

M

rapporto annuale 2018

museo
archeologico
nazionale
di napoli



Electa

M rapporto annuale 2018

museo
archeologico
nazionale
di napoli

Electa

2000 KG



PIENA

A large, bold orange number '1' is positioned on the left side of the page, partially overlapping a large, light gray stylized letter 'V' that serves as a background graphic.

introduzione 07 > 15

presentazione del direttore
raccordo con il piano strategico
anno in cifre

A large, bold orange number '2' is positioned on the right side of the page, partially overlapping the large, light gray stylized letter 'V'.

patrimonio 17 > 123

ricerca
nuovi allestimenti
nuovi spazi
museo fuori museo
attività scientifica e didattica
pubblicazioni
partnership strategiche e operative

A large, bold orange number '3' is positioned in the lower middle of the page, partially overlapping the large, light gray stylized letter 'V'.

attrattività 125 > 281

open mann
ingressi e servizi a pagamento
mostre al mann
visitatori illustri
mostre del mann in Italia e all'estero
cicli di incontri e laboratori permanenti
convegni e seminari
eventi del e con il mann
festivalmann



4

comunicazione 283 > 329

sito web
social network
video e cortometraggi
fiere e festival
premi
cinema, tv, radio

5

servizi e progetti 331 > 363

il mann per il sociale
pon accessibilità
father and son
obvia per il mann

6

risorse 365 > 381

bilancio consuntivo 2018
bilancio di previsione 2019





1 introduzione

presentazione del direttore

Questo Rapporto Annuale prosegue la serie di documenti di rendicontazione predisposti dalla Direzione del museo a partire dal mio insediamento, avvenuto nel novembre 2015. Ancora una volta, esso si pone quale il naturale complemento al Piano Strategico 2016-2019, non solo sviluppando una narrazione di ciò che il museo ha fatto, ma anche restituendo tale narrazione all'interno del perimetro che il MANN stesso aveva tracciato, mettendo cioè in relazione quanto realizzato con quanto il museo si era proposto di fare nel 2018. Uno scarto tra obiettivi programmati e risultati raggiunti è sempre possibile – anzi, in certa misura è fisiologico – ma l'ampiezza dello scarto potrebbe rappresentare, per il museo, un campanello di allarme. Se il divario risultasse infatti molto significativo, occorrerebbe indagarne a fondo le cause, per comprendere se esso si fosse verificato per un errore nella programmazione, definendo obiettivi strategici eccessivamente ambiziosi, o se lo scarto fosse invece da ricondurre ad una difficoltà di implementazione di tali obiettivi. Due situazioni, in tutta evidenza, profondamente diverse. Come è possibile rilevare dalle pagine che seguono, questa discrasia a volte si è verificata nel corso dello scorso anno, ma sempre all'interno di fasce di tolleranza fisiologica. Dunque, posso affermare con soddisfazione che, anche nel corso del 2018, il MANN ha proseguito il suo progetto culturale, nel solco di quanto prospettato tre anni addietro, con la redazione del Piano Strategico.



Il 2018 è stato infatti un anno molto intenso, ricco di eventi e attività che hanno contribuito a consolidare l'immagine del MANN, sempre più percepito come un istituto altamente dinamico, in grado di sviluppare una politica culturale a servizio dei propri visitatori, fisici e digitali, entrambi in forte crescita.

Quanto ai primi, in questa sede vale forse la pena di segnalare l'ulteriore incremento nel numero degli ingressi, che hanno superato quota 613mila, con un +15,8% rispetto all'anno precedente. In realtà, come è noto, il dato numerico ha uno scarso valore segnaletico, perché nulla ci dice sull'efficacia dell'azione culturale svolta dal MANN, che va indagata (e che sarà indagata dal MANN) con altre metodologie di analisi.



Ma è anche vero che esso è pur sempre un indicatore della capacità di attrazione del museo, preconditione perché all'interno delle proprie sale ci siano dei visitatori con i quali dialogare e scambiare conoscenza. Inoltre, il risultato ottenuto nel corso del 2018 è importante anche perché consolida ulteriormente il trend di crescita degli ingressi che il museo ha espresso nel corso degli ultimi tre anni, che quindi non è stato il frutto di contingenze occasionali, quanto piuttosto il risultato di un processo coerente e coraggioso, denso di sforzi e sacrifici, realizzati da parte di tutto il personale del museo, a qualsiasi livello della sua struttura organizzativa. Vorrei anche aggiungere che, con il 2018, si è ulteriormente rafforzato il rapporto del MANN con la propria comunità di riferimento, rappresentata in prima battuta dai residenti dei quartieri limitrofi al museo, luoghi spesso caratterizzati da situazioni di grande disagio sociale. Il rapporto con il territorio, come più volte affermato nel Piano Strategico, è fondamentale per il museo, anche perché sono convinto che il progetto culturale del MANN possa – e debba – determinare delle ricadute non solo sul piano culturale, come è giusto che sia, ma anche dal punto di vista sociale ed economico. In questa prospettiva, vorrei ricordare che nel 2018 si è proceduto con l'attivazione della card OpenMann che, venduta a un costo molto vicino a quello dell'attuale biglietto di ingresso, garantisce al suo possessore la possibilità di visitare il museo un numero illimitato di volte, nel corso di un anno a far data dalla sua attivazione. Questa operazione, pensata evidentemente per i residenti, ha saldato la connessione del museo con la sua città, sancendo in modo irreversibile la frattura con il recente passato, che vedeva il MANN eccessivamente ripiegato su sé stesso, al punto da essere diventato – nell'accezione comune dei cittadini – un luogo (andare "in zona museo") prima ancora che una fondamentale istituzione culturale napoletana.

Il lavoro svolto lo scorso anno ha anche consentito di qualificare ancor meglio le linee guida progettuali del MANN del futuro, riportate nel Master Plan, Piano Programma di fruizione del Museo, che ha permesso di programmare un piano di azione volto alla progressiva riapertura di tutti gli spazi utili

del museo, nonché in taluni casi la loro rifunzionalizzazione, sfruttando nel miglior modo possibile anche i fondi Ponn ai quali il museo ha potuto attingere. Queste azioni sono state finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di grande importanza nel prossimo futuro del Museo: entro il 2022 il MANN totalmente accessibile, in grado di valorizzare al meglio le proprie collezioni permanenti, anche, quelle da anni confinate nei suoi preziosi depositi anch'essi oggetto di importanti progetti di valorizzazione. Un MANN accessibile e sempre più aperto a virtuosi rapporti progettuali di riqualificazione del contesto urbano e sociale in cui si colloca. Come sempre, vorrei infine chiudere queste mie brevi considerazioni con il mio più sentito ringraziamento al gruppo di lavoro che, con il consueto e prezioso coordinamento scientifico del prof. Ludovico Solima, ha ancora una volta raccolto, ordinato e dato forma a questo importante documento. Importante perché restituisce un quadro preciso di quello che il MANN ha realizzato nel corso dell'anno passato; e quindi utile non solo agli stakeholder esterni, verso i quali il museo ha un dovere di trasparenza nella logica dell'accountability, ma anche al personale del museo, che per i più diversi motivi si trova ad utilizzare questi rapporti di attività come fonte documentale. Al gruppo di lavoro, costituito anche quest'anno da Amelia Menna, Elisa Napolitano e Pasquale Sasso, il mio più sincero grazie! Altrettanto sentito è il mio ringraziamento a Francesca Pavese, che ha curato lo sviluppo grafico del volume, coordinando anche l'attività del fotografo Paolo Soriani, che per questo Rapporto ha sviluppato il tema del "MANN fuori dal MANN", cioè delle opere che vengono prestate dal museo per la realizzazione delle mostre in Italia e all'estero. L'opera stessa è il fuoco del progetto, nelle diverse fasi di movimentazione, imballaggio, spedizione e poi, in situ, di allestimento all'interno dello spazio espositivo temporaneo del museo ospitante. Il racconto visivo è un viaggio fatto anche di persone, di professionisti che ruotano intorno ad una operazione così delicata: restauratori, operai specializzati, consegnatari e conservatori.





Concludo rinnovando l'auspicio che questa prassi manageriale – un Rapporto Annuale così articolato trascende infatti la mera attività di comunicazione – possa essere sempre più diffusa nel nostro Paese, non solo da parte degli altri musei autonomi, ma anche da tutti gli istituti museali, che costituiscono il vanto e l'orgoglio del nostro Paese. Una maggiore trasparenza e una più efficace e professionale attività di comunicazione non possono che apportare benefici all'intero sistema museale nazionale, che potrebbe – ben più di quanto è sino ad ora accaduto – rappresentare un'eccellenza non solo in campo culturale, ma anche in campo sociale ed economico.

Polo Lhu

raccordo con il piano strategico

Il Piano Strategico rappresenta il documento di programmazione pluriennale (riferito al quadriennio 2016 - 2019) realizzato dal museo e presentato pubblicamente nel mese di luglio del 2016.

All'interno del Piano sono stati identificati – sulla base delle caratteristiche attuali del museo e delle sue collezioni, nonché dei valori che guidano le scelte della Direzione – una pluralità di obiettivi strategici (di tipo qualitativo) e di conseguenti target operativi (in termini quantitativi). Come riepilogato nella tabella che segue, per ciascuno degli obiettivi quantitativi, definiti in tal modo per essere misurabili e quindi verificabili, è stato pertanto indicato il grado di raggiungimento nell'anno 2018.

Nelle pagine che seguono si darà conto, in dettaglio, di tutto quello che è stato realizzato dal MANN nel 2018, in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel Piano, che ha dunque costituito, come auspicato all'atto della sua formulazione, un punto di riferimento costante per le variegate attività che hanno caratterizzato l'offerta culturale del museo.

In alcuni casi, attività iniziate

nel 2018 sono state portate a compimento – nel pieno rispetto dei tempi previsti in fase di progettazione – l'anno successivo. Di queste attività, dunque, non si dirà in questo Rapporto, ma esse confluiranno nella successiva edizione dello stesso.



Con riferimento al primo ambito, Edificio e collezioni, il 2018 si è caratterizzato per l'avvio di importanti interventi infrastrutturali, come il rifacimento delle coperture e delle facciate, il restauro e la valorizzazione del cosiddetto “Braccio Nuovo” con l'antistante Giardino della Vanella, il completamento delle infrastrutture tecnologiche, l'efficientamento energetico, e l'illuminazione a led. La riapertura delle sezioni Magna Grecia e Preistoria sono state rimandate al 2019, mentre il riallestimento della Scultura campana vedrà la luce nel 2020.

Nell'ambito dell'Audience Development, il Museo ha perseguito e raggiunto obiettivi molto importanti, come l'incremento del numero dei visitatori e la realizzazione di numerose mostre all'interno delle sue sale. Di particolare rilievo sono state poi le mostre realizzate in Italia e all'estero con i prestiti del MANN: tra queste, spicca “Pompeii - The Infinite Life”, che ha registrato in Cina una notevole affluenza di pubblico. Il MANN ha inoltre lanciato l'abbonamento annuale, la card OpenMANN, per vivere il Museo, visitare le sue esposizioni permanenti, le mostre e partecipare agli eventi.



Ambito	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo per il 2018	Livello di raggiungimento
Edificio e collezioni	migliorare lo stato di conservazione e le condizioni di fruizione dell'edificio e delle collezioni	riapertura della Sezione della Magna Grecia	avviato
		apertura della Sezione della statuaria campana	avviato
		rifacimento delle coperture	avviato
		completamento infrastrutture tecnologiche	realizzato
		efficientamento energetico	avviato
		rifacimento infissi delle facciate esterne	non realizzato
		illuminazione led Museo	avviato
		ampliamento Laboratori di restauro	realizzato
Servizi	migliorare la qualità del servizio offerto e l'esperienza di fruizione del museo	Il MANN per il sociale	realizzato
		Scopri Napoli progetto educativo per 700 minori a rischio di esclusione	realizzato
		OpenHeart per giovani inoccupati	realizzato
Audience development	migliorare la capacità di attrazione dei diversi pubblici e rafforzare il legame con quelli esistenti	Open MANN abbonamento annuale	realizzato
		Extra MANN ampliamento della rete dei siti	realizzato
		Progetto "SoStare al MANN" per persone in condizione di disabilità cognitiva o psichica	realizzato
		Progetto "Per un nuovo modello di interculturalità", con la comunità cinese	realizzato
		Nuove produzioni editoriali per bambini e ragazzi	realizzato
		Ampliamento dell'offerta di laboratori didattici	realizzato
Comunicazione	accrescere la notorietà del museo e inspessire le relazioni con gli attori del territorio	Nuovi video	realizzato
		The Jackal	realizzato
		Progetto "Antico Presente" - cortometraggi	realizzato
		Avvio fase 3 progetto OBVIA	realizzato
Soluzioni digitali	implementare la strategia digitale del museo e sperimentare le nuove tecnologie	2 installazioni digitali (vedi mostre al MANN)	realizzato

anno in cifre

613mila ingressi, +16% rispetto all'anno precedente

23.000 presenze per il FestivalMANN

oltre **1100** bambini hanno partecipato alle attività didattiche gratuite

23 le mostre al mann

1450 i reperti del mann dati in prestito

53 le mostre in Italia e all'estero con i reperti del mann

13 i Paesi che hanno ospitato le mostre del mann

2478 gli abbonamenti annuali venduti in un mese

773 le immagini condivise su Google Art&Culture

25 pubblicazioni

22 nuove partnership strategiche e operative

119mila persone hanno fatto ricorso al servizio di prenotazione

circa **29mila** persone hanno utilizzato il servizio di audio-guide

poco più di **24mila** visitatori hanno usufruito del servizio di visita guidata

circa **250mila** visite al sito web del museo dall'Italia e dal mondo

circa **33mila like** sulla pagina ufficiale di facebook del museo

circa **36mila follower** del profilo instagram del museo

1.825.000 i download del videogioco Father and Son in Italia e nel mondo

530mila le ore spese nel videogioco

8.500 i check-in nel museo attraverso il videogioco

2 nuove installazioni multimediali

poco più di **51mila** visualizzazioni del canale mannTV su youtube









ricerca

nuovi allestimenti





L'atrio come un portale

L'atrio del museo è stato ridefinito con nuovi apparati grafici e comode sedute in pietra: un luogo accogliente in cui fermarsi, concepito per ospitare i visitatori e permettere loro di organizzare più facilmente la visita.

Ridisegnato dall'architetto Andrea Mandara, l'atrio del MANN può essere oggi definito un vero e proprio "portale".

Per meglio orientare i visitatori sono stati creati sedici standardi, con un'originale narrazione delle collezioni: le immagini si affiancano alla scrittura sui grossi pannelli che ricoprono i pilastri delle navate, spezzando la monotonia dell'ambiente e invitando i visitatori a soffermarsi e pregustare la visita in un ambiente contemporaneo.

Le panchine semicircolari di pietra lavica puntellano invece i lati del grande atrio. «Vogliamo invitare i visitatori a sedersi, rilassarsi e a rallentare. Un concetto che va contro il turismo mordi e fuggi», spiega il direttore Paolo Giulierini.



La suggestiva narrazione delle collezioni del Museo sugli standardi dell'Atrio è a cura di Serena Venditto, nota scrittrice napoletana e dipendente del MANN:





Collezione epigrafica

Il pensiero che si esprime attraverso la parola, che a sua volta si trasforma in scrittura: è in questo preciso momento che nasce la Storia. Qui a parlare sono la pietra, il bronzo, l'oro, l'intonaco, i «marmi letterati», li chiamavano così nel Settecento, e parlano tante lingue quante sono quelle dell'Italia antica: greco, osco, vestino, sabellico, volsco, latino. Le iscrizioni, graffite o dipinte, raccontano di leggi, di patti, di negozi, botteghe, affari, di politica, di vita e di morte. Narrano di viaggi nell'Aldilà, di istruzioni per condurre l'anima dei defunti, di terreni da dividere, di stanze da affittare, di culti, di dediche agli dei, dei santuari e delle loro leggi, in quella che è una delle più grandi collezioni al mondo di parole antiche.

Collezione Egizia

Mummie, sarcofagi, stele, sculture, amuleti, papiri hanno avuto una prima vita al di là del Mediterraneo, sulle sponde del Nilo, nelle città, nei templi e nelle necropoli di Giza, Saqqara, Tebe, e in quelle di Pompei, Ercolano, dei Campi Flegrei, dove la cultura egiziana è approdata per mare. L'Egitto, sentito come esotico e misterioso già dagli stessi antichi, permeato di magia, profonda religiosità e scienza, rinasce grazie alla curiosità di esploratori e collezionisti, i Farnese, il cardinale Stefano Borgia, Giuseppe Picchianti e Angelica Drosso, che hanno contribuito a formare in questo museo la più antica delle collezioni di antichità egiziane d'Europa. Religione, scienza, magia, il mondo dei vivi e il regno dei morti, le divinità in terra e gli uomini nell'Aldilà si confrontano in un dialogo continuo fra le sabbie del deserto e le spiagge della Campania.

Collezione Farnese

Artemide, Ercole, Dirce, Vespasiano, Adriano, Antinoo, Armodio e Aristogitone. Divinità, eroi, imperatori, amazzoni, regine. La Storia è stata generosa e ha concesso loro tre vite. Nella prima, le loro immagini hanno decorato templi, palazzi imperiali, terme, ville patrizie: dall'Hadrianeum, dedicato da Antonino Pio ad Adriano, alla Domus Flavia sul Palatino, alle Terme di Caracalla. La loro seconda vita inizia nel Cinquecento, con Alessandro Farnese, papa Paolo III:

la sua collezione di antichità, dalle gemme più preziose alle sculture più imponenti, rappresenta l'immagine magniloquente del potere della famiglia Farnese, e arreda le residenze di Palazzo Farnese in Campo dei Fiori e della Farnesina. E quando nel Settecento Carlo di Borbone eredita la collezione della madre Elisabetta Farnese, essa arriva a Napoli e diventa il cuore del Real Museo Borbonico: qui inizia la loro terza vita.

Sculture della Campania

Gli edifici pubblici di Pozzuoli, Pompei, Ercolano, Capua e degli altri maggiori centri della Campania antica, il lusso, la maestosità, la grandiosità dei loro arredi ci parlano di un mondo lontano nel tempo attraverso ciò che resta del cuore pulsante della loro vita politica, religiosa, culturale, sociale. Riflettono una realtà cosmopolita, dinamica, in continua evoluzione, dalle sembianze monumentali, che lasciano senza fiato. Con un piccolo sforzo di immaginazione possiamo ricollocargli imponenti ritratti imperiali in marmo e in bronzo o le delicate divinità in teatri ed edifici pubblici, gli arredi lussuosi in splendidi edifici termali o nelle sontuose ville dell'aristocrazia romana affacciate sulle acque del Golfo.

Numismatica

Le monete tintinnano, passando fra le mani degli uomini comuni e il loro tintinnio racconta la Storia. Una storia di scambi commerciali, certo, ma prima di tutto una storia di vicende politiche, sociali e culturali dei popoli del Mediterraneo. Raccontano l'evoluzione della loro economia e delle rotte mercantili. Nel loro luccichio si legge il riflesso dell'iconografia del potere, attraverso le immagini di divinità tutelari, eroi fondatori, senatori, imperatori, sovrani. Dal toro di Sibari alla sirena Partenope, da Bruto ad Augusto, fino a Francesco II, le monete in bronzo, argento, oro narrano la colonizzazione dell'Italia meridionale, la nascita e la vita dell'Impero romano, la vita economica delle città all'ombra del Vesuvio e delle altre città del Sud-Italia: dai duchi longobardi di Benevento ai Borboni delle Due Sicilie.





Mosaici

Minuscole tessere di vetro colorato o di pietra lucida si combinano e ricombinano a creare forme, colori, miti, battaglie, animali. Tessere che creano linee fini come tratti di matita o robuste come pennellate vigorose: l'incanto dell'arte del mosaico risiede nella tecnica raffinata che crea l'illusione di un'altra materia. Dai pavimenti delle ricche domus vesuviane alle sale del Museo, a creare una raccolta che è un percorso fra colonne con amorini a caccia, ritratti di ricche dame, colombe che si abbeverano in bacili d'oro, palcoscenici teatrali, maschere, dei ed eroi, animali selvatici, pesci guizzanti, fino allo stupore dei mosaici della Casa del Fauno, la più grande delle dimore pompeiane: dietro le colonne, proprio come a Pompei, il mosaico di Alessandro, una battaglia storica dal sapore epico, leggendario.



Gabinetto segreto

Pornografico, Riservato, degli Oggetti osceni, il Gabinetto segreto è un viaggio in due direzioni. Un percorso nella sessualità antica, nei suoi aspetti sacri, superstiziosi, magici, funerari, fra amuleti, lucerne, e in quelli puramente erotici, con pitture e sculture di amori divini, nudi maliziosi e affreschi da bordelli e stanze del piacere. Ma ci racconta anche della mentalità ottocentesca che portò alla creazione di questa raccolta di oggetti, ritenuta a quel tempo scandalosa e immorale, e perciò tenuta segreta (ma, in realtà, famosissima) e accessibile solo a uomini di comprovata morale e risaputa onestà.

Salone della Meridiana

Un calendario astronomico nei marmi del pavimento, per camminare nel cielo, ma guardando le costellazioni ai nostri piedi. E poi alzare gli occhi e incrociare lo sguardo di marmo di Atlante che da secoli sorregge il firmamento sulle sue spalle. E ancora più su, verso l'alto, per leggere nel magnifico affresco della volta, fra le nuvole che sostengono e celebrano come protettori delle Arti i sovrani Ferdinando e Maria Carolina, lacerant nisi pateant, le cose d'arte muoiono se restano nascoste. Una volta altissima, ardita, di uno dei saloni più grandi d'Europa, nato nel Seicento per accogliere la libreria pubblica, e poi l'immensa biblioteca dei Farnese, e dei Borbone, il cuore vivo del Palazzo degli Studi, poi del Real Museo. Un cuore fatto d'arte, che guarda verso il cielo.

Preistoria e Protostoria

Cuma, la valle del Sarno, l'antica Suessula, Capua, Licola, Piano di Sorrento, Pontecagnano e ancora l'isolotto di Vivara Ischia, Capri: è in questi centri che si riconoscono le tracce più antiche della presenza umana in Campania e delle più antiche civiltà del golfo di Napoli e del suo immediato retroterra, esposte in un percorso a ritroso che parte dall'Età del Ferro e del Bronzo arrivando fino al Paleolitico. Oggetti e strumenti di uso quotidiano, ceramiche, fibule, gioielli, corredi funerari, materiali che nella loro lineare ed elegante semplicità o nell'opulenza delle forme consentono di ripercorrere le principali tappe dell'evoluzione dell'uomo e delineano un'immagine vivida e affascinante, senza filtri, del mondo prima della Storia.





Pithecusa, Cuma e Napoli antica

Partenope: il primo nome della città suona come quello di una fanciulla. E magari apparve proprio così ai Greci venuti dal mare la terra su cui sarebbe sorta la città, come una fanciulla addormentata sull'acqua. Il mito la vuole nata dal corpo di una sirena morta per amore di Odisseo, la storia, invece, dai coloni greci che venivano da Cuma. Partenope, poi Paleopolis, la città vecchia quando nasce Neapolis, la città nuova. Attraverso vasi, sculture, corredi funerari, iscrizioni sportive, anfore vinarie, ci addentriamo nella storia di Napoli, nella sua multiforme identità, riconosciamo quello che è sopravvissuto, pensiamo a quel che possiamo recuperare. Una città che da quasi tremila anni non ha mai smesso di vivere, di crescere, di cambiare, di accogliere e che insieme alla antica isola di Pithecusa (Ischia) e all'insediamento di Cuma hanno contribuito a costruire e definire la forte identità greca della città. Ancora oggi tra le pieghe dei palazzi, del reticolo dei vicoli di oggi, la città antica ci regala tracce di sé, come a volerci sempre ricordare che siamo ancora greci, sanniti, romani.



Magna Grecia

La Grecia oltre la Grecia, oltre i suoi confini naturali, oltre il mare che accoglie e spaventa. Raccontare la storia dei Greci che arrivano sulle coste dell'Italia meridionale, la fondazione e la vita delle colonie - Paestum, Velia, Metaponto, Locri - e l'incontro, il contatto con le popolazioni locali, significa narrare luoghi, popoli, città, ma anche i processi durante i quali la propria identità si difende, si impone, poi si fonde, si lega con altre e infine si trasforma creandone di nuove. È la storia di un contatto che dà origine a un'altra civiltà, che non potrà più dirsi solo greca. Le città della Magna Grecia raccontano il loro universo culturale attraverso la sfera religiosa, i culti femminili, i culti poliadici, la politica e le pratiche sociali come il banchetto, dove fra le coppe di vino scorrono intese, patti, legami, filosofia, poesia e amori.

Villa dei Papiri

La lava vesuviana dura come la roccia ha protetto la fragilità della bellezza, dell'arte, della scrittura. Ha sigillato una villa e i suoi arredi lussuosi, restituiti allo stupore dei primi esploratori, nel Settecento, attraverso oscuri cunicoli. Ha custodito le sculture in marmo e in bronzo di oratori e filosofi greci, sovrani ellenistici, divinità, atleti, satiri, danzatrici eleganti dallo sguardo di vetro colorato, dalle labbra di rame, e una intera biblioteca di papiri, testi carbonizzati di filosofia epicurea che ancora hanno tanto da dire. La lava ha ricoperto, custodito e restituito un tesoro, una villa che celebra l'arte, la politica e il pensiero, lo spirito dell'antichità.

Oggetti della vita quotidiana

Nel 79 d.C. l'eruzione del Vesuvio brucia Pompei, Ercolano, Stabiae. Nel fuoco restano uccise migliaia di persone, ma un intero mondo si congela in quell'istante. Un mondo che rinasce dalle pomici e dalla lava nel Settecento: niente potrà più essere lo stesso, ora che, come in una macchina del tempo, la vita di tanti secoli fa si dispiega davanti ai nostri occhi. La vita vera, la vita quotidiana, che sembra ancora reale in quegli oggetti d'ogni giorno, piccole cose di piccole vite destinate a durare in eterno. Piccole, preziosissime cose, come gli strumenti chirurgici o musicali, le terrecotte invetrate, gli splendenti argenti della Casa del Menandro, il lussuoso vasellame in bronzo, o quello in vetro, fino agli amorini che sul Vaso Blu danzano felici in una vendemmia senza fine.

Plastico di Pompei

La sensazione di volare sulle antiche rovine di Pompei senza aver paura delle vertigini, con i piedi ben piantati per terra. Il Plastico di Pompei, iniziato nel 1861 e terminato nel 1902, è una città fatta di sughero, carta dipinta con acquarelli, legno. Una città leggera, quindi, su cui far planare lo sguardo, riconoscendo le domus arredate con i propri affreschi e i pavimenti a mosaico, gli edifici pubblici, i templi, i teatri, avendo la sensazione di passeggiare nel Foro, perdersi fra strade e vicoli, i cui dettagli sono tutti fedelmente riprodotti. Anche quelli che non ci sono più, perché il tempo li ha lavati via, ma restano per nostra fortuna in queste strade minute di sughero dipinto.





Culti orientali Tempio di Iside

L'Egitto prima dell'Egitto. Fra il 1764 e il 1766, più di trent'anni prima della spedizione napoleonica, prima della scoperta della stele di Rosetta, l'Europa conosce l'Egitto attraverso Pompei, ammirando i resti perfettamente conservati, le pitture, gli oggetti del culto, le statue e le iscrizioni dell'Iseo pompeiano. L'Egitto lontano dall'Egitto. L'immaginario settecentesco si lascia conquistare da atmosfere orientalescanti, paesaggi incantati, sacerdoti e animali sacri, evocando nella mente i riti misterici della dea che lì dovevano essere celebrati, tanto da restare nella memoria di un compositore quattordicenne che anni dopo lo farà rivivere a teatro, nella scenografia di un'opera lirica. Quel giovane si chiama Wolfgang Amadeus Mozart e l'opera è *Il Flauto Magico*. Siamo a Vienna, al Theater auf der Wieden, il 30 settembre 1791. L'Egitto lontano dall'Egitto, ma in fondo non così tanto.

Affreschi

È il mondo del colore, del rosso drammatico, del prezioso blu, dell'algido bianco, che dà forma e corpo alle storie del mito che sono state dipinte per fare da sfondo, magari da ispirazione, ad altre storie, quelle di ogni giorno. Miti in cui vivere, miti da abitare, che dopo secoli hanno trovato una nuova esistenza nelle sale del Museo. Danzatrici volanti, funamboli, centauri, eroine tragiche, stragi commesse da divinità offese, storie di pietas e hybris, di religiosità e tracotanza, sguardi languidi d'amore, paesaggi rurali incantati, mostri marini, epiche battaglie: sono immagini dipinte duemila anni fa, eppure sembrano nate ieri. Forse perché anche noi siamo nati e rinati con loro, uomini moderni la cui sensibilità si è plasmata su quei racconti fatti di intonaco, emersi dalle ceneri del Vesuvio.



tazza farnese

Tra le novità che il MANN ha presentato al pubblico nel 2018 compaiono l'adeguamento e il miglioramento dell'allestimento delle Gemme Farnese, realizzato negli anni Novanta del secolo scorso in stile classicheggiante.

Nei due espositori d'epoca collocati nel vestibolo di accesso alla collezione, in sostituzione dei due antichi cataloghi di gemme, sono ora esposte le riproduzioni digitali di fotografie originali al collodio, le riproduzioni da lastra originale in nitrato d'argento e da stampa all'albumina, risalenti ad un periodo che va dalla metà del XIX alla metà del XX secolo, raffiguranti l'antico allestimento.

Nelle sale IX e X, sono stati ripristinati i faretti all'interno delle vetrine, mentre nella sala X è stata collocata la nuova vetrina della *Tazza Farnese*, dotata di adeguati requisiti di stabilità, illuminazione e sicurezza (con vetri antieffrazione e allarme).

La nuova, splendida teca, che "mette in luce" la *Tazza Farnese*, è realizzata dalla ditta *Goppion*, azienda che rifornisce i più grandi musei del mondo. Per l'occasione è stato progettato un nuovo sistema di illuminazione, utile ad esaltare le peculiarità dell'eccezionale materiale con cui è stato realizzato il capolavoro della glittica di età ellenistica.



Nuovi apparati grafici e scientifici completano l'allestimento, con l'ideazione di un nuovo testo esplicativo, posto adesso in un'edicola accanto alla vetrina.

Il nuovo allestimento è stato inaugurato in occasione della presentazione del volume *La Tazza Farnese* di Valeria Sampaolo con foto di Luigi Spina, pubblicato nella nuova collana *Tesori nascosti* da 5 Continents Editions.



i lavori per i nuovi allestimenti

Il 2018 è l'anno dell'avvio di importanti opere nel palazzo, che preludono all'apertura delle sezioni Magna Grecia e Preistoria al secondo piano del palazzo e alle sale della scultura campana al piano terra, al *restyling* delle collezioni pompeiane, al rifacimento e allestimento del terzo giardino, quello della Vanella. Nel prossimo futuro, alla massima fruibilità degli spazi espositivi si affiancheranno servizi moderni che porranno il MANN all'avanguardia tra i grandi siti mondiali consentendo, ad esempio, di ospitare eventi in un auditorium di 300 posti tecnologicamente all'avanguardia. Il PON "Cultura e Sviluppo 2014-2020", è riconducibile ad un quadro unitario di interventi, volti a migliorare la fruizione e la conservazione delle attività all'interno dell'Istituto e coordinati dall'Architetto Andrea Mandara, consulente per il Piano programma di fruizione del MANN. infatti, segue diverse linee progettuali:

- 1** Riallestimento delle aree museali poste al piano terra dell'ala occidentale con una nuova sistemazione di parte della statuaria campana, che si concluderà nel 2020;
- 2** Ristrutturazione delle coperture del Museo;
- 3** Completamento, restauro e valorizzazione del cosiddetto "Braccio Nuovo";
- 4** Museo accessibile: nuove tecnologie della comunicazione al servizio del processo di fruizione del visitatore del MANN. Questa ultima area di intervento interessa i sistemi della comunicazione, accoglienza, segnaletica interna, sicurezza e valorizzazione delle opere esposte, didattica e didascalizzazione, valorizzazione di nuovi percorsi narrativi legati all'identità del MANN, e ristorazione con l'apertura di una caffetteria interna al Museo.



verso l'apertura della sezione magna grecia e il nuovo allestimento della sezione preistoria

La Collezione Magna Grecia è uno dei nuclei storici del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: il suo ultimo allestimento risale al 1996. La Direzione del MANN ne ha definito la riapertura perseguendo due obiettivi principali: l'esigenza di assicurare un programma di comunicazione chiaro, attraente e corretto rispetto ai contenuti ed alla ricostruzione storica dei contesti; il rispetto delle finalità complessive del sistema museale per costruirne un'identità riconoscibile nelle forme e nell'immagine della rappresentazione. Il tema delle culture a contatto sarà centrale nella comunicazione espositiva, soprattutto per spiegare la complessità delle coesistenza e dei sistemi di relazione tra le diverse comunità dell'Italia meridionale prima della Romanizzazione. I visitatori potranno ripercorrere il "mondo" della Magna Grecia attraverso alcuni grandi sentieri tematici (l'architettura, la religione, la pratica del banchetto e le forme di interrelazione tra le diverse popolazioni dell'Italia meridionale).

La sezione *Preistoria e Protostoria* ripercorre le vicissitudini, spesso complesse, legate al popolamento della regione dal Paleolitico fino all'Età del Ferro. In vista della sua prossima apertura, sono iniziati i lavori di *restyling* dell'allestimento e l'elaborazione di una nuova strategia di comunicazione dei contenuti informativi. La realizzazione di nuove didascalie e pannelli didattici e la definizione di un nuovo percorso di visita contribuiranno a incrementare le suggestioni del percorso museale, adeguandolo ai nuovi standard della ricerca scientifica.

I lavori per la riapertura delle due collezioni hanno permesso di svelare una elaborata composizione di mosaici di epoca romana, circa 500 mq di pregiatissimi pavimenti recuperati dalle prime campagne di scavo di epoca borbonica a Pompei, Ercolano, Stabiae, Capri e in altri luoghi della Campania, databili tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C. In alcuni casi, il mosaico occupa l'intera stanza, in altri il pavimento è il risultato dell'assemblaggio di diversi mosaici e tarsie marmoree. Gli stessi mosaici erano in parte utilizzati nel Museo Ercolanese di Portici, dismesso agli inizi dell'Ottocento, e rimontati in seguito nell'attuale





Museo Archeologico. Fino al 1957, anno del trasferimento della Pinacoteca a Capodimonte, sono rimasti scoperti; successivamente, l'area è stata poco utilizzata e negli Anni '80 del Novecento, quando l'orientamento prevalente era improntato alla conservazione piuttosto che alla fruizione, è stata fatta la scelta di coprirli per proteggerli. Finalmente, nel 2017, con la mostra *Amori Divini*, sono stati svelati e riproposti all'attenzione del pubblico, suscitando meraviglia e ammirazione. Con i recenti interventi di ristrutturazione delle sale in vista dell'apertura della Collezione Magna Grecia, si è deciso di non coprirli più e di effettuarvi i necessari interventi di restauro e manutenzione, effettuando al contempo rilievi fotogrammetrici ad altissima risoluzione e una mappatura delle varie fasi di restauro.







nuovi spazi

progetto di riordino dei depositi del mann

Si parla spesso dei depositi dei musei come di luoghi che custodiscono centinaia di opere polverose e dimenticate, tesori invisibili e spesso trascurati da parte di chi opera all'interno dell'Istituto, nell'errato convincimento che tutti i reperti debbano essere fruibili. Ovviamente non è così. Il Museo Archeologico di Napoli è custode di circa 250.000 reperti, di cui più di 16.000 sono esposti al pubblico. Gli altri sono conservati nei depositi: quattro ampie sezioni del Museo destinate alla conservazione di statue, affreschi, vasi greci e magnogreci, suppellettile in bronzo, ceramica, vetro, avorio, argento, gioielli, monete, materiale tutto inventariato e catalogato.

Di tanto materiale solo una parte è destinata ai futuri allestimenti, come la statuaria campana, la Magna Grecia o anche l'ampliamento del settore della suppellettile pompeiana. Molte altre opere restano invece in deposito, e sono a disposizione degli studiosi per i loro approfondimenti scientifici. Nella maggior parte dei casi, si tratta di oggetti provenienti dagli scavi delle cittadine vesuviane, ma non solo, e molto spesso sono materiali seriali e ripetitivi, che non troverebbero spazio all'interno delle collezioni esposte al pubblico, già ricche di tanto materiale.

Le opere custodite all'interno dei depositi, inoltre, sono quelle che solitamente vengono selezionate in occasione di mostre temporanee fuori dal Museo, con il duplice intento di non depauperare gli allestimenti permanenti da un lato e consentire la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione anche dei reperti meno noti al grande pubblico dall'altro, permettendone così il restauro e una migliore conservazione, grazie all'apporto di risorse finanziarie esterne. Portare alla luce dai depositi il materiale non esposto costituisce quindi anche l'occasione per restaurarlo e conoscerlo meglio, anche scientificamente, proponendolo all'attenzione e all'approfondimento degli specialisti.





L'obiettivo a cui tendere deve essere quello di considerare i depositi di un museo come un'estensione dei settori espositivi: come tali quindi essi saranno resi accessibili, investendo per questo patrimonio "invisibile". In tal senso, il Fondo di Sviluppo e Coesione/FSC 2014-2020 (Piano Stralcio Cultura e Turismo, di cui alla Delibera CIPE 3/2016), ha già previsto interventi di sistemazione del piano interrato del MANN, con la finalità di sviluppare nuovi spazi per la collocazione dei reperti ed allestire aree visitabili nei depositi.



braccio nuovo e giardini della vanella

Il MANN cresce grazie al progetto di completamento e rifunzionalizzazione del «Braccio Nuovo», una struttura divenuta inagibile e abbandonata a causa dei danni provocati dalla guerra e dalle infiltrazioni. Il progetto prevede il completamento di quattro livelli 'fuori terra', che sono stati ricavati con la ristrutturazione ed ampliamento del fabbricato, conservandone la facciata prospiciente il cortile posteriore all'edificio principale, ed arretrando il terrapieno retrostante, verso l'Istituto Paolo Colosimo.

Uno spazio fino a pochi anni fa lasciato all'abbandono, che rivive grazie al progetto che restituirà ai cittadini non solo un luogo ma anche un nuovo modo di vivere il MANN.

L'edificio, per il quale sono state usate innovative tecnologie per l'isolamento termico e l'impermeabilizzazione, è dotato di ben nove categorie di impianti tecnologici, comprese le attività specialistiche del restauro.

Il progetto è stato improntato alla massima essenzialità e alla più attenta rispondenza dei nuovi spazi alle funzioni che in essi dovranno trovare posto, nonché alla ricerca della semplicità costruttiva e alla durezza dei materiali di finitura del fabbricato.

L'esecuzione è avvenuta a seguito dell'aggiudicazione della gara per l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento sicurezza, indetta dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

La prima parte dei lavori si è conclusa all'inizio del secondo semestre del 2017 con l'apertura di una nuova sezione dei Laboratori di Restauro. Nel 2018 l'ampliamento degli spazi utilizzabili ha interessato l'apertura, al secondo piano del corpo centrale del fabbricato, della nuova sede d'ufficio dei Servizi Educativi del MANN, cui seguiranno nel 2019 i lavori per il completamento dell'auditorium, della sezione tecnologica e dei servizi di ristorazione.

L'offerta di spazi verdi del Museo, iniziata nel 2016 con il recupero dei due giardini storici adiacenti l'atrio – il Giardino delle Camelie e quello delle Fontane – è in via di ampliamento con il recupero della seconda e terza porzione del Giardino retrostante il palazzo, la cosiddetta Vanella. Una prima porzione del giardino, uno spazio verde di circa 200 mq



antistante i nuovi laboratori di restauro, è stata inaugurata già nel 2017.

Il progetto di recupero, che prevede un restauro delle parti ancora esistenti del precedente giardino e un ripensamento in chiave moderna degli spazi ormai liberati dalla grande teca espositiva di acciaio e vetro e dai detriti delle lavorazioni del cosiddetto Braccio Nuovo, intende creare un legame ancora più solido tra la città e il Museo, inserendo elementi architettonici e naturali in grado di valorizzare il rapporto tra passato e presente. L'impianto ippodameo della Napoli antica troverà spazio nella sistemazione dei vialetti che, intrecciandosi, inquadreranno grandi aiuole, dalle quali spunteranno alberi, arbusti e fiori in gran parte legati alla storia del giardino ed alle collezioni del museo. Il tema dell'acqua verrà riproposto grazie al restauro della fontana al centro del giardino, una riproduzione in scala fatta negli anni '30 del secolo scorso di una peschiera di epoca romana. Il richiamo al mondo antico troverà la sua massima espressione nel restauro



dell'Ipogeo di Caivano: si tratta di una tomba gentilizia romana databile tra il I ed il II sec. d.C., affrescata con scene di paesaggi idillico-sacrali; la tomba per le sue caratteristiche strutturali rimarrà quasi completamente interrata e sarà visitabile dal pubblico solo attraverso una scalinata. Questa area di cantiere è delimitata oggi da una colorata pannellatura su cui sono stampati foto d'epoca e approfondimenti sulla storia del giardino e rendering del progetto.

L'intento perseguito nella progettazione di queste due ultime parti di giardino, come del giardino nel suo complesso, è quello di creare un punto attrattivo per chi visita il museo, per chi vi lavora e per chi utilizzerà le nuove strutture in fase di completamento.

Il giardino dovrà divenire un luogo di ritrovo, un luogo dove sostare, lavorare, leggere, parlare, passeggiare; uno spazio didattico dove conoscere il passato ed il presente.





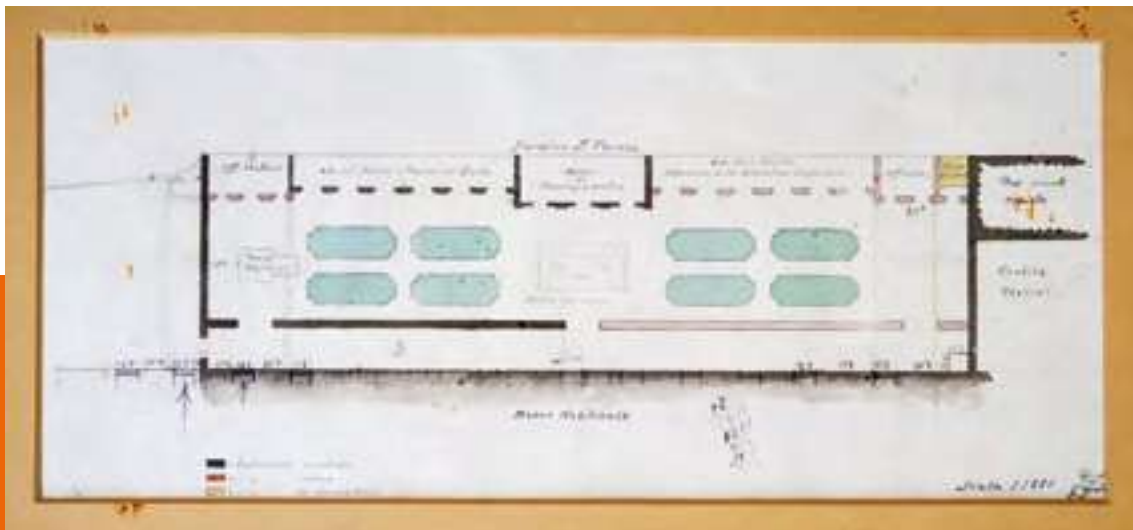
Il giardino della Vanella – Cenni storici

La storia del giardino della Vanella è piuttosto recente; già nel 1823 il direttore del museo, Michele Arditi, inizia a pensare alla sistemazione di un terzo spazio esterno, quello posteriore, situato tra il Museo e il giardino del convento di Santa Teresa dove negli anni precedenti era stata individuata una necropoli greca. Il primo progetto, non realizzato, fu ideato dallo stesso Arditi e rielaborato dall'architetto Antonio Niccolini e prevedeva la valorizzazione della necropoli greca rinvenuta negli anni precedenti, la sistemazione a giardino dell'area, realizzando un boschetto di epoca romantica e l'esposizione di numerosi elementi marmorei, soprattutto epigrafi, appartenenti al Museo. L'idea fu accolta con entusiasmo dai membri dell'Accademia delle Belle Arti che si occupavano dell'allestimento delle sale del museo, che incaricarono Niccolini di redigere il progetto esecutivo ultimato nel 1826. Il progetto fu però bocciato perché giudicato troppo ambizioso e costoso, ripiegando su uno più semplice che occupò l'intera fascia di terreno, da sempre chiamata Vanella tra il Museo ed il sovrastante convento di Santa Teresa.

Nel 1831, l'architetto Pietro Bianchi ricevette l'incarico per disegnarne la pianta: l'area fu suddivisa in quattro grandi aiuole circondate da vialetti basolati, destinate ad accogliere, in maniera simile agli altri due giardini interni, frammenti marmorei antichi: questa sistemazione rimase immutata fino agli inizi del secolo successivo.

Sul finire degli anni Venti del Novecento fu costruito un nuovo edificio dalla forma allungata, chiamato ancora oggi cd. Braccio Nuovo, destinato a ospitare una nuova sezione espositiva del Museo la "Sezione di Tecnologia e di Meccanica antica", inaugurata nel 1932 dall'allora Soprintendente Amedeo Maiuri.

Terminato l'edificio del cd. Braccio Nuovo, per volere dello stesso Maiuri, fu realizzato un nuovo giardino dalle linee geometriche classiche fedele al concetto di accostare in armonia il verde e i marmi antichi, un luogo dove il visitatore poteva riposarsi dalla 'fatica' di aver visto le tante meraviglie esposte nel museo.



Al centro del giardino trovò posto una fontana, riproduzione fedele e in scala di una piscina marittima che adornava una delle più sontuose ville romane a Formia: la presenza della fontana soddisfaceva due delle esigenze primarie del Museo quella decorativa e quella divulgativa scientifica.

Coeva è la ricostruzione ed il posizionamento dell'Ipogeo di Caivano e di poco successiva è la realizzazione del colonnato in mattoni intonacati che reggeva un pergolato con viti e rose. Non favorito da una posizione marginale rispetto alle esposizioni museali, il giardino è stato negli ultimi decenni ulteriormente marginalizzato e lasciato all'incuria così come il Braccio Nuovo che vi si affaccia. Il cambio di direzione del museo voluto dal Ministero ha comportato un'accelerazione dei lavori per il recupero delle strutture architettoniche del cd. Braccio Nuovo ed una conseguente attenzione si è spostata sullo spazio aperto antistante che tutt'oggi mostra numerose problematiche.

La forma rettangolare, fortemente allungata in direzione est-ovest di questo spazio e l'assenza di elementi strutturali di riferimento quali le partiture del giardino otto-novecentesco esistente ed ora distrutto, hanno posto in luce le criticità da affrontare, fornendo numerosi spunti di riflessione divenuti poi la base per la progettazione.









google art&culture



Google Arts & Culture, creazione del Google Cultural Institute, è la piattaforma di Google che permette agli utenti di esplorare le collezioni di oltre 1500 musei, archivi e organizzazioni che hanno scelto di condividere online le loro collezioni e le loro storie. La piattaforma è disponibile sul web da computer e dispositivi mobili, o tramite l'app per IOS e Android.

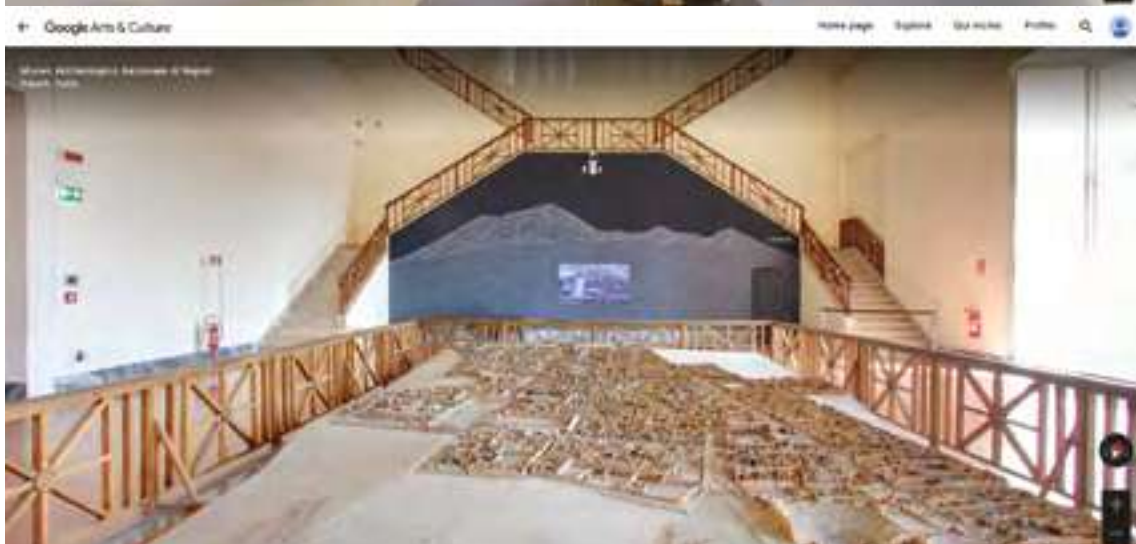


Per il suo lancio sulla piattaforma, avvenuto il **30 ottobre 2018**, il MANN ha condiviso un totale di **773 immagini**, non scaricabili, relative alla collezione Farnese, agli affreschi dell'area vesuviana e alla sezione egiziana.

Oltre alle singole immagini, tutte dotate di didascalia, sono state create dieci mostre virtuali, o "storie". Le mostre sono state concepite come percorsi trasversali attraverso le collezioni e approfondimenti su specifici temi legati all'antichità o opere del museo.



Google Arts & Culture



Si tratta di brevi racconti per testo e immagini che non intendono sostituire la visita “reale” al museo ma, anzi, integrarla sfruttando l’enorme potenzialità visiva della piattaforma, che consente di apprezzare i dettagli di opere minute come le gemme o di difficile lettura come le iscrizioni, e di soffermarsi su aspetti meno noti del museo, come i cicli pittorici che decorano la fascia più alta del Salone della Meridiana. Le mostre attualmente visibili riguardano i manifesti elettorali da Pompei, le gemme, le sculture in marmi colorati, la Galleria degli imperatori, la collezione egizia; la scoperta delle pitture vesuviane, la tecnica della pittura antica, i ritratti, le nature morte a Pompei ed Ercolano, i Fasti Farnesiani nel Salone della Meridiana. Immagini e mostre sono precedute da una pagina di introduzione al MANN e sono seguite da uno street view del museo che al momento consente di esplorare la sala del Plastico di Pompei, Villa dei Papiri, la collezione egizia e quella epigrafica. L'intenzione del MANN è quella di implementare la presenza sulla piattaforma con l'inserimento di nuove immagini e di altre mostre virtuali anche in connessione con le mostre in programmazione al museo.



ESPLORA:
Collezione Egizia, MANN
Napoli, Italia



ESPLORA:
MANN
Napoli, Italia



ESPLORA:
Villa dei Papiri, MANN
Napoli, Italia



ESPLORA:
Cortile, MANN
Napoli, Italia



forum delle culture San Pietroburgo

VII edizione

16 novembre – Museo Statale Ermitage



L'Italia partecipa alla VII edizione del Forum internazionale della cultura con lo status ufficiale di Paese-ospite. Questo status dimostra le relazioni amichevoli e di partnership tra i due paesi e sottolinea non solo il continuo sviluppo dei rapporti, ma anche l'importanza della cooperazione fra questi due Stati.

In occasione del forum il Paese-ospite elabora un proprio programma che prevede la partecipazione di esponenti del mondo culturale: artisti, letterati, collettivi artistici, musei quali protagonisti degli eventi culturali del Forum.

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Alberto Bonisoli, il Viceministro russo alla Cultura Alla Manilova, il Direttore del Museo Statale Ermitage Michail Piotrovsky, con Paolo Giulierini direttore del MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli e Massimo Osanna direttore del Parco archeologico di Pompei hanno inaugurato al Museo Statale Ermitage un nucleo di 8 capolavori pompeiani, omaggio dell'Italia e di Napoli in occasione del VII Forum Internazionale della Cultura a San Pietroburgo e anticipo della grande esposizione del 2019 "POMPEI. Uomini, Dei ed Eroi" in programma il 5 aprile 2019 San Pietroburgo.

La mostra "POMPEI. Uomini, Dei ed Eroi" è frutto dell'Accordo di collaborazione sottoscritto nel 2017 tra le due Istituzioni campane con il Museo Statale Ermitage e in relazione con Ermitage Italia - oltre 150 opere tra affreschi, statue, mosaici ed oggetti di uso comune, selezionati nelle straordinarie collezioni del MANN e del Parco Archeologico di Pompei, per raccontare l'arte, la storia, e la vita di questa antica città romana che, con la sua repentina e tragica distruzione, ha consentito di preservare e restituire ai posteri capolavori d'arte e testimonianze straordinari.



lo studio e il restauro del satiro ebbro al Getty Villa

Nel corso degli anni, la collaborazione con il Getty Villa di Malibù, nata con la curatela scientifica della dott.ssa Luigia Melillo, ha consentito di restaurare e rendere fruibili alcune opere che, seppur famose, non erano visibili da anni, e anche di presentarle a un pubblico internazionale. Alla fine di ogni progetto, infatti, è stata allestita una mostra di tre mesi che ha presentato i risultati delle indagini conoscitive e del restauro delle opere prestate.

La collaborazione tra il Getty ed il MANN ha avuto inizio nel 2009 con il trasferimento a Malibù dell'Efebo da Via dell'Abbondanza e dell'Apollo dal Tempio di Apollo di Pompei: il progetto è culminato con l'esposizione dell'Efebo da Via dell'Abbondanza nella *Basilica* del Getty Villa e con la mostra *Apollo from Pompeii. Investigating an Ancient Bronze*. Tra il 2012 e il 2014 è stata restaurata la statua colossale di Tiberio dal Teatro di Ercolano e ha avuto luogo la mostra *Tiberius. Portraits of an Emperor*. Nel periodo 2016-2018 il MANN ha concesso il trasferimento temporaneo del Cratere Colossale a figure rosse da Altamura, allo scopo di consentirne il restauro e la successiva esposizione al pubblico nella mostra *Underworld - Imagining the Afterlife*.

Nel 2018, il Satiro Ebbro dalla Villa dei Papiri di Ercolano ha lasciato il MANN per essere studiato e restaurato dagli esperti del Getty Villa e sarà il protagonista della mostra *Buried by Vesuvius: Treasures from the Villa dei Papiri*, nel 2019. La scultura in bronzo raffigura un uomo di mezza età, con i bargigli e le orecchie a punta, piccole corna in cima alla fronte, capelli arruffati, barba e baffi ispidi, ritratto mentre si appoggia sul gomito sinistro e si reclinava all'indietro, con la gamba destra sollevata. Il suo braccio destro è sollevato, nell'atto di schiacciare il pollice e il medio in un gesto associato all'abbandono dionisiaco.

La statua è stata attentamente esaminata e meticolosamente documentata per registrare il suo stato di conservazione attuale. Sono stati identificati gli interventi effettuati sia nell'antichità sia nella prima età moderna per restaurarla, stabilizzarla e modificarne l'aspetto. Sono state studiate le eventuali instabilità, come la corrosione del metallo e la connessione tra le varie parti della statua, così come i loro collegamenti con la moderna base di pietra. Sono state anche





valutate le questioni estetiche, al fine di studiare il miglior metodo per esporre la scultura.

La scienza del restauro è stata di fondamentale importanza e si sono utilizzate tecniche moderne come la radiografia a raggi X, l'endoscopia, e altri metodi analitici non invasivi. Tutte le informazioni raccolte saranno cruciali nella progettazione del piano di restauro, volto a garantire la stabilità a lungo termine del reperto. Alla fine del progetto, gli studiosi saranno in grado di confrontare il Satiro con altri bronzi antichi, per capire meglio le opere antiche in bronzo e la loro realizzazione.



il prestito dell'afrodite di capua al Museo Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires

Una delle statue più preziose del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la Afrodite di Capua, è volata attraverso l'Oceano Atlantico per essere esposta in Argentina nella hall del *Museo Nacional de Bellas Artes* di Buenos Aires.

Alta più di due metri, con un peso di circa 800 kg, la statua di Afrodite è databile al II secolo d.C., ed è copia di un originale in bronzo greco del IV secolo a.C. Essa fu rinvenuta a Santa Maria Capua Vetere nel 1750 e faceva parte della decorazione di età adrianea del portico sulla *summa cavea* dell'anfiteatro. La dea viene raffigurata nel vezzoso gesto di specchiarsi nello scudo di Ares e di poggiare il piede sul suo elmo.

L'esposizione di questa rinomata opera d'arte si inserisce in un percorso culturale di altissimo profilo denominato "La Forma della Bellezza - 2000 anni di arte, cultura e industria del bello nel Golfo di Napoli ", organizzato dall'Ambasciata d'Italia, in collaborazione l'Istituto Italiano di Cultura e l'Agenzia Nazionale per il Commercio Estero, che si svolge presso diverse sedi prestigiose della Città di Buenos Aires, in coincidenza della prossima riunione dei Capi di Stato e di Governo del G20.



Questo prestigioso ciclo di eventi rappresenta un invito a conoscere l'arte, l'industria, la danza e la moda del Golfo di Napoli, lungo un percorso che si snoda lungo oltre 2000 anni di storia. Un percorso che a Buenos Aires intende esaltare le diverse espressioni della bellezza: i sapori del Mediterraneo, le piccole opere d'arte elaborate dai Maestri artigiani, il movimento dei danzatori, le parole degli attori, e che ha il suo culmine con l'arrivo della scultura dell'Afrodite di Capua proveniente dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Il ministro della cultura argentino Pablo Avelluto ha ringraziato l'Ambasciata d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura e il MANN per aver reso possibile questa operazione, che rappresenta il frutto di una intensa e consolidata collaborazione fra i due Paesi in ambito culturale. Il Direttore del Museo Nacional de Bellas Artes di Buenos Aires, Andrés Duprat, ha sottolineato inoltre l'entusiasmo che l'arrivo della statua ha suscitato nel Paese, anche grazie alla forte influenza culturale della collettività italiana in Argentina.



il prestito dell'erma ritratto dello pseudo-seneca alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea

L'Erma ritratto in marmo dello pseudo Seneca è esposta nel Palazzo della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in Lussemburgo, che custodisce nella sua collezione permanente numerosi capolavori provenienti da tutto il continente. La prima opera italiana in assoluto ad essere accolta è stata, nel febbraio del 2017, l'erma di Socrate, che è rientrata al MANN per far posto ad un altro capolavoro proveniente dalla collezione Farnese.

Alta 56 cm, in marmo lunense, l'erma presenta la testa protesa in avanti e leggermente inclinata verso la spalla destra ed è caratterizzata da un'accentuata seppur sommaria resa naturalistica dei tessuti rilassati all'altezza del collo e del mento. Il volto è smunto, incavato fortemente da rughe e solchi, gli occhi infossati con arcate sopracciliari prominenti, la bocca dischiusa e tesa in un'espressione di concentrazione; la barba, in piccole ciocche mosse, ricopre irregolarmente il viso; sulla fronte si diramano, scomposte al centro, altre ciocche di capelli, realizzate a scalpello a rilievo piuttosto piatto, per coprire l'ampia fronte solcata da rughe profonde. Nel ritratto si può riconoscere il tipo noto come Pseudo-Seneca, la cui ampia diffusione in epoca romana fino al tardo antico (III-V secolo d.C.), attesta l'elevato grado di apprezzamento di un soggetto di cui ancora oggi non si riesce a stabilire l'esatta identità per l'assenza di riscontri epigrafici.

Anche questo secondo prestito, della durata di 18 mesi, fa parte del progetto OBVIA per la disseminazione dell'immagine del MANN. Continua quindi il dialogo simbolico tra i tesori del MANN e gli stati membri dell'Unione Europea rappresentati dai giudici e dai funzionari che popolano il palazzo della Corte di Giustizia, insieme alle migliaia di persone che vi si recano quotidianamente. Il prestito del ritratto di Pseudo Seneca si inserisce dunque nell'ambito della sempre più intensa rete di collaborazioni internazionali di alto profilo che il MANN intesse con altre Istituzioni pubbliche di rilievo internazionale. *“Uno, nessuno, centomila volti: questo è in fondo il significato del ritratto dello Pseudo-Seneca in marmo – così il direttore Giulierini ha descritto l'opera nel suo intervento durante la cerimonia ufficiale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea*





obv|a
out of
boundaries
viral art
dissemination

– Abbandonata l'identificazione con il maestro di Nerone, si sono fatti i nomi di Aristofane, Esopo, Esiodo, Callimaco o Apollonio Rodio. Possiamo comunque ritenere con assoluta certezza che il personaggio raffigurato doveva godere di grande notorietà, come prova l'elevato numero di repliche di età romana pervenutoci, che consta di quaranta riproduzioni in marmo. Più forse, l'originale greco, in bronzo, sempre conservato a Napoli, proveniente dalla villa dei Papiri, lussuosa dimora di Ercolano che ha restituito un vastissimo campionario di ritratti di filosofi, dinasti, poeti e letterati.

Sia come sia, dietro la capigliatura trasandata, il volto rugoso e sofferente, si annida la vitalità dello sguardo, specchio di un intelletto che supera le difficoltà delle categorie di spazio e tempo. L'intelligenza e il rispetto delle leggi sono i valori che le due opere del MANN, esposte alla Corte di Giustizia, esprimono. Se ne va l'Erma di Socrate, di un uomo che preferì morire piuttosto che affrancarsi dal rispetto delle leggi e giunge quella di un altro, probabile, grandissimo personaggio: mi piace pensare che la nostra operazione sia un invito, per chi veramente ne abbia le doti, a tornare prepotentemente protagonista del dibattito politico europeo”.

“Dopo Socrate, Seneca o lo pseudo Seneca. In un caso come nell'altro il MANN ha dato prova di grande sensibilità verso le esigenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e, più in generale, verso il processo d'integrazione europea – dichiara il Prof. Tizzano, vice Presidente della Corte di Giustizia

– Che sia un Museo italiano, e più specificamente napoletano, a farsi carico di quelle esigenze non è solo coerente con la ricchezza dei nostri Musei, ma anche con la loro sensibilità per la divulgazione della cultura nelle sedi in cui la presenza dell'Italia appare più incisiva e carica di significati.

La Corte è lieta di ricevere questa nuova testimonianza della cultura italiana e saprà valorizzarla nel modo più efficace e prestigioso”





attività scientifica e didattica

archivi e biblioteca

Il patrimonio del MANN è costituito, oltre che dalle sue magnifiche collezioni anche dall'immensa dotazione della biblioteca e degli archivi del museo consistente in preziosi volumi, importanti documenti storici, dal catalogo e da suggestive testimonianze fotografiche.

Questi uffici offrono servizi scientifici di supporto alle attività di ricerca condotte da utenti, specialisti e non specialisti, esterni e interni all'amministrazione del Museo.

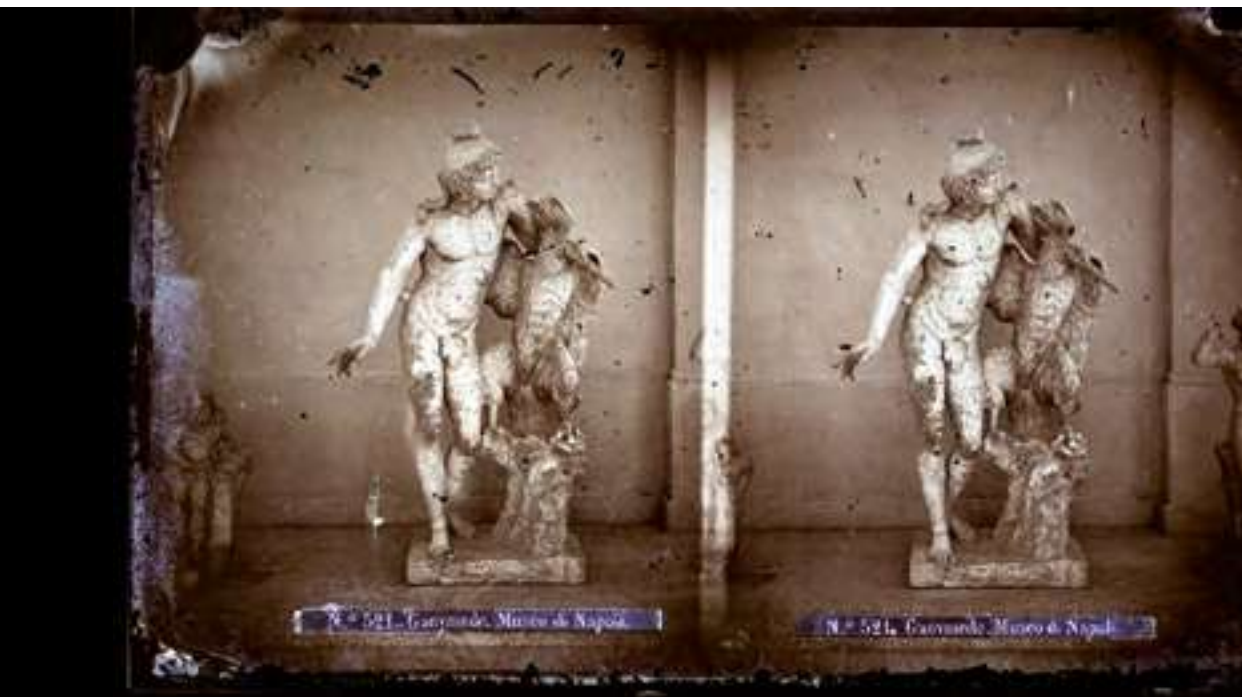
Nel corso del 2018, è stata completata a cura di archeologi specializzati nel settore preistorico e protostorico, la catalogazione e documentazione di oltre 2600 reperti esposti nella Collezione Preistoria e protostoria, in corso di riallestimento nell'ambito dei lavori di adeguamento del lato occidentale del MANN. Nello stesso contesto, in vista dell'apertura della nuova sezione dedicata alla Magna Grecia, è stata eseguita un'accurata campagna di documentazione ortofotografica digitale ad alta risoluzione e in scala 1:1 dei rivestimenti pavimentali delle 19 sale situate al primo piano che ospiteranno entrambi i suddetti allestimenti, accompagnata



dalla puntuale inventariazione e catalogazione dei mosaici e dei *sectilia* che li compongono, operazioni queste propedeutiche al loro necessario restauro.

È altresì proseguita la revisione e l'integrazione delle schede di catalogo già inserite o cartacee da informatizzare ex novo nel sistema di catalogo regionale CRBC, da riversare nel sistema nazionale SIGEC WEB, relative agli oggetti della Collezione Egiziana, con l'aiuto di 3 tirocinanti del corso di laurea magistrale della cattedra di Egittologia dell'Università degli Studi L'Orientale di Napoli, in regime di convenzione, sotto la curatela della Prof. Rosanna Pirelli e della Dott.ssa Stefania Mainieri.

Per la Collezione del Medagliere, sono in corso studi numismatici su quattro ripostigli monetali ad opera di studiosi del settore, dietro autorizzazione dell'Istituto e nell'ambito delle convenzioni con l'Università degli Studi di Napoli e di Salerno, di cui due di epoca romana, uno di epoca tardo antica e uno di epoca moderna, di cui verrà effettuata la relativa inventariazione e catalogazione. Mentre delle Gemme, si è provveduto a fornire la dovuta collaborazione scientifica per il nuovo allestimento della Tazza Farnese.



L'Ufficio Catalogo ha inoltre continuato a trascrivere in formato elettronico ulteriori schede inventariali pregresse in formato cartaceo delle collezioni archeologiche del MANN per l'incremento patrimoniale e ha curato la collazione e la compilazione di censimenti e monitoraggi sulla tutela e aspetti connessi relativi al patrimonio storico-archeologico e documentario posseduto e sulle attività del MANN in particolare nel campo della digitalizzazione. Come di consueto, è stato fornito tutoraggio e supporto a studenti e ricercatori delle Università convenzionate con il Museo, si è provveduto ad assistere il personale interno e studiosi esterni, nella consultazione degli archivi catalografici e degli inventari, e a svolgere attività di informazione e consulenza scientifica a vantaggio di ricercatori e utenti italiani e stranieri: 67 di cui 48 per le collezioni di competenza nel corso del 2018, per lo studio dei beni compresi nel patrimonio archeologico del Museo e non solo. Infine, significativa per la gestione del patrimonio archeologico posseduto è stata l'ulteriore implementazione tecnologica del SIPA MANN - Sistema Informativo per il Patrimonio Archeologico del MANN, progettato e realizzato nel corso del 2017 grazie al supporto tecnico-sistemistico del Consorzio Glossa in regime di convenzione onerosa.



I nuovi moduli funzionali realizzati, dopo quelli di Inventario e Archivio Catalogo e Localizzazione già attivati in precedenza, sono stati quelli dell'Archivio Storico e dell'Archivio Fotografico, nei quali sono stati importati tutti i dati digitali posseduti dal MANN.

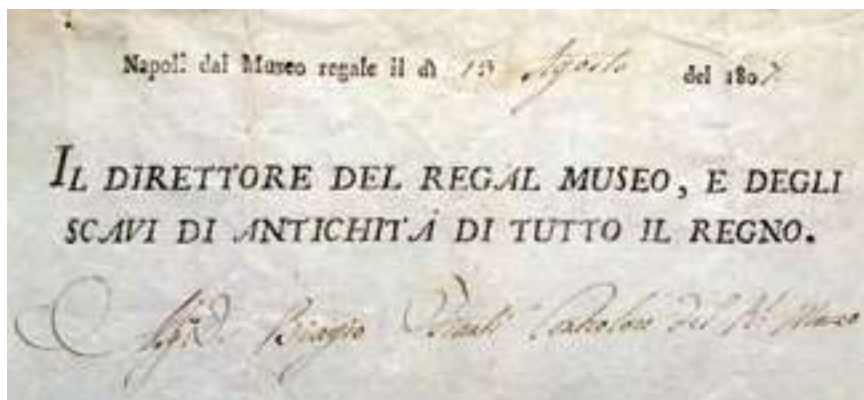
L'importanza storica delle collezioni del MANN e del suo patrimonio di conoscenze, mette al centro dell'azione del museo un altro importante ufficio: l'**Archivio storico**. L'archivio è attualmente costituito da circa 12.000 fascicoli, 300 disegni e 180 volumi manoscritti contenenti gli inventari antichi del museo. Tutto questo materiale è catalogato in un data-base e conserva l'antica classificazione per categorie tematiche e/o topografiche, che è stata rispettata e ricostituita nel riordino compiuto negli ultimi anni.

Nel corso del 2018 l'Archivio Storico, diretto dal dott. Andrea Milanese, è stato frequentato da circa 39 studiosi, per un totale di circa 83 giorni di consultazione.

L'utenza è costituita in maggioranza da studiosi di nazionalità italiana, ai quali si aggiungono diversi stranieri, per lo più laureandi o dottorandi e professori universitari di archeologia, ma non mancano gli architetti e gli storici dell'arte.

A questo pubblico si aggiunge l'utenza interna, personale del museo e collaboratori esterni, quantificabile in non meno di un centinaio di presenze.

L'Archivio Storico garantisce inoltre un servizio di consulenza e ricerca via e-mail, molto gradito in particolar modo dagli studiosi stranieri. Non meno di cento attività di consulenza sono state offerte via email nel 2018.



L'Archivio fotografico custodisce un ricchissimo patrimonio di negativi e positivi relativi sia ai materiali del Museo sia alle aree archeologiche della Campania e, più in generale, dell'Italia meridionale, che si datano dalla seconda metà dell'Ottocento ad oggi. Costituisce dunque una fonte essenziale per ricostruire la storia delle collezioni e degli allestimenti del Museo oltre che del territorio in epoca pre e post-unitaria. Tra i fondi di particolare pregio e valore documentale si segnalano le circa 15000 lastre fotografiche risalenti per lo più ai primi decenni del 1900 e pertinenti alle collezioni del museo e a siti compresi nel territorio di competenza della Soprintendenza, e la raccolta di circa 1800 positivi realizzati dai più celebri fotografi, quali Alinari, Anderson, Brogi, Sommer, Mauri e Lembo, che fanno dell'Archivio una testimonianza unica dello sviluppo della fotografia italiana. Lo staff dell'Ufficio e Archivio fotografico provvede all'archiviazione e catalogazione dei materiali fotografici, anche digitali, e alla ricognizione periodica del loro stato di conservazione; presta consulenza scientifica e assistenza, sia in sede che per corrispondenza, agli studiosi nazionali e internazionali, effettua ricerche finalizzate a progetti interni quali mostre, riesposizioni e restauri e produce, su richiesta, immagini relative alle opere del Museo per studiosi e mostre in tutto il mondo. Si occupa inoltre delle pratiche di concessione delle immagini e delle riprese video secondo quanto stabilito dal Regolamento del MANN vigente. L'ufficio fotografico nel 2018 ha curato 415 pratiche relative a mostre interne ed esterne, all'attività di promozione e comunicazione e alle ricerche di singoli studiosi. Sono state inoltre seguite produzioni video per la realizzazione di documentari e programmi di divulgazione scientifica. Il laboratorio fotografico, nella persona del fotografo Giorgio Albano, ha lavorato circa 7.000 immagini tra nuovi scatti e postproduzione. Il Museo ha incassato circa 17.000 euro per oneri di canone e costi di fornitura immagini ad alta risoluzione. Nella seconda metà del 2018 si è intrapreso un processo di censimento, a cura del fotografo Luigi Spina, finalizzato a un riordino dell'archivio.

Da gennaio 2018 è in vigore il nuovo “Regolamento per la riproduzione di immagini dei beni in consegna al Museo Archeologico Nazionale di Napoli” con relativo tariffario.

La storica Biblioteca del MANN, formatasi alla metà dell’800 intorno alla figura di Giuseppe Fiorelli, prosegue nella sua missione di centro di documentazione specializzato nell’archeologia classica, attraverso l’acquisizione della migliore produzione editoriale nazionale e straniera per rispondere, tra l’altro, alle sempre più numerose e qualificate richieste degli studiosi. Ha partecipato, anche per l’anno 2018, all’organizzazione delle molteplici iniziative culturali, mostre ed eventi dell’Istituto, attraverso collaborazioni scientifiche e consulenze bibliografiche.



Ha provveduto alla diffusione della attività editoriale del MANN, attivando numerosi scambi con Istituzioni culturali italiane e straniere.

La Biblioteca, nel 2018, è stata frequentata da 2.350 utenti, ai quali sono state distribuiti 7.320 unità bibliografiche per la consultazione.

255 nuovi utenti sono stati autorizzati alla consultazione della Biblioteca.

La Biblioteca ha svolto attività di reference al pubblico, fornendo oltre 5.460 consulenze scientifiche e bibliografiche in sede o per corrispondenza, a vantaggio di studenti e ricercatori italiani e stranieri.

Sono pervenute ed autorizzate 3.750 richieste di riproduzioni digitali da pubblicazioni.

Sono state concesse in prestito temporaneo 255 unità bibliografiche. Il patrimonio della Biblioteca si è incrementato di oltre 300 pubblicazioni monografiche e periodiche pervenute per acquisto, dono e scambio, regolarmente immesse nel registro inventariale e successivamente catalogate nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

Sono stati eseguiti e/o programmati 10 interventi di restauro su preziose pubblicazioni, presenti in Biblioteca.

La Biblioteca ha svolto attività di formazione per 25 tirocinanti, provenienti da diversi atenei in base a convenzioni attivate con Istituti Universitari italiani e stranieri.

Gli studenti sono stati impegnati, in una prima fase del loro percorso, nell'attività di accoglienza e distribuzione, preceduta da una puntuale informazione sui preziosi fondi specialistici, il funzionamento e l'organizzazione topografica della Biblioteca. Sono stati, poi, resi partecipi delle attività più propriamente scientifiche, volte all'acquisizione di competenze specifiche, utili all'attività di ricerca e alla loro formazione curriculare. Sono stati realizzati laboratori e percorsi didattici con alunni delle scuole medie inferiori e superiori. I percorsi hanno riguardato la nascita e la formazione di una Biblioteca, con una particolare attenzione alle fasi e alle tecniche di restauro di un libro.



ufficio conservatori e depositi



I depositi del MANN, vero e proprio museo nel museo, raccolgono decine di migliaia di reperti antichi e si collocano su piani diversi. I reperti qui conservati sono ordinati in base alla tipologia dei materiali:

dai seminterrati chiamati “Cavaiole” ai sottotetti dell’edificio, definiti comunemente “Sing Sing”.

Sullo stesso piano sono ubicati anche gli affreschi, disposti ordinatamente su scaffalature e protetti da “tessuto non tessuto” e la collezione vascolare, relativa alla produzione magnogreca e campana.

Le opere custodite all’interno dei depositi sono quelle che solitamente vengono selezionate in occasione di mostre temporanee fuori dal Museo, con il duplice intento di non depauperare gli spazi espositivi da un lato e consentire la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione anche dei reperti meno noti al grande pubblico dall’altro, permettendone così il restauro e una migliore conservazione, grazie all’apporto di risorse finanziarie esterne. I materiali custoditi nei depositi costituiscono anche oggetto di studio e ricerca da parte di numerose équipes afferenti a istituzioni universitarie e a enti di ricerca pubblici italiani e stranieri.

La curatela dei depositi, i nuovi allestimenti, il rilascio dei permessi studio e le consulenze scientifiche sono attività curate dai Conservatori.

Nel corso del 2018, circa 70 studiosi hanno ottenuto l’autorizzazione allo studio dei beni del patrimonio del museo. L’utenza è costituita in maniera uniforme da studiosi di nazionalità italiana e straniera, tra cui spiccano i maggiori istituti di ricerca europei e statunitensi. I principali ambiti di ricerca sono relativi soprattutto all’età romana, ma numerose sono anche le richieste di permesso allo studio dei materiali di età preistorica e protostorica, di quelli pertinenti alla collezione magno-greca e a quella egizia e a quella numismatica.

Le richieste di studio vengono vagliate e autorizzate dalla Direzione del Museo.

laboratorio di restauro e conservazione

Il Laboratorio di Conservazione e Restauro, diretto da Antonio Scognamiglio provvede alla conservazione, al restauro, alla movimentazione e all'allestimento dei materiali archeologici del MANN sia per le necessità del Museo sia in funzione delle mostre in Italia e all'estero. Dal 2016 collabora strettamente anche con l'Ufficio monitoraggio collezioni, per il rilevamento dei parametri ambientali delle sale espositive e dei depositi. È costituito da 17 operatori (funzionari restauratori, assistenti ed operatori tecnici) distribuiti in quattro Sezioni: Materiali Lapidei e Copie; Dipinti Murali e Mosaici; Ceramica, Vetri, Ossi, Avori; Metalli.

Nel **2018** il personale del laboratorio è intervenuto con operazioni di restauro su **727** opere così suddivise:

296	reperti in metallo, principalmente bronzo, ma anche oro, argento e ferro
135	reperti in ceramica
20	reperti in vetro
5	cammei
3	reperti in ossidiana
5	reperti di materiale organico
107	affreschi
3	mosaici
153	opere in materiale lapideo



Il personale, ha anche curato la manutenzione delle opere esposte del museo ed inoltre ha provveduto direttamente alla movimentazione di oltre 200 opere di grandi e medie dimensioni e indirettamente sotto forma di controllo e direzione di almeno altre 200. È intervenuto con collaborazioni tecniche e scientifiche nell'allestimento di 39 mostre sia in Italia che all'estero.

Il Laboratorio, attraverso apposite Convenzioni, ospita tirocinanti per stage formativi di studenti del Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, dell'Accademia di Belle Arti, del Centro di Restauro *Venaria Reale* di Torino, del CESMA del Piemonte e di Scuole di Restauro italiane e straniere. Collabora, inoltre, con Università e Istituti di ricerca italiani e stranieri per progetti di diagnostica per la conservazione e per il restauro.

Nel 2018 il laboratorio ha ospitato presso le proprie sezioni 20 tirocinanti: 6 nella sezione metalli, 4 nella sezione affreschi, 3 nella sezione materiali lapidei e 7 nella sezione ceramica, vetri, avori.

Dal 2008 il MANN, attraverso il Responsabile del Laboratorio, collabora con il J. Paul Getty Museum di Los Angeles per la realizzazione di progetti di prestiti di lunga durata finalizzati al restauro previsti nell'ambito dell'accordo di collaborazione culturale stipulato nel 2007 dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dal J. Paul Getty Museum.



servizi educativi

L'Ufficio Servizi Educativi promozione, ricerca e valorizzazione del museo propone attività di promozione e divulgazione con conferenze, pubblicazioni, percorsi e progetti didattici. Cura la programmazione annuale MANNforKIDS, ciclo di attività laboratoriali per bambini e famiglie che si svolgono la terza domenica di ogni mese da ottobre a giugno.

Progetta e coordina le attività di visita e approfondimento per adulti e i laboratori per bambini e famiglie in occasione di mostre temporanee. Nel corso del 2018 ha realizzato un programma dedicato alla mostra "Le ore del Sole" con 5 laboratori ed una speciale visita-evento dedicata agli adulti per il solstizio d'estate.

Si occupa della progettazione, del coordinamento e della realizzazione di progetti educativi rivolti a bambini, ragazzi e pubblici speciali.

Nel 2018 in particolare, grazie ad una collaborazione con il Comune di Napoli, mediante un accordo siglato alla fine dell'anno precedente, lo staff ha progettato, coordinato e seguito la realizzazione del progetto Scopri Napoli dal Museo, rivolto a 700 minori a rischio di esclusione sociale in carico ai Centri Diurni Polifunzionali e frequentanti le Educative Territoriali del Comune stesso.

Per non vedenti e ipovedenti e persone con disabilità cognitive ha realizzato 9 percorsi tattili e visite speciali alle collezioni del Museo e alle mostre temporanee per circa 124 utenti. Cura inoltre la programmazione delle iniziative ministeriali quali la Notte e Festa dei Musei e le GEP e quelle connesse ad eventi nazionali e internazionali.

Da tradizione, programma e coordina gli "Incontri di Archeologia", ciclo annuale di conferenze per la divulgazione dei contenuti scientifici delle collezioni del Museo e delle novità in campo di ricerca archeologica.

L'ufficio si occupa dei rapporti istituzionali, della promozione di eventi e mostre e della diffusione delle informazioni su tutte le attività organizzate dal museo, con trasmissione a mailing list specifiche, che vengono continuamente incrementate, e l'utilizzo di newsletter e social media ufficiali.

Cura infine i rapporti con il pubblico, presente e remoto del MANN, gestendo l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).





L'ufficio stipula convenzioni con Università italiane e straniere per gli stage curriculari e per tirocini Erasmus.

Nel 2018 ha ospitato 40 tirocinanti universitari mediante convenzioni con:

Federico II di Napoli - Università di Salerno – Università Suor Orsola Benincasa di Napoli - Università L'Orientale di Napoli - Università Luigi Vanvitelli di Caserta – Università di Pisa – La Sapienza di Roma

Con le scuole secondarie, che ne fanno richiesta, il Museo è partner per la realizzazione di progetti "Alternanza Scuola /Lavoro".

Nel 2018 ha realizzato tre progetti di Alternanza scuola lavoro con:

- Liceo Scientifico Statale "A. Labriola" 90 ore
20 incontri per 35 alunni
- Liceo "Eleonora Pimentel Fonseca" 112 ore
15 incontri per 150 alunni di 7 diverse classi
- ISIS "Rosmini" Palma Campania 90 ore
15 incontri per 25 alunni





ufficio comunicazione e rapporti con gli organi di informazione, marketing e fundraising



L'Ufficio Comunicazione svolge, in via prevalente, le attività di ufficio stampa del MANN, curando i rapporti con gli organi di informazione di massa, redigendo e diffondendo comunicati sull'attività del Museo.

L'ufficio si occupa, tra l'altro, di promuovere le strategie di marketing, garantendo la disseminazione del brand museale anche con l'ausilio dei social network istituzionali, così come di lanciare campagne di fundraising, al fine di sostenere la programmazione culturale del MANN. Nel corso del 2018, tramite lo strumento giuridico ArtBonus, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ha raccolto 7.000 euro, destinati a finanziare le mostre "Le ore del sole" e "Res rustica".

I Mecenati, che hanno risposto all'appello lanciato dal MANN, sono stati Maison Brinkmann, Gnosis Progetti e RossoPomodoro.

L'Ufficio Comunicazione, inoltre, ha promosso, per la parte di competenza del Museo, la campagna gratuita "Segnali d'Italia" (IgpDecaux) che, da giugno a settembre 2018, ha portato il ritratto del Direttore Giulierini, accompagnato dallo slogan "Paolo ci ha reso un patrimonio", nelle principali stazioni della metropolitana ed alle pensiline dei bus nel territorio cittadino.





ГОСУДАРСТВЕННЫЙ
ЭРМИТАЖ
The State Hermitage Museum



pubblicazioni

Quaderni del MANN

I Quaderni sono stati concepiti come volumi singoli collettanei destinati a raccogliere interventi di argomento vario, non solo di taglio strettamente scientifico, ma anche di carattere più divulgativo, destinati alla presentazione degli obiettivi e dei risultati dei numerosi progetti realizzati dal MANN.



Mito e Natura, approccio multidisciplinare tra antico e presente

A cura di: Paolo Giulierini, Aldo Ranfa, Felice Scala,
Silvia Neri, Curgonio Cappelli
Edizioni Electa

Il volume *Mito e Natura* presenta un approccio multidisciplinare tra antico e presente e ha raccolto gli interventi più significativi di approfondimento a latere della mostra *Mito e natura*, tenutasi nel 2015 a Milano e nel 2016 al MANN, e i risultati del progetto di ripristino e riallestimento dei giardini storici del museo. L'impostazione redazionale del volume, pianificata dai professori Curgonio Cappelli, Aldo Ranfa, Felice Scala e dall'architetto Silvia Neri, vuole al contempo essere rigorosa ma anche comunicativa e punta a un pubblico ampio, con un approccio multidisciplinare ai temi dell'antico.



Valorizzazione del patrimonio culturale

L'avvio di Collane editoriali che contemplino, come in questo caso, la valorizzazione ma anche, come in altre serie, l'alta divulgazione o la ricerca archeologica e antiquaria, è prevista dai principi statutari e dal Piano Strategico dell'istituto, e riprende anche un'antica vocazione che nacque già ai tempi di Re Carlo, cui si deve l'istituzione della celebre Stamperia, per diffondere in tutte le corti europee gli straordinari risultati degli scavi delle città vesuviane allora riscoperte. In tale approccio alla valorizzazione è insito il valore della multidisciplinarietà e dello scambio interistituzionale, rimanendo tale l'ambito estremamente complesso e variegato e pertanto bisognoso di una messa a punto, anche metodologica.



Archeologia ferita

Lotta al traffico illecito ed alla distruzione dei beni culturali

A cura di Paolo Giulierini, Luisa Melillo, Daniela Savy
Editoriale Scientifica - Napoli

Il presente lavoro multidisciplinare restituisce gli atti rielaborati di due giornate di studio, in cui si sono confrontati sulle tematiche della lotta al traffico illecito internazionale dei beni culturali e sulla questione della distruzione dei beni culturali in caso di conflitto armato gli studiosi di vari Atenei, giuristi, archeologi, storici, museologi, funzionari del MiBAC, del MANN e di Musei internazionali, forze dell'ordine del Nucleo Tutela del patrimonio culturale e magistrati della Procura di Napoli. Sono stati analizzati: la normativa in vigore, nazionale, europea ed internazionale, sulla circolazione dei beni culturali, sulla restituzione delle opere e uscite illecitamente dai territori degli Stati e su profili penali e processual penalistici; la legislazione *de iure condendo* inerente la problematica dei reati in materia stimolata dalla riforma Franceschini del 2014.



Le archeologie – Storia ricerche e metodi

La collana raccoglie studi di carattere scientifico di argomento archeologico dall'impostazione multisetoriale e multidisciplinare.

L'intento è quello di realizzare una generale revisione crono-tipologica e contestuale delle principali collezioni del museo alla luce dei più recenti risultati delle ricerche archeologiche e della bibliografia più aggiornata, contando anche sull'ausilio di indagini supplementari di tipo scientifico e strumentale, che potrebbero fornire ulteriori elementi di conoscenza rispetto ai dati finora noti. Nell'ambito di questa collana è stato pubblicato il volume *Longobardi. Un passato declinato al futuro*, che raccoglie gli atti del convegno organizzato a margine della mostra "Longobardi. Un popolo che cambia la storia". Il volume raccoglie gli esiti dei più recenti studi di carattere archeologico e storiografico relativi alla presenza dei Longobardi in Italia meridionale, apportando significativi elementi di novità nel panorama delle conoscenze finora noto.



Le **archeologie**
storie, ricerche e metodi

Longobardi: un passato declinato al futuro.

Atti del convegno

A cura di: Paolo Giulierini, Federico Marazzi e Marco Valenti
Volturnia Edizioni

Il volume contiene gli atti del convegno tenutosi presso il MANN in concomitanza con l'apertura - presso il Museo stesso - della mostra "Longobardi. Un popolo che cambia la storia". Gli spazi editoriali disponibili in quella sede non hanno potuto consentire, in diverse occasioni, né di trattare tutti i temi che si sarebbero dovuti affrontare, né di dispiegare quelli scelti sempre con il dovuto approfondimento. Per questo motivo, a latere dell'inaugurazione napoletana, ci si è riservati l'opportunità di un ulteriore momento di riflessione, costituito dal convegno di cui qui si presentano gli atti, al quale hanno contribuito non solo tutti i componenti del comitato scientifico della mostra, ma anche alcuni degli studiosi che più ad esso sono stati vicini fornendo al suo lavoro suggerimenti e soluzioni.



I romanzi del MANN

La collana “I romanzi del MANN”, una nuova iniziativa editoriale che il Museo ha voluto dedicare al racconto dell’antico, è stata ideata allo scopo di avvicinare i linguaggi della letteratura e dell’arte, con la finalità di narrare il fascino di un’unica e grande storia senza tempo e raggiungere un pubblico sempre più ampio e variegato.

Lapis Lydius

Di Marco Salvador – Volturnia Edizioni

Ogni grande storia deve essere raccontata: con questa finalità, Marco Salvador, attraverso una scrittura avvincente, mescolata con i codici narrativi del linguaggio scientifico, inizia un viaggio nel passato partendo dalle suggestioni della mostra “I Longobardi. Un popolo che cambia la storia” e, in particolare, dalla riscoperta dei tesori di archeologia medievale di San Vincenzo al Volturno. La narrazione si svolge proprio nel grande monastero, in un periodo a cavallo tra l’VIII e il IX secolo, e vede protagonista un giovane monaco coinvolto, suo malgrado, in grandi eventi storici e politici.



Le antiche civiltà

Piano completo dell'opera:

- Gli Egizi e le Piramidi
- Grecia antica
- Pompei
- I Maya
- Alessandro Magno e l'ellenismo
- Il Giappone dei Samurai
- Civiltà mesopotamiche
- L'Islam
- Carlo Magno e l'Impero Carolingio
- Cesare alla conquista dell'Europa
- Creta e Micene. I Re, gli Eroi
- Antica Cina
- Le Crociate
- Cleopatra: Il fascino del potere
- Antichi Regni africani
- Roma al tempo di Costantino
- La Magna Grecia
- Civiltà dell'Oceania
- I Longobardi
- Il mistero degli Etruschi
- I Templari
- Gli Incas
- L'oro di Bisanzio
- I Celti
- Gengis Khan
- Nerone e la Roma imperiale
- Solimano il Magnifico e gli Ottomani
- I primi Cristiani
- La via della seta
- Gli Aztechi
- I Normanni
- Adriano - l'Età d'oro dell'Impero
- India antica
- Civiltà preistoriche
- Le sette meraviglie del mondo antico

Corriere della Sera e *La Gazzetta dello Sport*, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, *Archeologia Viva* e *Art e Dossier*, hanno presentato “Le antiche civiltà”, una collana di volumi inediti per conoscere la storia delle grandi culture del mondo dalle origini a oggi. Dagli Egizi ai Fenici, da Alessandro Magno ai secoli bui del Medioevo, storici e archeologi raccontano le civiltà, i personaggi e gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo e definito il nostro presente. La collana, composta da 35 volumi inediti e illustrati, scritti da storici e archeologi di fama, costituisce un affascinante viaggio nel tempo per conoscere le civiltà, i condottieri, i personaggi che hanno cambiato il mondo e la storia e che sono le radici della nostra cultura. Come scrive Paolo Giulierini, Direttore del MANN, nell'introduzione alla collana, «che una rigorosa serie di approfondimento sulle principali civiltà sia distribuita da un quotidiano è il miglior paradigma di come antico e presente siano legati a uno stesso destino.»



Oggetti rari e preziosi al MANN

“Questa nuova collana editoriale del MANN è certamente un elemento di novità nel panorama delle pubblicazioni museali” spiega il direttore del Museo archeologico napoletano Paolo Giulierini “e ci teniamo particolarmente, perché è veramente un modo speciale e di grande raffinatezza per far conoscere al pubblico opere uniche che il Museo di Napoli custodisce e che il mondo ci invidia, anche se magari non sono ancora esposte nel percorso museale.

Questo ovviamente è il nostro prossimo obiettivo, ma nel frattempo tra i tanti mezzi e i diversi linguaggi introdotti quest’anno per far scoprire e condividere il nostro patrimonio, e la bellezza e le storie qui custodite, ci è sembrato di grande valore introdurre anche questo progetto con un editore prestigioso come 5 CONTINENTS EDITIONS. L’esplorazione visiva che questi libri rendono possibile grazie agli scatti di Luigi Spina un’esplorazione assolutamente impressionante e capace di sorprendere anche chi conosce bene questi oggetti, insieme ai racconti di Valeria Sampaolo che accompagnano con precisione la lettura dell’opera, credo rendano queste pubblicazioni un oggetto che il pubblico potrà collezionare a un costo contenuto, per portare con sé un piccolo pezzo di questo immenso museo”.

Satiro ebbro

Oggetti rari e preziosi al MANN

Fotografie di Luigi Spina – Testi di Valeria Sampaolo
5 Continents Editions

Il Satiro ebbro è uno dei gioielli delle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. La singolarità di questa scultura in bronzo, scoperta nella Villa dei Papiri di Ercolano, risiede nel suo non essere un *unicum*, come altre opere che abbellivano quella ricca abitazione, bensì la replica di un tipo ben noto sin dal II secolo a.C., realizzato più volte per decorazioni di giardini e peristili.

In questa opera, un satiro di età matura è steso su di una roccia coperta da una pelle leonina e si appoggia all'otre dal quale ha abbondantemente attinto la bevanda di Dioniso fino ad esserne soggiogato come mostra il volto contratto nel riso inebetito e provocatorio proprio degli ubriachi. Il testo di Valeria Sampaolo e le fotografie di Luigi Spina permettono di scoprire la storia e i dettagli che fanno di questa scultura un vero capolavoro.



Sette sapienti

Oggetti rari e preziosi al MANN

Fotografie di Luigi Spina – Testi di Valeria Sampaolo
5 Continents Editions

Sette sapienti ci fa scoprire nel dettaglio un mosaico, appartenente alle collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, scoperto nel 1897 a Pompei durante gli scavi della villa individuata 130 metri a nord di Porta Vesuvio.

Opulente ghirlande di foglie di alloro, di vite, di quercia, di corbezzolo, di melo, con i frutti dell'autunno, avvolte da nastri bianchi o rossi bordati di grigio e intervallate da maschere del teatro, incorniciano un quadro con la scena di un consesso di sette saggi in un'area sacra. Agli angoli tre giovani satiri e un anziano sileno, al centro dei lati due maschere dello schiavo dalla bocca aperta si alternano a quelle del giovane dalle sopracciglia sottili e dall'aspetto di intellettuale e della *pseudokore* dalla carnagione pallida e dai capelli ripartiti in due bande e raccolti dietro la nuca. Il rigore della discettazione filosofica e della riflessione scientifica sono qui accomunati ai simboli del mondo di Dioniso con il loro sottinteso di vitale esuberanza espressa attraverso la tragedia e, con pari intensità, attraverso la commedia e il dramma satiresco.



Zefiro e clori

Collana tesori del MANN

Fotografie di Luigi Spina – Testi di Valeria Sampaolo
5 Continents Editions

Zefiro e Clori è dedicato a un bellissimo affresco proveniente da Pompei, realizzato in età neroniana e rinvenuto nella Casa del Naviglio, scoperta a Pompei nel 1826.

Agli abitanti della casa in cui era stato realizzato questo grande dipinto probabilmente erano familiari le storie raccontate da Ovidio, non solo quelle di dei e di mortali che si trasformavano per amore o per sfuggire a una passione non condivisa, ma anche le storie che spiegavano l'origine delle feste del calendario romano, da ricordare in ciascun mese, e tra quelle del mese di maggio c'era la storia di Zefiro e Clori.

Il dipinto pompeiano, per il soggetto rappresentato, fino a ora non ha confronti, anche se le singole figure o i gruppi derivano da modelli ampiamente sfruttati che si possono osservare in altre case di Pompei. Valeria Sampaolo ci guida passo a passo nella lettura dell'affresco, grazie alle splendide e inedite fotografie di Luigi Spina.



Tazza farnese

Collana tesori nascosti

Fotografie di Luigi Spina – Testi di Valeria Sampaolo
5 Continents Editions

Il più grande recipiente in pietra dura lavorata a rilievo ci è arrivato dal mondo antico attraverso un cammino lungo secoli durante i quali, con ogni verosimiglianza, non è mai finito sottoterra: da Alessandria d'Egitto a Roma, a Costantinopoli per tornare a Roma nel XV secolo dove lo acquistò quel finissimo intenditore d'arte che fu Lorenzo de' Medici, passando poi dalla sua collezione a quella Farnese, penultima tappa prima di fermarsi nelle raccolte del MANN. A questa intrigante storia di passaggi da una corte all'altra, la *Tazza* unisce quella non definitivamente risolta dell'interpretazione della scena raffigurata al suo interno, spiegata in più modi e ancora argomento di nuove precisazioni. Eseguita con un abilissimo lavoro di incisione per mettere in risalto le figure dei personaggi interni e il volto terrificante della Gorgone sull'esterno, ha sfruttato tutte le variazioni di colore dell'agata sardonica.



Fotografare il tempo. Pompei e dintorni

Claudio Sabatino
Corraini Edizioni

Il catalogo della mostra di Claudio Sabatino consente di riflettere sul rapporto tra il contesto archeologico, quello paesaggistico e i reperti da essi generati. Se pensare di mantenere intatto il patrimonio culturale isolandolo dall'interazione umana appare impossibile, promuovere una conoscenza autentica della storia è invece passo fondamentale per una tutela consapevole delle testimonianze archeologiche. Le fotografie di Sabatino raccolte in questo catalogo mettono a nudo – in luoghi simbolo per l'archeologia italiana – l'intervento del tempo e della presenza umana: un prima e un dopo che si fanno spie da una parte della pressione esercitata dell'espansione edilizia, dall'altra della maggior attenzione in Italia per i luoghi espositivi piuttosto che per il territorio.



Guido Pecci. Di roma, di napoli e d'altre cose sparse

A cura di Marco De Gemmis e Loredana Rea
Arbor Sapientiae

Guido Pecci orchestra per questo catalogo una sapiente narrazione che muove dall'antico per approdare ai giorni nostri. Un racconto visivo attraverso una pittura concettualmente densa, costruito ibridando registri multiformi che segue l'incanto di Roma, di Napoli e d'altre cose sparse.

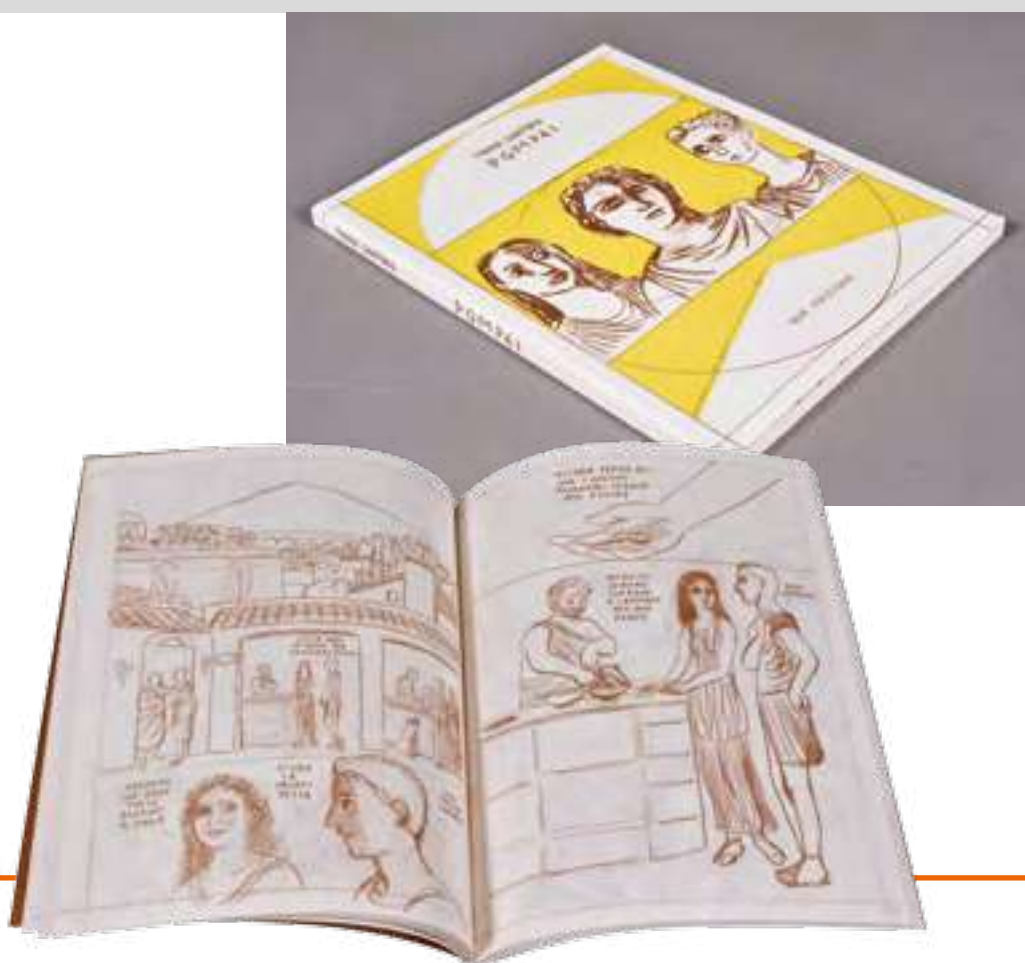


Pompei

Frank Santoro
001 Edizioni

Fin dalla primissima pagina, il disegno appare rapido, approssimativo, quasi più uno schizzo, dove magari le linee imperfette non vengono cancellate, ma corrette, lasciando visibile l'imperfezione. Niente colori, tessiture per le ombre altrettanto rapide un senso complessivo di provvisorio e di instabile.

Nel romanzo a fumetti di Santoro, non c'è solo una bella storia di affetti quotidiani ambientata nell'antica Pompei ma anche un'implicita ed esplicita riflessione sul disegno e sul suo ruolo.



MANN@HERO

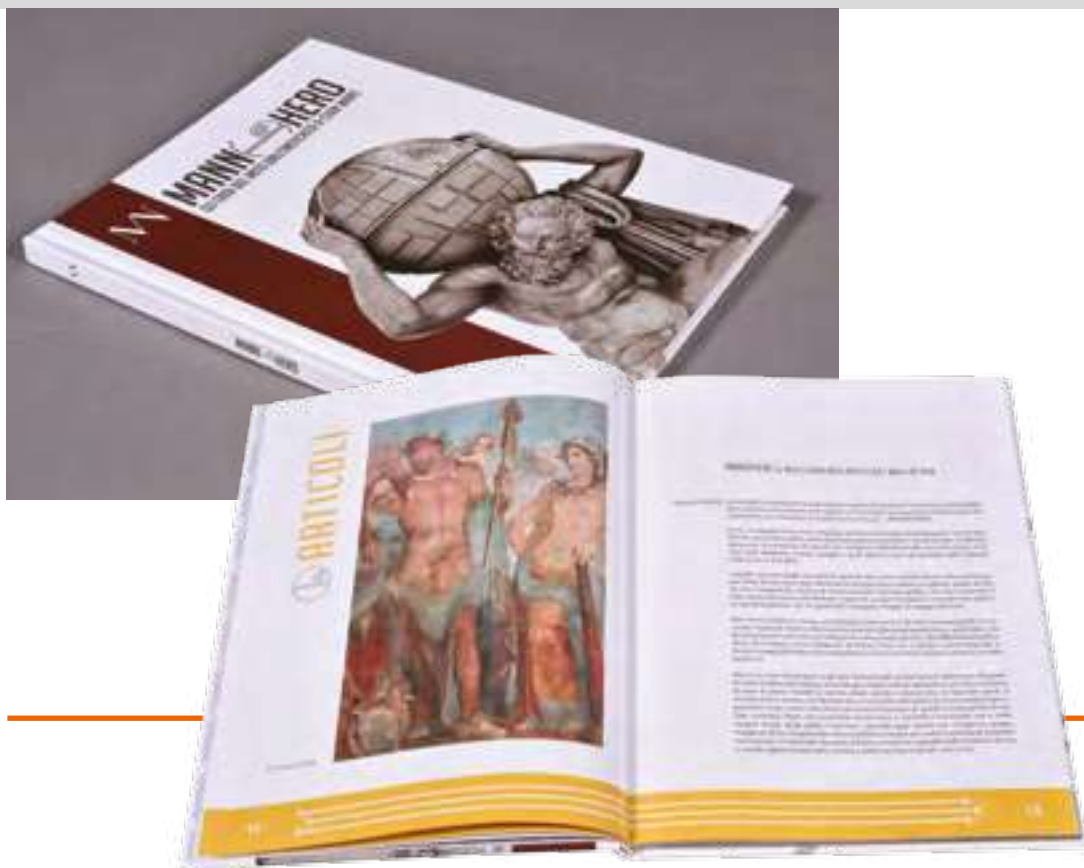
Gli eroi del mito dall'antichità a Star Wars

A cura di Paolo Giulierini, Mario Grimaldi
Editore Valtrend

Cosa mette in relazione il mondo antico e quello di Star Wars?
Cosa rende confrontabile i due universi tanto distanti nello spazio e nel tempo?

Il mondo antico ritrova il suo senso educativo attraverso l'esempio di uomini vissuti prima di noi e crea un ponte tra passato e presente che porta al futuro, attraverso capisaldi della memoria storica e sociale, rappresentati dalle società e dalle loro opere giunte sino a noi.

La fusione tra noi e l'antico si completa nella figura dell'Atlante Farnese, fulcro di un percorso reso graficamente con due figure che da lui partono: l'INFINITO e la SPIRALE. L'infinito perché infiniti sono i modi di raccontare le storie, la spirale perché ogni essere umano costruisce attorno a sé un vortice con la propria storia e i propri legami sociali.



Gloria Pastore

Psiche e altre storie

A cura di Marco del Gemmis, Patrizia di Maggio
Cervino Edizioni

Psyche è componente ideale e simbolica dell'esposizione, l'opera che ha dato origine a un percorso ricchissimo, animato da una riflessione autentica sull'identità delle donne. Una mostra dedicata alle donne che fanno delle psiche (o dell'intelligenza emotiva) il baricentro della propria esistenza, con l'auspicio che possano sempre ragionare e creare, trovando nel MANN uno straordinario luogo d'ispirazione.



Autark-Autarchic-Autarchia

a cura di Alessandro Romanini
Prestel Verlag

Questo volume mette a confronto le opere di Demetz e la scultura classica, aprendo un affascinante dialogo tra forme e tecniche moderne e antiche. Originario dell'Italia settentrionale, Demetz, nelle sue opere figurative, impiega tecniche regionali di intaglio tipiche del XVII secolo. Egli aggiorna queste tecniche sovrapponendo le sue sculture con lamine o resina o carbonizzando le opere che alterano potentemente il legno originale in modi che sono sia ossessionanti che familiari. Questo volume, completo di bellissime riproduzioni e saggi accademici, offre uno sguardo approfondito sull'opera di Demetz.



Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli presenta l'opera di Pierre Peyrolle

Enzo Albano Editore

Nell'arte di Peyrolle è centrale l'idea di contaminare, con rigore e sapienza, arti diverse, epoche diverse, culture diverse: l'arte è una via fantastica per guardare il mondo con originalità e personalità.

Interprete europeo, che fonde, nella propria opera, i retaggi della cultura continentale e le suggestioni provenienti dal *milieu* mediterraneo, Peyrolle ha ritrovato uno scenario d'eccezione, in bilico tra la bellezza del passato e la policromia creativa del presente.



Ercolano e Pompei

Visioni di una scoperta

a cura di Pietro Giovanni Guzzo, Maria Rosaria Esposito,
Nicoletta Ossanna Cavadini
Edizioni Skira

In occasione delle celebrazioni per i 280 anni dalla scoperta di Ercolano e i 270 anni da quella di Pompei, con una prospettiva del tutto originale sono indagati i supporti e le modalità con cui vennero comunicati i ritrovamenti dei due siti – inizialmente sporadici e casuali, poi sempre più consistenti – attraverso le espressioni visionarie di coloro che intuirono da subito la portata delle scoperte e cercarono di promuovere l'avanzamento degli scavi e le ricerche intorno a essi. Si dà qui conto dell'entusiasmo per gli scavi e i preziosi reperti archeologici e della volontà di trasmettere la conoscenza delle scoperte attraverso lettere, taccuini acquerellati, incisioni, litografie, disegni, rilievi, matrici, gouaches, le prime fotografie e cartoline.



Visioni di una scoperta

Otto racconti su Ercolano e Pompei

A cura di Antonella Cristiani e Raimondo di Maio
Edizioni Libreria Dante e Descartes

Il MANN ha voluto promuovere con i prestigiosi Istituti di Cultura stranieri a Napoli – il British Council, il Cervantes, l'Institut Français e il Goethe – una iniziativa, a margine della mostra *Ercolano e Pompei*. *Visioni di una scoperta*, volta a evidenziare la vocazione internazionale dell'esposizione e la collaborazione esistente nelle attività che ruotano intorno al nostro patrimonio archeologico. Le suggestive narrazioni, dotate di grande forza espressiva, contenute in questo volume sono incardinate sull'immaginario suscitato dallo scavo delle città vesuviane.



Le ore del sole

Geometria e astronomia negli antichi orologi solari romani

A cura di Alessandra Pagliano
Editori Paparo

Il volume attraverso gli strumenti della geometria proiettiva e descrittiva, costruisce un dialogo tra diversi campi del sapere (gnomonica, astronomia, restauro, geometria, nuove tecnologie, storia dell'architettura) con la finalità di valorizzare gli antichi orologi solari di epoca romana custoditi al MANN, che provengono prevalentemente dagli scavi di Pompei. È stato realizzato un approfondito rilievo secondo le moderne tecnologie della fotogrammetria digitale, un'analisi del funzionamento gnomonico, un progetto di restauro e la conseguente realizzazione di stampe 3D degli orologi (con lo gnomone riposizionato). Tecnologie informatiche innovative (ITC) permettono al lettore di interagire con modelli tridimensionali in Realtà Aumentata mediante appositi marker, predisposti nel volume a corredo dell'analisi dei singoli orologi.



Papa Gregorio e i 10 giorni perduti

Federica Crispo

La meridiana di Augusto

Giorgia Farina e Riccardo Parmiciano Borgström

Due fumetti realizzati nell'ambito del Tirocinio "Le Ore del Sole" della prof.ssa Alessandra Pagliano, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II.



Mias Poleos Opsin

Studi scelti di Fausto Zevi sulla Campania Antica

A cura di Stefano De Caro, Valeria Sampaolo
Naus Editoria Archeologica

Il volume presenta una raccolta pressoché completa degli scritti di argomento campano di Fausto Zevi, un omaggio realizzato per la celebrazione dei suoi ottanta anni. Il titolo riprende l'espressione con cui Strabone delinea i limiti del golfo di Napoli, i territori cioè che in diverso modo hanno interessato gli studi campani di Zevi.



Presepe Continuum

Il MANN incontra la tradizione del presepe napoletano

A cura dell'Associazione Presepistica Napoletana
e Marialucia Giacco

In occasione dello scenografico allestimento nell'atrio del Museo del *Presepe Continuum*, lo speciale presepe creato appositamente dagli artisti dell'Associazione Presepistica Napoletana e ispirato ai capolavori del MANN, è stato presentato il volume che ne racconta la storia, e ne descrive le scene: in esse vengono rappresentati i mestieri, insieme alla gestualità e alle usanze tipiche della cultura campana, gli stessi elementi che si possono assimilare dal punto di vista iconografico alle scene e alle figure principali del presepe napoletano Sette-Ottocentesco e che costituiscono la trasposizione presepiale di pitture, bronzi e sculture scelti tra le collezioni del MANN.



P_Resistenze

Pino Codispoti
Sintesi Studio

Osservare le fotografie di Pino Codispoti equivale a fare un viaggio temporale nel passato, una sorta di scavo archeologico tra abitazioni ormai dirute ma che hanno ospitato voci, emozioni, speranze, in ultima analisi vita. È questa una sensazione che tutti noi proviamo quando ci accingiamo a ricollegarci con le antiche generazioni.



Mortali immortali

I tesori del Sichuan nell'antica Cina - The Treasures of Sichuan in Ancient China

a cura di: Susanna Ferrini, Gaetano di Gesu, Paolo Giulierini,
Wang Fang, Xie Zhicheng, Zhang Qianying, Wang Qiong,
Zhu Zhangyi. Gangemi Editore

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ospita, per la prima volta in Europa, l'eccezionale mostra "Mortali Immortali, i tesori del Sichuan nell'antica Cina" con l'allestimento nel salone della Meridiana di 130 reperti in bronzo, oro, giada e terracotta, dall'età del bronzo (II millennio a.C.) fino all'epoca Han (II secolo d.C.), in un percorso attraverso il regno di Shu che esalta l'enigma delle maschere di bronzo più sofisticate e racconta i riti di un popolo misterioso dedito al culto del Sole. Questa importante esposizione, che chiude idealmente l'anno del turismo Europa-Cina e rientra tra le attività promosse nell'ambito del Forum Culturale Italia-Cina, conferma il sempre più solido legame tra il Museo Archeologico di Napoli e il paese del Dragone per la promozione del patrimonio culturale italiano ma anche di quello cinese in Italia.



Fumetti nei musei

Fumetti nei musei è un progetto ideato e curato dall'Ufficio Stampa e Comunicazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, realizzato in collaborazione con Coconino Press – Fandango e con il supporto di Ales Spa, del Centro per i Servizi educativi (MiBACT) e della Direzione Generale Musei (MiBACT).

È la prima collana che racconta i Musei statali attraverso le illustrazioni dei più celebri fumettisti italiani: il progetto comprende 22 *graphic novel* d'autore destinati ai servizi educativi museali e una mostra all'Istituto Centrale per la Grafica. L'iniziativa nasce dalla volontà di far conoscere ai ragazzi le collezioni dei musei italiani, attraverso un linguaggio inedito, con l'obiettivo di rendere la visita un'esperienza formativa e allo stesso tempo divertente. Il progetto prende vita dall'incontro tra i direttori dei musei italiani e alcuni tra i fumettisti più celebri del panorama nazionale, che hanno raccontato le collezioni del patrimonio museale italiano, attraverso storie di fantasia, prendendo spunto da elementi storici e artistici veri.

Il progetto ha dato vita inoltre ad una mostra allestita presso l'Istituto Centrale per la Grafica, in cui sono esposte tutte le immagini delle copertine degli albi, una selezione delle tavole a fumetti, gli schizzi e i bozzetti originali degli artisti.

Super Amedeo è il fumetto di ZUZU ambientato nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Una statua racconta un aneddoto avvenuto tanti anni prima a un bambino: strane “X” disegnate sui tetti dei palazzi e una persona che, proprio come lui, si chiamava Amedeo. L’Amedeo del racconto aveva gli occhiali spessi e una gamba ingessata. Eppure non aveva niente da invidiare a un supereroe. Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli è tra i più antichi e importanti del mondo per ricchezza del patrimonio archeologico. La collezione si forma con Re Carlo III di Borbone, che promuove l’esplorazione delle città vesuviane sepolte dall’eruzione del Vesuvio del 79 d.C. e il progetto di un Museo Farnesiano, con il trasferimento in città della collezione della madre Elisabetta. Ferdinando IV riunisce nell’attuale edificio i due nuclei principali del Museo e le sue collezioni si arricchiscono con reperti provenienti da scavi in Italia meridionale e da collezioni private.



Infinito stupore

Viaggio nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli con Dumas, Flaubert, Gautier, Melville e Conrad

Pier Luigi Razzano
Edizioni Intra Moenia

Alla scoperta del Museo Archeologico Nazionale di Napoli in compagnia di alcuni visitatori illustri: Alexandre Dumas, Gustave Flaubert, Théophile Gautier, Herman Melville e Joseph Conrad. Attraverso le loro esperienze il Museo si rivela un immenso continente tutto da esplorare. Le sale sono uno scrigno pieno di ricchezze, i reperti custoditi hanno sconfitto la morte e sussurrano nel presente la loro vita ancora palpitante. Così varcare l'ingresso del Museo è entrare in un altro tempo che genera ogni volta, in chiunque, "Infinito stupore". Con la prefazione di Paolo Giulierini.



www

partnership strategiche e operative





musei e siti archeologici

Proseguono nel 2018 le attività programmate nell'ambito delle partnership tra il MANN e i grandi musei internazionali. Con l'**Ermitage** due grandi progetti prendono forma nel 2018: la mostra "Longobardi. Un popolo che cambia la storia, grazie ad una convenzione tra MANN, Comune di Pavia ed Ermitage per la realizzazione delle tre tappe della mostra. L'ultima tappa è proprio il magnifico museo di San Pietroburgo nel 2018. Il MANN ospiterà invece nell'ambito della grande mostra "Canova e l'antico" alcune sublimi opere provenienti da Sanpietroburgo nel corso del 2019 tra le quale le Tre Grazie, l'Ebe e Amore e Psiche stanti. L'Ermitage programma la sua grande mostra del 2019 "Pompei. Dei, uomini, eroi" con importantissimi prestiti del MANN tra i quali il Vaso Blu, la Megalografia di Boscoreale e l'Apollo Saettante di Pompei.

ГОСУДАРСТВЕННЫЙ
ЭРМИТАЖ
The State Hermitage Museum

Con il **Getty Museum di Los Angeles** la collaborazione prosegue con il trasporto e l'avvio delle operazioni di restauro del Satiro Ebbro.

Dopo il successo dei restauri delle statuate bronzee di Apollo da Pompei e Tiberio da Ercolano e del cratere monumentale di Altamura, il Satiro ebbro lascia Napoli per la prima volta in più di 200 anni per un progetto congiunto di studio, restauro e conservazione che prevede, tra l'altro, l'utilizzo di scansioni laser per accertare le esatte misure e che si tradurrà in una esposizione a Los Angeles nel 2019.



Una grande collaborazione con la Cina, avviata nel 2017 con il **China National Cultural Exhibition Development Co Ltd** di Pechino per la grande mostra in più tappe da titolo "Pompeii. The infinite life",

che nel 2018 prende forma con le prime due tappe: nella prestigiosa sede del Qin Shi Huang Mausoleum Museum di Xi'an, dal 1° giugno al 24 agosto e al Tianjin Museum, dal 21 settembre al 14 dicembre 2018.

北京国文展文化发展有限公司
The National Cultural Exhibition Development Co., Ltd.



La collaborazione tra il MANN e l'**Ufficio Provinciale della cultura del Sichuan** con il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia conduce alla realizzazione della grande mostra "Mortali Immortali, tesori del Sichuan nell'antica Cina" in programma al MANN nel 2018 e poi ai Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali.



Con il **Polo Museale della Campania e Parco Archeologico di Pompei** un accordo di programma per la valorizzazione del patrimonio culturale conoscenza conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali di competenza dei sottoscrittori con l'obiettivo specifico di dare vita a una programmazione di manifestazioni e mostre.

Pompei e gli Etruschi è la nuova grande mostra nata nell'ambito di questo accordo, dopo "Egitto Pompei del 2016 e "Pompei e i Greci" del 2017. Inaugurata a Pompei nel dicembre 2018 la mostra è in programma al MANN per il 2019 ed è incentrata sull'"Etruria campana" e sui rapporti tra le élite campane etrusche, e quelle greche e indigene.



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

università e istituti di ricerca

Una collaborazione tecnico-scientifica con il **DIARC - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli Federico II** per la redazione di studio di fattibilità finalizzato alla implementazione e valorizzazione urbana del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in continuità con il progetto di riqualificazione urbana dell'area circostante il Museo e la definizione di un accordo di quartiere che coinvolge il Comune di Napoli attraverso diversi assessorati e in interazione con i piani UNESCO – Centro Storico e il Piano Urbano della Mobilità cittadino.

Prosegue la proficua collaborazione quadriennale con l'**Università Suor Orsola Benincasa** finalizzata alla schedatura e studio dei reperti di età tardo-antica e medievale delle collezioni del Museo e lo sviluppo di progetti espositivi e la pubblicazione di ricerche scientifiche.

Giunge al suo apice il lavoro di studio e la ricerca formalizzato mediante l'accordo tra il MANN e il **Dipartimento dell'Antichità dell'Università di Roma "La Sapienza"**, finalizzato al riallestimento della collezione Magna Grecia previsto per il 2019.

Prosegue l'accordo con il **Dipartimento di Agraria – DiA** e il **Centro Museale "Musei delle Scienze Agrarie – MUSA"** un accordo per lo sviluppo di: attività di studio e catalogazione dei reperti organici del MANN; degli organismi biodeteriogeni presenti sui reperti e sulle strutture architettoniche; studio dei reperti inerenti le aree d'interesse del Dipartimento (botanica, storia dell'agricoltura, selvicoltura) realizzazione di eventi e predisposizione di percorsi espositivi sui materiali oggetto di studio. Nel 2018 si sostanzia nella realizzazione della mostra "Res Rustica. Archeologia, botanica e cibo nel 79 d.C." nell'ambito del progetto di esposizione temporanea dei materiali dai depositi "I tesori del MANN".

Prende forma con la mostra "Le ore del Sole" ed il catalogo ad essa dedicato, a cura della Prof.ssa Alessandra Pagliano la convenzione con il **Dipartimento di Architettura**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, che prevedeva l'effettuazione di rilievi su 6 orologi solari in marmo e sulla meridiana del Gran Salone e la riproduzione e stampa 3D degli orologi con ripristino degli gnomoni.



Con il **Dipartimento di Studi Umanistici – DATABENC** (Distretto ad alta tecnologia per i Beni Culturali) ha stipulato un accordo per la valorizzazione del patrimonio museale sia attraverso i media tradizionali che con quelli innovativi digitali e attraverso la promozione di ricerche, la realizzazione di convegni e stage formativi.



Il MANN stipula una convenzione quadro con **Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"** finalizzata alla ricerca, alla formazione attraverso tirocini e stage, alla promozione dei siti culturali e alla realizzazione di eventi e manifestazioni. Nell'ambito dell'accordo gli uffici scientifici del MANN e il Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo sotto la guida della Prof.ssa Simonetta Graziani, hanno condotto studi e ricerche finalizzati alla realizzazione della mostra "Gli Assiri all'ombra del Vesuvio", in programma al Museo nel 2019, a partire dallo studio dei tredici calchi in gesso di rilievi neoassiri da Ninive e Nimrud, custoditi al MANN, i cui originali appartengono alle collezioni del British Museum di Londra e sono esposti nel cosiddetto Assyrian.



Con l'**Università degli Studi di Napoli "Parthenope"** per la elaborazione, implementazione e sperimentazione di un modello di valutazione culturale strategica ed in particolare di un case-study relativo al rapporto tra il Museo e gli stakeholders finalizzato ad individuare punti di forza e di debolezza di tale rapporto e a elaborare linee guida operative per assicurare l'ascolto e il coinvolgimento nelle decisioni strategiche ed operative relative all'attività del Museo.



Un accordo **CEINGE – Biotecnologie avanzate s.c.r.l** prevede un piano di attività di studio e ricerca finalizzato alla conservazione dei materiali archeologici, selezionati su comune accordo, di volta in volta, e alla attivazione di iniziative congiunte di fundraising per il finanziamento delle attività previste dalla convenzione.

Con l'**NTNU – National Taiwan Normal University** il MANN sigla una collaborazione internazionale mirata allo studio e alla ricerca della policromia sulla statuaria antica delle collezioni del Museo sulla base del progetto curato dalla prof.ssa Barandoni "MANN in colour". Un progetto che prevede la selezione delle sculture utili per lo studio del colore e la scansione 3D.



Rinnovato nel 2018 l'Accordo quadro tra il MANN e l'**Accademia di Belle Arti di Napoli** che nel corso del 2018 si è sostanziato nella collaborazione nell'ambito della Didattica Museale con la realizzazione di alcuni incontri del programma per bambini e famiglie "MANNforKIDS" e nella realizzazione dei laboratori ceramici nell'ambito del progetto "Scopri Napoli dal Museo", realizzato in collaborazione tra MANN e Comune di Napoli, rivolto a 700 minori a rischio di esclusione sociale.



Una convenzione operativa con il **CNR – IASI** Istituto di analisi dei Sistemi ed Informatica "Antonio Ruberti" per la realizzazione di prototipi dimostrativi e attività interdisciplinari tra ICT e Beni culturali su tecnologie e sistemi creativi ad alto tasso di innovazione. Obiettivo è la produzione di strumenti che facilitino l'apprendimento in rete nel campo dei beni culturali e promuovano l'accesso e la fruizione del patrimonio artistico e culturale e il settore turistico attraverso prototipi di realtà aumentata e tecnologie immersive interattive.



Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli studi di Salerno e MANN hanno siglato un protocollo per attività di ricerca, studio e catalogazione del patrimonio numismatico di età greca e romana del Museo, mediante analisi archeometriche e per connesse attività di divulgazione scientifica (convegni, mostre, conferenze).



Il MANN sigla un accordo con l'**Università Suor Orsola Benincasa e Istituto d'Istruzione Superiore Telesi@** della durata di 5 anni focalizzata sul patrimonio archeologico, artistico, e monumentale di età medievale del Museo, per la realizzazione congiunta di attività didattiche frontali, di attività seminariali e di attività pratiche sul campo volte all'approfondimento delle metodologie di indagine archeologica, della conservazione e della documentazione.



associazioni e fondazioni



Con l'**Associazione per i Siti reali e le Residenze Borboniche**, il Museo sigla un accordo finalizzato alla valorizzazione e lo sviluppo culturale delle eredità Borboniche della macro regione storica delle due Sicilie con specifico riferimento alla promozione di itinerari e percorsi culturali che mettano in connessione le dimore e i palazzi, le collezioni e le testimonianze storiche eredità della dinastia borbonica. Il MANN recepisce l'accordo quadro siglato tra il MIBAC e la RAI per una regolamentazione più snella dei rapporti tra grandi istituti di cultura e la televisione italiana.



Con l'**Associazione Nazionale Archeologi – ANA**, un accordo per favorire l'ingresso gratuito dei professionisti del settore associati.



Un accordo con l'**Istituto Confucio** siglato e implementato nel corso del 2018 ha dato vita alla mostra "Le figure dei sogni" dedicata alla grande tradizione delle marionette cinesi, collaterale alla grande mostra "I tesori dell'antico Sichuan".



Dall'accordo con **Fondazione internazionale per gli Studi Superiori di Architettura**, avente ad oggetto lo studio e la ricerca, l'informazione la formazione nel campo della rapporti tra archeologia, architettura e città fruibile, è scaturita nel 2018 nella mostra "Metro&the city".

rete extramann

Nell'ambito del progetto OBVIA per il MANN è stata istituita nel 2017 la rete EXTRAMANN, frutto di una partnership tra il MANN e diverse realtà cittadine che negli ultimi anni sono nate per valorizzare il patrimonio culturale abbandonato e poco conosciuto. Insieme il Museo e i promotori delle iniziative culturali presentano un'offerta integrata ai visitatori. Chi acquista il biglietto (on site ed online) del MANN di ciascuna tipologia: intero, ridotto, gratuito oppure un abbonamento Open MANN ha diritto ad uno sconto del 25% per l'acquisto di biglietti/servizi nei siti del circuito ExtraMann. Ogni biglietto dà diritto a ricevere lo sconto del 25% una sola volta per ciascun sito, ed ha validità 1 anno.

Nel caso di biglietti MANN per gruppi, il biglietto è cumulativo e dà diritto per ciascun sito allo sconto per l'intero gruppo.

I possessori del biglietto digitale del MANN possono anche scegliere di visitare per primo un sito del circuito ExtraMann. In occasione di mostre, la rete promuove percorsi intergrati e nell'ambito degli accordi di partnership e si fa promotrice di mostre tematiche che legano i siti della città al MANN.

La rete, nasce con 10 siti aderenti nel 2017

- Santa Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco
- Pausilypon e Parco Sommerso di Gaiola
- Complesso Museale dell'Arte della Seta: Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo
- Catacombe di Napoli
- Acquedotto augusteo del Serino
- Necropoli Ellenistica
- Galleria Borbonica
- Santa Maria della Misericordia ai Vergini
- Bicycle House



obv|a
out of
boundaries
viral art
dissemination



5% off

e si arricchisce nel 2018 di altri 7 partner:

- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Fondazione il Cartastorie
- Museo Civico Gaetano Filangieri
- Centro Musei delle Scienze Naturali e Fisiche dell'UNINA
- Centro Museale Musei delle Scienze Agrarie (MUSA) Parco dei Murales
- San Giuseppe delle Scalze a Pontecorvo



speciale mostre

Nell'ambito della rete, con la collaborazione del Complesso Museale dell'Arte della Seta, si è realizzata al MANN la mostra: "Napoli città della seta. La chiesa dei SS. Filippo e Giacomo, dalle Fratrie greco-romane alla Corporazione dell'Arte della Seta", testimonianza del legame tra la produzione serica napoletana ed il pregevole modello di lavorazione cinese, collaterale alla grande mostra "Mortali ed Immortali. Tesori del Sichuan nell'antica Cina"

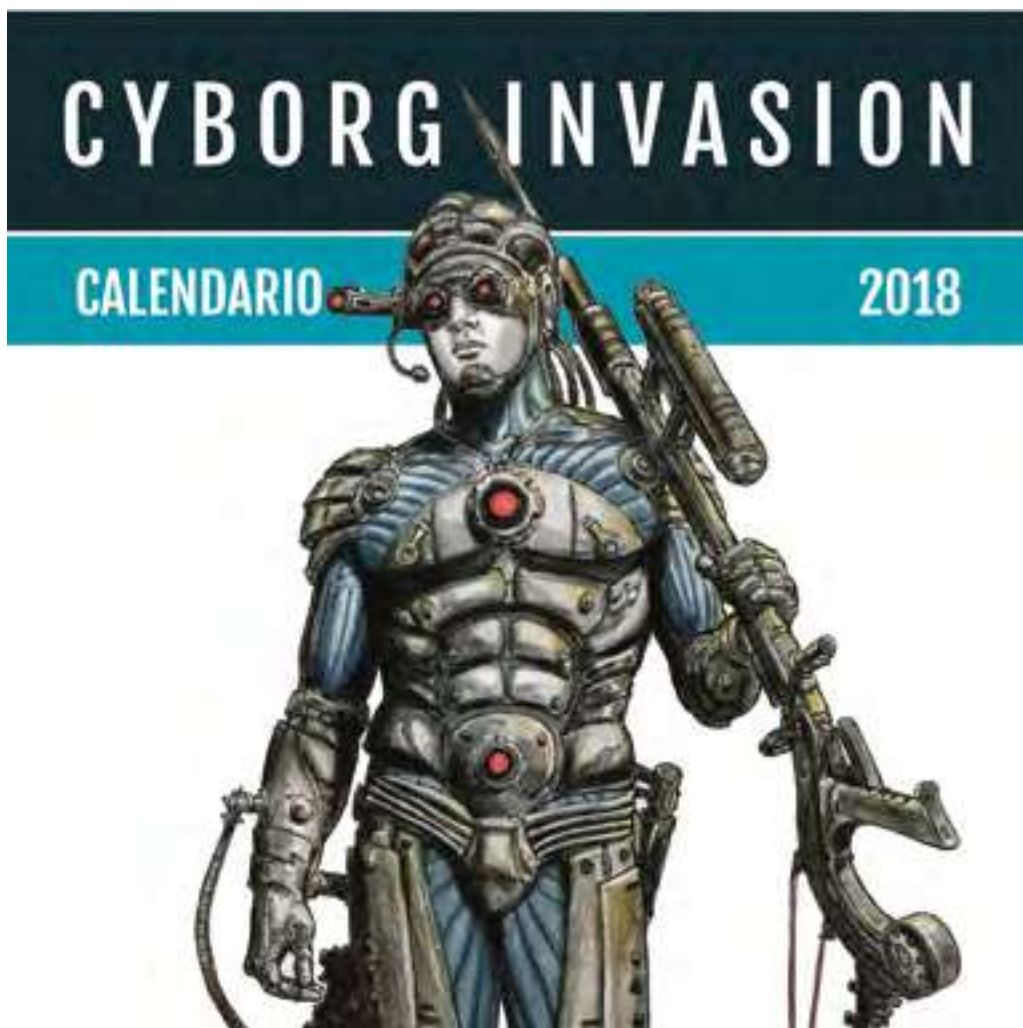
calendario 2018 cyborg invasion

La **Scuola Italiana di Comix** firma il calendario del MANN 2018, realizzato nell'ambito del progetto OBVIA, a cura di Mario Punzo, direttore della Scuola.

Protagonisti del calendario sono i miti e gli eroi del passato esposti nelle collezioni del Museo, trasformati in cyborg, metà umani e metà robot. Dodici disegni, tratti dalla mostra "Cyborg Invasion" ospitata al MANN nel 2017, tra fantascienza e classicità, che interpretano alcune dei più celebri capolavori del Museo.

I mesi sono scanditi da bellissimi disegni: dal Toro Farnese, all'Afrodite Sosandra, dai Tirannicidi all'Ercole Farnese che sfoglia assorto un tablet a Psiche ipnotizzata dai display. Dal 19 Novembre 2017 al 6 gennaio 2018, nei giorni festivi, il calendario è stato donato a tutti i bambini e ragazzi under 25 che hanno visitato il MANN o hanno partecipato alle attività didattiche nell'ambito della programmazione "MANNforKIDS".

obv
out of
boundaries
viral art
dissemination
a





SETTEMBRE

2018

ANTONIO

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28



FEBBRAIO

2018

ROBERTO DE ANGELIS

Artemide Efesia

1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28

fumetto Latte Berna e SSCN

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli con i suoi capolavori è protagonista di “Sfida al Museo”, la nuova edizione dell’album di fumetti e figurine della mascotte della SSC Napoli e del Latte Berna (ideatore e direttore artistico **Ciro Sapone**). L’album che si sviluppa in 16 pagine, è stato distribuito in 180mila copie tra negozi ed edicole di tutta la Campania e le figurine per completarlo reperibili sul retro delle etichette di 5 milioni di bottiglie di Latte Berna dal 1 marzo al 30 aprile.

Quest’anno la grande novità del fumetto è l’essere totalmente ambientato tra le opere d’arte custodite al MANN, tra la collezione Farnese, le pompeiane e la collezione egizia, si inseriscono le avventure della famiglia de Partenopeis e Berna e in particolare i due co-protagonisti **Ferdinando** e **Bernina**, rispettivamente mascotte del Calcio Napoli e dell’azienda del gruppo Parmalat.

Il progetto è sviluppato in collaborazione tra il MANN, la SSCN, la Berna e l’Accademia del Fantastico, che ha ideato la storia e creato il personaggio del professor **ONECC**, simpatico giornalista archeologo liberamente ispirato, come si evince dal nome anagrammato, a **Luigi Necco** che accompagna tutto il racconto. Un celebrazione che fa omaggio al giornalista purtroppo scomparso.









3 attrattività

open mann









open mann

Il MANN lancia OpenMann abbonamento annuale, una card per vivere il Museo 365 giorni e visitare esposizioni permanenti e mostre e partecipare agli eventi. Unicum nel panorama nazionale e nelle esperienze di gestione dei musei autonomi, la card "OpenMann" è declinata in diverse tipologie: adulto, young e family ed è possibile per le aziende e le associazioni aderire ad un'offerta corporate, da regolare mediante convenzione stipulata con il Museo.

Un lungo periodo di lancio ad un prezzo promozionale di 10 euro per young, 15 per adulti e 30 per famiglie, anche per tutta la durata delle festività natalizie e d'inizio anno, dal 1 dicembre 2018 fino al 7 gennaio 2019. In questo periodo 2478 cittadini hanno scelto di abbonarsi al MANN (specificare quante adulti, quante young e quante family).

L'obiettivo di OpenMann è consentire ai cittadini ed ai turisti di vivere il Museo nel quotidiano: con OpenMann l'Archeologico dialoga in modo stretto e dinamico con il territorio, configurandosi sempre più come punto di riferimento costante del pubblico partenopeo.

cosa include

Ingressi illimitati al Museo per 365 giorni dal primo utilizzo
Ingresso ridotto per un accompagnatore
Ingressi illimitati alle mostre del Museo
Ingresso ridotto agli eventi in programma al museo con biglietto dedicato
Ingresso scontato nei siti del circuito ExtraMann

agevolazioni

Sconto per acquisto servizi di audioguida, visite guidate, laboratori e supporti multimediali
Sconto al Bookshop del Museo
Sconto alla Caffetteria del Museo (di prossima apertura)



come si usa

La card è personale e non cedibile.

La card ha validità di 365 giorni dal primo utilizzo.

La card deve essere attivata presso la biglietteria del Museo.

La card va esibita in biglietteria e/o al personale del museo, se richiesta, con documento di riconoscimento.

tipologie

adulti

card per maggiori di 25 anni

young

card per ragazzi tra i 18 e i 25 anni

family

una card per tutta la famiglia – 2 adulti ed n. minori

corporate

una card per le aziende







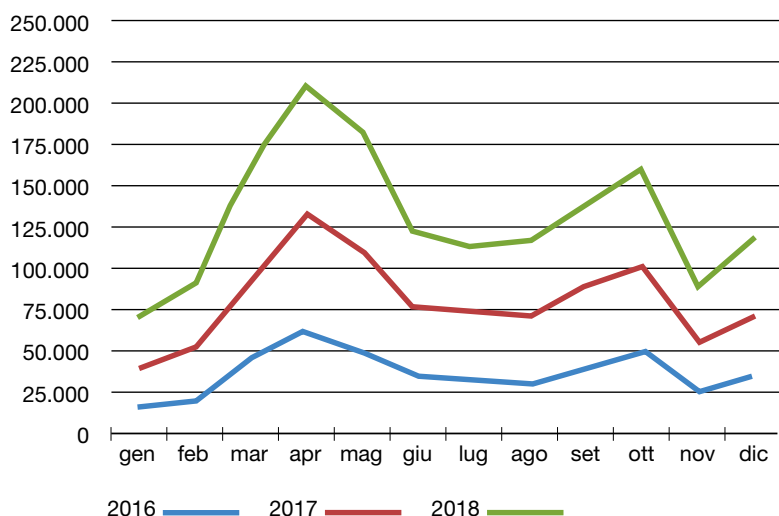
ingressi e servizi a pagamento



ingressi e servizi a pagamento

L'anno 2018 si è chiuso confermando il continuo aumento del numero di ingressi iniziato nel 2016. Infatti, nel 2018, i visitatori del MANN hanno raggiunto quota 613mila (con un incremento di circa 16 punti percentuali rispetto all'anno precedente), contro i 529mila del 2017, i 492mila del 2016 e i 381mila del 2015. Dal 2015 al 2018, dunque, gli ingressi al museo sono aumentati di 232mila unità. Interessanti appaiono, inoltre, i dati registrati durante i "giovedì sera del MANN" che hanno visto la partecipazione di oltre 5.300 persone e quelli delle "prime domeniche del mese" che hanno coinvolto circa 66.500 visitatori. Dalla figura che segue, come nei due anni precedenti, la dinamica mensile degli ingressi fa registrare due picchi di domanda, nei mesi di aprile, con circa il 13% del totale degli ingressi (periodo privilegiato per le visite delle scolaresche) e ottobre, con il 10% degli ingressi. Nel 2018, l'aumento degli ingressi rispetto al biennio precedente è stato costante in ogni mese e ciò è probabilmente imputabile, da un lato, all'offerta culturale del museo, che ha quindi inciso sulla sua capacità di attrazione ma, dall'altro, all'aumento dell'esposizione mediatica del MANN, che ne ha migliorato la visibilità.

trend ingressi mann 2016 – 2018

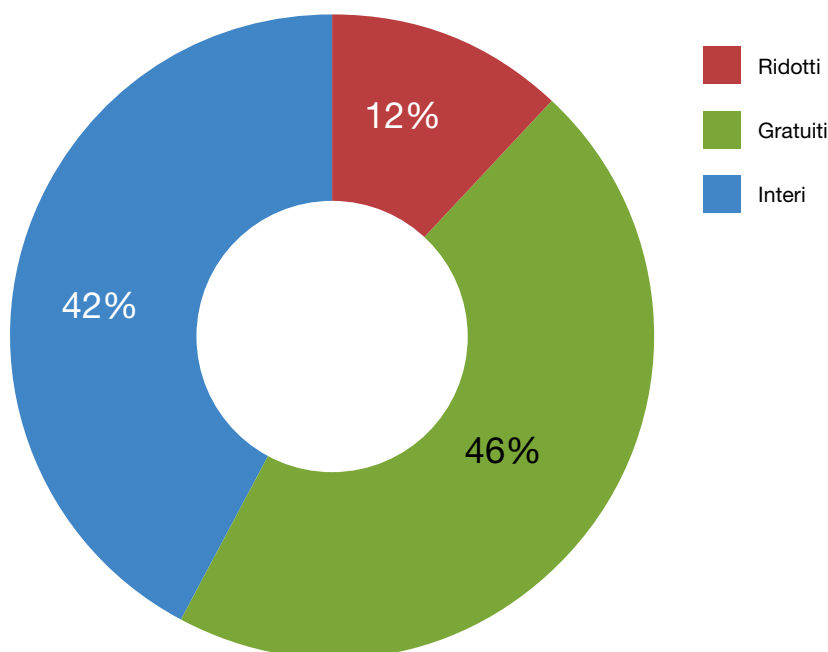


Il risultato positivo in termini di ingressi registrato dal museo nel 2018 appare ancora più lusinghiero se paragonato a quello fatto registrare dai primi due luoghi della cultura statali che rientrano nella classifica dei “Top 30” stilata annualmente dal Sistan, il servizio di statistica del Mibac; infatti, nel 2018, il Colosseo ha registrato un incremento del 5,7% rispetto al 2017 e il Parco archeologico di Pompei ha fatto registrare un incremento del numero di visitatori del 7,8% rispetto al medesimo anno. In questo scenario, il MANN, nel 2018, ha registrato un incremento degli ingressi del 16% rispetto all’anno precedente, ben oltre anche al migliore dei due casi appena considerati.

Il totale degli ingressi, come illustrato nel grafico che segue, ha visto una prevalenza dei biglietti a pagamento, che risultano pari al 54% del totale (42% interi e 12% ridotti), mentre i biglietti gratuiti sono risultati pari al 46%.

I biglietti riconducibili al circuito ArteCard, invece, pesano per il 5,7% sul totale degli ingressi.

Ingressi 2018 per **tipologia di biglietto**



Nell'ambito di una più complessa strategia di analisi e conoscenza dei suoi pubblici, a partire dal mese di ottobre del 2017, il museo ha attivato un'azione di rilevazione circa la provenienza geografica dei suoi visitatori. I dati raccolti nel corso del 2018, pari a poco meno del 9% del totale degli ingressi, restituiscono un quadro complessivo nel quale risultano prevalenti i visitatori italiani (circa il 24,5% del totale), seguiti da quelli di nazionalità francese (18,7%), americana (12,2%), inglese (10,3%), tedesca (9,6%) e spagnola (8,3%). Il dati disaggregato relativo agli ingressi di visitatori italiani evidenzia altresì come l'area che esprima la maggiore provenienza sia quella delle regioni meridionali (44,7%), mentre Nord e Centro raccolgono ciascuno poco più del 25% del totale. La disaggregazione del dato provinciale, con specifico riferimento alla Campania, evidenzia la netta prevalenza dei visitatori provenienti dalla provincia di Napoli, che superano l'80% del totale.

Infine, l'incrocio del dato della nazionalità con quello del giorno della settimana mette in luce l'addensamento delle visite dei visitatori inglesi e americani durante i fine-settimana, mentre tedeschi e francesi si concentrano maggiormente nei giorni centrali della settimana.

Per quanto riguarda i servizi a pagamento che il museo mette a disposizione dei visitatori, come nel 2017, anche nel 2018 quello maggiormente utilizzato è stato il servizio prenotazioni; infatti, poco più di 119mila persone hanno usufruito del servizio (23mila persone in più rispetto al 2017), un dato che rappresenta circa il 19,46% del totale degli ingressi. Il servizio di audioguide è stato utilizzato da poco più di 29mila visitatori (4,7% del totale degli ingressi), mentre quello delle visite guidate ha interessato circa 24mila visitatori (4% del totale degli ingressi).

In conclusione, è possibile osservare che nel solo 2018, hanno transitato, all'interno degli spazi del MANN, persone provenienti praticamente da ogni regione d'Italia e da almeno 104 differenti Paesi.

Bastano questi semplici dati per esprimere la vocazione sempre più internazionale del Museo che, negli ultimi anni,



ha avviato un importante percorso di innovazione, con la realizzazione di progetti ormai riconosciuti come best practice a livello internazionale.

Questo processo innovativo recepisce e guida il profondo cambiamento che oggi investe le istituzioni museali, sempre più chiamate ad essere soggetti proattivi, protagonisti del percorso di creazione di conoscenza in un'ottica che interessa contemporaneamente le dimensioni territoriali ed internazionali.

A sottolineare l'importanza di questo percorso sono i dati: Istat evidenzia che nel 2018 solo il 31,7% degli italiani ha dichiarato di aver visitato nei 12 mesi precedenti un museo o una mostra; dato che scende al 27,4% nel caso di siti archeologici e di monumenti.

A ben vedere, dunque, la sfida che oggi musei e istituzioni culturali sono chiamati ad affrontare è quella di raggiungere un bacino di "visitatori potenziali" che mostrano bassi (se non bassissimi) livelli di fruizione culturale. Ottenere questo risultato non è semplice e richiede, in primo luogo, l'adozione di strumenti che consentano di comprendere quella parte di popolazione che non visita i Musei: studiarne interessi, caratteristiche e passioni.

In questa prospettiva, va dunque segnalato che il MANN ha intrapreso un percorso che ha esattamente questo obiettivo: sviluppare una maggiore conoscenza non solo di coloro che visitano il Museo, ma anche di coloro che, semplicemente, mostrano interessi diversi da quelli culturali, o che pur nutrendo interesse nei riguardi del Museo, delle sue iniziative e delle sue collezioni non hanno ancora visitato il Museo Archeologico.

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione consentono oggi di definire nuovi set di indicatori dai quali derivare proxy in grado di elaborare informazioni relative a queste "comunità di interesse".

La rilevanza di questo passaggio è evidente: i musei vengono oggi "misurati" esclusivamente su dimensioni quantitative (numero di visitatori per categoria, incassi lordi e netti, ecc.).

Questo mostra un notevole ritardo rispetto ad altri settori che da anni investono ingenti risorse per arrivare a dati qualitativi.

Che caratteristiche hanno le persone che visitano il museo?

Sono semplicemente appassionati di archeologia o sono stati attratti da una determinata iniziativa culturale?

E ancora, quali sono i motivi per i quali le persone non visitano il Museo? Quali sono le caratteristiche dei "non-utenti"?

Rispondere a queste domande è fondamentale per poter dare al museo una nuova connotazione all'interno dello scenario urbano.

Nella società dell'informazione, questi dati hanno un valore enorme: anche sapere quanti musei hanno già visitato i visitatori del MANN, o verso quali e quanti musei mostrano interesse è un dato da cui il museo può dar derivare specifiche strategie.

Riuscire ad individuare informazioni di questo tipo rende possibili differenti direttrici di sviluppo: dalla definizione di azioni volte a raggiungere, mediante semplici azioni di comunicazione o attraverso più strutturati programmi culturali, una fascia di popolazione che altrimenti rimarrebbe estranea al museo, fino all'individuazione di partner e interlocutori privilegiati con i quali avviare percorsi di crescita che coinvolgano l'intero territorio cittadino.

In un'ottica di sviluppo, infatti, il museo ha iniziato ad assumere un ruolo sempre più definito: superate le istanze che vedevano nelle Istituzioni Museali dei "grandi attrattori" da veicolare principalmente ad uso e consumo del mercato turistico, oggi il MANN rappresenta una struttura in grado di interessare ed incrementare rapporti di partnership internazionale, che esportino l'insieme di valori e di conoscenze fuori dai confini fisici della struttura, coinvolgendo in modo sensibile l'intero tessuto urbano. Comprendere i propri visitatori e i propri visitatori potenziali, apprendere le ragioni che sinora hanno determinato la non-visita, il non-interesse, e agire su quelle direttrici; creare le condizioni affinché il MANN possa dare avvio ad un'ancor più importante politica di collaborazioni internazionali, individuando partner pubblici e privati sulla base di una consonanza di messaggi e di destinatari. Esercitare, in modo informato e strutturato, quel ruolo di "centro di creazione di valore culturale e sociale" in un contesto territoriale unico al mondo.



mostre al mann





ПРОХОДА НЕТ
NO PASSAGE

Come descritto nel Piano Strategico, la Direzione del museo ha ritenuto di sviluppare la propria offerta culturale anche attraverso differenti tipologie di esposizioni temporanee, come di seguito dettagliato:



Archeologia del MANN: raffinate mostre archeologiche, che esaltino o affrontino aspetti storici particolari del patrimonio esposto e della cultura napoletana correlata.



Dai depositi del MANN: esposizione periodica di nuclei di materiali di deposito, peraltro non solo di tipo archeologico (libri, stampe, calcografie, lastre fotografiche), anche con la realizzazione di cantieri di restauro nelle sale.



Riflessione sull'antico: a partire dal 2019, ciclo di mostre, dedicata ai grandi artisti moderni che riflettono sull'antico.





Classico-anticlassico: serie di mostre dedicate a civiltà antiche non in diretto rapporto con il mondo greco-romano.



Contemporaneo e antico: mostre di arte contemporanea in rapporto con le suggestioni fornite dall'antico o in costante dialogo con esso.



Il museo ospite: in particolare con i grandi musei mondiali con i quali si andrà ad attivare un protocollo e con le nuove realtà autonome saranno realizzate, a partire dal 2017, una serie di mostre di nicchia che ospiteranno una sola opera-capolavoro a rotazione di un Istituto.



fotografare il tempo. pompei e dintorni

mostra fotografica di claudio sabatino

20 gennaio – 15 marzo 2018



Claudio Sabatino ha esposto nel Salone della Meridiana e nella Sala del Toro Farnese circa ottanta opere che riassumono il lungo lavoro fotografico svolto tra gli scavi di Pompei e i dintorni della città antica, e che rappresentano un vero e proprio documento storico-iconografico sulle trasformazioni avvenute nel tempo e sul complesso rapporto esistente tra architettura antica e moderna.

L'allestimento e il catalogo consentono di esaminare come in molti luoghi simbolo (Pompei, Napoli, area flegrea) vi siano un prima e un dopo, spesso antitetici. In mostra anche sette fotografie delle Terme di Caracalla che l'artista ha realizzato per incarico del direttore del MANN.

Tutela consapevole è prima di tutto ferma opposizione alle speculazioni edilizie - dice il direttore Paolo Giulierini - ma anche, ad esempio, freno alle centinaia di scavi archeologici che non prevedano un piano di corretta conservazione di ciò che si decide di lasciare *en plein air*.





Tante sono le immagini di Sabatino che contribuiscono a mantenere vivo il dibattito sulla conservazione e la salvaguardia dei monumenti e dei luoghi antichi nel territorio, non solo campano, i quali appaiono sempre più assediati, circoscritti e pervasi dalle architetture moderne.

La curatrice della mostra, Giovanna Calvenzi, mette in risalto la meticolosità e la perizia del lavoro dell'artista, la sua scientificità e oggettività nel fotografare rispettando i luoghi e il silenzio in cui si immergeva, cercando di violare il meno possibile l'intimità degli spazi alla ricerca dei tempi giusti e delle luci adatte ad immortalare quei momenti.

La Calvenzi dichiara: "Sabatino usa un linguaggio diretto, frontale, che documenta, rispetta e che intenzionalmente non interpreta. Il suo modo di narrare risente della lezione americana del "linguaggio documentario", suggerita già negli anni Trenta da Walker Evans che teorizzava il rispetto "oggettivo" del paesaggio."

i colori del bosone di higgs: percorsi tra arte e scienza

14 – 26 marzo 2018 • 5 – 23 aprile 2018



Art & Science Across Italy è un progetto di diffusione della cultura scientifica rivolto agli studenti dei licei artistici, classici e scientifici italiani, che ha come scopo principale quello di avvicinare al mondo delle scienze e della ricerca scientifica gli studenti, per il tramite dell'arte, intesa come linguaggio di comunicazione universale. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 40 scuole di Firenze, Milano, Napoli, Padova e Venezia, e di oltre 3000 studenti a cui è stato chiesto di realizzare delle composizioni artistiche a tema scientifico. L'iniziativa, organizzata dall'INFN, dal CERN e dal network Europeo CREATIONS, è suddivisa in step progressivi, e prevede seminari nelle scuole e nelle università, visite a musei e laboratori scientifici, workshop da parte di esperti del mondo scientifico e dell'arte e tutoraggio durante la realizzazione delle composizioni artistiche. In particolare, per ognuna delle città coinvolte il progetto prevede quattro fasi locali - formativa, ideativa, creativa, competitiva – seguite da una mostra e una selezione nazionale conclusiva.



Al MANN, l'iniziativa approda declinata in due momenti distinti: in una prima fase, dal 14 al 26 marzo, sono state esposte le 172 composizioni artistiche realizzate dagli studenti di sedici licei partenopei, che si sono sfidati in un'originale competizione ispirata alla fisica delle particelle. In un secondo step, le migliori dieci realizzazioni dei giovani artisti hanno avuto accesso alla finale nazionale, in programma dal 5 al 24 aprile, sempre al MANN: una giuria internazionale ha selezionato 24 studenti vincitori, che hanno avuto la possibilità non soltanto di partecipare ad un master estivo del CERN sulle interazioni tra arte e scienza, ma anche di esporre le proprie opere nella mostra itinerante "I colori del Bosone di Higgs".



di roma, di napoli e d'altre cose sparse

guido pecci



5 aprile – 7 maggio 2018

La mostra, realizzata in collaborazione con la Galleria Honos Art di Roma e a cura di Marco De Gemmis e Loredana Rea, riflette sul tema dell'antichità, trasfigurata e reinterpretata grazie a tre elementi essenziali: il gioco delle forme, che non sono mai delineate in modo univoco, proprio per rappresentare i contorni sfumati della memoria; i colori (in via prevalente, nero, grigio e rosa antico), combinati in *nuances* che rielaborano le più care reminiscenze pittoriche dell'artista; infine, la "materia viva" delle opere (tele, carte di dimensioni differenti, frammenti di argilla). "In questa esposizione ho trasferito la mia visione di due città amatissime, ricche di stratificazioni storiche", afferma Guido Pecci "È una visione inscindibile dalle innumerevoli tracce di antichità, che emergono quotidianamente e vanno sottratte all'oblio". Così, in una successione impreveduta e sorprendente di emozioni, l'artista ripropone frammenti immaginifici, che spaziano dal *Satyricon* di Petronio al mistero mitico della Sibilla Cumana, nutrendosi di suggestioni diverse: dalla poesia alla musica, dal cinema alla quotidianità della vita, dalla pittura pompeiana ai graffiti sui muri delle periferie urbane. Per questo nuovo ciclo di opere, tele e carte di dimensioni differenti, l'artista ha realizzato piccole sculture, frammenti di argilla recuperati dalle pieghe della memoria, che affiancano i dipinti e contrappuntano il ritmo di un racconto visivo. Roma e Napoli diventano quindi due grandi contenitori di memorie e suggestioni, da cui l'artista entra ed esce di continuo, in una continua e incessante ricerca di sé e del proprio modo di stare al mondo.



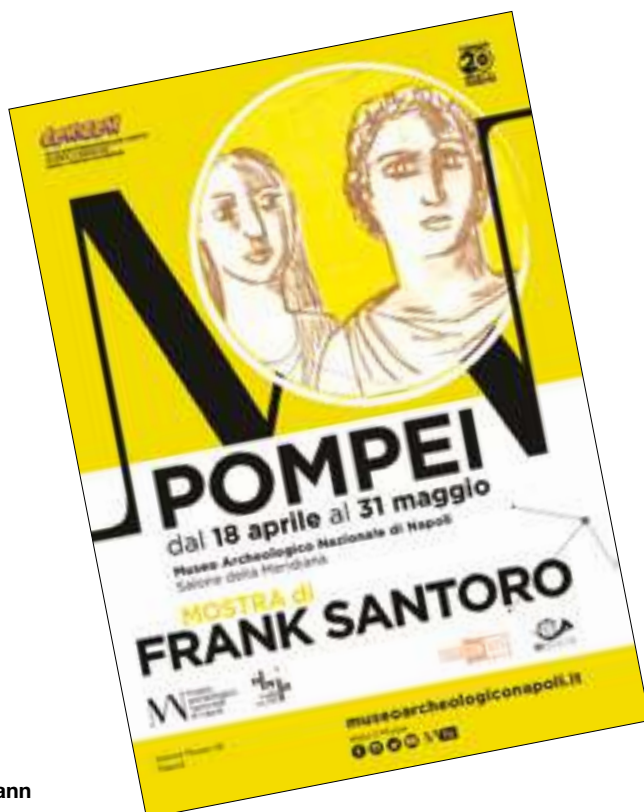
pompei frank santoro

18 aprile – 31 maggio 2018



obv|a
out of
boundaries
viral art
dissemination

Frank Santoro, fra i più interessanti autori statunitensi di graphic novel, presenta al MANN una mostra che fa parte della programmazione COMIC(ON)OFF ed è promossa nell'ambito del progetto Obvia. Frank Santoro è un artista autorevole della scena nord americana: pittore, fumettista e critico, si è formato nell'ambiente delle arti figurative al fianco di pittori come Francesco Clemente, Dotothea Rockburne, Gary Panter e ha fondato una scuola di fumetto, centro per la produzione di comics. "Pompei", suo ultimo lavoro, è ambientato nel 79 dc., poco prima dell'eruzione del Vesuvio ed ha per protagonisti *Flavius*, pittore di buona fama, e *Marcus*, il suo giovane assistente. Entrambi animati da uno smodato senso di superiorità rispetto agli altri, verranno ben presto cancellati dal destino. I disegni di Santoro sono altamente espressivi ed essenziali, le tavole monocromatiche rendono omaggio al periodo pompeiano ed alla famosa tonalità di rosso. Il suo tratto mostra con immediatezza tutta la sua forza espressiva e ricorda la pittura parietale presente nelle case di Pompei. Chiudono il volume un riassunto storico dell'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei e una postfazione del fumettista e illustratore italiano Manuele Fior.



mann@hero.

gli eroi del mito dall'antichità a star wars

4 maggio – 16 settembre



Nata da un'idea di Paolo Giulierini, grande appassionato della saga galattica, con la direzione artistica di Ciro Saponi e la direzione scientifica di Mario Grimaldi, MANN@HERO è una mostra che unisce passato e futuro, accostando gli eroi di tutti i tempi: è anche l'occasione per esporre al pubblico più di sessanta opere, tra statue e rilievi in marmo, bronzi, terrecotte e affreschi, custodite nei depositi del MANN, che vengono proposte al grande pubblico in correlazione con gli eroi di Star Wars.

“È noto come la saga di Star Wars affondi le proprie radici nella mitologia classica e medievale - sottolinea Paolo Giulierini - Alcuni temi, come il lato oscuro, il ritorno dell'eroe, la ricostituzione di un 'ordine', un panteismo diffuso identificabile con la Forza sono narrati dagli storici, letterati e filosofi del Mondo Antico e spesso trovano riscontro nelle nostre opere d'arte”.



La mostra si divide in due sezioni: la prima con opere d'arte e reperti che narrano il rapporto tra gli Eroi del Mito dell'Antichità ed i protagonisti della moderna saga di Star Wars e la seconda, che propone agli appassionati pezzi pregiati provenienti da collezioni private e di gruppi di *costuming* ufficiale Star Wars.

La *storyline* della mostra segue il viaggio dell'eroe, un percorso che mette in luce come gli eroi di tutte le epoche, seppur infinitamente vari, restino immutati nella struttura di base. È un argomento intrigante per il target di riferimento (giovani dai 18 ai 25 anni) che si appassiona agli eroi moderni (quelli dei fumetti, del cinema e delle serie televisive), ma trova noioso il racconto del mito classico senza rendersi conto delle forti analogie tra i due mondi.





“Chi è Darth Vader, protagonista di Star Wars, se non un novello Eracle? Chi è Luke Skywalker, se non un Ulisse dei giorni nostri? - nota l'archeologo Mario Grimaldi, direttore scientifico della mostra. Se da un lato, dunque, la storia che la mostra vuole raccontare si concentra sulla struttura di base degli eroi, dall'altro si proietta nel parallelismo tra due realtà che ad un primo sguardo sembrano così distanti, ma che approfondite appartengono entrambe ad una galassia vicina. E lo fa analizzando, con rigore scientifico e nel dettaglio, alcune macro tematiche imprescindibili per gli eroi classici e per quelli di Star Wars: la memoria, il viaggio, la giustizia, la famiglia, le lacrime e la gloria dei vinti sono gli snodi fondamentali che legano empaticamente i protagonisti greci e quelli della saga di George Lucas, immergendo il visitatore in una atmosfera senza precedenti”.

Il 4 maggio, giorno dell'inaugurazione, coincide con il «Giorno della Forza», festeggiato in tutto il mondo dai fan di Star Wars e per l'occasione gruppi di costuming di Star Wars riconosciuti dalla Lucasfilm, hanno partecipato al grande Raduno della Forza. La mostra è stata presentata anche al Comicon, con uno stand del MANN in cui sono presenti alcune riproduzioni in scala 1.1 dei mezzi della saga di Star Wars. Inoltre, è stato lanciato il progetto virale **#limperoanapoli**, ovvero una serie di spettacolari immagini, realizzate dall'Accademia del Fantastico, che mostrano gli scorci più belli della città di Napoli invasi dalle flotte stellari dell'Impero galattico. Il progetto è stato distribuito con grandissimo successo sui Social media e sul Web.



psyche e altre storie

gloria pastore

10 maggio – 14 giugno 2018



“Un percorso fantastico per raccontare il mondo femminile”. L’esposizione propone oltre trenta opere accomunate da un *fil rouge*, la rielaborazione delle suggestioni provenienti da una scultura capuana (copia di età adrianea di un originale greco databile al IV sec. a.C.), appartenente alle collezioni del MANN e nota tradizionalmente come “Psyche”. Quest’opera è matrice primigenia, che Gloria Pastore riproduce e moltiplica, accostandola ad oggetti, simboli, frammenti di senso, capaci di rispecchiare le diverse caratteristiche della natura femminile. Accanto alla Psiche, si colloca anche lo straordinario pezzo unico “Volti indiscreti”, che riproduce le immagini delle più grandi scienziate della storia (Maria Gaetana Agnesi, Linda Brown Buck, Sabina Spielrein, Mileva Marić, Irène Joliot-Curie, Lou Andreas-Salomé, Chien-Shiung Wu, Rita Levi-Montalcini e Margherita Hack), elaborate digitalmente su pellicola e accostate, su doppie lastrine di plexiglas, a una miriade di occhi, segno di uno sguardo perenne che non si cancella con il tempo.



autarchia

aron demetz

7 giugno - 30 agosto 2018



Le opere dello scultore altoatesino Aron Demetz, realizzate espressamente per la mostra al MANN in varie dimensioni e materiali, si ispirano e interagiscono con le opere della collezione Farnese e di quella Egizia. La ricerca dell'artista si focalizza sulla centralità della figura umana come veicolo di ideali classici, quali la purezza formale ed i contenuti etici ed archetipici dell'arte. Al suo lavoro però Demetz aggiunge una sperimentazione contemporanea, in cui è evidente il contributo del materiale utilizzato nella realizzazione dell'opera.

Il termine Creatività può essere scomposto, nella poetica di Demetz, nelle due parole "creazione", che sottintende un progetto ed un'idea, e "azione", che è il passaggio obbligatorio per trasformare un'idea in un oggetto solido. Ed è in questo passaggio, secondo l'artista, il momento autarchico fondamentale che porta alla conoscenza: le idee hanno bisogno di azione per essere realizzate, ma queste azioni non possono essere imposte dall'esterno, esse sono il risultato di un dialogo tra l'artista (idea) e il materiale da plasmare (fisicità) e questo dialogo si chiama tecnica (conoscenza).

L'artista per realizzare la sua idea deve necessariamente porsi in una dimensione di ascolto nei confronti del materiale che vuole plasmare: solo condividendo la dimensione autoriale con esso potrà raggiungere il suo obiettivo (la rappresentazione fisica dell'idea).



pierre peyrolle e la profondità dell'artificio pierre peyrolle



11 giugno – 1 settembre 2018



L'artista francese racconta i multiformi significati del paesaggio, inteso come realtà geografica, dimensione umana, sfondo metafisico alla vita di ogni giorno.

Interprete di una pittura colta, che rielabora suggestioni provenienti dalla storia dell'architettura e dell'archeologia europee, Peyrolle indaga "la profondità dell'artificio", "fotografando" la complessità svelata dalla finzione pittorica. La raffinata ricerca immaginifica di Peyrolle si concentra su alcune componenti essenziali: lo studio del paesaggio, che è costellato di presenze-simbolo (elementi architettonici, vestigia archeologiche, personaggi reali e fantastici, spesso soli nel confronto/scontro con la natura circostante); l'armonica combinazione dei colori nella pittura, con una preferenza per le tonalità calde; la rielaborazione di suggestioni colte, capaci di immergere il quadro in una dimensione sospesa e metafisica.



alla scoperta dei tesori del mann

Raccontare il patrimonio del Museo, riscoprendo opere straordinarie provenienti dai depositi e dalle collezioni: il progetto “Alla scoperta dei tesori del MANN”, il cui responsabile scientifico è la dott.ssa Luigia Melillo, ha l’obiettivo di delineare la storia di classi di reperti selezionati. In distinte esposizioni, che assecondano il dipanarsi delle stagioni di un anno, sono narrate non soltanto le vicende di ciascun oggetto, ma soprattutto le tecniche e le abitudini che ricollegano il mondo del passato a quello del presente, con lo scopo di fornire informazioni sulla cultura antica e di trasmettere le pratiche che hanno reso immortale la civiltà romana.



il metallo dei gladiatori vedere toccare capire

25 giugno – 30 settembre 2018



La prima tappa del progetto è un viaggio suggestivo tra attività sensoriali ed intellettive complementari, che si snodano attraverso la visita dei reperti, l'esame di filmati che riproducono le fasi di realizzazione di un elmo *provocator* con tecnica a cera persa e la percezione tattile da parte del visitatore, dell'elmo finito, ricreato in scala 1:1 con antiche tecniche di modellazione e fusione, messe in opera dalla Fonderia Nolana Del Giudice. La riproduzione dell'elmo, grazie alla tecnica a cera persa, non soltanto simula le tecniche con cui le armi erano forgiate in epoca romana, ma consente, soprattutto, al visitatore di conoscere e, letteralmente, toccare con mano un oggetto prodotto come duemila anni fa. La realizzazione del manufatto è stata resa possibile grazie alla moderna scannerizzazione 3D: il progetto multimediale e sensoriale è stato elaborato dal prof. Aldo Claudio Zappalà, Art Content di "Alla scoperta dei Tesori del MANN".

Tra i reperti esposti figura l'elmo di *murmillo* decorato con un fregio raffigurante le Muse Clio, Urania, Euterpe, Tersicore, e Polimnia. Sulla parte anteriore della cresta sono raffigurati una figura maschile con un flauto di Pan e un bastone da pastore, entrambi attributi del dio Dioniso. Le paragnatidi, protezioni per le guance, sono decorate con eroti che reggono da un lato un tripode e dall'altro uno strumento musicale a corda. Sulla cresta sono raffigurati strumenti musicali e maschere teatrali. L'elmo di *provocator* presenta un fregio un'aquila ad ali spiegate e una corona di vittoria nel becco. La calotta è riccamente decorata con motivi vegetali. Sulle paragnatidi, sono rappresentate, su un lato, una maschera teatrale e sull'altro un busto di Ercole. Particolarmente accurata è la decorazione dell'ampia tesa nella parte posteriore a protezione del collo: da sinistra a destra, uno scudo rettangolare, il martello con il quale veniva inferto il colpo di grazia ai gladiatori moribondi, l'elmo di un provocator, una protezione per le gambe e un manicotto imbottito. Sono presenti le lettere punzonate MCP riferibili, probabilmente, al nome dell'artigiano che aveva realizzato l'elmo o al proprietario. Lo schiniere di *thraex* o di *hoplomachus* è decorato nella parte centrale da un'aquila con le ali spiegate che stringe un serpente tra

gli artigli tra motivi vegetali. Il registro inferiore è decorato con maschere teatrali. In corrispondenza del ginocchio è rappresentata la clava di Ercole poggiata ad un tavolo. Nella parte superiore sono punzonate al contrario le lettere MCP, riferibili, probabilmente, al nome dell'artigiano che aveva realizzato lo schiniere o al proprietario. Il secondo schiniere è decorato con i rami di alloro che alludono alla vittoria, con maschere teatrali, con la cista mistica nella quale venivano custoditi gli oggetti destinati al culto, con il tirso con i nastri, attributo del dio Dioniso. Nella parte inferiore è raffigurata un'aquila ad ali spiegate.



res rustica

archeologia botanica e cibo nel 79 d.c.

21 novembre 2018 – 25 marzo 2019



La mostra ripropone, dopo 30 anni, la “Collezione dei Commestibili”, i reperti organici rinvenuti a Pompei. Goethe ne parlava come “l’alfa e l’omega di tutte le raccolte dell’antichità”, conservata nella stanza decima dell’*Herculanense Museum*, nella Villa Reale di Portici, nel cosiddetto Gabinetto dei Preziosi. L’esposizione è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” e consiste in un rigoroso e appassionante racconto di archeobotanica. Le indagini scientifiche sono state coordinate dal prof. Gaetano Di Pasquale e dalla dott.ssa Alessia D’Auria. Le datazioni, effettuate presso il Laboratorio CIRCE (Dipartimento di Matematica e Fisica dell’Università della Campania “Luigi Vanvitelli”), hanno dimostrato che circa 5 chilogrammi d’uva, presumibilmente vinacce (residui della lavorazione dell’uva formati da grappoli, bucce, vinaccioli), tra gli oggetti conservati nei depositi, non sono di origine antica, ma risalgono al XVIII secolo e, dunque, al periodo dei primi ritrovamenti nelle città vesuviane: questi reperti provengono da coltivazioni settecentesche, mescolate con il materiale archeobotanico.



Il percorso della mostra si apre con una grande carta geografica, su cui sono tracciate le rotte seguite, nell'antichità, dalle singole specie, spesso approdate sulle coste italiane dall'Oriente: pesche, olive, aglio, melegrane, carrube, fichi, datteri. Per favorire la divulgazione dei contenuti grazie alle nuove tecnologie della comunicazione, in mostra figurano anche alcuni video (in italiano ed in inglese), che illustrano gli antichi reperti botanici, in costante rapporto con le conoscenze acquisite nel presente. Il progetto multimediale è stato elaborato dal prof. Aldo Claudio Zappalà, Art Content di "Alla scoperta dei Tesori del MANN".

La seconda sezione della mostra è dedicata all'utilizzo dei commestibili nella vita quotidiana: al pubblico sono presentati gli attrezzi della cucina, le riserve della dispensa, gli esiti conviviali di una tavola apparecchiata: alcune anfore, una falce, una stadera sono i segni tangibili di un'attività manuale sapiente, accostata al cibo rappresentato in alcuni affreschi appartenenti alle collezioni museali. Tra le specie archeobotaniche in mostra ricordiamo: vite, olivo, fico, pino domestico, melograno, nocciolo, pesco, mandorlo, carrubo, cereali (orzo, miglio, farro, legumi (semi di lenticchie, favino), castagno, aglio, cipolla, scalogno, palma da dattero. La mostra è stata realizzata anche grazie al contributo del necenate ROSSOPOMODORO, che ha sostenuto l'intervento di valorizzazione della Collezione dei Commestibili del MANN.



ercolano e pompei. visioni di una scoperta

28 giugno – 30 settembre 2018



Ogni grande viaggio comincia dagli occhi di un osservatore: così è avvenuto con gli straordinari ritrovamenti di Ercolano (1738) e Pompei (1748), che, da subito, hanno affascinato intellettuali ed artisti di tutto il mondo.

In occasione dei 280 anni dalla scoperta di Ercolano e dei 270 anni da quella di Pompei, la mostra è un percorso nelle suggestioni che le città vesuviane, sepolte dall'eruzione del 79 d.C. e svelate dagli scavi del XVIII secolo, hanno esercitato su interpreti d'eccezione, vissuti tra il Settecento e gli inizi del Novecento.

Il percorso espositivo, nato dalla sinergia del Museo Archeologico Nazionale di Napoli con il centro culturale m.a.x. di Chiasso, è, dunque, una narrazione a ritroso nel tempo, le cui tappe non sono soltanto segnate da venticinque preziosi reperti archeologici, ma anche da lettere, taccuini acquerellati, incisioni, litografie, disegni, rilievi, matrici, gouaches, fotografie e cartoline.

Le oltre duecento opere esposte definiscono un'indagine di alto rigore documentario: un percorso in cui spiccano l'anello di re Carlo di Borbone, il taccuino con disegni acquerellati e annotazioni dell'inglese William Gell, il manoscritto inedito dell'abate Ferdinando Galiani sulle "Pitture antiche che si





conservano nella Real Villa di Portici”, la prima raffigurazione dello scavo di Pompei del naturalista-botanico François de Paule Latapie, il corpus di tre piante di Pompei ed Ercolano dell’ingegnere svizzero Karl Jakob Weber.

In questa emozionante ricerca sul passato, effettuata grazie alla collaborazione con circa venti istituzioni e privati che hanno prestato le opere presenti nelle loro collezioni in Italia, Svizzera, Francia e Stati Uniti, il filo conduttore è dato dallo stupore nel cogliere la bellezza delle vestigia archeologiche di Ercolano e Pompei: da Karl Jakob Weber ai Piranesi, da François Mazois a William Gell, da Luigi Rossini a Pietro Bianchi, da Giacomo Brogi ai fratelli Alinari, sono tantissimi i



profili autorevoli che, quasi in nuce, si son fatti portavoce delle esigenze di tutela e valorizzazione delle città dissepolti. Così, in un iter diacronico che parte dai luminosi orizzonti del Grand Tour per giungere agli scavi primo-novecenteschi, la storia dell'archeologia si intreccia alla storia delle letterature, della scienza, delle arti grafiche e del costume: in questa sorta di *koiné* culturale, un ruolo particolare è stato rivestito dagli intellettuali europei, che, in maniera spontanea, hanno divulgato lo splendore del territorio vesuviano



patrimoni del futuro

28 settembre – 6 ottobre 2016



La mostra consiste in quarantotto opere che stabiliscono, tramite pittura, scultura, modellazione, architettura e tecnologia, un dialogo tra oggi e domani: circa 3500 studenti, appartenenti a scuole di ogni ordine e grado sono stati coinvolti in un percorso creativo durato dodici mesi. Promossa dall'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Direzione Generale per lo Studente e l'Istituto Caruso di Napoli, nell'ambito del progetto di formazione nazionale "UNESCOEdu – Futuro presente", la mostra intende avvicinare, in modo originale, le nuove generazioni al patrimonio culturale: i più giovani, infatti, si sono resi interpreti di un particolare progetto creativo, e lo hanno trasmesso, potenzialmente, ai visitatori di domani.



le ore del sole. geometri e astronomia negli antichi orologi solari romani

21 settembre 2018 – 31 gennaio 2019



Il progetto espositivo, costruito in sinergia con il Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II, è nato dall'intento di valorizzare gli orologi storici che, pur facendo parte dello straordinario patrimonio museale, spesso sono sconosciuti al grande pubblico. L'esigenza di misurare il tempo, una pratica quasi quotidiana, ha sempre scandito la vita di ciascuno, dall'antichità ai nostri giorni. La mostra costituisce dunque un viaggio dal passato al presente per riscoprire, tramite le diverse discipline (gnomonica, astronomia, restauro, geometria, nuove tecnologie, storia dell'architettura) come, rilevando la posizione del sole, fosse possibile, fin dall'antichità, misurare il trascorrere di una giornata. A fondamento della mostra è il concetto di multidisciplinarietà, una lente d'ingrandimento privilegiata, che permette di osservare il passato: geometria, astronomia, nuove tecnologie, storia dell'architettura e restauro sono i campi del sapere che si intrecciano per ridare vita a una scienza, la gnomonica che, tramite lo studio



della traiettoria del sole, era usata dagli antichi sia come calendario, sia per scandire il passare delle ore diurne. Con il sussidio della fotogrammetria digitale e delle moderne tecnologie, utilizzando stampe in 3D degli antichi orologi con lo gnomone riposizionato, i visitatori possono intraprendere un vero e proprio viaggio nel tempo, alla riscoperta della maestria e del rigore scientifico delle civiltà antiche. “Ridare luce alla gnomonica: non è un gioco linguistico e semantico, ma un’esigenza scientifica e culturale. Geometria e nuove tecnologie, insieme alle altre discipline, possono aiutarci a scoprire la modernità della gnomonica: tanti spunti in una sola mostra, di cui sono orgogliosa”, dice la curatrice della mostra Alessandra Pagliano. Il progetto espositivo è stato realizzato anche grazie alla sensibilità della *Maison Brinkmann* e di *Gnosis Progetti*, che hanno inteso sostenere l’iter di valorizzazione degli orologi storici del Museo.

Archeologia Viva

la rivista di settore edita da Giunti, ha dedicato alla mostra “Le Ore del Sole”, un articolo approfondito incentrato sul tema della misurazione del tempo nell’antichità, sui riti e le liturgie delle religioni che basavano le proprie ricorrenze sulla ripetizione dei fenomeni celesti.



hercules alla guerra.

le quattro giornate di napoli al mann

28 settembre 2018 – 31 gennaio 2019



Il MANN partecipa alle celebrazioni del 75° anniversario delle Quattro Giornate con la mostra “Hercules alla guerra”, per riscoprire pagine fondamentali della storia partenopea: durante le Quattro Giornate di Napoli, infatti, la zona del Museo fu teatro di violenti combattimenti fra i partigiani e le truppe d’occupazione tedesche.

Nei diversi spazi museali, le Quattro Giornate di Napoli vengono raccontate attraverso le numerose testimonianze fotografiche e i documenti d’archivio ma, soprattutto, attraverso i volti dei personaggi che furono l’anima di quelle lotte: accanto ai grandi eroi della tradizione classica, compaiono le figure di uomini, donne e bambini, che portarono avanti la propria coraggiosa battaglia in nome della libertà.

Nel percorso espositivo, molteplici sono le finestre di approfondimento sulla Seconda Guerra Mondiale a Napoli: in sinergia con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la





Campania, è presente uno spazio dedicato agli “Eroi per mestiere”, disposti a mettere a rischio la vita in ossequio al proprio spirito di servizio; ancora, una sezione dedicata ai giocattoli, provenienti dalla collezione storica dal prof. Enzo Capuano, ha svelato come i termini di propaganda ed opposizione potessero anche insinuarsi, all’epoca, negli oggetti quotidiani pensati per i più piccoli. La mostra, il cui coordinamento organizzativo spetta all’Associazione Culturale “Le Voci”, di concerto con l’Associazione “Maddalena Cerasuolo”, ha ottenuto il patrocinio morale di Comune di Napoli, A.N.P.I., Comunità Ebraica Napoli, Fondazione Humaniter ed Arcigay Napoli; l’Archivio di Stato di Macerata ha fornito il supporto scientifico e alcuni documenti.

L’inaugurazione si è svolta alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati, Roberto Fico, del sindaco di Napoli Luigi de Magistris, del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco per la Campania, ing. Giovanni Nanni, e del presidente provinciale di A.N.P.I., Antonio Amoretti.

p_resistenze

mostra fotografica di giuseppe codispoti

5 ottobre 2018 – 6 gennaio 2019



P_ReESISTENZE è un progetto fotografico che attraversa la storia di un antico borgo calabrese – Badolato – collezionando “memorie” e tracce del suo passato. La mostra mette a fuoco particolari e dettagli che connotano l’attuale paesaggio urbano e quel che resta della città vecchia, dai primi piani dedicati alle abitazioni ormai abbandonate ai ruderi e le rovine sparse, fino ai piccoli elementi di spazi domestici ormai fatiscenti un tempo vivi e vissuti. La presenza umana si colloca, in questo lavoro, nelle sfumature: oggetti e residui di vite, ormai corrosi dal tempo e dall’assenza, sono la testimonianza di esistenze indelebili, di una vicenda che pretende di essere ricostruita attraverso la minuziosa raccolta di ciò che l’azione umana produce ed ha prodotto attraverso il suo svolgersi.

La serie di immagini, di cui ogni elemento rimanda al tema del passaggio umano e della sua essenza, si articola intorno alla urgenza di riannodare i fili della memoria in un avvicinarsi di scene di vita quotidiana che possiamo solo immaginare come incastonate negli scatti fotografici. Ogni foto è corredata da testimonianze dei paesani scritte in calabrese che rendono più vivido ricordo e verità. Le parole erano originariamente incantesimi e conservano più che mai il loro potere magico: “lignu da muntàgna nostra, rina da xiumàra ‘e Vudà, carci da crita ‘e Crisima, ciaramidi e mattùni da carcara ‘ e Santu Rocco...”.



paratissima 2018

revolushow

12 – 13 ottobre 2018



Paratissima è una rassegna d'arte promossa dall'associazione ArteinMovimento, con l'obiettivo di promuovere artisti nazionali e internazionali, che sono stati chiamati a presentare dei progetti speciali.

Oltre a Napoli, la rassegna ha luogo nelle città di Torino (dove nasce e registra mediamente 90.000 visitatori) Milano, Bologna, Cagliari, Lisbona, Skopje e Melbourne.

La scommessa, ovunque, è quella di portare l'arte in luoghi ad essa non propriamente deputati, coinvolgendo un pubblico di passaggio, non necessariamente interessato alla scena artistica. Paratissima offre l'opportunità ad artisti emergenti e a giovani curatori di partecipare alla rassegna, presentando dei progetti editi o inediti legati al tema prescelto, i quali finiscono per costituire una sorta di 'anagrafe' dell'arte contemporanea.

RevoluSHOW, l'edizione 2018 di Paratissima, si ispira al cinquantenario della rivoluzione del '68. L'Associazione ArteinMovimento, promotrice dell'evento napoletano, ha previsto per l'edizione 2018 la realizzazione di cinque mostre diffuse, tra cui "R/evolution" a cura del prof. Rino Squillante, presso il MANN.



kukua pamoja

mostra fotografica

15 – 25 ottobre 2018



Al tema dell'integrazione è dedicata la terza edizione del Festival dell'Accoglienza e dell'Intercultura "Intrecci", a cura di Less Cooperativa Sociale. Al MANN, in particolare, viene presentata la mostra fotografica "Kukua Pamoja. Vivere insieme, l'integrazione possibile", che propone al pubblico nuove immagini di condivisione, tramite gli scatti di alcuni artisti (Marco Menduni, Anna Pane, Nicola Della Volpe, Vincenzo Evangelista, Giancarlo DeLuca, Giovanni Fabbrocino, Diego Loffredo, Maddalena Tartaro, Michela Fabbrocino, Michele Liberti, Peppe Esposito, Robbie McIntosh, Salvatore Matarazzo, Enzo Truppo, Vincenzo Pagliuca, Vincenzo Zannin). La mostra, che attinge alla lingua swahili per veicolare il messaggio di "crescere insieme", presenta foto e immagini che hanno come tema l'integrazione, trattata da vari punti di vista. Sullo sfondo Napoli, città dell'accoglienza e del multiculturalismo per eccellenza.



fantasmi a pompei

mostra fotografica di dario assisi e riccardo maria cipolla



31 ottobre 2018 – 8 gennaio 2019



In una città antica deserta e bellissima, i due fotografi intraprendono il proprio percorso creativo fissando in 41 scatti scorci di rovine e paesaggi, con pochissime presenze umane. Invece, in un momento successivo, nelle sale dell'Archeologico, gli scatti si concentrano sulle raffigurazioni pittoriche e sulle decorazioni musive, che vengono ritagliate e rese evanescenti, in modo da risultare sovrapposte e sospese nel magico scenario di Pompei.

Così, grazie al fotomontaggio, una giovane donna, mentre allatta il suo bambino, è protetta dallo sguardo lontano, eppur presente, di una mamma d'un tempo; una ragazza fuoriesce da un antico dipinto per accarezzare un cagnolino; alcune magiche figure femminili fluttuano in un cielo nuvoloso che racchiude, come appesantito da una moderna eruzione, le colonne ed i tetti di Pompei.

“Abbiamo immaginato - spiegano Assisi e Cipolla - di chiudere gli occhi, lasciandoci trasportare dalla fantasia. Abbiamo passeggiato vicolo per vicolo, dall'anfiteatro alle necropoli, accompagnati da una misteriosa melodia e dagli spettri che tornavano nella propria dimora”.



metro & the city.

una mostra per raccontare napoli e la sua storia attraverso la metropolitana

23 novembre 2018 – 4 febbraio 2019



Nata dalla collaborazione tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, la Metropolitana di Napoli e Ansaldo STS, la mostra è nata per raccontare la storia partenopea e i suoi cambiamenti, legati a quella che oggi è la più grande opera pubblica in città. La città, infatti, è radicalmente cambiata con i grandi interventi architettonici, realizzati per le stazioni della metropolitana. Innovazioni che in molti casi hanno trasformato luoghi anonimi o degradati in nuove bellezze.

Queste operazioni, volte a valorizzare la conoscenza del patrimonio storico e artistico cittadino, hanno dato come risultato la perfetta commistione tra arte e scienza e hanno reso unico l'ambiente metropolitano in un ambiente urbano già intrinsecamente unico.

"Raccontare, al MANN, la metropolitana di Napoli significa non soltanto rinsaldare il legame del Museo con la città, ma anche affermare che la connessione logistica ed infrastrutturale è il primo modo per condividere valori culturali e sociali", ha dichiarato il Direttore del Museo, Paolo Giulierini.



presepe continuum

5 dicembre 2018 – 4 febbraio 2019



In occasione delle festività natalizie, un presepe speciale è stato allestito nell'atrio del Museo, frutto del lavoro appassionato di artigiani napoletani, veri e propri artisti. Le statuine esposte sono state create appositamente dagli artisti dell'Associazione Presepistica Napoletana e sono ispirate ai capolavori del MANN. Gli eventi espositivi progettati sono tutti mirati ad attrarre e coinvolgere il maggior pubblico possibile attraverso la narrazione di un tema preciso arricchito di curiosità. In questo modo l'osservatore è immerso in un percorso dinamico dove la bellezza dell'arte espressa con scenografie e figure, gli trasmette l'emozione e la curiosità necessaria affinché egli stesso possa approfondire e diffondere il messaggio di cultura, storia, usi e costumi. In *Presepe Continuum* i capolavori del Museo rivivono nelle scene e nei personaggi senza tempo del presepe napoletano, a testimonianza della sopravvivenza dell'identità territoriale nell'accezione del termine, che va dal cibo alla musica e al teatro di strada, passando per i rituali scaramantici di "scacciare il malocchio" o "liberare le invasate"



al ritmo battente delle “tammurriate”. In questo scenario, le grotte, i costoni tufacei e i precipizi vulcanici inglobano una Palestina tutta partenopea in cui i personaggi canonici del Vangelo si intersecano con l’universo variegato della Napoli settecentesca fatta di teatranti, nobili, mendicanti, fattucchiere, osti e astanti ridanciani, venditori e musicisti ambulanti, dotti, studiosi viaggiatori, in un elenco infinito di personaggi e scene tratte da avvenimenti di cronaca - mondana e politica -, e dalla tradizione popolare a metà strada tra il cristiano, il pagano e il magico. Il *Presepe Continuum* è un’opera che vuole testimoniare in chiave presepiale la continuità - non senza adattamenti - di usi, costumi e tradizioni campane e più spesso napoletane dall’antichità a oggi. Uno storytelling singolare in cui il paesaggio, le architetture e le figure che li popolano sono la trasposizione presepiale di pitture, bronzi e sculture scelti tra le collezioni del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. I gruppi di personaggi ricordano la gestualità delle statue, come il gruppo di pastori che trattiene per le corna un toro furioso, esattamente come nel mito di Anfione e Zeto, descritto nel complesso scultoreo del Toro Farnese. Gli stessi personaggi prendono vita tra case, botteghe e grotte – costruzioni tipiche del presepe napoletano – ma anche tra rovine classiche e la ricostruzione di uno scavo archeologico pompeiano.

Where Magazine – Naples Coasts&Islands,

la rivista di cultura turistica dedicata Napoli offre ogni mese in inglese, una panoramica sulle bellezze, le suggestioni, le atmosfere e le peculiarità di un territorio ricco di storia, indicando itinerari, luoghi, eventi, appuntamenti di cultura, arte e sport. La copertina del mese di dicembre è dedicata al grande presepe esposto nell’atrio del MANN.



mortali immortali. i tesori del sichuan nell'antica cina

14 dicembre 2018 – 11 marzo 2019



La mostra presenta, per la prima volta in Italia, 130 eccezionali reperti in bronzo, oro, giada e terracotta provenienti da cinque grandi musei della Provincia del Sichuan, nella Cina sud-orientale. I reperti si collocano in un arco temporale molto ampio, che va dall'Età del Bronzo (II millennio a.C.) fino all'epoca Han (II secolo d.C.).

Realizzata sotto la guida dell'Ufficio provinciale della cultura del Sichuan e patrocinata da Regione Campania, Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia e Comune di Napoli, la mostra raccoglie reperti provenienti da importanti istituzioni cinesi: il Museo di Sanxingdui, il Museo del Sito Archeologico di Jinsha, il Museo del Sichuan, il Museo di Chengdu, l'Istituto di ricerca di reperti e archeologia di Chengdu, il Museo di Mianyang, il Museo Etnico Qiang della Contea di Mao.

Sulla base dei reperti più significativi scavati nelle due capitali dell'antico regno di Shu, Sanxingdui e Jinsha, la mostra esemplifica le caratteristiche dello sviluppo storico e artistico della Cina sud-orientale, attraverso le sue più importanti conquiste culturali. Gli oggetti includono grandi statue e vasi rituali di bronzo, elementi decorativi in oro, misteriosi reperti in giada, enigmatiche maschere in bronzo, statuette in terracotta e delicati recipienti di lacca. Questi preziosi reperti





riflettono i canoni estetici e gli avanzamenti tecnologici che caratterizzavano la quotidianità e lo straordinaria vita spirituale delle antiche popolazioni del Sichuan.

Tecnologia ed indagine scientifica rappresentano, all'interno del progetto espositivo, un ulteriore piano di approfondimento: fotografie, video e ricostruzioni digitali degli scavi, infatti, permettono al visitatore di comprendere, con il supporto delle nuove tecnologie di comunicazione, che la "periferia" del Sichuan, per quanto attiene alla ricchezza del patrimonio, non ha nulla da invidiare alla cosiddetta Cina classica.

L'allestimento, firmato dagli architetti Gaetano Di Gesu e Susanna Ferrini di *n!studio Asia* con la consulenza museografica dell'architetto Gianni Bulian e l'opera grafica dello studio *Archquadro*, traccia due sentieri tematici, che si svelano, in maniera suggestiva, agli occhi del visitatore: uno dedicato alla cultura religiosa dello Stato di Shu, in cui è illustrato il mondo spirituale di un'antichissima civiltà, che esprimeva la ricchezza della propria tradizione nelle maschere di bronzo, provenienti dagli scavi del sito di Sanxingdui, di Jinsha e dal cimitero del villaggio di Shuangyuan nel distretto di Qingyuanjiang; l'altro, invece, dedicato alla vita quotidiana del popolo Shu, in cui sono ricostruite le trame commerciali sviluppate nell'area del Sichuan, grazie a bassorilievi su mattone della dinastia Han, figure umane, figurine di ceramica a forma di animali ed altri oggetti provenienti dalle aree di scavo.



Il pubblico ha potuto ritrovare in mostra, in un magico connubio, gli oggetti simbolo della cultura archeologica del Sichuan (oltre le maschere in bronzo, vi sono le statuette di terracotta, il cavallo di Sanxingdui, il sole di Jinsha, l'immagine del più grande albero di bronzo della storia dell'archeologia), capaci di tessere un dialogo senza tempo con il bronzo di Apollo ed il cavallo di Ercolano, opere simbolo del Salone della Meridiana.

Archeologia Viva, la rivista di settore edita da Giunti, ha dedicato la copertina e un ricco approfondimento alla mostra "Mortali Immortali. I Tesori del Sichuan nella Cina Antica". L'articolo, con testi a cura degli architetti curatori della mostra, rappresenta l'occasione per presentare al grande pubblico la straordinaria civiltà delle antiche popolazioni del Sichuan, dall'enorme patrimonio culturale e archeologico.



Il numero di dicembre di **Where Magazine** – **Naples Coasts&Islands**, la rivista di cultura turistica dedicata Napoli, offre ai suoi lettori un focus sulla mostra "Mortali Immortali. I Tesori del Sichuan nella Cina Antica" in programmazione al MANN.



napoli città della seta. la chiesa dei ss. filippo e giacomo, dalle fratrie greco-romane alla corporazione dell'arte della seta

20 dicembre 2018 – 21 gennaio 2019



Il Complesso Museale dell'Arte della Seta in via San Biagio dei Librai 118 è un sito di grande valore artistico storico e monumentale, in cui è stato riportato alla luce un centro di produzione e lavorazione della seta, attivo dalla seconda metà del XVI fino al XVIII.

Il lavoro di ricerca, riscoperta e divulgazione, portato avanti dall'Associazione culturale *Respiriamo Arte*, ha condotto all'ideazione di una piccola mostra, nella quale esporre gli esempi della magnifica manifattura napoletana, risalenti al XVIII secolo.

La tradizione serica napoletana viene ricostruita attraverso la storia della Corporazione e del Conservatorio dell'Arte della Seta, che aveva sede proprio in questo complesso: una Corporazione molto potente nel Regno di Napoli.

La mostra intende offrire una testimonianza diretta dello splendore della produzione serica e del cambiamento della moda e dell'uso dei tessuti nelle varie epoche.

Nel percorso espositivo si è inteso valorizzare anche l'aspetto archeologico legato proprio al Complesso dell'Arte della Seta, costruita in una zona che era sede, in età romana, della cosiddetta Fratria dei Cretondi. Un'opera proveniente da questa Chiesa, conservata al Museo stesso ed esposta in mostra, è una base di marmo, che riporta la dedica al console Lucio Claudio Arriano, benefattore della fratria dei Cretondi.



obvja
out of
boundaries
viral art
dissemination

extranann



le figure dei sogni. marionette, burattini, ombre nel teatro di figura cinese



20 dicembre 2018 – 21 gennaio 2019



La mostra è un viaggio nella tradizione del teatro di figura in Cina, grazie all'esposizione di una ricchissima collezione privata di marionette e burattini, appartenente al collezionista e curatore Augusto Grilli, che ha fatto del teatro di figura la sua vita. Vengono presentati al pubblico 92 pezzi originali, suddivisi tra burattini a guanto (mossi dal basso dal burattinaio o con le mani in guanto), burattini a stecca (mossi usando dei bastoncini che fanno da anima del burattino) e marionette (in legno, cartapesta e stoffa, mossi dall'alto con dei fili). L'obiettivo è quello di illustrare al pubblico un ricco campionario originale cinese di articoli da collezione, appartenenti ad una tradizione artistica peculiare, da tempi molto antichi. La prima sala della mostra ha come protagonista i burattini, sia a stecca che a guanto, mentre nella seconda sono le marionette, che indossano abiti in seta cuciti apposta per il personaggio rappresentato e per il suo ruolo: ogni colore e ogni elemento decorativo denotano la classe sociale, il ruolo e il carattere del personaggio. Di particolare suggestione sono le ombre cinesi proiettate su uno schermo nell'ultima sala: esse provengono da sagome realizzate con cartone o con la pelle di asini, di cavalli o buoi, ritagliate e incise con bulini sottilissimi. La mostra è sostenuta oltre che dal MAO (Museo d'Arte Orientale di Torino) anche dall'Istituto Confucio, dall'Università degli Studi di Napoli L'Orientale e dall'Istituto cinese Hanban.



installazioni multimediali

Le due installazioni ripropongono il celebre Mosaico di Alessandro dalla Casa del Fauno e l'altrettanto famoso Mosaico con i musicisti ambulanti dalla c.d. Villa di Cicerone a Pompei.

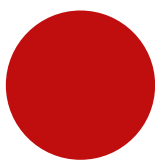
Grazie al digitale, per la prima volta da quando è stato trasferito da Pompei a Napoli, il Mosaico di Alessandro, oggi esposto alla parete come un quadro, è stato presentato nella sua originaria natura di pavimento. L'opera è stata riproposta in dimensioni reali con una multi-proiezione che i visitatori hanno potuto attraversare. Particolarmente innovativa è la tecnica di digitalizzazione utilizzata: sensori ad elevata precisione ed un drone con camera 5K hanno permesso l'acquisizione delle immagini; grazie all'intelligenza artificiale, ancora, è stato ricostruito il modello 3D.

Le più recenti soluzioni per il *videomapping* hanno reso possibile la composizione della multi-proiezione, che visualizza il mosaico in dimensioni reali. Per l'occasione sono state esposte anche le lastre fotografiche dei primi anni del XX secolo che documentano le operazioni di movimentazione del Mosaico di Alessandro dal piano terra del Museo al piano ammezzato dove ora è esposto.

La seconda installazione è stata dedicata al mosaico con i musicisti ambulanti firmato da Dioscuride di Samo. La tecnologia ha condotto i visitatori in un antico teatro greco al ritmo degli strumenti cari alla dea Cibebe. Si è potuto così rivivere la scena della commedia di Menandro *Theophoroumene* (L'invasata): i musicisti hanno preso vita con balli e suoni, mentre le interfacce naturali hanno donato spontaneità all'interazione, garantendo un'esperienza immersiva e coinvolgente.

Le due installazioni sono state proposte in occasione del FestivalMANN nell'ambito del progetto OBVIA (Out Of Boundaries Viral Art Dissemination) coordinato dalla dott.ssa Daniela Savy. Le tecnologie sono state realizzate con la supervisione e la consulenza della dott.ssa Luisa Melillo e, installate dall'associazione culturale InVision APS, sono il frutto della ricerca scientifica condotta dalla DMC srl. Coordinatore delle attività di ricerca è il dott. Davide Maria Calandra.





obv[•]a
out of
boundaries
viral art
dissemination







visitatori illustri

visitatori illustri

3 gennaio

In visita al MANN, un ospite d'onore: il magistrato e presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione **Raffaele Cantone**.



23 gennaio

In una luminosa mattinata invernale, il capitano **Marek Hamsik** ha arricchito la mostra Napoli nel mito della sua maglietta di capitano.



16 febbraio

L'allenatore ed ex calciatore olandese **Ruud Krol** è stato ospite del MANN per visitare la mostra Napoli nel mito.



22 maggio

Il fondatore del Packard Humanities Institute, **David Packard, Jane Thompson**, architetto e project manager dell'Herculaneum Conservation Project, l'archeologo **Andrew Wallace-Hadrill**, accademico della Cambridge University, in visita al MANN, tra programmazione culturale ed altissima imprenditoria.



30 maggio

Nativa di Teheran ma da anni residente negli Stati Uniti, la scrittrice **Azar Nafisi** ha visitato il MANN in occasione del ritiro del premio *Matilde Serao* il riconoscimento promosso da "Il Mattino", sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e destinato ad insignire quelle scrittrici che uniscono al piacere della narrazione il rigore del reportage.



6-7 luglio

In occasione delle giornate celebrative dell'amicizia tra Napoli e la Serbia sono state fatte una serie di manifestazioni e la vice ministro alla Cultura, **Ivana Dedic**, ha scelto di visitare il MANN.



19 agosto

John Landis, grande regista, attore e produttore cinematografico, autore di numerosi film di successo, tra cui *The Blues Brothers*, *Una Poltrona per due* e regista del videoclip *Thriller* di Michael Jackson, è venuto a Napoli appositamente per visitare il Museo Archeologico.



28 settembre

Il Presidente della Camera **Roberto Fico** al MANN, in occasione dell'inaugurazione della mostra *Hercules alla Guerra*, ha ricordato il valore delle Quattro Giornate di Napoli.



27 ottobre

Amos Gitai, maestro indiscusso e artista complesso – regista, architetto –, è stato ospite di “Venezia a Napoli. Il cinema esteso”, la rassegna cinematografica diretta da Antonella Di Nocera, giunta alla sua VIII edizione e ha visitato il MANN per l'occasione.



29 ottobre

La professoressa **Maria Victoria Guevara Erra**, docente di Tutela dei Beni culturali all'Università de L'Avana e sorella di Ernesto Che Guevara, ha visitato il MANN in occasione dell'inaugurazione a Napoli della mostra fotografica “I viaggi e i libri di Ernesto”, con l'esposizione di foto inedite appartenenti alla famiglia Guevara e provenienti dagli archivi del Che.



29 ottobre

Il MANN entra nella rete Google Arts&Culture e prima della presentazione alla Camera di Commercio, il sottosegretario del Mibac

Gianluca Vacca visita il Museo.

Questo il suo commento in un post su facebook:

“Se andate a napoli non perdetevi il Museo Archeologico! Un consiglio a chiunque abbia in mente una vacanza a Napoli, breve o lunga che sia: visitate il MANN, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. È una delle nostre eccellenze, con un’offerta incredibile di opere d’arte. Un modello virtuoso di museo, capace di unire l’antico con il contemporaneo, il passato con presente e futuro. Immergersi nella visita di questo tempio dell’archeologia classica partenopea è un vero piacere!”



31 ottobre

In occasione dell’inaugurazione della mostra fotografica Fantasmi ha Pompei è intervenuto l’attore **Sergio Assisi**.



8 novembre

Il Segretario Generale del Mibac, dott. **Giovanni Panebianco**

ha visitato il MANN insieme al direttore Paolo Giulierini.







mostre del mann in italia e all'estero



Nel 2018 il MANN ha prestato circa 1450 reperti destinati a 53 mostre, di cui 24 allestite in Italia e 29 all'estero, in 13 diversi paesi e, ancora una volta, si configura come il primo museo al mondo per numero di reperti dati in prestito.

Le mostre all'estero contribuiscono a garantire la solidità del bilancio e a diffondere l'immagine dell'Italia nel mondo: grazie un innovativo protocollo per i prestiti internazionali ideato con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II il MANN non è più solo un museo prestatore ma un museo attivo, che impone limiti e propone esposizioni che portano visibilità al museo stesso. Si prestano i pezzi e allo stesso tempo anche supporti multimediali, audiovisivi e un vero e proprio 'corredo' di comunicazione, che racconta Napoli, la Campania e l'Italia. Per questi motivi, Il MANN può considerarsi un autentico ambasciatore della cultura italiana nel mondo.

Grazie al lavoro dell'Ufficio Mostre, diretto dalla dott.ssa Paola Rubino, il MANN arriva ad incassare anche 2 milioni di euro all'anno, soldi che costituiscono uno dei cardini del bilancio del Museo e che rappresentano circa l'80% dei proventi ottenuti dai prestiti del Mibac.

Alcune delle mostre dedicate a Pompei hanno effettuato un vero e proprio *Grand Tour*: negli Stati Uniti, infatti, "Pompeii. The Exhibition" si è conclusa a maggio 2018 dopo aver fatto tappa a Kansas City (Missouri), Phoenix (Arizona) e Tampa (Florida), mostrando per la prima volta oltreoceano il complesso di affreschi e pitture scoperti a Pompei nella Domus del Citarista. Proiettata a livello internazionale è anche la mostra "Pompeii. The Infinite Life", ideata per svolgere cinque tappe in Cina, che ha registrato nei primi sei mesi due milioni e mezzo di visitatori.



nel mondo

elenco mostre del 2018 con prestiti del mann in italia

i numeri
arancioni sono i
reperiti concessi
in prestito per
singola mostra



Dioniso. L'ebbrezza di essere un Dio
Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale
9 novembre 2017 – 22 aprile 2018

4



All'origine dell'Italia ebraica
Ferrara, Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano
e della Shoah (MEIS)
13 dicembre 2017 – 20 settembre 2019

52



L'eterno e il tempo tra Michelangelo e Caravaggio
Forlì, Musei di San Domenico
10 febbraio – 17 giugno 2018

2



Il tempo dell'antico. La seduzione in Grecia
Venezia, Palazzo Leoni Montanari
15 febbraio 2018 – 17 febbraio 2019

4



**Il Palatino e il suo giardino segreto.
Nel fascino degli Horti Farnesiani**
Roma, Palatino
20 marzo – 28 ottobre 2018

2



Arte e Sport. Nel cerchio dell'arte
Bolzano, Centro Trevi
21 marzo – 31 ottobre 2018

3





Quando scoppia la pace. Ospiti in Pinacoteca
Vittorio Veneto (TV), Galleria civica d'arte medievale,
moderna e contemporanea "Vittorio Emanuele II"
20 aprile – 8 luglio 2018

4



Annibale a Capua
Santa Maria Capua Vetere,
Museo Archeologico
dell'Antica Capua
28 aprile – 20 novembre 2018



19



L'immagine invisibile. La tomba del Tuffatore
Parco Archeologico di Paestum
3 giugno – 7 ottobre 2018

1



E dimmi che non vuoi morire: il mito di Niobe
Tivoli, Villa d'Este e Villa Adriana
22 giugno – 23 settembre 2018

2



A cavallo del tempo.
L'arte di cavalcare dall'Antichità al Medioevo
Firenze, Limonaia monumentale del Giardino di Boboli
26 giugno – 14 ottobre 2018

4



Oikos. La casa in Magna Grecia e Sicilia
Reggio Calabria, Museo Archeologico Nazionale
10 agosto – 18 novembre 2018

7



Ercole e il suo mito

Torino, La Venaria Reale

13 settembre 2018 – 19 maggio 2019

4

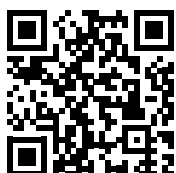


Ovidio. Amori, miti e altre storie

Roma, Scuderie del Quirinale

16 ottobre 2018 – 27 gennaio 2019

48



Cani in posa dall'antichità a oggi

Torino, La Venaria Reale

20 ottobre 2018 – 19 maggio 2019

1



Picasso. Metamorfosi

Milano, Palazzo Reale

18 ottobre 2018 – 17 febbraio 2019

6



Roma Universalis.

L'impero e la dinastia venuta dall'Africa

Roma, Colosseo, Foro Romano, Palatino, Terme di Caracalla

15 novembre 2018 – 25 agosto 2019



2



Palermo capitale del regno.

I Borbone a Palermo, Napoli e Pompei

Palermo, Museo Archeologico "A. Salinas"

2 dicembre 2018 – 31 marzo 2019

8





Pompei e gli Etruschi

Parco Archeologico di Pompei, Palestra Grande
11 Dicembre 2018 – 2 maggio 2019

200



Robert Mapplethorpe.

Coreografia per una mostra

Napoli, MADRE
14 dicembre 2018 – 8 aprile 2019

8



Annibale. Un mito mediterraneo

Piacenza, Palazzo Farnese
15 dicembre 2018 – 17 marzo 2019

4

SplendORI. Il lusso negli ornamenti personali ad Ercolano

Ercolano, Parco archeologico
17 dicembre 2018 – 30 settembre 2019

15



Archaeological experience. Il primo enigma

Sant'Agata de' Goti (BN), Chiesa di san Francesco
21 dicembre 2018 – 27 aprile 2019

1



171

Sacra Neapolis. Culti, miti, legende

Napoli, Basilica S. Maria Maggiore
alla Pietrasanta
22 dicembre 2018 – 15 settembre 2019



elenco mostre del 2018 con prestiti del mann all'estero

i numeri
arancioni sono i
reparti concessi
in prestito per
singola mostra



Pompeii. The Immortal City
Bruxelles, Edif. Ex-Bourse
23 novembre 2017 - 20 agosto 2018

98



Pompeii. The Exhibition
Phoenix, Museum Arizona Science Center
25 novembre 2017 - 28 maggio 2018

175



The Fallen. The Dying Gaul and the Lesser Attalid Dedication. From the Museo Archeologico Nazionale, Naples (Masterpieces from the World's Museums in the Hermitage)
San Pietroburgo, Hermitage Museum
7 dicembre 2017 - 11 marzo 2018

4



Musiques et sons antiques de la Méditerranée à l'Orient

- Barcellona, Caixa Forum
8 febbraio - 6 maggio 2018
- Madrid, Caixa Forum
6 giugno - 16 settembre 2018

7



Rubens. The Power of Transformation
Frankfurt, Städel Museum
8 febbraio - 3 giugno 2018

1



**Finding a homeland at the end of the world.
Trans-cultural exchanges and interactions between
Italy and China from the 13th to the 16th centuries**
Changsha, Hunan Provincial Museum
26 gennaio – 6 maggio 2018

3



3

**Embracing the Orient and the Occident.
When the Silk Road Meets the Renaissance**
Pechino, The National Museum of China
9 giugno – 19 agosto 2018



Pompeii. The infinite Life
• Chengdu, Jinsha Site Museum
9 febbraio – 3 maggio 2018
• Xi'an, Qinsihuang Mausoleum Museum
1 giugno – 24 agosto 2018
• Tianjin, Tianjin Museum
21 settembre – 14 dicembre 2018



120



Ercolano e Pompei. Visioni di una scoperta
Chiasso, M.a.x. Museo
24 febbraio - 13 maggio 2018

193



Beyond the Nile: Egypt and the classical world
Los Angeles, Paul Getty Center
27 marzo 2018 - 9 settembre 2019

10



In lapide depictum.
Pintura italiana sobre piedra, 1530-1555
Madrid, Museo del Prado
17 aprile 2018 - 5 agosto 2018

1



Gladiators. The Exhibition
Jönköping, Kinnarps Arena
20 aprile – 12 agosto 2018

1



Eirene/Pax. Friede in der Antike
Münster, Archäologisches Museum der Universität
28 aprile – 2 settembre 2018

2



I Longobardi. Un popolo che cambia la storia
(Лангобарды. Народ, изменивший историю)
San Pietroburgo, Hermitage Museum
3 maggio – 15 luglio 2018



23

33

Gladiateurs, héros du Colisée
Nîmes, Musée de la Romanité
2 giugno – 24 settembre 2018





Prestito del Ritratto dello Pseudo-Seneca

Lussemburgo, Corte di Giustizia dell'Unione Europea
14 giugno 2018 – 14 dicembre 2019

1



Michelangelo and the Ideal Body

Tokyo, The National Museum of Western Art
19 giugno – 24 settembre 2018

4



Identità, i Corsi e le migrazioni

Bastia, Musée de Bastia
6 luglio – 22 dicembre 2018

1



Thrill of Deception.

From Ancient Illusionistic Art to Virtual Reality

Monaco, Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung
17 Agosto 2018 – 13 febbraio 2019

2



**Animal-shaped Vessels from the Ancient World
– Festing with Gods, Heroes and King**

Cambridge, Harvard Art Museum
7 settembre 2018 – 6 gennaio 2019

2



Rubens and the Birth of the Baroque

Tokyo, The National Museum of Western Art
2 ottobre 2018 - 6 gennaio 2019

1



Medea in Love and the Quest for the Golden Fleece

Frankfurt am Main, Liebieghaus

5 ottobre 2018 - 10 febbraio 2019

7



Pompeii. The exhibition

Simi Valley, Ronald Reagan Presidential Library

6 ottobre 2018 - 21 aprile 2019



157



3

Imagining the Afterlife

Los Angeles, Getty Villa

31 ottobre 2018 - 18 marzo 2019



La forma della bellezza – 2000 anni di arte, cultura e industria del bello nel Golfo di Napoli (prestito: Afrodite di Capua)

Buenos Aires, Museo Nacional de Bellas Artes

14 novembre 2018 - 4 marzo 2019



1



Claude – Un empereur au destin singulier

Lyon, Musée des Beaux-Arts

1 dicembre 2018 - 4 marzo 2019

1

1450 reperti dati
in prestito

53 mostre

di cui **24** in Italia

e **29** all'estero
in 13 diversi paesi

focus on

pompeii – the infinite life

Pompeii – the Infinite Life 2018 è un progetto voluto dalla Società cinese ChinaMuseum Ltd. di Pechino che fornisce contenuti ad oltre 500 musei cinesi, con la collaborazione della Direzione generale dei Musei del MIBACT e la progettazione dell'allestimento degli architetti Gaetano Di Gesu e Susanna Ferrini di n!Studio Asia.

120 reperti di alto valore selezionati dal MANN, con la cura scientifica di Pietro Giovanni Guzzo e la collaborazione del Parco Archeologico di Pompei, costituiscono il nucleo principale di una mostra itinerante, ospitata in 5 importanti musei archeologici cinesi, che ha registrato una notevole affluenza di pubblico. Relativamente alle tappe del 2018, il museo di Jinsha ha registrato 680930 visitatori, il museo del mausoleo di Qinshihuangdi 960000 visitatori, il museo di Tianjin 301000 visitatori.

Il progetto della mostra, a partire dalla sua ideazione, è maturato da una riflessione più ampia sul concetto stesso di comunicazione culturale nella realtà del nostro tempo. L'occasione di incontro tra due civiltà 'eteree', quella romana e cinese, pone come necessaria l'elaborazione di nuove



strategie di racconto e conoscenza, in un dialogo con le opere che diventa un tutt'uno con la narrazione, in grado di valorizzare attraverso l'esperienza dello spazio la comunicazione dei valori culturali ed artistici di un'epoca. In questo senso, lo spazio dell'allestimento entra in relazione con il tempo della narrazione, in una serie di rimandi continui tra i reperti esposti ed esperienza visiva, grazie alle installazioni multimediali. Il racconto si dipana tra ambiti culturali differenti, tra Oriente e Occidente, e riflettere su alcuni grandi temi che riguardano lo sviluppo culturale ed artistico delle grandi civiltà.

Il progetto di allestimento propone una narrazione continua intorno alla relazione tra Paesaggio, Architettura e Vita quotidiana a Pompei. L'obiettivo principale è quello di contestualizzare le opere nel paesaggio culturale del Mediterraneo e nell'architettura della città. Così, lo spazio dell'allestimento diventa il luogo della narrazione, che accoglie e valorizza l'esposizione dei preziosi reperti della città di Pompei. La narrazione si articola per temi.





La prima sezione **mediterranean pompeii** analizza i caratteri propri del paesaggio culturale del Mediterraneo, di cui Pompei è una straordinaria espressione. Viene rappresentata la morfologia del territorio, il rapporto con l'acqua e l'agricoltura, il commercio e le tecnologie legate all'ambiente. La luce, i colori e la loro temperatura comunicano la visione congiunta del paesaggio culturale del Mediterraneo che si fonde con la presenza fuoriscala del Vesuvio. La visione è quella quotidiana, ma eroica nella potenza degli elementi naturali. Le ricostruzioni multimediali e le riprese video permettono di comprendere la natura del territorio e l'inserimento urbano della città. L'allestimento è di tipo immersivo, in modo da coinvolgere il visitatore e comunicare i principali caratteri dell'architettura e dell'arte in epoca romana a Pompei.

La seconda sezione **city landscape pompeii** riguarda la storia della città di Pompei e racconta la vita pubblica della città. La sala è progettata come un 'esterno' della città, su cui si affacciano il prospetto e l'ingresso alla domus. In questa sezione sono esposti gli oggetti riguardanti le attività e la vita pubblica di Pompei.

La terza sezione **pompeii city daily life** ha come focus la ricostruzione dell'atrio della domus nelle sue forme e proporzioni, per permettere l'esposizione degli affreschi murali. Sulle pareti la tecnica del videomapping permette di ricostruire le decorazioni mancanti e riportare citazioni ed immagini. Il giardino con il peristilio rimane visibile sullo sfondo attraverso una ricostruzione video. L'esposizione di oggetti e



reperi della vita quotidiana viene quindi contestualizzata nello spazio d'origine, per un'immersione totale nel cuore della vita quotidiana di Pompei. In questa grande sala un'installazione permette di comunicare al visitatore, sia alcuni caratteri fondamentali dell'architettura domestica di Pompei, sia di vivere l'esperienza dell'eruzione del Vesuvio dall'interno della casa. Nell'atrio si precisa il rapporto tra acqua e fuoco, sintesi di una visione narrante di Pompei. A rappresentare questo tema, il compluvium diventa uno specchio d'acqua e la luce che piove dall'alto rappresenta il corso della giornata, accecante nella sua luminosità. Le pareti dell'atrio e la visione del peristilio diventano lo spazio per la rappresentazione del fuoco dell'eruzione e successivamente dei lapilli e del fumo. Nella quarta sezione **pompeii social life** L'eruzione del Vesuvio viene rappresentata con un video che permette, con una ricostruzione 3D di vedere le diverse fasi dell'eruzione dalla città di Pompeii.

Nella quinta sezione **pompeii landscape vesuvius – pompeii the rediscovery** vengono messi in luce i diversi aspetti della vita quotidiana, soprattutto attraverso l'esposizione di strumenti e tecnologie legati ai differenti saperi. Sulle pareti viene rappresentata una linea del tempo che illustra la cronologia degli eventi: dalla giornata dell'eruzione al periodo delle prime scoperte archeologiche, l'area archeologica e le sue metodologie di conservazione, dai nuovi scavi alla rinascita di Pompei. In questa sezione vengono anche esposti pannelli, documenti e filmati d'epoca.

Nella sesta sezione **tales of pompeii**, in una sala semicircolare, si espone un calco di Pompei con il racconto di personaggi famosi di Pompei e di narrazioni legate all'eruzione. Quest'ultima parte chiude simbolicamente la narrazione della mostra e restituisce al visitatore la ricchezza della vita a Pompei al tempo dei Romani, come un lascito di infinita bellezza.





cicli di incontri e laboratori permanenti





incontri di archeologia



La storica rassegna dedicata ad approfondimenti scientifici e alta divulgazione, intitolata Incontri di Archeologia, ospita presso il MANN archeologi e docenti universitari anche di altre discipline, funzionari del MIBAC, studiosi, restauratori, scrittori e traduttori, proponendo a un folto pubblico di appassionati i risultati dei più recenti studi sul patrimonio archeologico del MANN e del territorio, sulla letteratura antica e sulle raccolte storiche di oggetti antichi.

La rassegna è curata dal Responsabile dei Servizi Educativi del Museo, Lucia Emilio, ed è organizzata in “edizioni”, con una programmazione che va da ottobre a maggio/giugno dell’anno successivo.

Nel corso del 2018 si sono tenute le conferenze relative alla seconda parte della XXIII edizione degli Incontri di Archeologia e la prima parte della XXIV, che prosegue fino a maggio 2019.

Le edizioni XXIII e XXIV sono sempre più connesse alla programmazione culturale del MANN. Gli incontri sono dedicati infatti a temi sviluppati nell’ambito delle esposizioni temporanee e dei riallestimenti di collezioni di singoli pezzi significativi del Museo.

Le mostre sono ben rappresentate negli incontri dedicati ai “Longobardi” nell’ambito dell’omonima mostra, agli eroi dall’antichità ai giorni nostri in connessione con “MANN@HERO” e agli antichi orologi solari romani de “Le ore del Sole”.

Ai riallestimenti sono dedicati incontri di approfondimento: dalla Tazza Farnese, ai Praedia di Giulia Felice, dagli studi d'archivio sulla collezione egizia alla collezione dedicata alle epigrafi. Sempre grande attenzione viene dedicata ai più recenti studi interdisciplinari su archeologia e letteratura antica e alla ricerca sulla storia del Museo.

XXIII edizione
ottobre 2017 – giugno 2018

11 gennaio	conferenza	“Città mutanti. Il tessuto urbano della Campania nell'età longobarda”	Federico Marazzi
18 gennaio	conferenza	I Praedia di Giulia Felice	di Valeria Sampaolo
25 gennaio	presentazione collana editoriale	Oggetti rari e preziosi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli	Paolo Giulierini Valeria Sampaolo Luigi Spina
1 febbraio	presentazione volume	Sfoglia Napoli	Giovanna Greco
8 febbraio	conferenza	Un “cold case” del collezionismo egittologico: nuove indagini su Giuseppe Picchianti e Angelica Drosso	Rita Di Maria
15 febbraio	conferenza	I Longobardi nei musei italiani. Conservare e raccontare la memoria di un popolo	Fabio Pagano
22 febbraio	conferenza	Epigrafi da Pompei	Carmela Capaldi
8 marzo	conferenza	Storie di donne con la passione per le antichità	Miriam Capobianco
8 marzo	conferenza	Roma, Iran, Asia Centrale e Cina; le Vie della Seta e i contatti culturali tra i popoli: un esempio di globalizzazione ante litteram	Bruno Genito in collaborazione con Università degli Studi di Napoli L'Orientale
15 marzo	conferenza	Il “Massimino Farnese”: un tipo policleteo	Vincenzo Franciosi in collaborazione con Università degli Studi S. Orsola Benincasa
29 marzo	conferenza	Riutilizzo antico o restauri moderni? Il caso di due sarcofagi egiziani del MANN.	Stefania Mainieri
5 aprile	conferenza	La città del dolce far niente. L'arredo delle ville di Capri attraverso i materiali del Museo Archeologico Nazionale di Napoli	Luca Di Franco
12 aprile	conferenza	Cavalli, tori e altre bufale. Su alcune autentiche false notizie archeologiche	Simone Foresta
19 aprile	conferenza	Atellana	Roberto Danese in collaborazione con Università di Urbino a cura di ICRA Project
3 maggio	conferenza	Vasi plastici greci: frammenti di corpo e immagini	Ludi Chazalon

10 maggio	conferenza	I documenti settecenteschi come strumenti per lo studio degli scavi ercolanesi	Agnes Allroggen-Bedel
17 maggio	conferenza	La fine dell'impero: quale decadenza? materiali tardo antichi al MANN	Raffaella Bosso
24 maggio	conferenza	Il museo Archeologico di Napoli e la II Guerra mondiale. Vicende e protagonisti	Ilaria Barone, Alessandro Gioia, Amelia Menna introduce Andrea Milanese
18 maggio	conferenza	Studio della policromia antica sui sarcofagi del MANN	Eliana Siotto, in collaborazione con VC Lab dell'ISTI-CNR di Pisa
21 giugno	conferenza	Solstizio d'estate nel Gran Salone della Meridiana	Mauro Gargano, in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte
22 giugno	conferenza	La tomba delle ambre: un corredo ricostruito tra Napoli e Vicenza	Federica Giacobello, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano
29 giugno	conferenza	Per un'archeologia dell'Irpinia	Gabriella Pescatori



XXIV edizione
ottobre 2018 – maggio 2019

25 ottobre	conferenza	Sul silenzio dei resti archeologici	Adele Campanelli
8 novembre	conferenza	Le ore del Sole	Alessandra Pagliano
15 novembre	Conferenza	Il riconoscimento della “Tazza Farnese” come <i>murrhina vasa</i>	Dario Del Bufalo
	workshop	Workshop sulla tecnica di incisione delle agate	Gianluca Merlonghi
29 novembre	conferenza	L'eruzione del 79 d.c. Nuove considerazioni vulcanologiche e interpretative	Gianni Ricciardi
6 dicembre	conferenza	Il mondo degli eroi al Museo Archeologico Nazionale di Napoli	Mario Grimaldi
20 dicembre	conferenza	Ichneutai il dramma satiresco di Sofocle nello sviluppo drammaturgico “I Segugi di Ossirinco”	Giovanni Greco
7 dicembre	conferenza	La Villa romana di Positano	Luciana Iacobelli
14 dicembre	conferenza	“Alceste” di Euripide. Una nuova traduzione.	Giovanni Greco, in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio D'Amico”

fuoriclassico 2 – passaggi di stato. migrazioni e altre metamorfosi la contemporaneità ambigua dell'antico

Una rassegna di conferenze,
letture e spettacoli
promossa dal MANN,
curata da **Gennaro Carillo**
Università Suor Orsola
Benincasa
e dalle associazioni
A voce Alta e Astrea
- Sentimenti di Giustizia.
Coordinamento di
Marinella Pomarici
e **Andrea Milanese**
(per il MANN).
Media partner **Radio 3**

“Fuoriclassico” gioca con la radice etimologica di ‘classico’: che deriva da ‘classe’ e denota l’appartenenza a un rango, il possesso di una dignità (in greco: assioma) superiore. Ma Fuoriclassico rinvia anche all’impossibilità di una definizione; a quell’elusività che allontana da noi ogni classico, il cui tempo è sempre fuori della nostra portata: un passato remoto o un futuro del quale i classici sono contemporanei (ne ha scritto Giuseppe Pontiggia). Eppure, che un classico ci sfugga, e si sottragga all’usura del tempo, non significa affatto che esso non ci sia anche prossimo: so far, so close, verrebbe da dire, a tal punto il classico c’impregna la mente e la lingua, traendo a sua volta alimento da noi, dalle domande che gli rivolgiamo e che ne modificano anche profondamente il senso.





La seconda edizione della rassegna (novembre 2017 – giugno 2018) ha il sottotitolo: **“Passaggi di stato. Migrazioni e altre metamorfosi”**.

Passaggio di stato significa mutamento di forma. Nelle favole antiche, o nei miti d’oggi, cambia stato chi diventa animale, pianta, cosa inanimata o macchina, e magari, mutando, si riappropria di un sé originario e rimosso.

Le storie di metamorfosi coincidono con la nascita delle finzioni occidentali: l’uomo, animale narrante, ha cominciato a raccontare le proprie trasformazioni molto prima dell’invenzione della scrittura. Le storie prima della Storia. C’è dunque continuità tra una remota pittura rupestre, nella quale il cacciatore assume le sembianze della preda, e una rappresentazione del post-umano nell’arte contemporanea. L’infanzia del mondo e l’epoca del suo disincanto si corrispondono a distanza. Ma un passaggio di stato è anche il superamento di una linea di confine. Reale o immaginaria.

Implica una tensione – antica quanto l’uomo – tra la stanzialità, lo ‘stare’, sedati, postati (è un termine vichiano) in un luogo proprio, e la migrazione. La quale è percepita, letteralmente, come in-firmitas, nel senso di instabilità, infermità, erramento che mette in crisi le certezze spaziali e le gerarchie che ne derivano.

Sulla forma della polis occidentale incombe l’ombra dell’informe, l’orrore o l’attesa dei barbari.

Nei confronti del barbaro il pensiero antico ha tuttavia un atteggiamento ambivalente, sospeso tra paura e desiderio. Lo straniero rinvia all’assolutamente altro, a una forma di vita che ha poco o nulla dell’umano. E come tale ‘merita’ di essere trattata. Eppure, a uno sguardo più attento, il barbaro svolge un’importante funzione conoscitiva. Barbaro è chi mi rivela a me stesso: è osservando i costumi dei Germani, ammirandone la severità, la semplicità, persino la ferinità (Vico parlerà di barbarie del senso), che Tacito comprende per contrasto come la dulcedo inertiae rammollisca Roma e la destini alla catastrofe.

Fuoriclassico 2 vuole dunque porsi nel segno di Ovidio (il passaggio di stato come metamorfosi) e di Vico (il passaggio di stato come migrazione o invasione), a duemila anni



dalla morte del primo e a trecentocinquanta dalla nascita del secondo. Il tema è di quelli lontani e insieme sempre presenti, dai quali emerge, ancora una volta, la contemporaneità dell'antico. Contemporaneità ambigua, però. E mai pacificante, a dispetto di un'idea solo monumentale di 'classico'.

Questa edizione di Fuoriclassico si arricchisce di 'contrappunti' teatrali concepiti specificamente per il progetto del MANN e affidati ad alcune delle voci più importanti della scena italiana e di contrappunti visivi, demandati ad artisti come Antonio Biasiucci e Alejandro Gómez de Tuddo. La seconda edizione è realizzata in partnership con il Teatro Stabile di Innovazione Galleria Toledo e il Teatro Bellini, che ospitano due spettacoli OFF: la rassegna Fuoriclassico varca le soglie del Museo per coinvolgere altri importanti luoghi di cultura della città. L'intera rassegna è articolata in 15 appuntamenti e ha visto la partecipazione di 30 ospiti.



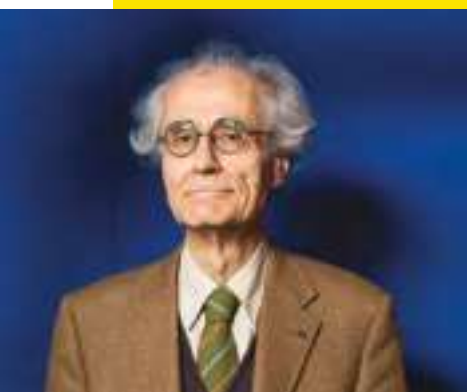
Nel 2017 si sono tenuti i primi 5 appuntamenti della rassegna:

10 novembre	Agorà/agoradio/agor@. Crisi e trasformazioni dello spazio pubblico	G. Laterza, P. Del Soldà, M. Filoni
24 novembre	Su Dioniso 1	M. Fusillo e G. Carillo
13 dicembre	Cosmogonie	M. Capaccioli, F. Ferrari e E. Lo Sardo
*25 novembre	Su Dioniso 2	I Motus presentano MDLSX con Silvia Calderoni Galleria Toledo
*16 dicembre	Apologia di Socrate	Luigi Lo Cascio legge Platone Teatro Bellini
23 marzo	Le leggi dell'ospitalità	U. Curi
10 aprile	Il filosofo e il tiranno	U. Pomarici
26 aprile	Cosmogonie. Tra mito e scienza	M. Capaccioli e F. Ferrari
15 maggio	Della corruzione degli antichi comparata a quella dei moderni	R. Cantone e L. Fezzi
25 maggio	Giustizia e legge tra antico e moderno	M. Vegetti e S. Veca
25 maggio	A. Bonaiuto legge Il dialogo dei Melii e degli Ateniesi (Tucidide 5.84-113)	A. Bonaiuto



Nel 2018 si è tenuta la seconda parte della rassegna

31 gennaio	Metamorfosi dell'intellettuale (e del Principe)	Ivano Dionigi / Paolo Di Paolo Letture di Sandro Lombardi
16 febbraio	Quel che resta di noi	Cristina Cattaneo / Caterina Soffici Contrappunto visivo di Antonio Biasiucci
23 febbraio	Il grande cervo. Dialogo su Falstaff e Atteone	Nadia Fusini / Gennaro Carillo
22 marzo	Tucidide e Aristofane: dal 411 al 404	Luciano Canfora
26 marzo	Nostos/reditus. Storie di ritorni	Rossana Valenti / Hisham Matar Letture di Enzo Salomone
20 aprile	Vittoria triste. Lettura dell'Eneide	Massimo Cacciari Letture di Anna Bonaiuto
7 maggio	Anelli di Gige. Giustizia e immoralismo tra antico e moderno	Gennaro Carillo / Ulderico Pomarici Letture di Massimo Popolizio
16 maggio	«Molto mi è grato, Roma, guardare le tue rovine». Il fascino delle rovine tra paura e desiderio	Alain Schnapp / Vittorio Giacopini Contrappunto visivo di Alejandro Gómez de Tuddo
7 giugno	Metamorfosi a teatro. Ovidio e lo spettacolo della trasformazione	Alessandro Barchiesi Letture di Elena Bucci
13 giugno	Sul riuso nazista dell'antichità classica	Johann Chapoutot Alberto Crespi racconta Olympia di Leni Riefenstahl
25 maggio	A. Bonaiuto legge Il dialogo dei Melii e degli Ateniesi (Tucidide 5.84-113)	A. Bonaiuto



festival barocco napoletano

29 gennaio - 21 maggio 2018

Dieci concerti per raccontare l'influenza di compositori napoletani del XVI e XVII secolo, come Scarlatti e Pergolesi, sulla grande musica classica europea.

Il ciclo di appuntamenti è organizzato dall'Associazione Festival Barocco Napoletano e curata dal Presidente dell'Associazione Massimiliano Cerrito e da Giovanni Borrelli - Direttore Artistico Ensemble Barocco Napoletano e Violino di Concerto.

La rassegna è realizzata nella prestigiosa ed evocativa cornice della Sala del Toro Farnese, ancora una volta spazio simbolico per sancire la proiezione del MANN verso diverse e complementari forme di espressione culturale.

Il festival invita un pubblico di musicofili e non solo a vivere la magia di concerti, sinfonie e sonate napoletane, che fanno comprendere quanto il genio di Haydn, Beethoven e Mozart abbia trovato fonte d'ispirazione proprio nei nostri Maestri.



M festival del Barocco napoletano





29 GENNAIO

Gli Affetti e musica strumentale nella Napoli Barocca

musiche di A. Scarlatti, N. Porpora, G. B. Pergolesi, M. Jerace Ensemble Barocco Accademia Reale

- Giovanni Borrelli (violino di concerto)
- / Angela Luglio (soprano)

12 FEBBRAIO

Symphonie, Canzoni, Pass'emezzi, Baletti, Gagliarde & Retornelli, musiche e danze del XVII secolo

"Il primo libro di Canzone, Sinfonie, Fantasie" di Andrea Gm Falconiero, maestro della Reale Cappella di Napoli, 1650

- Ensemble barocco Accademia Reale;
- Gruppo di Danze storiche Danzar Gratoso

19 FEBBRAIO

Il virtuosismo tastieristico dopo la Riforma

musiche di G. Salvatore, A. Scarlatti, J. S. Bach)

- Enza Caiazza (clavicembalo)

5 MARZO

Del Suonar a due col basso, Concerti Sinfonie e Sonate Napolitane

musiche di N. Fiorenza, A. Ragazzi, F. Mancini, D. N. Sarri

- Ensemble la Stravaganza

19 MARZO

Le partite e sonate a violoncello solo

musiche di F. Supriani, D. Gabrielli, J. S. Bach

- Rebeca Ferri (violoncello barocco)

2 APRILE

Musica devozionale e passione nella Napoli del XVII secolo

Stabat Mater di A. Scarlatti

- Ensemble Barocco Accademia Reale



16 APRILE

La Suave melodia

Canzoni Villanesche alla Napolitana, Raccolta di Johannes de Colonia, 1537)

- Valerio Celentano (tiorba e chitarra barocca)
- Anna Katarzyna Ir (contralto)

23 APRILE

La Serenata a voce e strumenti a Napoli

musiche di L. Vinci, A. Scarlatti, N. Porpora Ensemble barocco Accademia Reale

- Sabrina Santoro (soprano)
- Silvana Nardiello (contralto)

14 MAGGIO

La musica per strumenti ad arco e a fiato nel Settecento a Napoli

Il manoscritto napoletano delle 12 sonate a flauto con basso continuo di Francesco Mancini, 1724

- Ensemble Gli Otiosi
- Alessandra Castellano (traversiere)

21 MAGGIO

Li Zite 'ngalera: commedia per musica di Leonardo Vinci (1722)

Ensemble Barocco Accademia Reale



giovedì sera al mann piano di valorizzazione

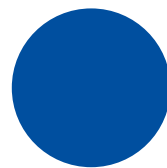
Dal 14 giugno al 20 settembre, in accordo al Piano di Valorizzazione promosso dal MIBAC, il MANN ha organizzato 15 aperture speciali nella fascia oraria serale dalle 19.00 alle 23.00, con un biglietto al prezzo speciale di due euro. Come già accaduto negli anni precedenti, ha proposto alla cittadinanza un ricco cartellone di **spettacoli musicali e teatrali, conferenze, visite guidate tematiche alle collezioni del Museo, eventi articolati in due rassegne: “Miti di Musica” e “Una sera al Museo: giovedì d’estate al MANN”**. Nella magnifica cornice dei giardini storici del MANN, la ricca programmazione proposta al pubblico ha visto la partecipazione di

5.341 visitatori,
che hanno scelto il Museo per trascorrere le serate estive tra rassegne e mostre temporanee.



miti di musica

dal 14 giugno al 5 luglio



La rassegna è coordinata, per il MANN, da Andrea Milanese e Ruggiero Ferrajoli e realizzata in collaborazione con l'Associazione Scarlatti.

ScarlattiLab barocco

Angelo Trancone, cembalo

Ugo di Giovanni, tiorba

Federica Altomare, Olga Cafiero, Ester Facchini,

Giuseppina Perna,

soprani

Leopoldo Punziano, tenore

Roberto Gaudino, basso

Marco Piantoni, Giuseppe Guida, Giuseppe Grieco, violini

Chiara Mallozzi, violoncello

Guido Mandaglio, fagotto

Direzione musicale di Antonio Florio

Direzione artistica di Antonio Florio e Dinko Fabris

In collaborazione con il Dipartimento di Musica Antica
del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli



14 giugno

Ritmi del Mito - piccole drammaturgie sonore per percussionisti-attori

Giorgio Battistelli

Marx Lenin Mao Tse Tung per 3 performers

Salvatore Sciarrino

Il legno e la parola per marimbone

Giorgio Battistelli

Orazi e Curiazi per 2 performers

Steve Reich

Drumming per 4 coppie di bongos

Giorgio Battistelli

Psycopompos per 6 performers

Ars Ludi

Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, Gianluca Ruggeri,

Luca Giacobbe, Gianfranco Vozza, Jamil Zidan, percussioni



21 giugno

**Sogno di una notte di mezza estate
da William Shakespeare**

Felix Mendelssohn

Ein Sommernachtstraum

Maria Libera Cerchia e Antonello Cannavale,
pianoforte a 4 mani

Enzo Salomone, cura dei testi e voce narrante



28 giugno

Il mito della Notte

Johannes Brahms

Quattro quartetti vocali op 92

Camille Saint-Saëns

Calme des nuits

Gabriel Fauré

Madrigal, Op. 35

Eriks Esenvalds

Stars

Morten Lauridsen

Nocturnes

Gaetano Panariello

Così è la notte

Antonello Paliotti

Canticum

Coro Polifonico di Napoli Joseph Grima

Maurizio Iaccarino, pianoforte

Luigi Grima, direttore



5 luglio

Il Mito di Roma

Cantate per i Cardinali al tempo di Bernardo Pasquini

Bernardo Pasquini

Su l'arene del Nilo cantata per voce e basso continuo

Su le sponde tirrene cantata per voce e basso continuo

Lidia e Clori, Non trovo ristoro cantata a due voci
e basso continuo

Agrippina, amici cantata per voce e basso continuo

Fuggi pur aria per soprano con violini dalla cantata
"Sovra un'accesa pira"

Arcangelo Corelli

Sonata op. 1 n.10 per 2 violini e basso continuo

Bernardo Pasquini

S'apriro i cieli cantata per soprano, 3 violini
e basso continuo



“una sera al museo: giovedì d'estate al mann”

dal 12 luglio al 20 settembre



Un ricco programma di musica, danza, presentazioni di volumi e viste speciali ai laboratori di restauro e conservazione del MANN e alle mostre temporanee. La rassegna è curata dai Servizi Educativi del Museo, ideata e coordinata da Lucia Emilio e Miriam Capobianco con il supporto organizzativo di Angela Voccianti, Ruggiero Ferrajoli ed Antonietta Parente.

12 luglio

• ore 21

concerto

Mujeres creando

“Le stelle sono rare.

Ritmi dal mondo e cuore partenopeo per un mix tutto al femminile”

Voce: Assia Fiorillo;

Chitarra: Anna Claudia

Postiglione;

Violino: Igea Montemurro;

Fisarmonica: Giordana Curati;

Batteria: Marisa Cataldo

Nazionale di Napoli su collezioni ed opere museali di carattere scientifico e divulgativo.

• ore 19.30

Presentazione Le future

iniziative editoriali del MANN a cura di Marialucia Giacco

• ore 21

concerto

Vesuvius Wind Orchestra “Music for film”

Le più belle colonne sonore rivivono nell'armonia degli strumenti a fiato
Direttore d'orchestra:

Bruno Sepe

Clarineti: Gianpiero Di

Lecce, Marco Cocule,

Floriana Evangelista, Sabrina

Evangelista, Giuseppe

Di Maio; Flauti: Isabella

Giannattasio, Marcello Masi;

Oboe: Luigi Damiano;

Fagotto: Guido Mandoglio;

Sassofoni: Maurizio Conte,

Luigi Falanga, Fabio

Montefoschi, Leonardo

Auricchio;

Corni: Alessandra Arillo,

Nico Rodrigues;

Trombe: Alessio Iovino,

Salvatore Liotti,

Rosario Maddaloni;

Tromboni: Vincenzo Vuolo,

Davide Musella,

Michele Sorrentino;

Percussioni: Laura Francesca

Mastrominico, Nicola

Napolitano, Luigi Marrone,

Giovanni Celentano,

Felice Iannicelli

In collaborazione con

il Conservatorio San Pietro

a Majella di Napoli

19 luglio

• ore 19

Presentazione del primo volume dei QuaderniMANN “Mito e Natura.

Approccio multidisciplinare tra antico presente”

Intervengono con il Direttore Paolo Giulierini i curatori Curgonio Cappelli, Matteo Lorito, Silvia Neri, Aldo Ranfa e Felice Scala.

Un ciclo di raffinate pubblicazioni promosse dal Museo Archeologico

26 luglio • ore 20.30

Visita guidata alla mostra Ercolano e Pompei: visione di una scoperta

a cura di Caterina Martucci
- MANN

• ore 21

Lezione di tango

“La milonga della luna”

Lezione aperta a tutti, esibizione di tango e milonga per ballare
Maestra e ballerina di tango: Paola Mariana Cabrera;
Musicalizador: Enrico Lupoli

2 agosto

• ore 20.30 e 21.30

Apertura straordinaria e visita guidata al Laboratorio Restauro del MANN

“Dietro le quinte.

Il restauro in diretta”

I restauratori accolgono i visitatori nelle Sezioni in cui si svolgono le varie attività (materiali lapidei, dipinti murali e mosaici, ceramica e metalli) e illustrano le metodiche e le tecniche di restauro attraverso esempi di interventi realizzati o in corso.

• ore 21

Visita guidata alla collezione

Gabinetto Segreto: Storia di una collezione: il Gabinetto degli oggetti osceni a cura di Miriam Capobianco

9 agosto

• ore 20

Proiezione del video fotografico “Impronte”

di Annamaria Laneri Reading voce recitante: Annamaria Laneri e Sergio Esposito chitarra e oud: Sergio Esposito

• ore 21

concerto

“CARAVAN La musica viaggia in collezione”

Musica itinerante nelle sale del MANN: un viaggio che spazia dal blues al jazz,

passando per i classici del rock: dai Beatles a Gershwin, da Nina Simone a Billie Holiday, Bessie Smith e gli Animals.

Voce: Alice Vanessa Bever;

Chitarra: Sergio Esposito

16 agosto

• ore 21

concerto

Djelikan Kouyate band

“La voce dei griot dal Mali al Mediterraneo”

Un viaggio iniziatico per accompagnare lo spettatore tra le sonorità dei popoli bambara, malinke e wassoulou fino a sfociare nel Mediterraneo Voce Tammorra: Loredana Carannante; Djembe, Chitarra, Kammalengoni: Bifalo Kouyate; Basso: Sergio di Leo; Tamburi bassi, Kalebasse: Ousman Sanou 23 l'evento è stato rinviato al 6 settembre in segno di rispetto delle vittime e dei feriti e della città di Genova, colpita dalla tragedia del crollo del Ponte Morandi

23 agosto

• ore 21

Concerto

“Monk-ey 5tet Atmosfere Jazz del 900”

Il quintetto propone un viaggio attraverso le sonorità del Jazz Mainstream, ripercorrendo le atmosfere suggestive delle composizioni di Monk, Parker e Mingus Voce: Valeria Collà Ruvolo; Flauto: Francesca Masciandaro; Chitarra: Francesco Vacatello; Basso: Gianluca Russo; Batteria: Giuseppe Donato In collaborazione con il Conservatorio San Pietro a Majella

30 agosto

• ore 21

concerto

Uanema Swing Orchestra

Il MANN saluta l'estate a ritmo di swing Chiudete gli occhi e immaginate di essere in una ballroom negli anni '30. Immaginate di essere ad Harlem, a Chicago, a New Orleans, e lasciatevi trascinare dal ritmo coinvolgente dello swing! Voce: Fabiana Martone; Tromba: Ciro Riccardi; Sassofono: Rino Saggio; Clarinetto: Massimiliano Sacchi; Trombone: Mario Tammaro; Chitarra: Dario De Luca; Contrabbasso: Vincenzo Lamagna; Batteria: Salvatore Rainone

13 settembre

• ore 21

concerto

duo Cammarota/Pandolfi **“Sotaque”**

Inno alla contaminazione musicale, capace di fondere, in modo sapiente, la grande tradizione brasiliana di Tom Jobim, Chico Buarque e Caetano Veloso con le classiche sonorità partenopee
voce: Federica Cammarota
chitarra: Sandro Pandolfi



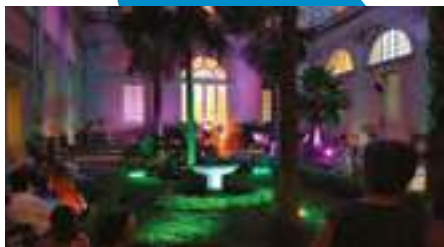
20 settembre

• ore 21

concerto **Compagnia** **del Cervo Bianco**

“Musiche e danze celtiche”

Flauti, cornamusa medievale, gaita galiziana, ghironda, bombardarda, organo portativo: Gerardo Oliva
Voce, organo portativo: Susanna Giordano
Piva medievale, bouzouki irlandese, voce: Peppe Arola
Arpa celtica: Antonella Labriola
Percussioni: Giovanni Pacenza e/o Dario Mennella



Dal 2017 il MANN presenta una programmazione annuale di attività didattiche rivolta a bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni, progettate e coordinate dal Servizio Educativo del Museo e realizzate in parte con esperti interni e in parte mediante collaborazioni con associazioni ed enti terzi.



fatti mandare al mann

è un programma di laboratori gratuiti rivolti a bambini e famiglie con cadenza mensile ogni terza domenica del mese da ottobre a giugno. Nel corso dell'anno 2018 si sono svolti i laboratori della seconda fase della programmazione 2017-2018 con attività dedicate alle collezioni permanenti del Museo quali l'Egizia e la collezione preistorica e a percorsi tematici trasversali. In collaborazione con l'Accademia di Belle Arti due diversi laboratori sui sensi. La programmazione 2018 – 2019 è ideata e organizzata dal Servizio Educativo in collaborazione con la Scuola Italiana di Comix, Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e con la partecipazione speciale di Blasco Pisapia, disegnatore Disney in programma per il 2019. I primi appuntamenti sono una replica a gran richiesta dei laboratori della precedente edizione: "Stop Motion" dedicato all'animazione con Marino Guarnieri, illustratore e docente di cinema di animazione della Scuola Italiana di Comix, regista, tra gli autori del film "La Gatta Cenerentola" e "Fumetto junior" con Daniele Bigliardo, disegnatore di Dylan Dog. A dicembre è stata la volta di "Safari Fotografico", un laboratorio di fotografia per bambini dai 6 ai 12 anni a cura dello staff del Servizio Educativo del Museo.

MANN FOR kids

2018-2019

attività
didattiche
per bambini
e ragazzi

Fatti mandare al MANN

Ogni terza domenica del mese
da ottobre 2018 a giugno 2019

laboratori creativi, giochi, cinema e visite guidate
a cura del Servizio Educativo in collaborazione con la Scuola Italiana
di Corsica, Accademia di Belle Arti di Napoli, DiAuc dell'Università
Federico II di Napoli e Dipartimento di Architettura e disegno
Industriale dell'Università degli studi della Campania "L. Vanvitelli"

Ingresso e partecipazione al laboratorio gratuito per bambino
ed un accompagnatore. La prenotazione è obbligatoria

tel 0814422328 e 0814422329 - Servizio Educativo
funziona ore 9.00-15.00 a partire da inizio mese del laboratorio.
da prenotare max 25 bambini

21 Ottobre 2018 ore 11.00 Stop Motion

laboratorio di film di animazione
a cura di Marino Guarnieri in collaborazione con Scuola Italiana
di Corsica per bambini dai 9 ai 13 anni
I bambini creeranno i personaggi di un cartoon ispirati agli animali
mitologici. La tecnica fotografica dello Stop Motion consentirà
successivamente di creare il filmato che, una volta montato,
sarà proiettato in sala. Cioci ci giri!



17 febbraio 2019 ore 11.00 Fumetto Junior

laboratorio di disegno
a cura di Daniele Bigliardi in collaborazione con Scuola Italiana di Corsica
per bambini dai 9 ai 13 anni
Una straordinaria occasione per apprendere le tecniche di disegno
dei personaggi dei fumetti, ispirandosi alle storie sia degli eroi mitologici
che delle persone comuni



18 Novembre 2018 ore 11.00 Cibus Nostrum

percorso-gioco sul tema dell'alimentazione dedicato alle collezioni
vesuviane legate alla mostra *Res Rusticae*
a cura di E. Camerlingo, A. Iengo e A. Pozza
per bambini dagli 8 ai 12 anni
I bambini attraverso il gioco ed il riconoscimento del cibo rappresentato
nelle opere esposte nel Museo, rifletteranno sul ruolo dell'alimentazione
nell'antichità come nutrimento ma anche come rituale sociale

16 Dicembre 2018 ore 11.00 Le ore del sole

esplorazione guidata alla mostra
a cura di Alessandra Pagliaro e degli studenti del DiAuc
per bambini dagli 8 ai 13 anni
Un racconto illustrato introdurrà i bambini alla misurazione del tempo.
In seguito, con l'aiuto dei plastici, grandi e piccoli leggeranno le ore
con gli orologi solari

20 gennaio 2019 ore 11.00 Cartoon "Asterix e Cleopatra"

film d'animazione a visita guidata
a cura di G. Napolitano, I. Simeone
per bambini dai 4 ai 12 anni, divisi in due gruppi per età
Attraverso la visione di un film di animazione, i bambini saranno introdotti
nel mondo dell'Antico Egitto. Al termine, una visita guidata nella Collezione
Egizia svelerà tutti i misteri sull'imbalsamazione ed i comodi funerari
dei Faraoni



laboratori speciali

All'offerta della terza domenica del mese, nel corso dell'anno il servizio educativo progetta e realizza in collaborazione con enti terzi laboratori speciali in occasione di mostre. Per il 2018 una ricca programmazione per la mostra "LE ORE DEL SOLE".

Hanno partecipato complessivamente alle attività di MANNforKids oltre **375** bambini con i loro genitori

convegni e seminari









musei archeologici e paesaggi culturali

9 – 10 marzo

ICOM Italia ha organizzato il suo terzo convegno per celebrare i 70 anni della sua costituzione, focalizzando l'attenzione sui musei archeologici in rapporto ai paesaggi culturali e al patrimonio "a cielo aperto".

Il Convegno promuove un confronto tra professionisti di ambiti diversi sul ruolo delle istituzioni e dei luoghi della cultura archeologica nella società contemporanea, con particolare riferimento all'Italia meridionale.

L'appuntamento è realizzato in collaborazione con Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nella splendida cornice della Sala del Toro Farnese.

Il comune percorso di approfondimento, svolto in considerazione delle proposte museologiche introdotte dalla Carta di Siena presentata alla XXV Conferenza mondiale di ICOM nel 2016 e condivisa da tutte le associazioni museali italiane è stato esplicitato nei documenti finali dei tavoli di lavoro dedicati a Ricerca, Salvaguardia, Comunicazione, Gestione e ha condotto alla stesura della raccomandazione ICOM su Musei Archeologici e Paesaggi Culturali.

Subito dopo il Convegno, in data 19 marzo, il documento è stato presentato al Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici.





Il Convegno è iniziato con i saluti istituzionali di:
Paolo Giulierini, Direttore del MANN, Antonio Lampis,
Direttore Generale Musei, Caterina Bon Valsassina,
Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio,
Alberto Garlandini, Vicepresidente di ICOM

A seguire, gli interventi con specifici temi e nel pomeriggio
4 tavoli di lavoro, su: Ricerca, Salvaguardia, Gestione
e Comunicazione.

La seconda giornata, aperta con il saluto istituzionale
di Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli e la presentazione
dei documenti dei tavoli di lavoro da parte dei coordinatori,
chiusa poi da Massimo Osanna, Direttore del Parco
Archeologico di Pompei, che ha coordinato la tavola rotonda.
La giornata si è conclusa con la visita guidata presso
i Parchi Archeologici dei Campi Flegrei e di Ercolano.

Sono disponibili sul web gli **atti** del convegno
e le **raccomandazioni** ICOM.



Il passato incontra il futuro.

multilinguismo, beni culturali e nuove tecnologie

21 maggio

Un convegno di alto profilo, nato dalla sinergia tra il MANN e l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

L'appuntamento scientifico, che ha ottenuto il marchio dell'Anno Europeo del Patrimonio culturale, è un'occasione per riflettere sui concetti di fruibilità ed accessibilità cognitiva dei nostri straordinari beni storico-artistici: nuovi strumenti tecnologici e le best practices di settore rappresenteranno il primo ambito di confronto tra gli esperti.

Patrocinato dall'Associazione Italiana Traduttori ed Interpreti (AITI), l'evento è introdotto dai saluti istituzionali di Paolo Giulierini (Direttore del MANN), Elda Morlicchio (Rettrice Università "L'Orientale"), Giuliana De Francesco (Responsabile Relazioni Europee del Segretariato Generale Mibact) e Chiara Veninata (Responsabile Servizio Digitalizzazione del patrimonio culturale- ICCD). I tavoli di discussione e di lavoro, costruiti sotto la supervisione scientifica di Johanna Monti (Università "L'Orientale"), prevedono la partecipazione, tra gli altri, di Valeria Fascione (Assessore Internazionalizzazione, Start-up ed innovazione della Regione Campania), Mariella Utili (Segretario Regionale Mibact per la Campania), Antonio Parlati (Presidente Sezione Editoria, Cultura e Spettacolo dell'Unione Industriali di Napoli) e Floriana Miele (Funzionario archeologo, responsabile dell'ufficio catalogo del MANN). Una parentesi di approfondimento è dedicata agli strumenti per diffondere e valorizzare i beni culturali, nella maniera più capillare e rigorosa possibile: ne parlano Rodolfos Maslias (Responsabile dell'Unità di coordinamento terminologico dell'UE), Iefke Johanna van Kampen (Direttrice del Museo dell'Agro Veientano) e Mark Walters (traduttore e socio aggregato AITI).

Filo conduttore della riflessione scientifica è dunque l'approccio multidisciplinare alla materia trattata, in modo da ricollegare i termini di beni culturali, industria creativa e turismo sostenibile.



MANN at work

25 giugno



MANN at Work è il titolo che contraddistingue gli appuntamenti divenuti ormai periodici per raccontare al pubblico e agli appassionati tutti i principali progetti realizzati, in corso e programmati dal Museo.

La densa giornata del **25 giugno** inizia con l'evento di presentazione dell'**Annual Report 2017**, il volume stampato e web che rendiconta l'attività svolta nel corso dell'anno precedente. Il report e la sua presentazione sono curati dal prof. Ludovico Solima. Intervengono il Direttore del Museo Paolo Giulierini, il Direttore del Parco Archeologico del Colosseo, Alfonsina Russo, ed il curatore del Reparto Antichità Greche e Romane dei Musei Vaticani, Giandomenico Spinola per commentare insieme un anno di ricerca, progetti, mostre, pubblicazioni, didattica, eventi e grandi lavori.

A seguire l'inaugurazione dei **nuovi allestimenti** del Museo: l'atrio con nuove panche e pannelli di orientamento e la nuova teca della Tazza Farnese, oltre che l'inaugurazione della mostra temporanea dal titolo "Il metallo dei gladiatori. Vedere toccare capire" nell'ambito del progetto espositivo che periodicamente propone l'esposizione di materiali dai depositi del Museo sotto il titolo "I tesori del MANN".

Nel pomeriggio la **presentazione del volume edito** da 5Continents "**La Tazza Farnese**" di Valeria Sampaolo con foto di Luigi Spina nell'ambito della collana "Oggetti rari e preziosi".



dialogo euro-mediterraneo Iberi ed Etruschi nel Mediterraneo Antico

20 giugno

Il dialogo euro-mediterraneo come prerogativa dell'antichità e lascito da custodire nel presente. La giornata è inserita nell'ambito di un progetto europeo, di cui il MANN è partner scientifico, finalizzato alla ricostruzione e alla valorizzazione delle rotte del Mediterraneo antico: tale progetto è realizzato da AION Cultura, insieme con l'Università di Jaèn e la Ruta de los Fenicios in Spagna. Secondo gli obiettivi promossi dagli Itinerari Culturali del Consiglio di Europa, l'incontro si propone di presentare i risultati delle più aggiornate ricerche storiche-archeologiche relative al tema, valutando la ricaduta in termini turistico-culturali della gestione e della valorizzazione delle aree archeologiche, disseminate seguendo le antiche rotte marittime.



**Dialogo
euro-mediterraneo:
Iberi ed Etruschi
nel Mediterraneo
antico**

miniere della memoria. scavi in archivi, depositi, biblioteche

27 – 28 giugno

“L’archeologia del futuro? Gli scavi negli archivi, nei depositi e nelle biblioteche. Il passato da riscoprire e conoscere non è solo quello ancora sotto terra. Sono anche le miniere di materiali e dati che, da troppo tempo, attendono di essere valorizzate, attraverso lo studio e la presentazione al pubblico”. Così Antonella Coralini, professore di Archeologia Classica all’Università di Bologna e, dal 2016, Presidente di AIPMA (Association Internationale pour la peinture murale antique), introduce l’importante appuntamento culturale che si svolge al MANN nella splendida sala del Toro Farnese. Il convegno sancisce l’articolato e necessario sistema di sinergie interistituzionali che il MANN intende stabilire promuovendo lo studio rigoroso dell’archeologia e, più in generale, della cultura classica.



In stretto rapporto, temporale e semantico, con la mostra “Ercolano e Pompei. Visioni di una scoperta”, in programma al MANN dal 28 giugno, il convegno tesse un dialogo di alto spessore scientifico con istituzioni prestigiose: l’Istituto Centrale per l’Archeologia e l’Università di Bologna (Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Programma Vesuviana) e il Centre Jean Bérard.

Le due giornate di studio costituiscono l’appuntamento napoletano dei Discorsi sul Metodo dell’Istituto Centrale per l’Archeologia (ICA), il secondo della linea “Archeologie alibi” che l’Istituto condivide con l’Università di Bologna, e si propone di promuovere la cultura della valorizzazione dei giacimenti di dati primari e secondari, archivi, depositi e biblioteche. L’incontro a Napoli, insieme al MANN ed in collaborazione con il Centre Jean Bérard, affronta un aspetto del lavoro sull’antico, protagonista dell’archeologia del futuro, partendo proprio dalla miniera culturale rappresentata dal Museo.

In due intense giornate di confronto tanti illustri interpreti, italiani e stranieri, raccontano la loro visione dell’archeologia del domani: tra questi Paolo Giulierini, Elena Calandra ed Antonella Coralini, ma anche, per citarne solo alcuni, Valeria Sampaolo (ex Conservatore Capo del MANN), Luigia Melillo (ex responsabile del Laboratorio di restauro e delle relazioni internazionali del MANN), Floriana Miele (responsabile ufficio catalogo del MANN), Antonio De Simone (Università Suor Orsola Benincasa), Bruno Frangipani (Consorzio Glossa), Laurentino Garcia y Garcia, Nicolas Monteix (Université de Rouen) e Ludi Chazalon (Université de Nantes).

picta fragmenta. rileggendo la pittura vesuviana

13-15 settembre



Il convegno internazionale “Picta fragmenta”, nato dalla sinergia tra Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Università degli Studi di Bologna (Programma Vesuviana), Parco Archeologico dei Campi Flegrei e Centre Jean Bérard, è una straordinaria occasione per divulgare i risultati di ricerche inedite che hanno apportato importanti novità nello studio delle pitture e dei loro contesti.

Uno spazio di approfondimento è dedicato, inoltre, all'applicazione di tecnologie sperimentali, capaci di legare musei, parchi archeologici, archivi e biblioteche.

Tre le sedi di questo prestigioso appuntamento scientifico e culturale, che riunisce autorevoli esperti di settore e appassionati di archeologia ed arte classica: la splendida cornice della Sala del Toro Farnese al MANN; la Salle Alexandre Dumas del Centre Jean Bérard- Institut Français de Naples e infine la Sala conferenze del Museo Archeologico dei Campi Flegrei a Baia. Tanti i temi affrontati durante il convegno: le pitture in Museo, con particolare riferimento all'eccezionale patrimonio del MANN; i quattro stili, fra tradizione e nuove scoperte; le pitture ed i contesti: spazi, decorazioni, committenze; gli scavi alibi; le tecniche, le pratiche, le scelte dei pictores; i problemi e le soluzioni del restauro e della conservazione; il percorso articolato che si sviluppa dallo scavo al processo di valorizzazione delle opere. Per allestire questo straordinario programma, che coinvolge accademici ed esperti di archeologia, è stata aperta una call for proposals che ha riscosso notevole successo nel mondo degli addetti ai lavori.

Sono disponibili sul web i pre-atti del convegno.



archeologia del cibo, gastronomia e marketing territoriale: dalla ricerca al prodotto

26 novembre

Il convegno nasce dalla collaborazione tra il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ed è collaterale alla mostra "Res Rustica. Archeologia, botanica e cibo nel 79 d.C." in programma dal 21 novembre, realizzata nell'ambito del progetto espositivo dei materiali dei depositi del Museo "I tesori del MANN". Il convegno si apre infatti con una relazione dal prof. Gaetano Di Pasquale e dalla dott.ssa Alessia D'Auria del Dipartimento di Agraria, autori delle indagini scientifiche sui commestibili esposti in mostra (vinaccioli, olive fico, pino domestico, melograno, nocciolo, pesco, mandorlo, carrubo etc..) cui seguono interventi che testimoniano il rapporto tra indagine archeologica, gastronomia e marketing di prodotti quali vini, pane e rose per la produzione di confetture e profumi. Al termine dei lavori i prodotti sono presentati ai partecipanti per prove di degustazione e olfattive.



la cultura dell'antico a Napoli nel Secolo dei Lumi

14 novembre

Tre i giorni dedicati agli incontri internazionali di studio presso la Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Parco Archeologico di Ercolano e il MAV - Museo Archeologico Virtuale.

Le giornate di studio sono dedicate ad una riflessione sull'idea dell'antico nella visione politica di Carlo e Ferdinando IV di Borbone, nella concezione storico-filosofica degli intellettuali partenopei, nel gusto e nei comportamenti della società del tempo prendendo in esame il periodo compreso tra il 1707 (inizio del vicereame austriaco) e il 1799 (repressione della Repubblica partenopea).

L'evento è organizzato da Carmela Capaldi in collaborazione con Arturo De Vivo, Carlo Gasparri, Edoardo Massimilla, Massimo Osanna, Valeria Sampaolo ed è il frutto della sinergia attiva tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli nella persona del Direttore Paolo Giulierini ed il Parco Archeologico di Ercolano nella persona del Direttore Francesco Sirano.



italia-cina. parchi archeologici e musei, due realtà a confronto

12- 13 dicembre

Il MANN, in collaborazione con il Parco Archeologico di Paestum, organizza queste due giornate di studio parallelamente alla mostra “Mortali Immortali.

I tesori del Sichuan nell’antica Cina”, realizzata in collaborazione con l’Ufficio provinciale della Cultura del Sichuan, che raccoglie importanti reperti databili dall’età del bronzo sino all’epoca della dinastia Han (II sec. d.C.). Nel 2018 anno del turismo EuropaCina, il Mibac ha stilato l’accordo di cooperazione Italia-Cina. In agosto il Ministero dello Sviluppo Economico-MISE ha dato vita alla Task Force Cina, con una Cabina di Regia presieduta da Mise e MAECI, in concerto con MEF, MIUR, MIT, MIPAAFT, Ministero degli Interni e MIBAC che ha tra i suoi obiettivi promuovere l’export italiano in Cina e il turismo cinese in Italia per capitalizzare e far leva sulla forza del brand “Made in Italy”. Nel quadro di questi accordi il MANN si fa protagonista di diversi eventi culturali e di una riflessione sui temi della tutela e della valorizzazione. Questi vengono affrontati nell’ottica dell’internazionalizzazione delle istituzioni culturali nostrane con la partecipazione di un fitto parterre dei relatori, provenienti dal mondo dell’università e dell’amministrazione dei beni culturali per discutere di buone pratiche di collaborazione in ambito museale e della conservazione e fruizione dei siti archeologici.



IX convegno internazionale diagnostica, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale

13 – 14 dicembre

Accademici di vari atenei nazionali, aziende di settore, esperti scientifici del patrimonio culturale e studenti anche quest'anno si riuniscono a Napoli per lo storico convegno organizzato da AIES – Associazione Italiana Esperti Scientifici Beni Culturali, in collaborazione con il MANN, con il Polo Museale Sapienza e con ANEDBC Associazione Nazionale Esperti di Diagnostica e di scienze e tecnologie applicate ai Beni Culturali. L'evento gode del patrocinio del MiBAC ed è stato inserito tra gli eventi 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale #EuropeForCulture.



Come sempre il tema portante sono le innovazioni che vengono dal mondo della ricerca e della impresa sui temi della diagnostica, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale. Proprio secondo queste tre direttive, diagnostica-conservazione-valorizzazione, si articola il ricco programma di questa nona edizione, che comprende ben cinque sessioni tematiche:

1. **sessione diagnostica**
2. **sessione conservazione**
3. **sessione valorizzazione**
4. **sessione premio miglior tesi di dottorato e di laurea magistrale**
5. **sessione poster**
(per tutta la durata del convegno, la sessione poster è mandata in continuo)

festa dell'inclusione al mann

5 dicembre

Nell'ambito delle iniziative realizzate per la "Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità" si tiene al MANN la "Festa dell'inclusione", organizzata in collaborazione con Federconsumatori Campania. Una festa ma anche una occasione di dibattito in cui declinare il concetto di inclusione secondo diverse accezioni con interventi ed eventi in programma.

All'evento, che prevede la realizzazione di laboratori creativi e visite in collezione, partecipano Paolo Giulierini (Direttore del Museo Archeologico), Rosario Stornaiuolo (Presidente Federconsumatori Area Metropolitana di Napoli), Roberta Gaeta (Assessore alle politiche sociali del Comune di Napoli) e Toni Nocchetti (Associazione "Tutti a scuola"). Durante l'iniziativa, viene presentato un video di Davide Tartaglia e una performance di Mauro Maurizio Palumbo dedicata alla "RiGenerazione".

Alessandra Pagliano, curatrice della mostra "Le ore del sole" in corso al MANN, tiene un laboratorio tattile di scoperta degli antichi orologi solari in esposizione.



Il MANN riceve da Federconsumatori il marchio di "Museo accessibile" al termine della giornata.



presentazione del 14° rapporto annuale federculture “impresa cultura”

20 dicembre

L'evento è un'occasione per ripercorrere, con autorevoli interpreti, le pagine salienti dello studio di Federculture e per fare il punto sulle innovazioni dei modelli gestionali che, nel passato recente, hanno rivoluzionato la fisionomia delle imprese culturali nostrane.

Di certo, è aumentato il “fabbisogno culturale” in maniera non armonica tra il Nord ed il Sud del Paese, tocca allora al management delle istituzioni museali ed artistiche il ruolo d'intercettare pubblico potenziale e “non pubblico”.

Il messaggio che attraverso il Rapporto si vuole ribadire ai decisori politici è che la sfida dello sviluppo del settore della cultura e con esso del Paese può essere vinta solo se si afferma una reale innovazione del processo di valorizzazione del patrimonio culturale, che le politiche pubbliche devono sostenere promuovendo nuovi modelli di gestione efficace e sostenibili e favorendo la produzione di valore attraverso nuove imprese culturali, nell'ottica dell'interesse collettivo e della pubblica fruizione.







eventi del e con il mann

festa e notte dei musei

19-20 maggio

Tante iniziative programmate per gli appassionati dell'archeologia e dell'arte e, come nelle precedenti edizioni, la festa dei Musei prevede un'apertura straordinaria serale, dalle 19.30 alle 23, al prezzo simbolico di 1 euro. Il MANN sceglie di declinare il tema di quest'anno, l'iperconnessione con nuovi pubblici grazie a nuovi approcci comunicativi, in modo polisemantico: il legame con il territorio, il trait d'union fra passato e presente, il dialogo intergenerazionale, l'integrazione culturale rappresenteranno i diversi aspetti in cui si riflette l'iperconnessione nel nostro programma di eventi.

sabato 19 maggio

> ore 10.30 e ore 12.00

visita guidata

"Alza gli occhi al cielo"

per scoprire la bellezza che si cela tra i soffitti e le volte del Museo Archeologico Nazionale.

A cura del personale del MANN. Visita guidata gratuita, ingresso con biglietto del museo

> ore 10-16

"Storia e racconti

nelle collezioni del Museo"

Gli alunni dell'istituto Vittorini nell'ambito del progetto di alternanza scola/lavoro propongono degli approfondimenti per i visitatori nelle collezioni dei Mosaici e della Villa dei Papiri.

sabato 19 e domenica 20

> ore 17

"Museo nazionale: ieri e oggi"

Presentazione del volume di A. Rocco, Catalogo della suppellettile bronzea di uso domestico del museo nazionale di Napoli, a cura di N. Castiglione Morelli, pp. 276, illustrato, 2017, Archaia Nuova serie 1 Sala Conferenze del MANN. Ingresso libero

> ore 20.30

visita guidata

"Alza gli occhi al cielo"

per scoprire la bellezza che si cela tra i soffitti e le volte del Museo Archeologico Nazionale a cura del personale del MANN

> ore 21.30

concerto

Blue Caravan

Giardino delle Fontane



domenica 20 maggio

> ore 9.00

Uno come me

Laboratorio Didattico
di Espressione Creativa
a cura di F. Cerami
e T. Teperino

Il MANN come spazio
di integrazione reale, in cui
ottanta migranti africani, ospiti
della Cooperativa Samira nel
Quartiere Sanità, scopriranno
la bellezza dell'arte antica,
in un viaggio affascinante
capace di accostare, alla
tradizionale visita didattica
il coinvolgimento emotivo
dell'esperienza di laboratorio

> ore 10.30

**"Il MANN si connette
con il territorio"**

Visita guidata agli Ipogei
ellenistici del quartiere Sanità
a cura dell'associazione
Celanapoli

A nord delle "mura greche",
nel cuore del quartiere Vergini-
Sanità, sepolta dalle alluvioni,
si estende la straordinaria
necropoli ellenistica di
Neapolis. I monumenti,
intagliati nel banco tufaceo,
caratterizzati da raffinati
prospetti, richiamano
potentemente architetture
macedoni. Gli ipogei funerari
testimoniano il prestigio
delle famiglie aristocratiche
di IV sec. a.C., costituendo



una sottolineatura autorevole
dell'identità greca di Napoli.
Accesso con biglietto scontato
ExtraMANN - Via S. Maria
Antesaecula n. 126

> ore 11.00

Museo in festa!

visita-gioco per bimbi
dai 4 ai 6 anni

La visita-gioco propone
un'esperienza didattica che,
in occasione della Festa dei
Musei, coinvolge i più piccoli
alla scoperta del museo
attraverso giochi interattivi
e un laboratorio creativo
per dare voce alla fantasia e
sperimentare abilità manuali.



gep – giornate europee del patrimonio 2018 l'arte di condividere

22 – 23 settembre

Sono dedicate alla diffusione della conoscenza ed all'arte di condividere le Giornate Europee del Patrimonio 2018. Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, in rete con tutti i luoghi della cultura italiana ed inserendosi nel framework di **"Europe for Culture"**, propone ai propri visitatori un intenso calendario di eventi, oltre che l'apertura serale sabato 22 settembre al costo speciale di 1 euro, come stabilito dal MIBAC. Una programmazione ricca di conferenze, visite tematiche, laboratori dedicati alle mostre in corso e incursioni nei laboratori di restauro del MANN.

sabato 22

> ore 11.00

Sala del Toro Farnese

Conferenza: "L'architettura e le arti"

con Peter Greenaway

Introducono

il Direttore Paolo Giulierini

e il prof. Uberto Siola

L'incontro è il primo degli

appuntamenti che il MANN,

in collaborazione con la

Fondazione Internazionale

per gli Alti Studi

sull'Architettura, ha dedicato

ad alcuni grandi interpreti

della cultura internazionale.

Peter Greenaway, considerato

uno dei più importanti cineasti

britannici, ha seguito le trame

del suo poliedrico percorso

creativo, in cui l'integrazione

dei linguaggi è alla base

del lavoro.

> ore 11.30

Atrio Mann

Visita laboratorio per famiglie

Con l'aiuto di plastici che riproducono antichi orologi solari orizzontali, verticali e conici, accompagnati da racconti illustrati, impareremo a leggere le ore del sole in compagnia di Augusto, Papa Gregorio e tanti altri personaggi.

A cura di Alessandra

Pagliano e degli allievi

del DIARC

in collaborazione con il

Servizio Educativo del MANN

> ore 12 e ore 18

Conferenza/visita

"Raccontami (Tu) l'Egitto"

evento rivolto in particolare alle comunità nord-africane residenti tra Napoli e provincia

che ha lo scopo di integrare diversi background culturali, sulla scorta delle suggestioni offerte dall'arte

a cura di Coopculture

> ore 18.30

sala conferenze Mann

conferenza/Laboratorio

Che cosa sono i metalli

e qual è la loro origine?

Le miniere dai tempi antichi ai giorni nostri

L'incontro, con l'ausilio di campioni di giacimenti minerari, illustrerà come si sia evoluta la ricerca mineraria dall'antichità ai giorni nostri e tratterà l'importanza di vari tipi di metalli per l'umanità. A fine incontro, visita alla sezione Metalli del Laboratorio di Restauro del Mann.



domenica 23

A cura di Giuseppina Balassone e Nicola Mondillo
In collaborazione con
l'Università Federico II
di Napoli - Dipartimento
di Scienze della Terra,
dell'Ambiente e delle Risorse

> ore 20.15 - 22.30

Visite al Laboratorio di Conservazione e Restauro

si presentano al pubblico
le metodiche e tecniche
utilizzate per ridare luce al
fascino degli antichi reperti.
A cura dei restauratori
del MANN

> ore 20.30

Visita guidata "I soffitti del Mann tra arte e storia"

A cura di Elena Camerlingo

> ore 11.30

Visita guidata alla mostra "Pompei ed Ercolano: visioni di una scoperta"

A cura di Caterina Martucci

> ore 17

Visita guidata "Alessandro Farnese il condottiero"

A cura di Assunta Iengo

MANNtenersi in forma – II edizione

14-15 aprile 2018

Con la consapevolezza che la disciplina sportiva è sempre più affine ad una forma d'arte celebrata dall'antichità sino ai giorni nostri, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli organizza la seconda edizione di "MANNtenersi in forma". Testimonial dell'evento il famoso campione olimpico di boxe Patrizio Oliva, dedito da sempre alla valorizzazione dello sport nel nostro territorio.

L'evento, ideato da Gennaro Acunzo, con la collaborazione di Patrizi Cilenti, patrocinato dal C.I.P. - Comitato Regione Campania, ha la finalità non soltanto di avvicinare i giovani ad una fruizione consapevole dello sport, ma soprattutto di svelare quali legami siano stabiliti tra il mondo della cultura e la dimensione dell'esercizio fisico.

Una due giorni di sport al Museo, con dimostrazioni e giochi nelle sale del piano terra, nei giardini e sul terrapieno antistante il MANN: volley, rugby, pesistica, tiro con l'arco, karate sono solo alcune delle discipline praticate all'esterno ed all'interno del Museo.

Un patto tra arte, storia e sport che ha visto il coinvolgimento di circa mille giovanissimi.

Otto visite guidate al giorno, a cura del personale dell'accoglienza del museo, sul tema dello sport e sulla figura dell'atleta nel mondo greco-romano strutturate su una selezione di opere del MANN, dalla scultura campana alla collazione Farnese alle pompeiane, che hanno visto coinvolti circa 240 bambini e ragazzi, accompagnati dai loro allenatori. A completare gli eventi in programma, in Sala Conferenze una parentesi di approfondimento scientifico dedicata al tema "Arte, sport e medicina: un incontro possibile" con la partecipazione del Direttore Paolo Giulierini, del testimonial Patrizio Oliva, di Maurizio Marassi (Medico Chirurgo, specialista in Medicina dello Sport e dietologia), della coach Maria Grazia Biggiero, del dott. Domenico Ciccarelli ed del dott. Giancarlo Liguori (consulente di Marketing per lo sport). Al termine dell'incontro sono offerti ai partecipanti prodotti biologici, segnale di come si possa coniugare le istanze del gusto col rispetto della salute.





Hanno partecipato alla manifestazione:

F.I.S.P.I.C. – Show down – lotta per ipovedenti

F.I.D.S. Campania – Federazione Italiana Danza Sportiva – Normodotati e diversamente abili

F.I.P.A.V. Napoli– Comitato Regionale Campania e Comitato Provinciale di Napoli – Volley e Sitting Volley (domenica)

F.I.P.E. Campania - Pesistica

F.R.I. Campania – Rugby

F.I.T.ARCO Campania – Comitato Regionale Campano – Tiro con l'arco normodotati e diversamente abili.

C.S.I. Napoli – Comitato Provinciale di Napoli (giochi ludici, corsa, atletica, balletto e ping pong)

F.K.I. Campania – Comitato Regionale – Taïso, Kihon base e varie tecniche di autodifesa su kata e kumite

SCUOLA DI YOGA INTEGRALE CENTRO S.M.S. (Dott. Maurizio Marassi) – Centro Medicina dello Sport

TEAM S.P.O.R.T.S (Servizi e Marketing per lo Sport

MIO TERAPISTA (www.mioterapista.it – il portale della medicina dello sport)

C.I.S.O.M. – Fondazione Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta

PAS27 - Supporto organizzazione manifestazione

SAPORI DI SOLE (Alimenti biologici certificati)

AA-DRINK (Bibita energetica).

PANE SPORTY (Panino Biologico)

PASTA FIBRELLA-LEONESSA

è prevista la partecipazione straordinaria di:

STREET KALI – Esibizioni di Krav Maga

ASD VIRTUS CASERTANA LOTTA – Lotta per Ciechi

ASD QUELLI DEL PATTINAGGIO Atleti agonisti del Pattinaggio Freestyle (con il campione Italiano 2015/2016/2017 di Speed Slalom Iacopo DIOMAIUTI di anni 11)



un'altra galassia – ottava edizione

dialoghi / reading / incontri / evocazioni

4 – 5 maggio

Un'altra galassia è la manifestazione promossa e organizzata dall'omonima associazione culturale, senza scopo di lucro.

Una festa della città per restituire la letteratura ai lettori.

Lo scopo è quello di creare, nel cuore di Napoli una festa del libro e della cultura per un intero fine settimana.

La manifestazione ospita i più importanti e riconosciuti autori italiani e stranieri che dialogano con il pubblico tramite incontri, reading, spettacoli e il collaudato format delle “sedute spiritiche” che riporta in vita, nei meandri della Napoli più suggestiva, scrittori non più esistenti.

L'iniziativa intende riportare i libri ai lettori e lo fa insieme con la città, affidando ai luoghi cittadini la possibilità dell'incontro tra letteratura e pubblico. L'edizione 2018 si arricchisce di suggestioni grazie alla collaborazione del MANN che coi i suoi spazi rappresenta una location d'eccezione, di non comparabile bellezza, e con le sue opere ha ispirato gli scrittori intervenuti sui temi più vari: dall'amore e non solo il luogo che ospita.



maggio

- ore 20 / scalone monumentale
omaggio per Anna Maria Ortese
20 scrittori per vent'ann / Reading da “La grande via”
- ore 21.30 / giardino delle camelie
Marco Rossari
**Reading e indianata / con degustazione vini offerta
dalla cantina di Solopaca**
- ore 22.30 / galleria farnese
**Statua di Pan e Dafni / Chiara Valerio e Virginia Woolf
seduta spiritica**

5

maggio

- ore 20 / salone della meridiana / Paolo Di Paolo
thomas mann
mann al mann - incontro in collaborazione
con goethe-institut
- ore 21 / plastico di pompeii / Valerio Massimo
Manfredi dialoga con Paolo Giulierini
- ore 22.30 / villa dei papiri / statua dei corridori /
Stefano Bartezzaghi e David Foster Wallace
seduta spiritica



marco rossari



chiara valerio



paolo di paolo



valerio massimo manfredi



stefano bartezzaghi

un museo che suona – elogio del violoncello

31 maggio – 3 giugno

“Il Museo che suona” è un nuovo format d’ascolto lanciato dal MANN firmato da Stefano Valanzuolo, basato su modalità di fruizione alternative e possibili della grande musica. Un breve viaggio oltre i riti e le convenzioni stratificate del concerto. La scelta degli spazi performativi, quindi, non cede al rassicurante richiamo della tradizione, mentre quella dei contenuti attinge ai classici così come al pop, al jazz, al blues e all’elettronica, accogliendo la danza e la parola.



“Il Museo che suona” apre le porte, in questa sua prima edizione, all’elogio del Violoncello, strumento sorprendentemente eclettico.

Si parte, quindi, con una fitta serie di occasioni musicali cucite, nello spirito del format disegnato, a misura degli spazi destinati ad accoglierli, così da regalare al pubblico ed agli interpreti – l’uno e gli altri protagonisti con ruoli diversi – il brivido raro della novità. Prendiamo uno strumento musicale, uno solo e proviamo a liberarne le mille voci, ognuna delle quali sia in grado di rimandare ad un universo sonoro ed emotivo specifico, via via diverso.

Prendiamo uno strumento legato a suggestioni e spunti che immagineremmo, normalmente, assodati. Un oggetto musicale che rimandi al ritratto col volto severo di Bach, per esempio; oppure al polveroso velluto rosso delle sale barocche, con tanto di stucchi dorati e portiamolo, una volta tanto, a risuonare entro spazi meno consueti, meno ovvi. Affidiamolo a specialisti di rango, interpreti eclettici che sappiano stimolare in noi, ovviamente divertendosi, il germe vitalissimo della curiosità.



Un festival ricco, articolato, trasversale, sorprendente, persino sfuggente e fuori schema, comunque.

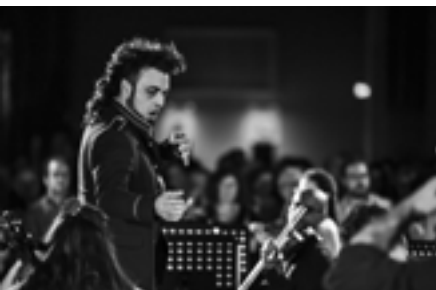


Foto di Carlo Arace

“una notte a pompei”

conferenza stampa

21 settembre

Nella magnifica cornice delle sale dedicate alle sculture in bronzo della Villa dei Papiri di Ercolano al MANN, la conferenza stampa di presentazione della puntata in prima serata su RaiUno: ‘Stanotte a Pompei’ in onda il 22 settembre. La trasmissione evento di Alberto Angela, è un nuovo affascinante viaggio *“in uno dei siti archeologici più belli del mondo”*, l’antica città che l’eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. distrusse completamente consegnandola per sempre alla Storia. Si raccontano anche le meraviglie di Ercolano, Stabia, Oplontis e ovviamente del Museo Archeologico Nazionale di Napoli che custodisce i preziosi reperti vesuviani e che è stato scelto per ospitare l’evento di presentazione. L’occasione è adatta alla presentazione al pubblico di una novità che emerge dai depositi del Museo dove, lo stesso Angela durante sopralluoghi e riprese, ha ‘scoperto’ una bottiglia di vetro proveniente dai luoghi dell’eruzione, che contiene, come confermato da analisi di laboratorio, i resti più antichi mai trovati finora di olio d’oliva. La produzione Rai è interamente girata in 4k, con contributi di artisti come Giancarlo Giannini che da voce a Plinio il giovane e del maestro Uto Ughi, di Marco D’Amore e del maestro della luce Vittorio Storaro, incantato dai colori di Villa dei Misteri.



Il direttore del MANN Paolo Giulierini ha consegnato ad **Alberto Angela**, già cittadino onorario di Napoli, il distintivo di ‘ambasciatore del MANN’ nel mondo.



ricomincio dai libri

la fiera del libro di napoli

5-6-7 ottobre



“Ricomincio dai Libri” è la fiera del libro di Napoli e nasce con l’obiettivo di valorizzare quelle realtà editoriali e associative che con il loro lavoro contribuiscono alla diffusione della cultura nel nostro paese. “Ricomincio dai Libri” vuole essere un trait d’union tra chi fa cultura e chi ama fruire di essa, l’anello che congiunge i più svariati aspetti culturali – a partire da quello letterario – con lo scopo di giungere a rappresentare, anno dopo anno, un appuntamento fisso per gli amanti delle lettere e delle arti. Una fiera che vuol essere una vera festa, un momento di aggregazione, d’incontro, di scambio e di crescita culturale tra editori, autori e associazioni che hanno l’occasione di farsi conoscere ed entrare in contatto con il variegato pubblico di amanti della cultura.

Gli organizzatori

- La Bottega delle parole
- Librincircolo
- Parole Alate
- Coop. Soc. SEPOFÀ



L’edizione 2018 si è tenuta nella cornice delle sale della scultura campana del MANN.

La fiera ha visto la partecipazione di **trentuno editori** da tutta Italia e di **nove associazioni** che hanno animato le tre giornate di eventi con laboratori creativi e percorsi ludico-culturali.

archeocinemann festival

cinema archeologico di napoli

dal 17 al 20 ottobre 2018

Viene lanciata nel 2018 l'edizione zero del Festival del Cinema Archeologico di Napoli, realizzato in collaborazione tra il MANN, Firenze ArcheoFilm e Archeologia Viva.

La direzione artistica è affidata a Dario Di Blasi e quella editoriale a Giuditta Pruneti mentre il coordinamento, l'organizzazione e l'allestimento è curato per il MANN da Lucia Emilio ed Elisa Napolitano dell'Ufficio Servizi Educativi.

Il Festival è condotto da Giulia Pruneti, moderatrice degli incontri speciali con personalità del mondo della cultura: Valentino Nizzo, Susy Bladi, Fabio Martini e Rosanna Pirelli.

Una particolare successione di proiezioni di cortometraggi in concorso per il Premio MANN Napoli 2018, "undici film per raccontare non soltanto l'archeologia nell'area del Mediterraneo, ma anche la cultura dei paesi limitrofi: una selezione attenta che rappresenta un viaggio alle origini delle civiltà ed, allo stesso tempo, un'incursione curiosa nel modo di fare ricerca oggi". Il premio della rassegna del MANN è stato conferito a "L'harem del Faraone del Sole" per la regia di Richard Reisz, una produzione inglese di TV6 in associazione con ARTE France.



17>20
ottobre 2018

archeo *cine* MANN



Durante la rassegna il MANN si presenta anche come vero e proprio centro di produzione di creazioni audiovisive: dai cortometraggi di Lucio Fiorentino, realizzati per il Mann nell'ambito del progetto "Antico Presente" alle MANNstories di Fermariello, al video promo costruito da Stefano Incerti, dal trailer del videogioco archeologico "Father and son" ai "Volti del MANN", progetto fotografico di **Paolo Soriani**, dal documentario/racconto di "Alcubierre" de "Il Cartastorie" alla ricostruzione virtuale del plastico di Pompei, dai video d'artista agli spot cartoon prodotti dal MANN, ArcheocineMANN è un'occasione anche per raccontare il MANN.



martedì 16 ottobre

Anteprima

Baia (Bacoli) – Castello Aragonese

“Pavlopetri. Un tuffo nel passato”

Nazione: Inghilterra

Regia: Paul Olding

“Indagini in profondità – Il naufragio del Francesco Crispi”

Nazione: Francia

Regia: Guilain Depardieu, Frédéric Lossignol

mercoledì 17 ottobre

Napoli • Museo Archeologico Nazionale

Sala conferenze

ore 10 • per le scuole

“L'enigma del Gran Menhir”

Nazione: Francia

Regia: Marie-Anne Sorba, Jean-Marc Cazenave

“La sepoltura del Bambino di Lapedo 29000 anni fa: una ricostruzione ideale”

Nazione: Portogallo

Regia: Diogo Vilhena

ore 15 • per il pubblico

“MANN Fuori Concorso” – “Il MANN”

Regia: Stefano Incerti

“I volti del MANN”

Regia: Paolo Soriani

3 Spot cartoon:

“Can't miss it” Durata: 0' 15”

“Heroes never change” Durata: 1' 20”

“Beauty is forever” Durata: 0' 40”

Regia: Giorgio Siravo

“Father and Son the game trailer”

Produzione: TUO MUSEO

ore 16 • premio MANN

APERTURA DEL FESTIVAL

“La grande odissea umana”

Nazione: USA

Regia: Niobe Thompson

giovedì 18 ottobre

Napoli • Museo Archeologico Nazionale

Sala conferenze

ore 10 • per le scuole

“Iceman Reborn”

Nazione: USA

Regia: Bonnie Brennan

ore 15 • per il pubblico

“MANN Fuori Concorso”

“Alcubierre”

A cura de Il Cantastorie

direzione di Damiano Falanga

“Amedeo Maiuri. Una vita per l'archeologia”

Regia: Marco Flaminio

“Verde e marmi antichi”

Regia: Marco Flaminio

Ideazione e cura di Laura del Verme; fotografia di Stanislao Flaminio

ore 16 • premio MANN

“Sotto la sabbia”

Nazione: Spagna

Regia: Domingo Mancheño Sagrario

“I confini del mare Tirreno e Adriatico diviso tra Etruschi, Fenici e Focesi”

Nazione: Italia

Regia: Maurizia Giusti (alias Syusy Blady)

Incontro / intervista

Syusy Blady conduttrice televisiva

Valentino Nizzo direttore Museo nazionale

Etrusco di Villa Giulia

“Indagini in profondità – Ci siamo tuffati nella Luna”

Nazione: Francia

Regia: Guilain Depardieu, Frédéric Lossignol



venerdì 19 ottobre

Napoli • Museo Archeologico Nazionale
Sala conferenze

ore 10 • per le scuole

“Il profumo ritrovato”

Nazione: Francia

Regia: Luc Ronat

“Indagini archeologiche. Persepoli, il paradiso persiano”

Nazione: Francia

Regia: Angès Molia, Raphaël Licandro

ore 15 • per il pubblico

‘MANN Fuori Concorso’

“Pompei il plastico e la città”

Durata: 8’ – Di Altair4 Multimedia

– Video della ricostruzione 3D

“Ercolano e Pompei. Visioni

di una scoperta”

Di Altair4 Multimedia

“L’opera della bellezza. Il grande Plastico

di Pompei”

Regia: Danilo Pavone

Video presentazione del progetto

di rilievo 3D IBAM CNR

ore 16 • premio MANN

“Ercole Contu e la scoperta della Tomba dei Vasi tetrapodi”

Nazione: Italia

Regia: Andrea Fenu

Incontro / intervista

Rosanna Pirelli docente di Egittologia
e Archeologia egiziana all’Università

L’Orientale di Napoli

“L’harem del Faraone del Sole”

Nazione: Inghilterra

Regia: Richard Reisz

sabato 20 ottobre

Napoli • Museo Archeologico Nazionale
Sala conferenze

ore 10 • stampa / pubblico

‘MANN Fuori Concorso’

Le nuove produzioni audiovisive del MANN

“L’antico presente”

5 corti di Lucio Fiorentino

“What’s on”

10 video di Mauro Fermariello

ore 16 • per il pubblico

“Il misterioso vulcano del Medioevo”

Nazione: Francia

Regia: Pascal Guérin

ore 17.30

Cerimonia di consegna del Premio MANN

Napoli 2018

prima edizione

50 anni di rocco barocco

13 novembre

Rocco Barocco ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni di attività a Napoli, al MANN, con un'elegante sfilata di alcuni dei suoi più celebri capi, indossati da cinquanta modelle in una cornice nuova e suggestiva. Una perfetta fusione tra moda ed antichità, studiata anche nell'allestimento di trenta manichini che indossavano capi storici, nelle splendide sale della collezione Farnese.

La moda tra le magnifiche opere del Museo, "perché volevo omaggiare Napoli, la mia città, e uno dei luoghi d'eccellenza". Foltissimo il parterre per una serata tra luci e scenografie d'effetto.

L'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, ha consegnato allo stilista un premio alla carriera. Presente all'evento Paolo Giulierini, direttore del MANN:

"Siamo orgogliosi di aprire le porte del nostro Museo a eventi di grande spessore, sottolineando come tra tutte le arti non ci siano né debbano esserci confini".



notte europea dei ricercatori

22, 23 e 28 settembre



Il MANN, in qualità di partner del progetto Sharper - SHaring Researchers' Passions for Evidences and Resilience, finanziato dalla Commissione Europea - Azioni Marie Skłodowska-Curie - H2020-MSCA-NIGHT, ha partecipato agli eventi della Notte Europea dei Ricercatori 2018.

Sharper ha l'obiettivo di coinvolgere tutti i cittadini nella scoperta del mestiere di ricercatore e del ruolo che i ricercatori svolgono nel costruire il futuro della società attraverso l'indagine del mondo basata sui fatti, le osservazioni e l'abilità nell'adattarsi e interpretare contesti sociali e culturali sempre più complessi e in continua evoluzione.

Sharper si è svolto il 28 settembre 2018 nelle città di Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, L'Aquila, Macerata, Napoli, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia, Trieste per raccontare la passione, le scoperte e le sfide dei ricercatori di tutta Europa attraverso mostre, spettacoli, concerti, giochi, conferenze e centinaia di altre iniziative rivolte al grande pubblico.

Sharper è coordinato dalla società di comunicazione scientifica Psiquadro in collaborazione con un consorzio di partner che comprende l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), l'Università di Palermo, l'Università degli Studi di Perugia, l'Università Politecnica delle Marche, il museo Immaginario Scientifico di Trieste e il centro di ricerca Observa Science in Society.

Il progetto coinvolge oltre 100 partner nazionali e internazionali, tra cui enti culturali, comuni, istituti di ricerca, università, imprese e associazioni culturali che in ogni città hanno costruito un ricco programma di appuntamenti trasformando strade, piazze, musei, teatri in laboratori nei quali ognuno potrà fare esperienza di cosa significhi essere ricercatore.

Il progetto prosegue nel biennio 2019 - 2020 con una programmazione altrettanto ricca.

Il MANN ha organizzato l'anteprima napoletana del progetto collegando gli eventi alle Giornate europee del patrimonio, nel weekend del 22 e 23 settembre.

paratissima napoli 2018

revolu show!

13 ottobre 2018

Paratissima Napoli è la rassegna d'arte contemporanea sviluppata in accordo con *Paratissima Torino* e promossa da *ArteinMovimento*. Il titolo dell'edizione 2018 è **RevoluSHOW**: la rassegna infatti trae ispirazione dal cinquantenario dei movimenti rivoluzionari del '68 prendendo in prestito spunti e suggestioni di quel periodo straordinario e ad essa si ispira per suggerire ai partecipanti i lavori da presentare. Il MANN ha ospitato R/EVOLUTION, un progetto espositivo a cura del prof. Rino Squillante, dell'Accademia di Belle Arti di Napoli.

Artisti in mostra:

Francesco Braidich
Raimondo Coppola
Salvatore De Simone
Chiara De Stefano
Andrea Devitiis
Salvatore Gandolfo
Ciro Giordano Orsini
Alice Moliterno
Emanuela Palmieri
Pierpaolo Perrone
Carmine Pistone
Zhu Yanfei
VENERE Alter Ego



REVOLU SHOW
NAPOLI OTTOBRE
PARATISSIMA 2018

festa di fine anno



Un evento ormai consueto quello organizzato per salutare l'anno e ridarsi appuntamento al 2019 con nuovi progetti e ritrovata energia.

Un momento di festeggiamento che serve a celebrare insieme un anno di intenso lavoro del Direttore e di tutto lo staff, per un museo che sta cambiando volto anno dopo anno. Il 2019 sarà quello della svolta, del completamento di grandi progetti e noi del MANN e lo aspettiamo con fiducia.



festivalmann





festivalmann

seconda edizione

21 – 28 marzo

Con 8 giorni e oltre 50 eventi tra concerti, spettacoli e incontri con gli autori, e più di 100 ospiti tra artisti e personalità della cultura, si è svolto dal **21 al 28 marzo 2018** il Festival MANN/Muse al Museo, un progetto originale voluto dal direttore del MANN Paolo Giulierini.

Oltre 23mila le presenze per il Festival.

Musica, teatro, cinema, letteratura, arte al centro di un cartellone che si è sviluppato negli spazi simbolici del Museo, come la Sala Toro Farnese e la Sala della Meridiana dalle 10 del mattino alle 21.00. Hanno dialogato con i tesori del MANN i musicisti internazionali Richard Galliano, Rick Wakeman, Michael Nyman, Alvin Curran, per il teatro Daniel Pennac, per la musica italiana anche Roberto Vecchioni, Elio, Gaetano Curreri, Paolo Fresu, Massimo Bubola, Cristiano Godano (Marlene Kuntz), Marina Rei, Paolo Benvegnù; al programma d'incontri hanno partecipato Carlo Verdone, Nino Frassica, Andrea Zorzi, The Jackal, John Peter Sloan, Riccardo Bertoncelli, il filologo Luciano Canfora e lo scrittore Hisham Matar (Premio Pulitzer).

“Il Museo del futuro - dichiara Giulierini - è una grande agorà dove si incontrano conservazione, ricerca e capacità di sperimentazione. La musica e l'arte teatrale, che vengono suggerite dalle statue, dai mosaici e dagli affreschi, hanno preso magicamente corpo in questi otto giorni di festival e connotano il MANN come grande polo culturale che diffonde nuovi linguaggi senza affrancarsi mai dalle radici della classicità”.



il museo **fa** **festival!**

Ha inaugurato la manifestazione un evento speciale partito dalla Galleria Principe di Napoli **mercoledì 21 marzo** con il concerto di “Scal zabanda” e “Orchestra Multietnica di Arezzo”, una festa di suoni e colori coordinata dal direttore d'orchestra Enrico Fink, grande esperto di musica tradizionale ebraica e di world music, insieme ai 75 ragazzi del quartiere Montesanto che formano la Scal zabanda.



otto serate nella sala della meridiana

Il virtuoso della fisarmonica Richard Galliano ha inaugurato **mercoledì 21 marzo** la serie di spettacoli in “prima serata” del festival. Il compositore, definito l’erede di Astor Piazzola, si è esibito in uno spettacolo dalle atmosfere francesi, tango argentino, melodie mediterranee e ritmi brasiliani. **Giovedì 22 marzo** sul palco è salito Roberto Vecchioni con il concerto “La vita che si ama”. “Le rondini e la Nina”, il jazz di Lucio Dalla e Fabrizio De André, è il concerto che si è tenuto **venerdì 23 marzo**, canzoni rivisitate da Gaetano Curreri (voce e leader degli Stadio), Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti), Raffaele Casarano (sax) e Fabrizio Foschini (pianoforte). **Sabato 24 marzo** live di Rick Wakeman, grande protagonista del rock progressive degli anni '70 e tastierista dei mitici Yes. Con 50 anni di carriera alle spalle, si è esibito in un concerto di solo pianoforte con i brani dell’album “Piano Portraits”: da “Life on Mars” e “Space Oddity” di David Bowie ai Beatles, Yes e Led Zeppelin, ma anche classici come il “Chiaro di luna” di Debussy e “Lago dei cigni” di Tchaikovsky, e ancora sorprese musicali. In collaborazione con Piano City Napoli. “Il caso Malaussène – Mi hanno mentito” di e con Daniel Pennac è stato lo spettacolo serale di **domenica 25 marzo**.



Con Massimiliano Barbini e Pako Ioffredo, le musiche di Alice Pennacchioni e la mise en espace di Clara Bauer, con la collaborazione artistica di Ximo Solano.

Lunedì 26 marzo uno straordinario Elio, nella doppia veste di narratore e cantante, con soprano ed ensemble strumentale, in “Madamina, il catalogo è questo... L’opera buffa da Mozart a Offenbach”, brillante e vivace carrellata che tocca capolavori quali “Il Flauto Magico” e “Don Giovanni” di Mozart, “Il Barbiere di Siviglia” di Rossini, fino ai “Racconti di Hoffmann” di Offenbach. Omaggio a Eduardo De Filippo e Pino Daniele, **martedì 27 marzo**, nel concerto-spettacolo “Napule è...n’ata storia” con Mariangela D’Abbraccio & Musica da ripostiglio.

Un progetto nato da un lavoro di ricerca e sperimentazione di teatro e musica sui due grandi autori del ‘900 napoletano. **Mercoledì 28 marzo** chiusura affidata al grande compositore Michael Nyman con la Michael Nyman Band, progetto “Inspired by MANN” a cura di Stefano Valanzuolo. Maestro indiscusso del minimalismo e autore di memorabili colonne sonore, Nyman ha combinato folk, elettronica, musica sacra e classica in un’emozionante miscela sonora.



pomeriggio/incontri e concerti

Ricco il calendario pomeridiano del festival da **mercoledì 21 marzo**. Dopo l'apertura ufficiale con il concerto di ScalzaBanda & Orchestra Multietnica di Arezzo, è stato Roberto Vecchioni a inaugurare alle 18 il primo dei grandi incontri di "Muse al Museo". Tra archeologia, poesia e musica, il cantautore ha dialogato con l'archeologa Stefania Mancuso e con il direttore del MANN Paolo Giulierini nella sala Toro Farnese.

Giovedì 22 marzo alle ore 16,30 nella sala Cielo Stellato, Ginevra Di Marco, già voce dei CSI, in "La Rubia canta la Negra", omaggio a Mercedes Sosa. Alle 18 nell'ambito di Fuoriclassico, incontro con Luciano Canfora dal titolo "Tucidide e Aristofane dal 411 al 404" (sala Toro Farnese).

Tre gli appuntamenti del pomeriggio di **venerdì 23 marzo**: alle ore 15 (sala Toro Farnese), Angelo Cannavacciuolo ha presentato il libro "Sacramerica", intervistato da Ilaria Urbani. Alle 16,30 nella sala Teatro, "Sull'Oceano", spettacolo ispirato al romanzo di Edmondo De Amicis, di Michele Crestacci e Alessandro Brucioni. Protagonista alle 18 nella sala Toro Farnese è stato Nino Frassica che ha presentato il libro "Sani Gesualdi Superstar", intervistato da Anna Paola Merone. **Sabato 24 marzo** (ore 15, sala Cielo Stellato) prima presentazione del volume "1968. Soul e Rivoluzione" dello storico del rock Riccardo Bertoncelli, intervistato da Federico Vacalebre. Alle 18 nella sala Toro Farnese, "Calcio che passione: il Napoli nel cuore", tra gli ospiti Alessandro Formisano (Head of Operations, Sales & Marketing



SSCN) e Raffaele Cantone (Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione), ha condotto Anna Trieste. **Domenica 25 marzo**, alle ore 15, concerto itinerante dal titolo “Cantautori al Museo”, con Cristiano Godano (Marlene Kuntz), Marina Rei, Paolo Benvegnù, Andrea Franchi e Alessandro Fiori. Alle 18 nella sala Cielo Stellato live di Alvin Curran e Ciro Longobardi dal titolo “Mo’ era ora”, in collaborazione con Piano City Napoli. **Lunedì 26 marzo** dalle ore 15 il sassofonista, clarinetista e compositore Gabriele Coen si è esibito in un concerto itinerante in trio. Nella sala Teatro, alle ore 16,30, “8 sfumature di Giulietta”, uno spettacolo diretto da Riccardo Rombi. Per la rassegna Fuoriclassico, alle ore 18 nella sala Cielo Stellato, “Nostos/Reditus. Storie di ritorni”, con la professoressa Rossana Valenti (Università Federico II di Napoli) e lo scrittore di origine libica Hisham Matar, Premio Pulitzer 2017 per l’autobiografia. **Martedì 27 marzo** alle ore 15 spettacolo itinerante di trasformismo e illusionismo su trampoli “Alto livello” con Pietro Rasoti. Lo sport incontra il teatro (ore 17,30 nella sala Cielo Stellato) nello spettacolo “La leggenda del pallavolista volante” con Andrea Zorzi e Beatrice Visibelli. Tre gli eventi che hanno chiuso i pomeriggi del festival **mercoledì 28 marzo**: alle ore 15 nella sala Teatro concerto di Lorenzo Kruger, cantante e autore di tutte le canzoni dei Nobraino. Alle 16,30 nella sala Cielo Stellato lo spettacolo “Il migliore dei mondi possibili”, ispirato al “Candido” di Voltaire, di Magdalena Barile, regia di Simona Arrighi e Sandra Garuglieri. Alle ore 18 nella sala Toro Farnese il giornalista e scrittore Andrea Scanzi ha dialogato con Carlo Verdone.



mattinata al museo

Giovedì 22 marzo nella sala Toro Farnese l'appuntamento "The Jackal incontrano il MANN", ospiti del festival i geniali componenti della casa di produzione specializzata nella realizzazione, ideazione e distribuzione di video e campagne viral sul web. **Venerdì 23 marzo** nella sala Cielo Stellato lo scrittore, giornalista, autore e conduttore televisivo Luca Telese ha presentato il libro "Cuori Contro", intervistato da Ottavio Ragone. Incontro con John Peter Sloan che ha presentato il nuovo corso d'inglese "Real life English", **sabato 24 marzo** nella sala Cielo Stellato. Attore brillante, cantante rock e stand-up comedian, Sloan è l'autore di "Instant English", attualmente il manuale d'inglese più venduto in Italia e best seller in Francia, Germania e Spagna. **Domenica 25 marzo** (sala Cielo Stellato), Massimo Bubola, tra i più importanti autori della canzone italiana, ha presentato il libro "Ballata senza nome", intervistato da Enzo d'Errico. **Lunedì 26 marzo** nella sala Toro Farnese, si è parlato del libro di Francesco d'Adamo "Oh Harriet" con Désirée Klain. **Martedì 27 marzo** alle ore 12 (sala Cielo Stellato) è stato proiettato il film/documentario "Salicelle Rap" di Carmen Tè. Il film, girato nel rione Salicelle di Afragola (Na), racconta la voglia di riscatto di chi non ci sta, e con le proprie forze prova



a combattere un futuro apparentemente oscuro. Sono intervenuti con la regista, Valerio Caprara (Presidente Film Commission Regione Campania nel 2018), Antonella Di Nocera (produttrice cinematografica) e Don Ciro Nazzaro, la giornalista Titta Fiore. **Mercoledì 28 marzo** (sala Toro Farnese), Saverio Tommasi, una delle voci più note del web, ha presentato il libro “Siate ribelli, praticate gentilezza”, un racconto, una confessione, un atto d’amore per i propri figli. Intervista di Massimiliano Virgilio.

per i ragazzi



Tutte le mattine sono andati in scena due spettacoli per i ragazzi, alle 10 e alle 11,30. Sul palco della Sala Teatro si sono alternati: “Pinocchio_Fellini” di Titta Ceccano, da “Le avventure di Pinocchio” di Carlo Collodi (**Mercoledì 21 marzo**); “Piccolo”, spettacolo per burattini, un attore, un musicista, figure e oggetti vari con il burattinaio Luca Ronga (**Giovedì 22 marzo**); “L’orchestra fatata di Maestro Clarinetto”, favola per i più piccini di strumenti musicali e di canzoni, di e con Gianni Micheli (**Venerdì 23 marzo**); doppio appuntamento con Gek Tessaro, autore poliedrico che si muove tra letteratura per l’infanzia (ma non solo), illustrazione e teatro. In scena “I Bestiolini”, dall’omonimo libro edito da Panini prendono vita storie di insetti e di altri piccoli abitanti del prato (**Sabato 24 marzo**) e “Il cuore di Chisciotte”, un percorso di suggestioni liriche sul tema dei cuori in viaggio (**Domenica 25 marzo**). **Lunedì 26 marzo** nella sala Cielo Stellato, “Wiegenlied, Ninnananna per l’ultima notte a Terezín”, un progetto a cura di Matteo Corradini, con l’Orchestra Multiethnica di Arezzo e 16 strumenti Pavel Žalud originali da Terezín. “Mare Mosso”, un progetto di Gianfranco Pedullà dedicato a tutti quelli che solcano il mare alla ricerca di una nuova vita (**Martedì 27 marzo**); “Ubu Re – Ubu chi?” da Ubu Roi di Alfred Jarry, (**Mercoledì 28 marzo**).

La direzione artistica è di Andrea Laurenzi in collaborazione con Luca Baldini, la direzione tecnica e organizzativa di Officine della Cultura. Il festival è sostenuto dalla Regione Campania (Programma operativo complementare POC 2014-2020 “Cultura 20.20”).

Tutti gli ospiti, già dalla prima edizione, sono stati chiamati a divenire “**Ambasciatori del MANN**” entrando a far parte di una “rete” che nasce con l’obiettivo di diffondere sempre più la conoscenza di uno dei musei più importanti al mondo. Tra i primi “Ambasciatori” **Erri De Luca, Alessandro Haber, Stanley Jordan, Ferzan Ozpetek, Peppe Servillo.**









sito web

sito web

In coerenza con il suo Piano Strategico, il MANN porta avanti un'intensa attività di comunicazione digitale, al fine di rendere quanto più accessibile possibile le sue collezioni e le sue iniziative, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi visitatori attuali e potenziali.

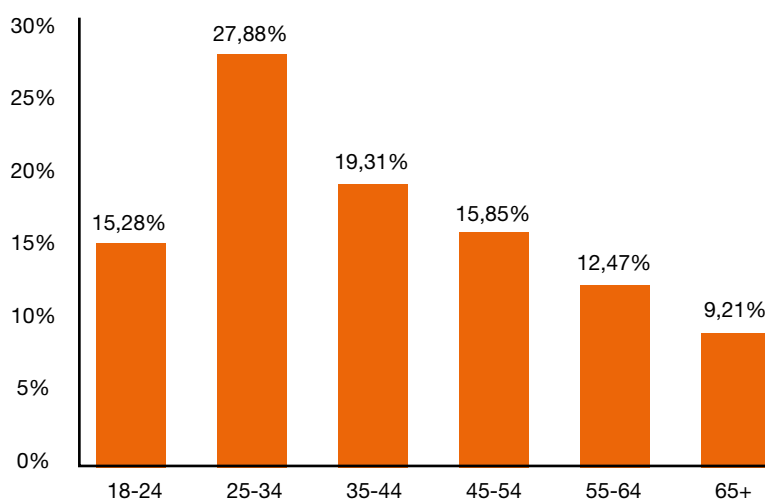
Da circa due anni, infatti, è online il sito web del museo,

www.museoarcheologiconapoli.it, progettato con l'obiettivo di rendere la navigazione dell'utente più coinvolgente e piacevole.

Nel 2018 si conferma il trend, iniziato nel 2016, che vede aumentare gli utenti del sito web e le loro interazioni con lo stesso (con oltre 1 milione di accessi). In particolare, in tutto l'anno, il sito web ha registrato circa 250.000 visite dall'Italia e dal mondo, quasi due volte il dato dell'anno precedente e cinque volte rispetto a quello del 2016.

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche degli utenti, si è registrata una prevalenza degli uomini (58%) sulle donne (42%), dato perfettamente invertito rispetto all'anno precedente.

utenti del sito web del MANN per fasce di età

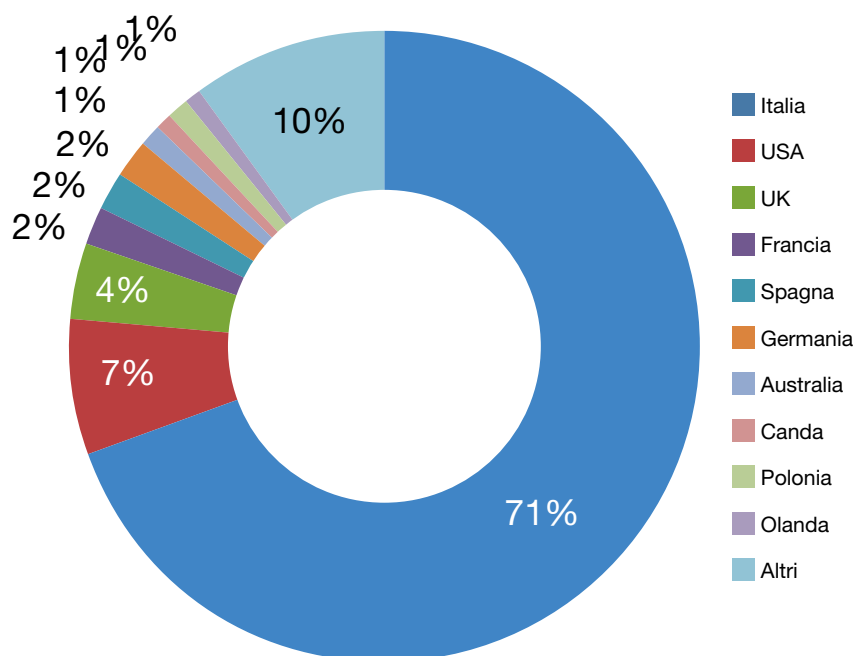


La composizione degli utenti del sito web per classi di età è distribuita in maniera uniforme, con una percentuale maggiore nella fascia 25-34 anni, con quasi il 28%.

Al secondo posto si posizionano gli utenti nella classe 35-44 anni (19,31%), al terzo posto quelli appartenenti alla classe 45-54 (15,85%), quarto posto per la classe 18-24 (15,28%), penultima la classe 55-64 (12,47%) e chiude la classe 65+ (9,21%). I dati appena citati dimostrano, ancora una volta, la capacità del MANN di attirare un pubblico composto prevalentemente da giovani.

La posizione geografica degli utenti del sito web offre uno spaccato interessante e testimonia il forte interesse della domanda nazionale sull'offerta culturale del museo (fig. 2).

utenti sito web del MANN per provenienza geografica



La maggioranza degli utenti del sito web si collega, infatti, dall'Italia (71%), a seguire gli utenti che si collegano da USA (7%), UK (4%), Francia (2%), Spagna (2%), Germania (2%), Australia (1%), Canada (1%), Polonia (1%), Olanda (1%) e altri (10%).

social network





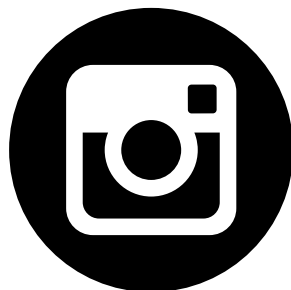
canali social

Il museo continua a perseguire l'obiettivo di aumentare il suo grado di accessibilità digitale, anche attraverso un'intensa attività sui principali social, in particolare: Facebook, Twitter, Instagram e Youtube.

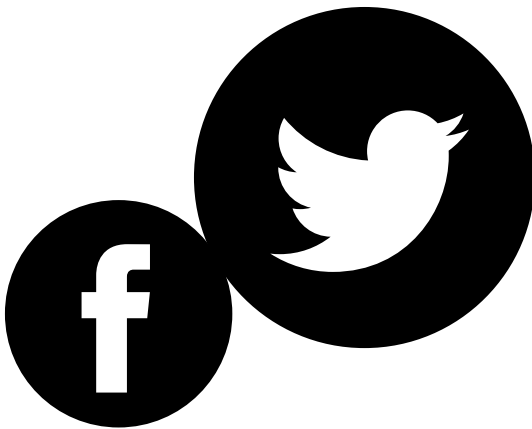
La pagina ufficiale del MANN su Facebook registra poco più di 32.700 "Like" (+31% rispetto al 2017), con un voto di 4,7/5, poco più di 1.570 recensioni (di cui 1.000 con "5 stelle") e una media di 790 Like alle azioni della pagina. Gli utenti di Facebook che seguono la pagina istituzionale del MANN sono prevalentemente donne (61%, contro il 39% degli uomini) e appartengono a fasce di età che vanno da 25-34 (donne 19%, uomini 10%), 35-44 (donne 15%, uomini 9%) a 45-54 (donne 12%, uomini 7%) anni. Infine per quanto riguarda la provenienza geografica dei fan del museo, la vetta della "top cinque" delle città italiane spetta a Napoli, seguita da Roma, Milano, Caserta e Salerno. A livello internazionale, esclusi gli italiani che sono la maggioranza, i fan del MANN sono per lo più spagnoli, statunitensi, francesi e brasiliani.

Nel 2018, il museo ha creduto molto nella forza comunicativa delle immagini, infatti, il profilo Instagram del MANN registra poco più di 35.600 follower (+48% rispetto allo stesso periodo del 2017), con una media mensile di 393 "Like" per post.

Il museo è presente su Twitter con un proprio profilo ufficiale da dicembre 2013, con il nickname @MANNapoli; su questo profilo il MANN conta 670 tweet e poco più di 6.300 follower (+17% rispetto al 2017).



Il museo è presente su Youtube con un proprio canale, la “MANNTv” con 265 (+57% rispetto al 2017) video postati e 51.000 visualizzazioni (+104% rispetto al 2017). Infine, su TripAdvisor il museo ha ottenuto il “Certificato di eccellenza” (rilasciato alle attrazioni che ottengono recensioni molto positive da parte dei viaggiatori in maniera costante) e sono presenti circa 7.600 recensioni (di cui il 64% “eccellenti”), con un valore medio di rating pari a 4,5 su un valore massimo di 5. Il museo, inoltre, si colloca in questo momento al 37° posto sulle 797 “cose da fare a Napoli”. Sono peraltro presenti 4.437 fotografie scattate dai visitatori. Infine, anche su Google si registrano quasi 9.000 recensioni (+143% rispetto al 2017), con un valore medio di rating pari a 4,6 stelle su 5. Infine, anche nel 2018 e per il secondo anno consecutivo, il MANN è presente nella “Top 10” dei musei italiani più apprezzati dai viaggiatori internazionali di TripAdvisor.



video e cortometraggi





video e cortometraggi

Nel corso del 2018 è stato creato il canale Youtube del MANN, interamente dedicato alle sue produzioni, che oggi raccoglie 115 video.

Organizzato in **playlist tematiche**, il canale ha una funzione promozionale e didattico divulgativa.

spot: video promozionali del MANN, prodotti nell'ambito del progetto *OBVIA* ed il trailer del videogame *Father and son* prodotto dal MANN.

docu: produzioni di carattere documentale dedicati al mondo dell'archeologia e della storia

ricostruzioni 3d: video ricostruttivi di opere del Museo, con specifico riferimento al Grande Plastico di Pompei.

art videos: produzioni artistiche targate MANN con registi e fotografi di rilievo nazionale.

grandi mostre: video promozionali e documentali sulle grandi mostre del MANN.

eventi: video che documentano la variegata offerta culturale del MANN, dal contemporaneo alla musica, al teatro, alla danza.

video guida lis: un percorso attraverso 20 opere del Museo realizzato per persone sorde.

mannstories: video-racconti di opere imperdibili del MANN

ragazzi benvenuti al mann: 25 video-fumetti in un percorso dedicato ai bambini



“antico presente”



Antico presente è una produzione del MANN firmata dal regista Lucio Fiorentino. Cinque cortometraggi ispirati e ambientati al Museo e realizzati in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco) dedicati ad altrettante emozioni:

Del desiderio

Dell'ispirazione

Della paura

Della perdita

Della scoperta



I video, attraverso singoli personaggi e singole trame tra loro collegate, creano un dialogo emozionale tra il mondo antico e l'uomo di oggi raccontando brevi storie che uniscono un sentimento a uno specifico capolavoro della collezione del Museo. L'opera “rivela” ad ogni personaggio un sentimento profondo come un'epifania, creando un ponte tra l'antichità e l'uomo del presente.

Protagonisti sono una coppia di turisti, una musicista, una giovane restauratrice, una coppia padre-figlio e un custode del Museo. I capolavori d'ispirazione: l'Artemide Efesia, l'Apollo Citaredo, il rilievo di Orfeo ed Euridice, gli affreschi pompeiani e, con essi, anche gli antichi reperti dei depositi del Museo (erme e busti in marmo e pietra, basi di colonne, frammenti architettonici e ceramici).

Cast

Lello Serao

Federica Rosellini

Andrea De Goyzueta

Valentina Calandriello

Serena Ferraiuolo

e Rodolfo Hachfeld, Roberto Mondola, Harry Pearson,

Eleonora Solima, Adriano Fiorentino

Ideazione e regia Lucio Fiorentino

Produzione MANN. Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Durata complessiva: 19 minuti

Responsabile scientifico: Ludovico Solima

Trailer disponibile sul canale Youtube del MANN



“pompei. il plastico e la città. orientarsi tra spazio e tempo”

Il video è nato dall'esigenza di valorizzare il grande plastico degli scavi di Pompei, fatto realizzare da Giuseppe Fiorelli per il Museo nel 1861. Grazie al continuo dialogo che si stabilisce fra video e plastico, il visitatore può osservare e capire dove si trova l'area degli scavi riprodotta (che è solo una parte dell'antica città) e quali sono le zone di principale interesse. I filmati e le ricostruzioni 3D, montate in asse con il plastico grazie alla fotogrammetria e ai tracciamenti della camera (camera tracking), restituiscono una visione della città prima dell'eruzione e la reale posizione di Pompei in rapporto alla vicina linea costiera e al Vesuvio, e come il Vesuvio stesso si presentasse nel 79 d. C. agli antichi abitanti della città. Il visitatore può così immergersi in un affascinante viaggio tra spazio e tempo attraverso le ricostruzioni della città romana, le immagini degli scavi e la lettura dei dati incrociati tra la realtà e il plastico di Giuseppe Fiorelli.

Il video è parte dell'allestimento della sala del Plastico e disponibile sul canale youtube.



produzione: Altair4 Multimedia
promosso da: MiBAC e MANN
Durata: 7 minuti



“l’opera della bellezza. il grande plastico di pompeii”

Il video è realizzato nell’ambito del progetto di digitalizzazione del Plastico di Pompei, curato dall’IBAM CNR Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

L’imponente modello in sughero delle rovine di Pompei (1861-1929 ca.), testimonianza unica e preziosa per la sua potenziale valenza documentaria, è in corso di digitalizzazione e modellazione 3D. Gli archeologi dell’IBAM e gli specialisti del Laboratorio di Archeologia Immersiva e Multimedia hanno realizzato un’accurata campagna di documentazione fotografica. Tramite un carrello mobile appositamente costruito per effettuare le “strisciate fotografiche” sull’area del plastico e attraverso un’inedita metodologia di “macroaerofotogrammetria”, gli specialisti del LAIM hanno potuto acquisire il dataset necessario alla fotomodellazione 3D dell’intero plastico, delle singole insulae e delle singole domus, le quali saranno perfettamente navigabili.

Produzione: IBAM CNR
durata: 3’ 57”



what's on mauro fermariello

Realizzati nell'ambito del progetto OBVIA, i video sono in linea con l'obiettivo della disseminazione dell'immagine del MANN 'out of boundaries', oltre le barriere, oltre le mura del museo per coinvolgere emotivamente e stimolare una partecipazione attiva dei pubblici.

Presentano al pubblico le attività culturali che il MANN ha realizzato nel corso dell'anno.

Si tratta di eventi musicali, letterari e delle mostre tra le più importanti che hanno animato la vita del Museo e hanno visto la partecipazione di intellettuali, artisti, scrittori e sono il frutto di collaborazioni con istituzioni pubbliche e private nazionali ed internazionali.

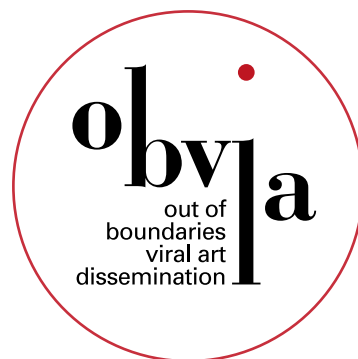
"MANN International" è una panoramica della bellezza del Museo attraverso lo sguardo del direttore Paolo Giulierini; *"I Longobardi"* e *"Guido Pecci"* sono dedicati a importanti mostre del 2018; *"Un'altra Galassia - Omaggio per Anna Maria Ortese"*, *"FestivalMANN"* ed *"Elogio del Violoncello"* sono dedicati a tre eventi culturali di grande spessore promossi e realizzati dal e con il MANN.

I video sono fruibili in duplice versione, quella documentaristica integrale sul canale Youtube del MANN e quella più breve per la disseminazione nelle infrastrutture della città e su social MANN official e unofficial.

Regia e montaggio: Mauro Fermariello

Coordinamento scientifico: Andrea Milanese

Progetto Obvia Daniela Savy

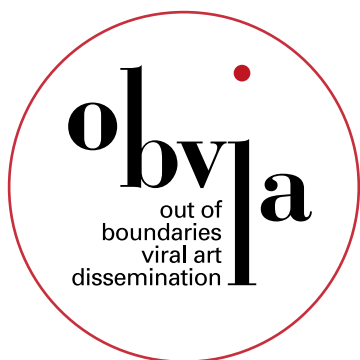


mannstories video racconti di opere imperdibili del mann

Da un'idea di Mauro Fermariello, nell'ambito del progetto OBVIA per il MANN

Le MANNStories sono brevi video racconti, della durata media di circa 4 minuti, di opere significative del Museo. Nel corso del 2018 sono state pubblicate trentadue nuove MANNstories, che si sommano alle tredici già pubblicate nel 2017.

Il progetto si concluderà nel corso dell'anno 2019 con il lancio dei restanti cinque video-racconti e la sottotitolazione in inglese di tutte le MANNStories che permetterà al pubblico italiano e internazionale, in remoto e in visita al Museo di godere di un tour del MANN narrato a più voci da chi lavora per il Museo tutti i giorni. Una mappa interattiva permetterà ai visitatori di seguire il percorso narrativo nelle collezioni del Museo. Una speciale storia, che esula dal percorso museale, è dedicata all'Archivio Storico del Museo, raccontata da Andrea Milanese, funzionario responsabile del MANN.



Testa Carafa

atrio

Scultura e gemme Farnese

Tirannicidi
Artemide Efesia
Ercole Farnese
Tazza Farnese
Toro Farnese
Piccolo Donario pergameno
Venere Callipige

Scultura della Campania Antica

Doriforo
Rilievo di Orfeo e Euridice
Afrodite Sosandra

Ferdinando IV

scalone monumentale

Mosaici

Mosaici a soggetto teatrale
Preparazione al dramma
satiresco
Mosaico con “memento
mori”
Mosaico di Alessandro

Gabinetto segreto

Gabinetto Segreto
Tripode con satiri itifallici

Numismatica

Aureo di Augusto

Affreschi

Megalografia di Boscoreale
Villa di Boscoreale
Casa di Giasone
Affresco con Flora
Teseo liberatore
Affresco con ritratto di
fanciulla c.d Saffo

Sala dei Culti orientali

Coppe di Ossidiana
da Stabia

Sala del plastico di Pompei

Apollo saettante
Plastico di Pompei

Oggetti della vita quotidiana

Vaso Blu
Coppa in vetro millefiori
Tesoro della casa del
Menandro
Situla in bronzo
Strumenti chirurgici
Strumenti musicali

Villa dei Papiri di Ercolano

Danaidi
Corridori
Hermes a riposo
Satiro ebbro

Preistoria e Protostoria

Collezione Spinelli

Napoli greco-romana

Iscrizione agoni
Stipe votiva di Sant'Aniello
a Caponapoli

Magna Grecia

Vaso di Dario

Collezione egizia

Naoforo
Dama di Napoli
Cassetta porta Ushabty
Statua magica

**Coordinamento OBVIA
per il MANN**
Daniela Savy

ideazione e cura
Mauro Fermariello

montaggio
Mauro Di Schiavi

coordinamento scientifico
Andrea Milanese

**Voci narranti
e autori dei testi**

Testa Carafa
Angela Rita Vocciante

Ferdinando IV di Borbone
Alessandro Gioia

Tirannicidi, Ercole
e Toro Farnese, Doriforo,
Afrodite Sosandra,
Megalografia di Boscoreale,
Villa di Boscotrecase, Casa di
Giasone, Affresco con Flora,
Teseo liberatore, Affresco con
ritratto di fanciulla c.d. Saffo,
Plastico di Pompei, Danaidi,
Corridori, Hermes a riposo,
Satiro ebbro
Stipe votiva di Sant'Aniello
a Caponapoli
Serena Venditto

Artemide Efesia, Venere
Callipige, Aureo di Augusto
Ilaria Barone

Rilievo di Orfeo ed Euridice
Ulderico Pomarici

Donario Pergameno,
Tazza Farnese, Vaso Blu
Ruggiero Ferrajoli

Mosaici a soggetto teatrale,
Mosaico con Memento Mori,
Preparazione al Dramma
satiresco

Elisa Napolitano

Mosaico di Alessandro,
Apollo Saettante
Luigia Melillo

Coppa in vetro millefiori,
Situla in bronzo, Strumenti
musicali
Maralucia Giacco

Stumenti chirurgici
Assunta Iengo

Gabinetto segreto, Tesoro
della casa del Menandro,
Collezione Spinelli
Amelia Menna

Tripode con Satiri Itifallici
Antonio Sacco

Vaso di Dario
Claude Pouzadoux

Naoforo, Dama di Napoli,
Cassetta porta Ushabty,
Statua magica
Rita Di Maria

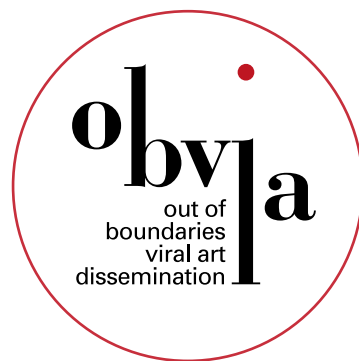
Coppe di Ossidiana da
Stabia, Iscrizione Agoni
Miriam Capobianco

“alcubierre – scavando tra le carte”

“**Alcubierre – Scavando tra le carte**” è un documentario dedicato alla figura di **Rocco Gioacchino Alcubierre**, scopritore e successivamente direttore degli scavi di Ercolano. La produzione realizzata da **ilCartastorie - Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli** è un approfondimento nato come appendice della mostra tenutasi al **Museo Archeologico Nazionale di Napoli** “Carlo III e le antichità: Napoli Madrid Città del Mexico”, incentrata sulla figura di Carlo di Borbone come divulgatore delle scoperte della nascente archeologia soprattutto attraverso i volumi della Stamperia Reale da lui fondata.

Il video presenta, con una narrazione in prima persona, la figura dell'ingegnere militare che fu artefice dell'inizio della grande stagione archeologica napoletana e segna il principio della passione di Carlo di Borbone per i reperti classici. Nel video sono presenti, alternate alle immagini nel Parco Archeologico di Ercolano, le scritture dell'**Archivio Storico del Banco di Napoli** relative ai pagamenti assegnati ad Alcubierre e a coloro che si occuparono degli scavi e della loro divulgazione presso le corti europee. I pagamenti agli incisori, incaricati di ricopiare fedelmente le meraviglie sepolte dall'eruzione del Vesuvio, il funzionamento della Real Stamperia, i viaggi effettuati da Alcubierre per ispezionare gli scavi, che si andavano incessantemente allargando da Ercolano alle località di Pompei e Stabia, sono solo alcune delle notizie riscontrabili nei documenti che restituiscono particolari inediti sulla vita dell'ingegnere e sulla nascita dell'archeologia a Napoli.

Il progetto è stato realizzato anche grazie al tirocinio, finanziato dalla Fondazione Banco di Napoli, di due studentesse dell'Università Federico II, finalizzato alla ricerca bibliografica e iconografica fondamentale per la realizzazione del video.



Regia e montaggio: Damiano Falanga
Durata: 5 minuti e 26 secondi
Testi di Andrea Zappulli
Supervisione: Sergio Riolo
Voce narrante: Andrea Cioffi
Ricerche: Luigi Abetti, Sabrina Iorio, Raffaele Di Costanzo,
Andrea Zappulli
Supporto alla ricerca bibliografica e iconografica:
Carla Glorioso e Benedetta Moricola
Produzione: ilCartastorie
con la collaborazione dell'Università di Napoli Federico II



“i volti del mann”

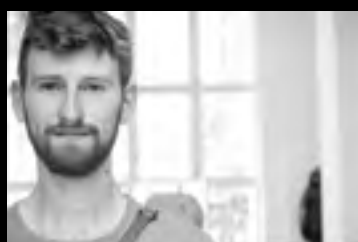
Il video nasce dal progetto fotografico ideato e realizzato da Paolo Soriani per l'Annual Report 2017.

Avvolti dalla sola luce naturale del Museo, i visitatori sono stati fotografati nel loro essere testimonianza del tempo presente in un luogo dove il passato rivive negli sguardi delle statue, dei personaggi dei mosaici e degli affreschi, in un continuum dato dall'incontro con questo flusso di visitatori attenti, curiosi, pieni di meraviglia. La bellezza delle statue, avvolte solo dalla luce del museo, senza artifici, è anche la bellezza dei volti dei suoi visitatori, nella forza di questi sguardi “nudi”, e per questo di una incredibile intensità. Il risultato è un reportage dove i volti compongono un affresco di una umanità che si fa opera d'arte attraverso un gioco di sovrapposizioni e trasformazioni con i volti delle statue del MANN.

Produzione MANN

Foto e video: Paolo Soriani







11600



fiere e festival

fiere e festival

TOURISMA - Salone Archeologia e Turismo Culturale Firenze 16-18 febbraio

Il MANN è presente con uno stand dedicato alle mostre temporanee in programma al Museo e ai grandi prestiti internazionali nell'ambito del progetto "il MANN nel Mondo". Partecipa a diversi tavoli di lavoro con interventi del direttore Giulierini.

"I Longobardi al MANN" è il titolo dell'intervento tenuto nell'ambito del tavolo di lavoro della durata di un'intera mattinata, dedicato a "Longobardi in Italia - Eredità e messaggi di un popolo in viaggio" in sala Auditorium.

Protagonista dell'intervento «MANN nel mondo: Flora, un'ambasciatrice in Cina» è la politica delle convenzioni internazionali Italia – CINA nell'ambito del tavolo dal titolo DIGITAL STORYTELLING III - Che storie raccontano i musei? La tecnologia a servizio del visitatore» in sala Verde.

Nell'ambito del tavolo "XIV Incontro Nazionale Di Archeologia Viva" il Direttore Giulierini ha parlato di «Etruschi in Campania: una vicenda straordinaria e le ragioni di una mostra» presentando il progetto che vede protagonista il MANN e il Parco Archeologico di Pompei.

Infine una relazione del direttore Giulierini su «Father and Son: un videogame, un museo, una rete mondiale» nell'ambito del tavolo "Viaggi di Cultura e Archeologia".



Salone del Restauro Ferrara 21 – 23 marzo

Lo stand del Museo è dedicato ai progetti di restauro dei bronzi della Villa dei Papiri di Ercolano in collaborazione con il Getty Museum di Los Angeles; un grande progetto che vede i due Istituti impegnati in accordi per prestiti per mostre temporanee e lo staff scientifico dei rispettivi laboratori di Conservazione e Restauro impegnati nel lavoro sulle magnifiche opere della collezione del MANN.



BMT – Borsa Mediterranea del Turismo

Napoli 23 – 25 marzo

In occasione della ventiduesima edizione della Borsa presso la Mostra D'Oltremare, il MANN espone nel padiglione 4 e propone e promuove, con una grafica sempre accattivante, il ricco programma di concerti, incontri, teatro, musica e danza per adulti e anche per i più piccoli della settimana del Festival MANN 2018.





MANN@HERO

STAND COMICON - INTERNO



Napoli Comicon – Salone Internazionale del Fumetto

Napoli 28 aprile – 1 maggio

Per la ventiduesima edizione della uno stand dedicato alle produzioni del MANN realizzate in collaborazione con gli esperti di fumetto della Scuola Italiana di Comix con cui il Museo ha lanciato la mostra Cyborg Invasion ed il calendario 2018; con i produttori di videogame dell'Associazione Tuo Museo, realizzatori del videogame Father and Son e uno spazio speciale è dedicato alla mostra MANN@HERO in programma dal 4 maggio al 16 settembre 2018.



Salone dell'Arte e del Restauro di Firenze

Firenze 16 – 18 maggio

Il MANN è uno dei 100 espositori della sesta edizione del salone e presenta presso il suo bellissimo stand i progetti di restauro dei tessuti archeologici. Partecipa alle sessioni di approfondimento del 16 maggio in Sala Edward presso il Palazzo dei Congressi, sul tema de “La Collezione dei Tessili del Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN)” attraverso un intervento del direttore Giulierini “Il MANN: identità, conservazione, ricerca” e della dott.ssa Luigia Melillo - Funzionario Archeologo, Responsabile dell’Ufficio Restauro e dell’Ufficio Relazioni Internazionali del MANN: “La collezione dei tessuti del MANN dall’area vesuviana.

Futuro remoto

Napoli 8 – 11 novembre

La trentaduesima edizione, presso Città della Scienza, è intitolata *“Ri-generazioni”*.

Il MANN vi partecipa con un coloratissimo stand dedicato al progetto “NeapolisReStart”, curato dall’Associazione “Agorà”.

Il progetto che ha come obiettivo la valorizzazione culturale, artistica e sociale di Forcella e prevede la creazione di un percorso artistico tra il museo e il quartiere, scandito da 15 murales opera di artisti internazionali e writers napoletani. Domina lo stand un “Ercole Farnese” in versione street art, che si staglia sul selciato metropolitano.

L’opera del MANN cui sarà dedicato il primo murale realizzato nell’ambito del progetto.

Lo stand, dal titolo/slogan “RiMANN”, che esorta a restare o a ripassare negli spazi del Museo Archeologico, è animato da giovani studenti, artisti, ragazzi del quartiere con laboratori e performance.





BMTA - Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico
Paestum 15 – 18 novembre

Il MANN ha partecipato alla fiera con uno stand dedicato ai progetti espositivi promossi nell'ambito degli accordi Italia – Cina per la realizzazione di grandi mostre e scambi internazionali di reperti.

Al MANN la grande mostra “Mortali e Immortali. I tesori dell’antico Sichuan”, in programma dal 14 dicembre 2018 al 12 marzo 2019, la personale dell’artista contemporaneo Cai Guo-Qiang dal titolo “Nel Vulcano” e nello spirito dello scambio culturale tra Oriente e Occidente, la mostra collaterale “Le figure dei sogni. Marionette, burattini, ombre nel teatro di figura cinese” realizzata con prestiti del collezionista e curatore Augusto Grilli.

In Cina, in cinque grandi Musei archeologici, la mostra itinerante “Pompeii, the infinite Life” con 120 importanti prestiti del MANN.



premi





premi e riconoscimenti

Il MANN riceve il marchio di «Museo Accessibile»

da Federconsumatori Campania conferito da per aver favorito l'inclusione e l'accessibilità al patrimonio culturale custodito nel palazzo monumentale.

Il MANN è il primo museo a ricevere il premio in Campania.



Paolo Giulierini miglior direttore dell'anno 2018 per Art tribune

“perché riattivare in chiave contemporanea l'antico è una sfida difficile e importante, e il direttore sta portando avanti con grande audacia un programma di modernizzazione, esemplare per istituzioni analoghe. Inoltre Giulierini sta rendendo sempre più innovativa e fruibile la magnifica collezione del museo che dirige”



Premio Concetta Barra Isola di Procida

il premio, dedicato alla cantante e artista teatrale che ha lasciato un segno indelebile nella memoria e nella storia del teatro e della canzone popolare, è stato conferito dal comitato scientifico presieduto da Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università Federico II di Napoli, tra gli altri al direttore del MANN.







cinema, tv, radio

RAI STORIA – ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA

La bellezza addormentata: alla scoperta dei depositi museali

Nell'immaginario comune i depositi dei musei sono considerati magazzini sporchi e polverosi dove sono nascoste opere che vengono negate alla pubblica fruizione. La puntata è dedicata a un'affascinante viaggio nei depositi di quattro grandi musei italiani: il Museo delle Civiltà di Roma, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, il Museo Archeologico di Adria e la Pinacoteca di Brera. I depositi sono in realtà il vero cuore di ogni museo, luoghi fondamentali per la conservazione, lo studio e la salvaguardia del patrimonio, perché non tutto si può esporre e non tutto si deve esporre. Come avviene in ogni grande istituzione museale europea e mondiale ciò che esposto al pubblico è solo la punta dell'iceberg: la grande mole del patrimonio si trova nei depositi, luoghi da riscoprire, conoscere e valorizzare.





RAI 3 – SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

Centro storico di Napoli

Rai Cultura in collaborazione con il MiBAC, ha realizzato cinquantaquattro MiniDoc e cinque documentari per raccontare la bellezza dei siti del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il MiniDoc è dedicato ai principali monumenti del centro storico di Napoli, iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco nel 1995, e alle profonde suggestioni emanate dalla sua storia millenaria e dalla sua cultura.



RAI 1 – STANOTTE A...

Stanotte a Pompei

“Di notte il Museo cambia volto. Siete solo voi davanti ai capolavori immersi nel silenzio. Il Museo sembra quasi mostrarvi e offrirvi i suoi tesori in un’atmosfera di intimità. Ho sempre voluto trasmettere e regalare questa atmosfera che ho respirato ai telespettatori” (Alberto Angela).

Pompei, 79 d.C., la notte prima dell'eruzione. Il viaggio di “Stanotte a Pompei” con Alberto Angela inizia qui, nelle ore antecedenti la catastrofe. Minuto per minuto si seguirà la tragedia che ha segnato per sempre la storia antica raccontando le reazioni, le emozioni, la fuga. E ciò che è accaduto dopo.





RAI 1 – SUPERQUARK

Pavia e i longobardi – 08/08/2018

Durante i lavori per la posa di un gasdotto nel territorio di Gambolò, in provincia di Pavia, è venuta alla luce la prima di una serie di sepolture degli antichi Longobardi. Poi ne state scoperte e scavate altre 27. Giampiero Orsingher è andato a seguire gli scavi e racconta così i Longobardi a Pavia e i materiali della mostra al Museo Archeologico di Napoli “Longobardi, un popolo che cambia la storia”.



PROGRAMMI TELEVISIVI CON APPROFONDIMENTI SULLA MOSTRA “MORTALI IMMORTALI - I TESORI DEL SICHUAN NELL’ANTICA CINA ”

Il caffè di Raiuno Mondo

Puntata del 09/02/2019

Programma dedicato a musica, cinema e spettacolo, con un approfondimento dei fenomeni culturali, sociali e di costume più rilevanti in Italia e nel mondo.



La Cina delle meraviglie in mostra al MANN di Napoli Ottochannel TV



CINEMADAMARE

Tra i migliori video realizzati dai giovani filmmakers di **CinemadaAmare**, campus itinerante di cinema internazionale giunto alla 16esima edizione, alcuni sono stati girati al MANN e proiettati al Lido di Venezia, in occasione della 75esima edizione della Mostra internazionale d’arte cinematografica.

Con CinemadaMare a Venezia

- Corto girato da Alessandro Altobello
- Corto girato da James La Motta





THE JACKAL

La nuova campagna di comunicazione del MANN ha per protagonista i The Jackal, un team di videomaker, produttori, attori e sceneggiatori napoletani, esploso in Rete negli ultimi anni. Nel video ambientato al MANN, Fru passeggia tra le sale, emulo sui generis di Alberto Angela, e mette in scena un suo personaggio già noto: l'“Esperto di cose”, protagonista di una serie di sketch con finale surreal-polemico a sorpresa.

«L'evoluzione dell'intelligenza umana» è il titolo dello spot, seguito da una serie di storie Instagram dei The Jackal dedicate ai siti inseriti nel circuito ExtraMANN, una rete di nuove realtà nate per valorizzare il patrimonio culturale della città.

“L'ironia”, ha spiegato il direttore Giulierini, “nasce nella commedia greca e prosegue nel teatro e nella poesia satirica latina, dissacrando i mostri sacri della politica o i modi di vita convenzionali, dai tempi di Aristofane fino a Plauto e Giovenale. Sorridere del mondo e di se stessi è il miglior modo per darsi una misura, un limite, riconoscendo le nostre imperfezioni ma anche la nostra umanità. E il divertentissimo contributo dei Jackal esprime bene la volontà del MANN di avvicinare, divertendosi, tanti giovani alla cultura”.



“UN POSTO AL SOLE”

La famosa e seguitissima fiction “Un Posto al Sole” ha svolto diverse riprese al MANN, tutte confluite nella puntata andata in onda il 18 ottobre 2018 (episodio 5104 della sede).

SUFJAN STEVENS – MYSTERY OF LOVE

Dalla colonna sonora del film Call Me By Your Name di Luca Guadagnino

Il MANN strega registi e cantautori. Eros, bellezza e arte, incarnate dalle sculture farnese, sono protagoniste del videoclip di Mystery Of Love, del cantautore americano Sufjan Stevens, tema del film di Luca Guadagnino Call me by your name. Nel video le sequenze del film sono intervallate dalle suggestive immagini dei capolavori della statuaria classica come la Flora Farnese, i Tirannicidi, il Toro e l’Ercole Farnese, l’Hermes a riposo, i Corridori di Ercolano, nei quali le forme scolpite nel marmo e nel bronzo rivelano un potere seduttivo in grado di gareggiare con quello della carne. Il film, tratto dall’omonimo romanzo dello scrittore statunitense André Aciman, è stato candidato a 4 premi Oscar. La canzone è stata candidata all’Oscar 2018 come Best original song.





SPEAKER CENZOU FT. FRANCESCO PAURA E DANNO - SIAMO A CASA

Speaker Cenzou festeggia i 20 anni dal suo album d'esordio con Danno e Francesco Paura, firmando insieme "Siamo a Casa", il secondo singolo tratto da "BC20 Director's cut", ultimo album del rapper napoletano.

La saga di Guerre Stellari e i luoghi immaginari del capolavoro di George Lucas sono l'ambientazione ideale di "Siamo a casa", dedicata a tutti i fan di Star Wars, dopo il rilancio dell'epopea che ha entusiasmato i fan di tutto il mondo. Immaginari pianeti sono stati ricreati all'interno del MANN durante la mostra MannHero: la mitologia classica e gli eroi del passato incontrano metaforicamente i miti del futuro remoto raccontati in Star Wars, con i beat di Sonakine e la voce di Speaker Cenzou. [Prod. Sonakine]



EROI, MITI E LEGGENDE. ALLE ORIGINI DELLE CITTÀ DEL LAZIO

Regia di Alessandro Grassi
testi e coordinamento scientifico a cura di Luca Attenni,
Gloria Galante e Paola Rinnaudo

Storie antiche legate a personaggi straordinari ancora risuonano nei nomi di città o di monumenti diffusi in tanti luoghi del Lazio moderno: ma cosa c'è dietro queste leggende, cosa ancora ci lega ai miti del mondo antico? Questo è il tema del documentario "Miti ed eroi fondatori alle origini delle città del Lazio", pubblicato su supporto DVD, nato grazie al contributo finanziario della Regione Lazio a favore dei Sistemi museali e sviluppatosi intorno all'idea di raccontare, attraverso immagini potenti e parole incisive, il viaggio di divinità quali Ercole e Saturno e le imprese di eroi come Ulisse, Enea, Romolo, che sono ritenuti i fondatori di numerose città del Lazio tuttora esistenti. Queste "storie sacre" sono state raccontate attraverso il linguaggio espressivo innovativo delle arti visive, accompagnate da un uso sapiente della musica. Il MANN ha ospitato nelle sue sale alcune fasi delle riprese del documentario, utili alla documentazione dei capolavori prescelti ai fini della narrazione.

RAI RADIO 3 – RADIOTRE SUITE

Magazine: Ercolano e Pompei al m.a.x. di Chiasso
Stefano Valanzuolo intervista N.Ossanna Cavadini e P. Giulierini



La mostra Ercolano e Pompei – Visioni di una scoperta, promossa e organizzata in collaborazione con il MANN è curata da Pietro Giovanni Guzzo già soprintendente di Napoli e Pompei, Maria Rosaria Esposito responsabile della biblioteca del MANN e Nicoletta Ossanna Cavadini direttrice del m.a.x. Al telefono NICOLETTA OSSANNA CAVADINI e Paolo Giulierini Direttore del Museo Archeologico Nazionale MANN.







5

servizi e progetti

il mann per il sociale





scopri napoli dal museo

Scopri Napoli dal Museo è un progetto socio-educativo ideato e coordinato dal Servizio Educativo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, promosso dal Comune di Napoli, Assessorato alle Politiche Sociali.

L'educazione al Patrimonio Culturale rappresenta uno dei capisaldi delle nuove linee guida del MIBAC e dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale – 2018, entrambi volti a promuovere approcci sempre più incentrati sulle persone, che risultino inclusivi, lungimiranti, sostenibili e intersettoriali, con una particolare attenzione ai bambini, ai giovani, agli anziani, alle comunità locali e ai gruppi difficili da raggiungere. Su questi presupposti è nata la collaborazione tra MANN e Comune.

L'Assessore alle Politiche Sociali, Roberta Gaeta, e il Direttore del MANN, Paolo Giulierini, hanno confermato il loro reciproco impegno stabilendo i termini di questa collaborazione tra le due Istituzioni. Al MANN il compito di provvedere alla progettazione esecutiva e al coordinamento generale del progetto, oltre che alla gestione del budget. Al Comune di Napoli la supervisione del progetto, affidato al Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, diretto da Barbara Trupiano.

Il coordinamento delle strutture coinvolte, l'individuazione dei destinatari e l'attivazione delle procedure interne ai Centri Diurni e alle Educative Territoriali per la partecipazione al progetto sono curati da Renato Sampogna (responsabile di UO) e da Francesca Gaglione (assistente sociale e referente tecnico).

L'Ufficio Servizi Educativi ha ideato, progettato e realizzato parte degli interventi e ha coordinato le attività. Il MANN ha co-finanziato il progetto in risorse umane, mettendo a disposizione ore lavoro dei propri dipendenti, per un importo stimato pari a 21.000 euro.

Il Comune di Napoli ha stanziato un budget di 30.000 euro, deliberato in Giunta Comunale nell'ambito delle risorse nazionali del Fondo per le Politiche Sociali





Obiettivo educativo specifico

L'obiettivo del progetto è quello di ricostruire, insieme ai diversi gruppi di ragazzi, i tasselli della storia della città antica e promuovere la conoscenza dei suoi tesori, al fine di riappropriarsi di un'identità civica e di un senso di appartenenza che sono prerogativa essenziale del processo di inclusione sociale.

Il progetto educativo intende avvicinare progressivamente i ragazzi alla conoscenza della Napoli greco-romana attraversando i luoghi che ne testimoniano e documentano la storia: il MANN, che custodisce i reperti degli scavi degli anni '60 ed espone gli ultimi ritrovamenti emersi dagli scavi per la realizzazione della Linea 1 della Metropolitana (il porto, il "quartiere olimpico"); il Centro storico con i decumani, le mura, gli scavi di S. Lorenzo Maggiore; fino alla Gaiola, un sito magnifico e suggestivo che ha permesso di aprire uno spaccato di conoscenze sulle residenze private dei ceti sociali più elevati. Le attività di visita sono state poi completate in due giornate di laboratorio al MANN.

Durata del progetto

12 mesi: gennaio - dicembre 2018

Destinatari

700 bambini e ragazzi frequentanti le Educative Territoriali e i Centri Diurni Polifunzionali del Comune di Napoli

I destinatari sono così suddivisi:

- 10 gruppi di 25 bambini dai 6 ai 10 anni – TOT 250 bambini
- 10 gruppi di 25 ragazzi dai 10 ai 13 anni – TOT 250 ragazzi
- 8 gruppi di 25 ragazzi dai 14 ai 16 anni – TOT 200 ragazzi

Il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Napoli, con il supporto operativo dei referenti delle strutture coinvolte, ha selezionato i bambini e ragazzi, procedendo alla divisione in 28 gruppi da 25 ragazzi, per tre fasce d'età (6-10, 11-13, 14-16 anni).

Attività

I ragazzi sono stati condotti in un racconto approfondito delle vicende legate alla fondazione e allo sviluppo storico-urbanistico di Napoli, città che ha inglobato le testimonianze dei secoli e in cui, ancora oggi, sono evidenti i passaggi storici delle diverse civiltà, sia nei materiali conservati al MANN sia a quelli presenti a macchia di leopardo sul territorio, dal centro a Posillipo.

Ciascun gruppo ha partecipato a 5 incontri:

- Museo Archeologico Nazionale di Napoli;
- Centro Antico e scavi del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore;
- Parco Archeologico del Pausilypon;
- due incontri laboratoriali presso il MANN.

Per i 10 gruppi di ragazzi della fascia d'età 11-13 anni e gli 8 gruppi della fascia d'età 14-16 anni è stato realizzato un laboratorio di manipolazione ceramica articolato in due incontri: una breve rielaborazione teorica delle esperienze vissute durante le visite precedenti seguita da una fase di traduzione plastica di tutte le suggestioni ricevute. Gli operatori che hanno condotto i laboratori hanno invitato i ragazzi a soffermarsi sull'osservazione di una grossa vetrina che riproduce uno scarico di materiali di diversa natura (anfore e coppe d'argilla, oggetti di vetro, ami, vasellame di bronzo etc.) adagiati su un fondale sabbioso, provenienti dall'antico porto localizzabile nell'odierna piazza Municipio.



La vetrina si trova all'interno della Mostra della Metropolitana che accoglie tutti i reperti degli scavi cittadini più recenti, dove è svolto l'intero laboratorio. Dalla riflessione sul tema delle restituzioni del mare, a partire dall'antico fino alla situazione contemporanea, è scaturito l'obiettivo del laboratorio, ossia la riproduzione di un fondale e dei suoi reperti.

Per i gruppi dei bambini tra i 6 e i 10 anni son stati realizzati invece dei laboratori plastici. Si è scelta per loro una attività adatta ad incontrare le esigenze narrative ed esperienziali del target per rimettere in moto le suggestioni che i piccoli hanno accumulato durante i tour guidati.

- nel primo incontro hanno realizzato in gruppo una pianta piana della città antica;
- in una seconda fase a coppie hanno realizzato, in una scatola di cartone

e con l'impiego prevalente di materiali di riciclo, plastici tridimensionali di alcuni edifici antichi significativi: il tempio, il teatro o una bottega e riprodotto con la medesima tecnica la "città di sopra", riproducendo la chiesa di San Paolo Maggiore, il chiostro del Complesso di San Lorenzo o delle case, proprio a riprodurre la stratificazione reale della città.



Nella seconda fase delle attività, grazie ad un risparmio di fondi, di realizzare con un video maker un video racconto del progetto. Il video è stato realizzato nel corso della seconda fase delle attività da settembre fino a conclusione del progetto e dunque vede coinvolti i bambini più piccoli (6-10 anni).

Enti coinvolti e modalità di collaborazione

Per le visite al Centro antico il progetto si è avvalso della collaborazione delle Associazioni “Celanapoli” ed “Hermes Turismo e Beni Culturali” per quel che riguarda la realizzazione delle visite guidate.

Hanno collaborato, il Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore (Fratelli Conventuali di Napoli) e Parco Archeologico del Pausilypon (“Gaiola ONLUS”), che hanno concesso una scontistica speciale per i ragazzi partecipanti al progetto: un biglietto di 4 euro per gli scavi di San Lorenzo e uno di 5 euro per l’ingresso, la visita e il laboratorio di scavo archeologico presso il Pausilypon.

Per la realizzazione dei laboratori ceramici, il progetto si è avvalso della collaborazione dell’Accademia di Belle arti di Napoli, con il coordinamento del prof. Mario Punzo ed il coinvolgimento, mediante borse di studio erogate dall’Accademia stessa, di allievi dell’ultimo anno di corso con esperienze non solo in ambito tecnico ma anche di lavoro nel sociale. I laboratori plastici dedicati ai piccoli, sono stati curati dall’Associazione “Archipicchia!”, una piccola realtà molto qualificata che vanta una lunga esperienza di lavoro nei musei cittadini, composta da quattro architetture.

Il MANN è capofila del progetto OPENHeart, vincitore del Bando **“Prendi Parte! Agire e pensare creativo”** ideato dalla Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane (DGAAP) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per promuovere l’inclusione culturale dei giovani nelle aree caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale. È realizzato dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli in partnership con il Museo Pignatelli, il Laboratorio Irregolare di Antonio Biasiucci, l’Associazione AZTeCA, l’Associazione Pianoterra, l’Associazione OcchiAperti, Incontri Internazionali d’arte ed il Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione dell’Università degli Studi di Salerno. Il progetto ha l’obiettivo di promuovere l’inclusione culturale nelle aree caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale e coinvolge 44 giovani napoletani inoccupati tra i 18 e i 29 anni residenti nei quartieri napoletani Stella, San Carlo all’Arena e in zone limitrofe della III Municipalità della città di Napoli.



Il progetto è articolato in quattro laboratori gratuiti della durata di otto mesi che culminano il prossimo autunno in una mostra a Villa Pignatelli (Casa della Fotografia) e si avvale, per la realizzazione delle attività didattiche, della collaborazione di esperti di ciascun settore tra i quali il fotografo Antonio Biasiucci, artista che già dal 2012 porta avanti un percorso sperimentale dedicato ai giovani.

Sono quattro i laboratori previsti nell’ambito del progetto: Photo Lab – Laboratorio fotografico a cura di Antonio Biasiucci per la realizzazione delle opere da esporre; Graphic Design Lab – Laboratorio di grafica, condotto da Alessandro Leone per la progettazione ed esecuzione del materiale di comunicazione; Videomaking Lab – Laboratorio di produzione video, guidato da Raffaele Iardino per la documentazione audiovisiva del percorso creativo; Exhibition Lab – Laboratorio di allestimento, con un percorso portato innanzi da Denise Maria Pagano per la progettazione e l’allestimento della mostra conclusiva.

I laboratori si svolgono presso il MANN, il Museo Pignatelli e lo Studio fotografico Biasiucci.

donazione intimo

A margine dell' impegno profuso in ambito educativo per l'inclusione sociale e la promozione culturale del territorio, per la prima volta nel 2018 il MANN interviene con un sostegno diretto in favore della popolazione dei senza fissa dimora.

Il problema è fortemente sentito nell'area che circonda il Museo, che di sera diventa rifugio di numerosi senza fissa dimora ed è pertanto oggetto d'intervento sociale degli enti del terzo settore che operano mediante unità mobili per la distribuzione di pasti e coperte in inverno e per l'aggancio in strada delle persone con più difficoltà e gestiscono servizi docce, sportelli ascolto e servizi di accompagnamento sanitario.

Il MANN ha deciso di erogare simbolicamente la donazione di una fornitura di indumenti intimi, capi di cui c'è urgente bisogno per sostenere un processo di emersione dall'estremo disagio sociale che caratterizza alcune fasce della popolazione, in favore del servizio a bassa soglia gestito da Gesco Sociale, Cooperativa Sociale Dedalus e Cooperativa ERA.





pon accessibilità





antico presente

un progetto di lucio fiorentino per una serie di cortometraggi
sul museo archeologico nazionale di napoli

Una serie di video, tutti ambientati al MANN, che attraverso singoli personaggi e singole trame tra loro collegate, creano un dialogo emozionale tra il mondo antico e l'uomo di oggi raccontando brevi storie che uniscono un sentimento a uno specifico capolavoro della collezione del Museo. Ogni video termina con la descrizione dell'opera in oggetto.

note di regia

Una storia, uno o due personaggi a noi contemporanei, un sentimento universale, un capolavoro del museo. Un'opera della collezione del MANN "rivela" ad un personaggio (uomo o donna che sia) il sentimento profondo che lo muove e quindi conosce sé stesso in quel momento. Con un'epifania di un istante l'arte del passato ritorna alla vita creando un ponte tra l'uomo dell'antichità e l'uomo del presente.

Ogni storia ambientata nel museo è in sé conclusa ma, nel contempo, collegata alle altre. Ogni storia è parlata in una lingua diversa (inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano) a delineare un affresco di respiro internazionale che valorizzi diverse culture di provenienza unite dalla contemplazione attiva dell'arte e da un fertile dialogo col passato.

i 5 video

1. Del desiderio. Coppia che vuole un figlio (Artemide Efesia)
2. Dell'ispirazione. Musicista gira le sale e compone una musica (Apollo citaredo)
3. Della paura. Restauratrice e un suo collega.
Paura delle statue e paura dell'amore (Depositi)
4. Della scoperta. Un padre e un figlio (Affreschi e pitture)
5. Della perdita. Anziano custode (Orfeo e Euridice)

scheda tecnica

Cast

Lello Serao
Federica Rosellini
Andrea De Goyzueta
Valentina Calandriello
Serena Ferraiuolo
e
Rodolfo Hachfeld
Roberto Mondola
Harry Pearson
Eleonora Solima
Adriano Fiorentino

Ideazione e regia Lucio Fiorentino
Responsabile scientifico Ludovico Solima
Produzione MANN. Museo Archeologico Nazionale di Napoli –
Direttore Paolo Giulierini
Produzione esecutiva: Transitans Film SRL

Troupe

Direttore della fotografia Alessandro Abate
Musica Antonio Fresa
Organizzatore Gennaro Fasolino
2° operatore Luca Gianfrancesco
Aiuto regia Emanuele Donadio
Assistente di produzione Wanda Luongo
Assistenti operatori Rosario Cammarota e Raffaele Cirillo
Fonica Omar Noviello e Giorgio Capitani
Trucco-parrucco Cristina Gagliardi e Maria Rosaria Aversa
Operatore drone Gaetano Della Rocca
Color correction Simona Infante
Mix sonoro Andrea Cutillo
Musicisti: voce Federica Rosellini
violino Armand Priftuli
violoncello Stefano Iorio
Traduzioni: inglese Rosanna Del Buono
russo Katia Golovko
cinese Hao Xu
Formato: Full HD 1080x1920
Durata complessiva: 19 minuti
Anno 2018

sostare al mann

un progetto di ricerca per la realizzazione di un museo più accessibile

Porsi il problema di come una persona in condizione di disabilità cognitiva o psichica, frequentando il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, può essere messa in rapporto ad un'opera, significa scegliere di porsi in maniera nuova il problema più profondo del rapporto tra l'arte e lo spettatore: il senso, le possibilità e le conseguenze di quel rapporto. Scegliendo però un lato diagonale, una variabile imprevista e poco studiata, una dimensione quantitativamente minoritaria ma molto significativa.

Come e cosa restituisce allo spettatore un'opera d'arte (d'arte antica, di quella bellezza che i secoli hanno reso canone) quando lo spettatore è affetto da autismo o dalla sindrome di down? Con quali strumenti o apparati deve essere accompagnato il visitatore in condizioni di disabilità cognitiva per poter trovare interesse e valore nell'esperienza dell'incontro con un'opera di altre epoche?

Le risposte a queste domande si basano su due fondamentali concetti: inclusione e accessibilità per tutti. Inclusione significa avere l'opportunità di partecipare pienamente a ogni aspetto della vita sociale. La fruizione di un museo deve essere progettata in modo da garantire la massima inclusione, partendo sempre dal presupposto che il problema sono le barriere, non le persone con disabilità: un approccio inclusivo del quale possono poi beneficiare tutti i visitatori del museo e non solo quelli con disabilità.

Il progetto prende avvio su richiesta del Museo Archeologico Nazionale di Napoli che, coinvolgendo Foqus Fondazione Quartieri Spagnoli Napoli onlus, si è posto il problema di come poter rendere accessibile il museo alle persone che vivono in condizioni di disabilità. Infatti, nel gennaio 2017 sono iniziate le riflessioni comuni tra le direzioni del MANN e della Fondazione FOQUS. Nell'aprile 2017, con il coordinamento scientifico del prof. Ludovico Solima (Università della Campania) e con la collaborazione di esperti di disabilità cognitive, degli operatori del Centro ARGO (promosso dalla Fondazione FOQUS onlus con il sostegno della Fondazione Con il Sud e di Ferrarelle SpA), di esperte in pedagogia innovativa (educatrici della Coop, Pantarei di Reggio Emilia), di studiosi dell'arte e della gestione museale, sono state definite le modalità di svolgimento del progetto.



Nel giugno 2017 è iniziato lo studio sui modelli internazionali di accessibilità museale per le persone disabili cognitive (svolto con la collaborazione dei volontari dell'Associazione International Napoli Network). Nel settembre 2017 è stata avviata la sperimentazione diretta e l'esperienza sul campo da parte di giovani disabili cognitivi e di alunni delle classi di scuola primaria della Scuola "Dalla Parte Dei Bambini". Nel giugno 2018 è stata conclusa la sperimentazione diretta e avviata l'elaborazione dei dati e delle esperienze raccolte. Da questo progetto è emersa la convinzione che ogni visitatore è diverso dagli altri e dato che tutti i visitatori sono portatori di una diversa diversità, questa ovvia considerazione ha fatto comprendere alcune regole di cui il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (anche i Musei, come ogni spettatore, sono diversi gli uni dagli altri) deve tenere conto per poter essere accogliente. Infine, i disabili cognitivi hanno sperimentato e "raccontato" come avrebbero voluto stare al MANN e nel farlo hanno rivelato alcune strategie e alcune idee suggestive per ogni visitatore.



per un nuovo modello di interculturalità

Sperimentazione e realizzazione di sussidi didattici a stampa destinati a favorire l'accesso al Museo a bambini e ragazzi "nuovi italiani" (azione A2g) PON "Cultura e Sviluppo" FESR 2014- 2020
Progetto: **Per un nuovo modello di interculturalità.**

Le attività condotte durante il progetto, realizzato da Progetto Museo, con il coordinamento generale di Francesca Amirante, sono nate dall'esigenza di sperimentare una tipologia diversa di materiali divulgativi da inserire su diversi media (siti, guide, pubblicazioni di diversa natura, pagine di social network) tesi a presentare la cultura occidentale partendo dalla formazione culturale di un'etnia di riferimento.

Si è progettato di realizzare due diversi sussidi alla visita al Museo, uno per il pubblico adulto, l'altro per i bambini. Il taglio da dare a questa ricerca nasce sostanzialmente dalla necessità di elaborare, e non tradurre, contenuti culturali che possano favorire realmente l'avvicinamento interculturale. Il sito di un Museo, un blog, un testo in rete vanno indirizzati specificamente ad una determinata civiltà favorendo, attraverso un taglio opportunamente studiato, una reale interconnessione tra due o più culture che non solo genera conoscenza, ma anche soddisfazione nella visita e soprattutto rende il pubblico parte di un percorso di avvicinamento ad un museo o ad una collezione o ad un singolo oggetto che è caratterizzato da elementi comuni, da periodizzazioni incrociate, da riferimenti che siano riconoscibili da 2 o più culture. Questo approccio ha caratterizzato soprattutto il percorso destinato agli adulti.

Per gli adulti stati organizzati cinque incontri presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Nel corso di ciascun incontro un gruppo di cinque ragazzi cinesi è stato portato a visitare una sezione e/o una serie di opere, in modo da poter indagare come il patrimonio conservato ed esposto all'interno del MANN possa essere percepito da un pubblico cinese; agli incontri era sempre presente un mediatore culturale cinese. Durante il primo incontro, è emerso che tutti i componenti del gruppo avevano già visitato precedentemente il MANN. È stato quindi importante chiedere al gruppo di cercare di "spogliarsi" delle conoscenze pregresse e di provare a





ricordarsi le impressioni e le sensazioni provate durante la loro prima visita al MANN. Il primo incontro è poi servito soprattutto a selezionare le opere e le sezioni da analizzare nel corso degli incontri successivi. Infatti, durante una passeggiata introduttiva al Museo, si è cercato di registrare su quali oggetti cadesse immediatamente ed istintivamente l'attenzione del gruppo. Nella selezione delle opere da analizzare si è quindi cercato di tenere conto anche di queste prime osservazioni. Già dal primo incontro, immediatamente sono emersi degli importanti spunti di riflessione.

Si è deciso di utilizzare un approccio non- strutturato, per cercare di far fluire in maniera quanto più libera possibile i pensieri e le osservazioni dei membri del focus group. Durante ogni incontro, come prima cosa, si è lasciato osservare ai ragazzi le opere oggetto della giornata consentendo loro di farsi una prima, personale, idea degli oggetti/sezioni da analizzare. In un secondo momento, gli esperti di Progetto Museo hanno fornito una spiegazione del significato dei diversi oggetti di studio, rispondendo e soddisfacendo tutte le curiosità del gruppo.

Dopo la fase di osservazione, si è svolta la fase di discussione e confronto. La fase di confronto è stata fondamentale per evidenziare punti di contatto e similitudini tra la cultura occidentale e quella cinese. Allo stesso tempo, si è cercato di capire quali fossero quegli aspetti, formali o tematici, difficili da comprendere, secondo i membri del focus group, per un pubblico estremo orientale. Durante i momenti di confronto, ciascun membro del focus group era libero di esprimere le proprie impressioni e di dare spunti per confronti fra mondo occidentale ed orientale.

Al termine di questa fase gli esperti di Progetto Museo, hanno in base alle sollecitazioni e i contenuti emersi durante i focusgroup, redatto 10 schede/supporto alla visita. Queste schede sono state revisionate da un mediatore culturale cinese e poi da un docente di storia dell'arte e dell'archeologia della Cina dell'Oriente. Al termine i testi sono stati tradotti in cinese e sono stati realizzate delle schede rilegate e facilmente fruibili, con le immagini delle opere descritte, che vengono date al banco dell'accoglienza al visitatore cinese per poi essere restituite alla fine della visita.

I contenuti potranno essere anche scaricati dal sito del Museo. Il percorso dedicato ai bambini, invece, è stato pensato con l'idea di coinvolgere nella sperimentazione delle attività, proposte nella piccola pubblicazione che verrà distribuita a i bambini in visita al MANN, bambini o adolescenti della Comunità cinese che sono diventati poi parte attiva della realizzazione di tutte le immagini inserite a corredo della pubblicazione. Il tema scelto è stato quello relativo ai 4 elementi e sono state identificate opere che potessero essere correlate ad elementi della natura.

Il gruppo composto da 6/7 bambini-adolescenti è stato condotto al “cospetto” dell’opera scelta. L’opera veniva osservata e i partecipanti stimolati a rilevare aspetti che li incuriosivano o che già associavano ad altri significati o che non conoscevano affatto. Al termine della fase di osservazione si passava alla fase laboratoriale che veniva svolta continuando ad osservare l’opera e sperimentando un’attività specifica scelta dall’esperto di laboratorio. Dopo il primo incontro si è constatata la poca familiarità tra i partecipanti e gli spazi museali e quindi si è deciso di introdurre nel secondo incontro l’attivazione di musicoterapia, per aiutarli a sciogliersi e ad accettare di trovarsi in situazioni “inedite”.

Opere scelte

- Le opere osservate sono state
- Artemide Efesia
- Coccodrillo
- Mosaico con flora marina
- Corridori villa dei Papiri
- Hermes a riposo
- Affreschi dai Praedia di Iulia Felix
- Atlante farnese
- Vaso blu

Per ognuna di queste opere i ragazzi hanno svolto delle attività che prevedevano capacità creative che andavano di volta in volta fortemente stimolate. Hanno ideato la collana di Artemide Efesia, scritto la storia del Coccodrillo, attribuito un carattere ai pesci raffigurati nei mosaici, hanno corso e restituito i





rumori dei due Corridori della villa dei papiri, hanno composto e raffigurato una serie di nature morte, hanno scomposto e rappresentato le forze che consentono ad Atlante di reggere il mondo. Hanno inventato un gioco da poter proporre ai putti che vendemmiavano nel vaso blu. Hanno lasciato un biglietto all’Hermes a riposo. Durante i laboratori l’esperto addetto a rilevare atteggiamenti ha acquisito i lavori svolti che sono diventate le immagini scelte per la pubblicazione finale. Al termine della fase del lavoro che prevedeva il coinvolgimento dei bambini cinesi, gli esperti di Progetto Museo e di Akab Progetto Cultura (Gennaro Reder e Nadia Bronzuto) hanno svolto il coordinamento, la progettazione editoriale e il progetto grafico del volume) hanno lavorato alla redazione del libretto per rendere le attività svolte con i bambini cinesi attività replicabili da tutti i bambini del Museo. I testi questa volta sono stati realizzati in italiano ed in inglese. Il libretto è in distribuzione gratuita all’accoglienza.



father and son





father and son

Nell'aprile del 2017 il Museo Archeologico Nazionale di Napoli si è reso protagonista di una vera innovazione per il settore museale italiano ed europeo; infatti, in quel periodo, veniva pubblicato in versione Android e iOS, per la prima volta in Italia, un videogioco prodotto e ambientato in un museo italiano. Father and Son, questo è il titolo del videogioco, nato dall'idea del prof. Ludovico Solima e realizzato dall'Associazione Tuo Museo, coordinata da Fabio Viola, e con il supporto del direttore Paolo Giulierini.

La trama del gioco si articola intorno alla figura del giovane protagonista che ritrova la lettera che il padre archeologo, che non ha mai conosciuto, gli ha scritto. Le parole del padre portano il protagonista tra le strade di Napoli e soprattutto nelle sale del MANN, dove attraversa diverse epoche storiche - dall'Antica Roma alla Napoli contemporanea.

Nel 2018, si sono registrati più di 1,8 milioni di download, di cui il 62% da dispositivi Android e il 38% da dispositivi iOS. Sono stati circa 97 i Paesi in cui Apple e Google lo hanno scelto come "app vetrina", registrando un rating di 4,7/5 su Google Play e 4,5/5 su App Store. Nell'anno sono stati pubblicati diversi articoli dedicati al videogioco su 389 testate giornalistiche cartacee e digitali mondiali, a dimostrazione del forte interesse che ha generato il progetto nel mondo. Sono state 530mila le ore spese sul videogioco e si sono registrati circa 8.500 "check-in" all'interno del museo, che hanno permesso ai giocatori di sbloccare diversi livelli del gioco.

Per quanto riguarda il profilo demografico dei giocatori, nel 2018, il 57% di essi sono stati uomini, contro il 43% di donne; mentre il 54% di essi aveva un'età superiore ai 35 anni, contro il 46% under 35. La geografia dei download, invece, mostra come questo strumento abbia permesso al museo di arrivare "tra le mani" di una porzione importante di potenziali visitatori in maniera più efficace di altri strumenti più tradizionali.

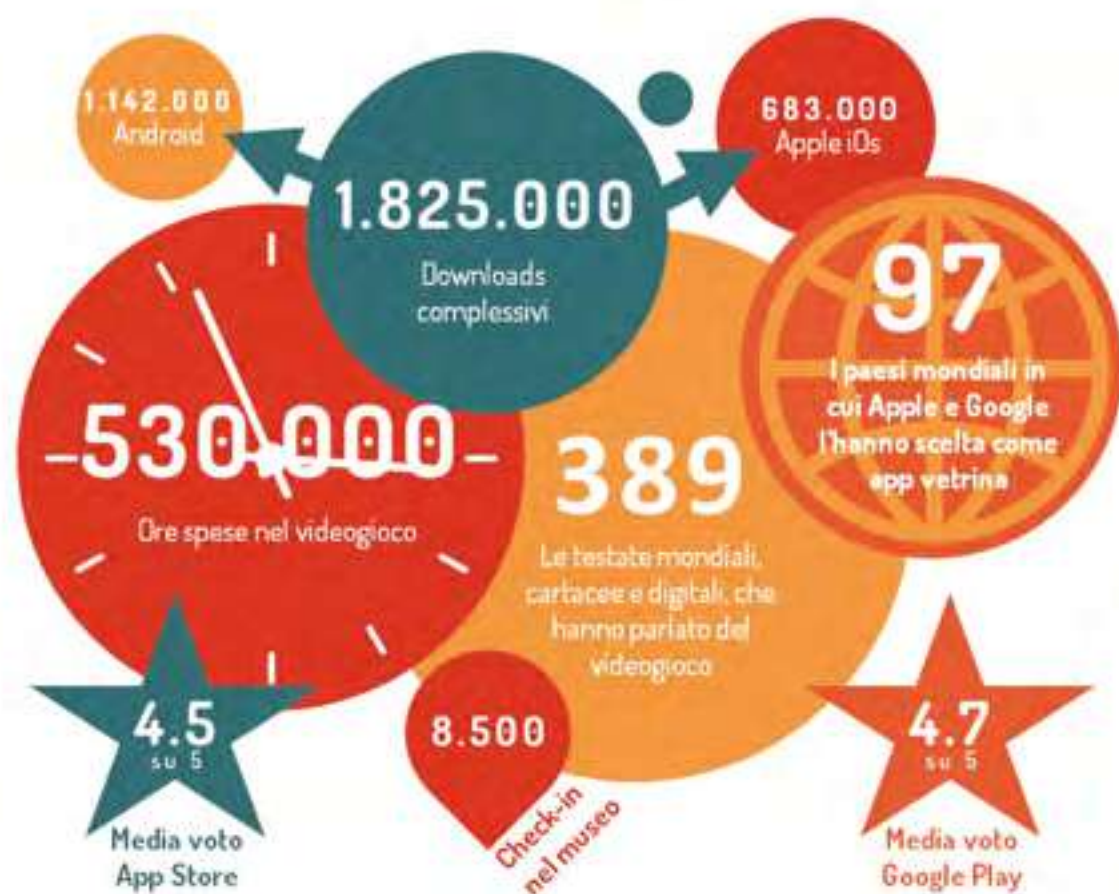
In conclusione, le performance del videogioco, nei primi 18 mesi dal suo lancio, fanno pensare a Father and Son come un efficace strumento di Audience Development.

FATHER AND SON

<http://www.fatherandsongame.com>



Pubblicato dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli e progettato da TuoMuseo, il videogioco Father and Son è disponibile su App Store e Google Play.



Demografica giocatori







obvia per il mann





obvia per il mann

Obvia è un progetto di comunicazione e promozione per l'audience development, adottato dal Direttore del MANN, Paolo Giulierini nel 2016, ideato da un team universitario e coordinato dalla professoressa Daniela Savy, responsabile del protocollo d'intesa stipulato tra il MANN ed il Dipartimento di Giurisprudenza, Università Federico II, e di un accordo quadro con il L.U.P.T. Centro Interdipartimentale della Federico II. L'obiettivo di OBVIA, che rientra nel Piano strategico del MANN, è aumentare il pubblico e i pubblici, in linea con la riforma dei beni culturali e con gli obiettivi della politica culturale europea, coinvolgendo emotivamente il visitatore e catturandolo nei luoghi del quotidiano e del viaggio. Il progetto mira alla disseminazione virale dell'arte oltre le barriere fisiche del Museo per l'aumento del pubblico inteso non solo come quantità di visitatori, ma anche come partecipazione di più soggetti diversi alla vita attiva del MANN.

La prima linea d'azione, OBVIA I, promuove l'immagine del Museo sul piano nazionale ed internazionale ai fini dell'audience development, mediante la produzione e disseminazione di "arte per l'arte". Il MANN viene raccontato attraverso la produzione di arte, le contaminazioni, le sinestesie che possano attirare e coinvolgere mediante l'emozione. Spot cartoon target adulti, young adults, kids; spot live; video d'autore; video guide delle opere del MANN, fumetti; letteratura; mostre di disegni; opere tecnologiche che rileggono l'arte del museo; riproduzione artigianale di oggetti antichi.

L'obiettivo principale della seconda linea di azione, OBVIA II, è quello di creare un network stabile, basato su criteri territoriali, tematici e sociali, tra soggetti che, nell'ambito della città, gestiscono e promuovono siti culturali attuando nuove modalità di gestione, come quelle fondate su iniziative pubblico-private di open innovation. Prima attività di OBVIA II è ExtraMANN, la collaborazione tra il MANN e la rete delle nuove realtà che in questi anni sono nate a Napoli per valorizzare il patrimonio culturale abbandonato e poco conosciuto della città.

Nel 2017 parte OBVIA III, la terza linea d'azione, che prevede una verifica dell'impatto dell'attività di dissemination virale e di quella di networking in termini di accrescimento dell'audience del MANN, i cui risultati saranno presentati nel 2019.



obvia
out of
boundaries
viral art
dissemination



La rete di OBVIA per il MANN comprende legami con infrastrutture nel settore dei trasporti, con siti culturali su territorio cittadino, istituzioni culturali ed enti di ricerca, eventi, festival, cinema sul territorio nazionale.

Nel 2018 attraverso il team OBVIA sono stati siglati accordi con 7 nuovi siti culturali partenopei che hanno aderito alla rete ExtraMANN.

Le produzioni audiovisive ed editoriale nate dal progetto OBVIA sono diffusamente descritte nel presente Report e sono diffuse a livello locale in Aeroporto attraverso un totem a rotazione messo a disposizione per i musei; nei supporti video della metropolitana; a livello internazionale via WEB e social, nonché inviati in accompagnamento alle mostre presso i prestigiosi musei internazionali quali l'Hermitage, il Getty, in Cina, ove sono in prestito le opere del MANN.

Il Team di OBVIA

Daniela Savy

Dipartimento di Giurisprudenza, Università Federico II

Stefano Consiglio

Dipartimento di scienze sociali, Università Federico II

Francesco Bifulco

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni,
Università Federico II

Carla Langella

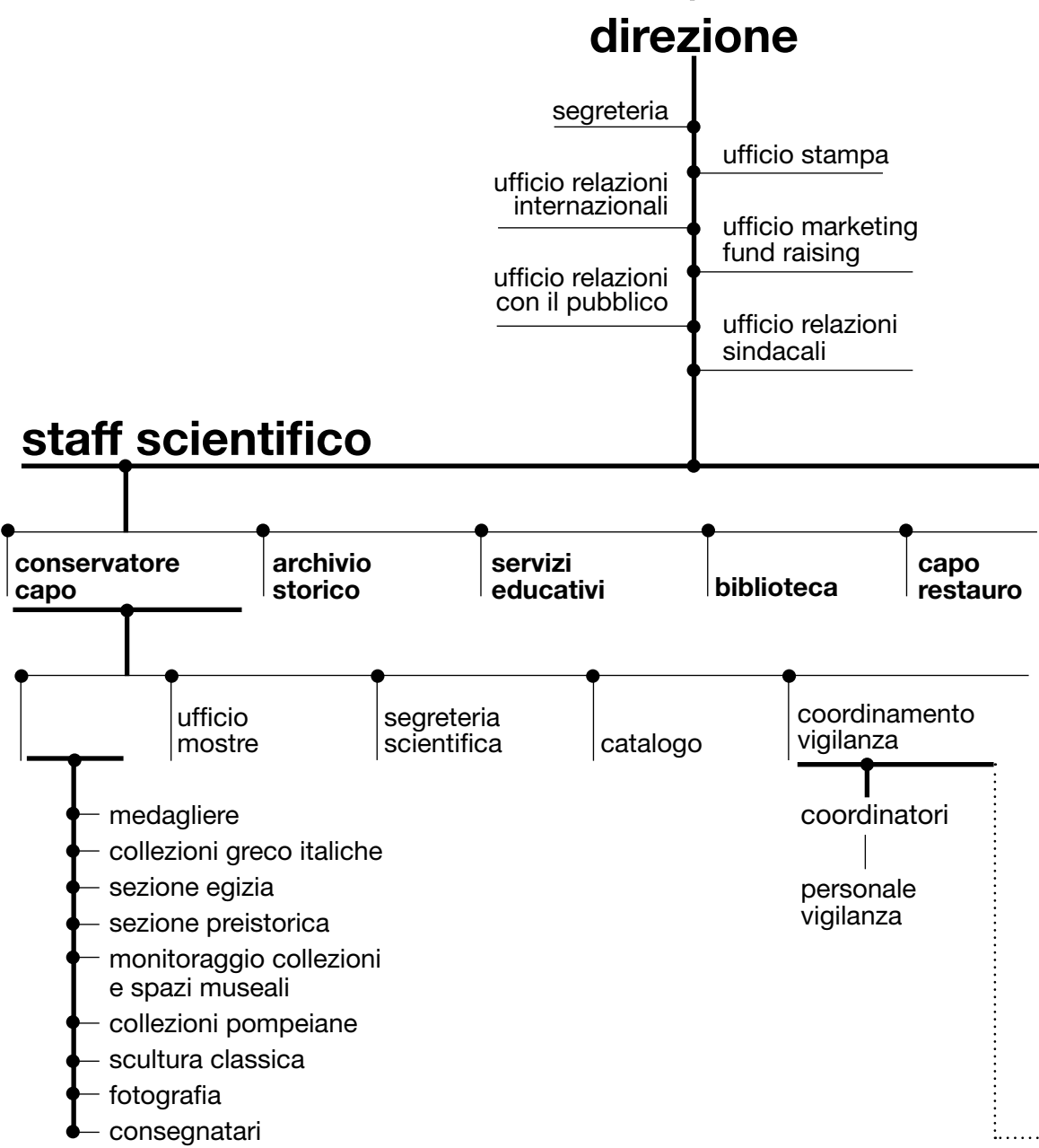
Dipartimento di Architettura e Disegno industriale,
Università della Campania

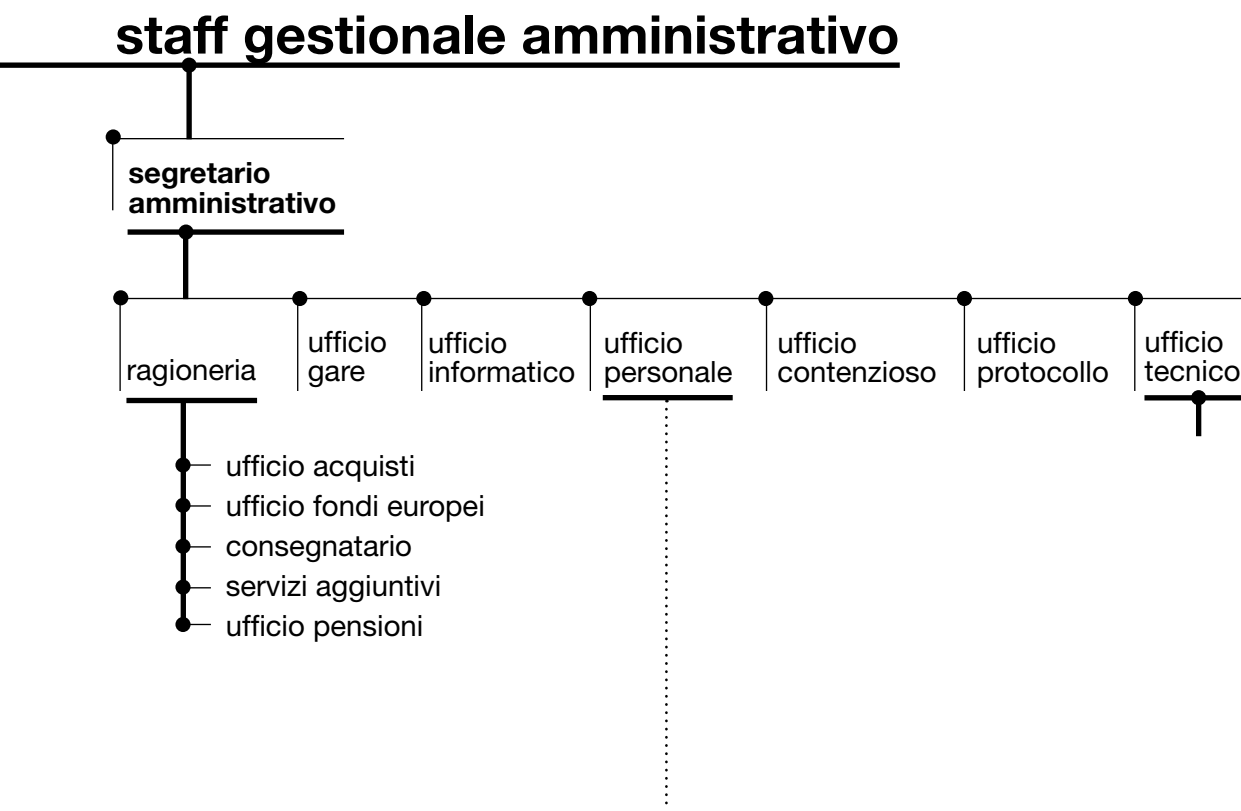
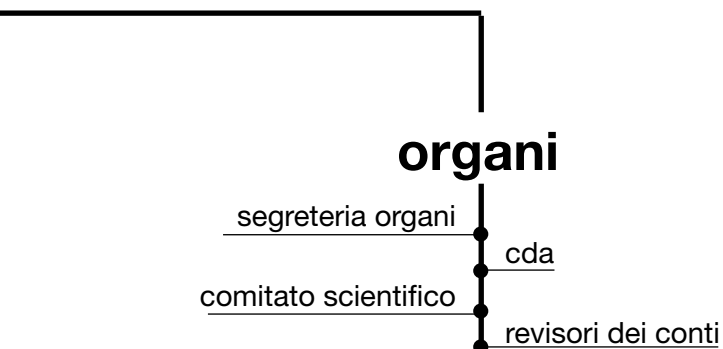






organigramma









bilancio consuntivo 2018

entrate correnti 2018

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ai sensi del D.M. 27/11/2014 è dotato di autonomia amministrativa e contabile per quanto concerne le spese relative all'attività svolta e a quelle di funzionamento, con esclusione di quelle del personale. Il bilancio consuntivo 2018, in coerenza con il bilancio triennale, è stato suddiviso tra entrate per spese correnti ed entrate per spese di investimento. Le prime si riferiscono alle attività ordinarie del museo, così come previsto dagli standard di gestione, le seconde riguardano finanziamenti strutturali e sono rivolte a programmi di medio e lungo periodo, tesi all'espansione progressiva dell'edificio museale e delle diverse destinazioni degli spazi.

Tra le entrate correnti, accertate per un totale di euro **4.966.933,29**, sono stati accertati euro **782.152,82** da trasferimenti correnti, euro **515.492,32** da trasferimenti correnti da parte dello Stato (di cui **395.770,38** per spese di funzionamento e **119.721,94** per spese di personale), euro **156.660,50** per trasferimenti correnti da parte delle Regioni, euro **110.000,00** per trasferimento da parte di altri enti del settore pubblico.

Tra le altre entrate, accertate per un totale di euro **4.184.780,47** si registrano **3.435.323,55 euro (voce 1.3.1.030)** derivati da bigliettazioni. Su un numero di visitatori previsto in bilancio previsionale, pari 450.000 - 500.000 unità, basato su un calcolo prudenziale delle annualità precedenti (2012 con 303.000 visitatori, il 2013 con 308.000, il 2014 con 350.000, il 2015 con 364.000 – il 2016 452.431 – il 2017 con 529.799) si sono poi registrati **613.000 visitatori**.

Tale importo è comprensivo anche dei redditi e proventi patrimoniali ammontanti a euro **706.547,35 (voci 1.3.2.040, 1.3.2.010, 1.3.2.020, 1.3.2.030)** derivanti da proventi in gestione diretta e da euro **27.179,95** derivanti da (distributori automatici, audioguide, didattica).

Un dato molto importante, a livello finanziario, è costituito dai contratti conclusi nel corso del 2018, che vedono entrate per oltre **583.964,06** euro nell'esercizio 2018 (**1.3.2.010**) derivanti da canoni di prestito di materiali archeologici per mostre.

Per le voci derivanti dal fondo speciale per i Musei Autonomi derivante dalla ripartizione del 20% versato da tutti gli Istituti da parte del MIBACT ai sensi del D.M. 27/11/2014 sono stati accertati euro 350.000,00.

entrate in conto capitale

Si registrano i trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato, da parte dell'Unione Europea, per il tramite del Mibac in qualità di Organismo Intermedio, afferenti la programmazione europea PON Cultura 2014/2020 approvata con Decreto dell'AdG del 18/02/2016 rep. 11/16 registrato alla Corte dei Conti il 21/04/2016 n. 1443 per una quota parte riguardante l'erogazione di **11.066.629,33** euro, come da programmazione. Tale importo corrisponde alla previsione delle spese da sostenere durante l'esercizio triennale 2016-2019 sia per le spese di Progettazione e Direzione Lavori che per l'avvio dei cantieri come meglio specificato nel paragrafo inerente le Spese in Conto Capitale.

Altri fondi di investimento, finanziati tramite i fondi CIPE assegnati dal Mibac al MANN per la realizzazione di un intervento finalizzato alla Realizzazione di opere di natura strutturale e di valorizzazione degli spazi espositivi volti al recupero e alla qualificazione della funzionalità del complesso e del Miglioramento dell'accesso per un importo totale di circa 20.000.000,00.

	Anno 2017		
Entrate correnti	4.966.933,29	28,63%	
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	782.152,82	9,00%	100,00%
trasferimenti correnti da parte dello Stato	515.492,32		65,90%
trasferimenti correnti da Regioni	156.660,50		20,04%
trasferimenti da parte dei comuni e delle provincie	110.000,00		14,06%
Altre entrate	4.184.780,47	84,25%	100,00%
entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	3.451.053,17		82,47%
redditi e proventi patrimoniali	706.547,35		16,88%
entrate non classificabili in altre voci	27.179,95		0,65%
Entrate in conto capitale	11.066.629,33	63,80%	
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	11.066.629,33	100,00%	100,00%
trasferimenti per investimenti dello Stato	11.066.629,33		100,00%
trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico/privato			
Entrate aventi natura di partita di giro	1.311.646,76	7,56%	
Totale entrate generale	17.345.209,38	100,00%	

uscite per spese correnti 2018

Le uscite correnti ammontano a **4.789.692,31 euro**, calcolate al netto degli stipendi in carico al Ministero hanno riguardato le spese di funzionamento stimate sulla base dell'andamento "storico" del Museo, esse hanno in primo luogo riguardato le spese di funzionamento, impegnate per un importo di euro **2.133.956,67**, composte dalle seguenti voci: uscite per gli Organi dell'Ente (**euro 20.460,00**), oneri per il personale in attività di servizio (**euro 147.279,11**), acquisto di beni di consumo e servizi (per un totale di **euro 1.966.217,56** tra utenze, noleggi e manutenzioni).

Nella voce "Interventi diversi", impegnata per euro 2.655.735,64, confluiscono le seguenti voci: uscite per prestazioni istituzionali per euro 1.286.144,64 (di cui le voci più significative riguardano: euro 292.662,97 per spese di pubblicità e promozione, euro 675.187,34 per manifestazioni culturali, euro 8.592,83 per spese di rappresentanza, euro 160.000,00 per prestazioni tecnico-scientifiche, euro 83.964,40 per altre prestazioni professionali e specialistiche), trasferimenti passivi al Ministero per euro 550.149,77, oneri finanziari euro 678,50, oneri tributari per euro 120.502,71 e poste correttive e compensative di entrate correnti pari a euro 698.206,02.

uscite in conto capitale 2018

Le uscite in conto capitale ammontanti euro 13.930.120,25, che riguardano esclusivamente l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche, di cui le voci significative hanno riguardato principalmente: recupero, restauro e manutenzione straordinaria di beni immobili e allestimenti museali per euro 2.541.209,88, incarichi professionali per la realizzazione di investimenti per euro 295.659,97, dotazione bibliografica per euro 149.008,52, impianti per euro 148.631,69 e, prevenzione rischio sismico euro 77.043,00, Fondi POC Regione euro 137.665,60, fondi P.O.N. 9.705.168,25, fondi F.S.C. euro 824.489,36.

	Anno 2018		
Uscite correnti	4.789.692,31	23,91%	
Funzionamento	2.133.956,67		100,00%
uscite per organi dell'Ente	20.460,00		0,96%
oneri per il personale in attività di servizio	147.279,11		6,90%
uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.966.217,56		92,14%
Interventi diversi	2.655.735,64		100,00%
uscite per prestazioni istituzionali	1.286.144,64		48,43%
trasferimenti passivi	550.149,77		20,70%
oneri finanziari	678,5		0,03%
oneri tributari	120.502,71		4,54%
poste corrispettive e compensative di entrate correnti	698.260,02		26,30%
uscite non classificabili in altre voci			
Fondo di riserva			
Accantonamenti a fondo rischi e oneri			
Uscite in conto capitale	13.930.120,25	69,54%	
Investimenti	13.930.120,25		100,00%
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti			
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	36.684.000,00		100,00%
Oneri comuni in conto capitale			
Partite di giro	1.311.646,76	6,55%	
Totale generale spese	20.031.459,32		100,00%
differenziali			
Totale a pareggio	20.031.459,32	100,00%	

bilancio di previsione 2019





entrate e uscite correnti 2019

Entrate correnti

Su un numero medio di 600.000 visitatori previsti, basato sullo storico dell'anno 2018, del ritocco dei prezzi dei biglietti con intero che passa da euro 12 ad euro 15, ridotto da euro 6 ad euro 7,5, ed introduzione della carta di abbonamento annuale Open Mann, ammontante ad euro 20 per il singolo utente (prezzo speciale di euro 15 per la prevendita dal 1 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019) e dei corrispondenti incassi, al netto degli aggi previsti dal contratto con Coopculture, gestore del servizio di biglietteria elettronica, si prevede una entrata di euro 4.500.000 derivata da bigliettazione, che si prevede di integrare con contributi da imprese per spese correnti, euro 20.000. Analogamente, la previsione degli incassi derivanti da canoni di prestito di materiali archeologici per mostre in Italia e all'estero, formulata per il 2019 relativa a contratti stipulati o in fase di stipula, ha determinato una stima di tale voce di € 700.000,00. Sono previsti altresì:

- azioni volte alla sponsorizzazione privata ed al crowdfunding per un ammontare di euro 5.000,00;
- entrate da Art Bonus per un ammontare di euro 5.000.

Per ciò che concerne i trasferimenti da parte del MIBAC si prevedono, come da comunicazione ufficiale, euro 350.000 per trasferimenti per spese di funzionamento sul capitolo 2.01.01.01.001/A.

Tra i contributi da altri Enti si prevede una entrata di euro 200.000,00 a valere sul capitolo per contributo da parte della Regione Campania relativa alle mostre su Canova, Etruschi, Assiri e Thalassa, previste al Mann nel 2019, nonché un importo per la partecipazione del MANN al nuovo bando regionale sulle tecnologie digitali applicate ai beni culturali.

Spese correnti

La previsione delle spese di funzionamento è stata realizzata sulla base dell'andamento "storico" del museo, con importi che quindi nel complessivo non si discostano in misura significativa da quanto effettivamente registrato nel 2018.

Per quanto riguarda, in particolare, le spese afferenti l'acquisizione di beni e servizi, le voci più rilevanti sono: utenze per circa 300.000,00 euro, manutenzione impianti e macchinari per circa 150.000,00, pulizia per 500.000,00 euro, potenziamento del servizio di sorveglianza per 360.000,00 euro, servizi di rete per trasmissione dati per 100.000,00 euro e servizi di sicurezza per 63.167,10 euro.

Con riferimento alle spese per prestazioni istituzionali, le più rilevanti riguardano le spese per pubblicità e promozione per 200.000,00 euro, le spese per prestazioni tecnico-scientifiche per 160.000,00 mila euro, quelle per manifestazioni culturali per 740.000,00 euro e le spese per altre prestazioni professionali e specialistiche per 100.000,00 euro.

entrate e uscite in conto capitale 2019

Entrate in conto capitale

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale, nel 2019, con decreto n° 12/2016 il Segretariato Generale MIBACT Servizio II ha approvato la Programmazione Operativa Nazionale Cultura e Sviluppo per il ciclo 2014-20 e ha individuato per il MANN i seguenti interventi ammissibili di finanziamento

- MANN Ristrutturazione delle Coperture € 3.371.800,78
- MANN Riallestimento del 1° Piano ALA Ovest € 6.628.168,08 (la realizzazione del progetto prevede il riallestimento del piano terra ala occidentale della sez. "Statuaria Campana"),
- MANN "Museo Accessibile" € 800.000,00 (Il progetto MANN-Museo Accessibile con la realizzazione di percorsi di visita per bambini non italiani, percorsi scultori tattili per visitatori non vedenti, laboratori per bambini autistici, percorsi di visita/laboratori ad hoc per diversamente abili, struttura permanente di wi-fi).

Con la delibera 36/2016 il CIPE ha approvato il Piano Stralcio Cultura e Turismo FSC 2014-20 e destinato € 19.750.000,00 al Museo Archeologico Nazionale di Napoli per la realizzazione del progetto n°2 che comprende i seguenti interventi:

- Movimentazione Reperti Archeologici connessi alla fruizione del Museo € 902.800,00.
- Lavori di bonifica dei locali interrati € 15.797.200,00.
- Allestimenti Capo a) Riallestimento del 1° Piano Ala Occidentale lavori (il Riallestimento del 1° piano ala occidentale con il Riallestimento Magna Grecia/Cuma/ Neapolis/Preistoria ecc. per un aumento della superficie visitabile pari a mq 2000; Capo b) Allestimento dei locali interrati al termine dei lavori.

Nell'annualità 2018 il Segretariato Generale Servizio II ha approvato nell'ambito del Piano Operativo Complementare al PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-20 il finanziamento per l'intervento:

- MANN Progetto di efficientamento energetico € 3.297.417,90.

Nell'annualità 2018 il SG ha approvato gli interventi destinati all'adeguamento sismico Legge_190 Fondi ordinari MIBAC

- MANN Intervento di adeguamento sismico dell'edificio € 3.100.000,00

Per il 2019 si prevedono euro 1.400.000,00 per contributi agli investimenti MIBAC.

Lo stato di attuazione degli interventi afferenti al PON Cultura e Sviluppo è perfettamente in linea con il target previsto dal programma, infatti

- Importo Finanziato € 16.683.902,62
- Importo Impegnato € 10.018.463,05 al 31/12/2018
- Importo economie di gara € 4.057.020,20
- Importo Speso € 980.982,82

Per il Progetto MANN – Piano Stralcio FSC, questo museo lo scorso luglio ha proposto all'ADG del programma, la rimodulazione delle risorse destinata agli allestimenti con l'obiettivo di aumentare la spesa per l'annualità 2019.

Per l'intervento "Efficientamento energetico del Museo Archeologico di Napoli afferente **al Programma**

Complementare al PON Cultura, questo istituto sta perfezionando la documentazione progettuale utile per l'avvio delle procedure di affidamento.

Relativamente al progetto di adeguamento sismico, questo museo ha avviato una serie di indagini sia delle capriate lignee che della struttura muraria e contestualmente ha avviato la messa in sicurezza di parte delle facciate

Uscite in conto capitale

Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, invece, nel 2019 sono previsti interventi risvolti al miglioramento del grado di accessibilità al museo, all'adeguamento strutturale e all'efficientamento energetico dell'edificio, all'apertura di nuovi spazi (come la caffetteria e aree verdi) e nuove sezioni, per un importo pari a euro 2.750.000,00.

	Anno 2019		
Entrate correnti	6.192.768,4	69,88%	
Entrate correnti da trasferimenti correnti	602.668,4		100,00%
trasferimenti correnti da parte dello Stato	402.668,40		66,82%
trasferimenti correnti da Regione	200.000,00		33,18%
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico			
Altre entrate	5.590.100,00		100,00%
entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	4.520.000,00		72,98%
redditi e proventi patrimoniali	1.040.100,00		16,80%
entrate non classificabili in altre voci	30.000,00		0,48%
Entrate in conto capitale	1.400.000,00	15,80%	
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	1.400.000,00		100,00%
trasferimenti per investimenti dallo Stato	1.400.000,00		100,00%
trasferimenti per investimenti da altri enti del settore pubblico e privato			
Entrate aventi natura di partita di giro	1.268.600,00	14,32%	
Totale generale entrate	8.861.368,40		
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione iniziale			
Totale a pareggio	8.861.368,40	100,00%	

	Anno 2019		
Uscite correnti	4.842.768,40	54,65%	
Funzionamento	2.057.868,40		100,00%
uscite per organi dell'Ente	24.500,00		1,20%
oneri per il personale in attività di servizio	39.000,00		1,89%
uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.994.368,40		96,91%
Interventi diversi	2.754.900,00		100,00%
uscite per prestazioni istituzionali	1.308.000,00		47,48%
trasferimenti passivi	675.000,00		24,50%
oneri finanziari	100,00		0,03%
oneri tributari	116.800,00		4,24%
poste corrispettive e compensative di entrate correnti	650.000,00		23,60%
uscite non classificabili in altre voci	5.000,00		0,18%
Fondo di riserva	30.000,00		100,00%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri			
Uscite in conto capitale	2.750.000,00	31,03%	
Investimenti	2.750.000,00		100,00%
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti			
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	2.750.000,00		100,00%
Oneri comuni in conto capitale			
Partite di giro	1.268.600,00	14,32%	
Totale generale spese	8.861.368,40	100,00%	





ideazione e coordinamento:

Ludovico Solima dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

raccolta, elaborazione dati e testi a cura di:

Amelia Menna, Elisa Napolitano, Pasquale Sasso

Si ringrazia tutto lo staff
del MANN per aver lavorato
con dedizione e passione,
contribuendo alla realizzazione
delle attività di questo
splendido anno, e tutte
le Associazioni e coloro che
hanno proposto e contribuito
alla realizzazione dei progetti
del MANN.

Si desidera ringraziare inoltre:
Il CDA del MANN
Il Comitato Scientifico
Il Collegio dei revisori dei conti

Coopculture
Electa Mondadori

Francesca De Lucia
Andrea Mandara
Silvia Neri
Francesca Pavese
Ciro Sapone
Daniela Savy

Il progetto grafico è stato
ideato da Francesca Pavese
con Maria Teresa Milani

Il servizio fotografico
sul sulla movimentazione
delle opere in prestito dal Museo
è stato realizzato da Paolo Soriani

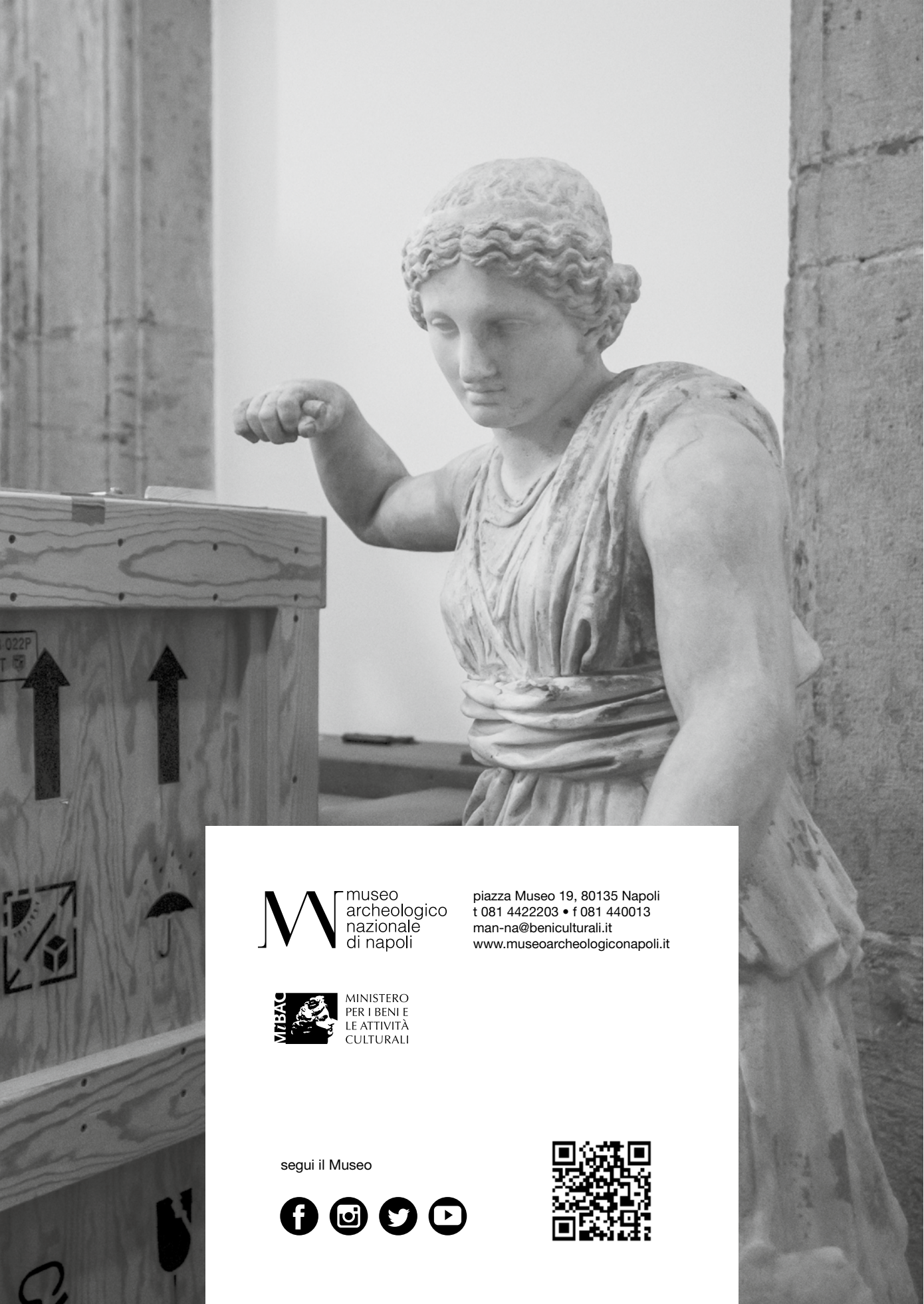
Per le fotografie si ringrazia
© MANN foto di Giorgio Albano
Associazione Scarlatti
Associazione Festival Barocco
Napoletano
© Carlo Arace
Davide Maria Calandra
Valentina Cosentino
Paola Filardi
Claudia Pescatori
© Ciro Sapone Italian Zoetrope
Immacolata Tallarino

Un ringraziamento speciale
al fotografo del MANN
Giorgio Albano, alla sua
professionalità e infinita pazienza

La realizzazione editoriale
è stata curata da Electa

© 2019
Museo Archeologico Nazionale
di Napoli, tutti i diritti riservati.

Questo volume
è stato stampato per conto di
Electa Mondadori S.p.A.
presso
Grafica Metelliana S.p.A.
Mercato San Severino
nell'anno 2019



Museo
archeologico
nazionale
di napoli

piazza Museo 19, 80135 Napoli
t 081 4422203 • f 081 440013
man-na@beniculturali.it
www.museoarcheologiconapoli.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

segui il Museo

